NUMERO A SEI PAGINE

Anno V - Numero 133 — Lunedì 7 Giugno 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

Ricevimento per l'"Id El Fitr" nella Residenza del Segretario Generale

Nel porgere il saluto dell'Amministrazione il Ministro Spinelli esorta tutti alla concordia ed alla fratellanza

Anche quest'anno l'Id-el-Fitr si è chiuso con un solenne ricevimento offerto, in assenza dell'Amministratore, dal Segretario Generale nella sua Residenza.

Nel vasto e ben curato parco oltre mille invitati, essenzialmente rappresentanti del mondo musulmano, si sono trovate in cordiale riunione con una larga rappresentanza della comunità italiana e delle altre comunità.

Dall'alto della scalinata che porta al parco la policromia risultante dalle tradizionali cappe dei Capi e dei Notabili, il bianco candido delle divise degli ufficiali, davano alla riunione un tono di festosità perfettamente aderente alla giornata.

Tra la larga rappresentanza musulmana abbiamo notato oltre al Vice Residente di Mogadiscio, ai Consiglieri Territoriali presenti nella capitale, Capi e Notabili, i Membri della missione azharita, i rappresentanti della comunità indo-pakistana, tutti gli aspiranti ufficiali di polizia, nonchè ufficiali autoctoni delle forze armate, i Consultori Municipali e numerosissimi dipendenti autoctoni dell'Amministrazione, commercianti e cittadini.

Fra gli ospiti della comunità italiana: il Vescovo Monsignor Filippini, il facente funzione Segretario Principale del Consiglio Consultivo signor Lakhdari, il Console di S. M. Britannica signor Gethin, il Console di Francia signor Le-Prevost, il Comandante del Corpo di Sicurezza colonnello Nani, il Giudice della Somalia, il Commissario del Benadir dr. Olivieri, il Residente di Mogadiscio ed il Commissario del Municipio, Comm. Vecco, oltre a numerosissimi funzionari dell'Amministrazione, ufficiali del Corpo di Sicurezza e funzionari del Consiglio Consultivo.

Alle ore 17 precise, mentre la banda del Corpo di Sicurezza dava i regolamentari squilli di attenti e suonava l'inno nazionale italiano, il Segretario Generale è uscito dalla sua residenza per ascoltare l'indirizzo che il Capo dei Qadi, Hagi Abukar, Scek Abdullahi, si apprestava a leggere:

Signor Segretario Generale Ministro Pier Pasquale Spinelli, Signori,

in questa onorevole cerimonia ho il pregio di presentarmi a Voi per esprimervi i sentimenti del mio cuore e gli auguri più belli in occasione di questo grande giorno in cui si celebra la Festa del Fitr in tutti i paesi islamici e nelle altre parti del mondo. Chiediamo ad Allah misericordioso che rinnovi anni di benessere, abbondanza, sicurezza e felicità per tutti. Amen!

Signori,

in occasione di questo grande giorno vi raccomando sopratutto di temere Allah il grande, di attenervi con serietà ed abnegazione alla vera religione, di operare secondo i Suoi dettami e di astenervi da tutte le cose illecite. Chi desidera la felicità nei due mondi non ha che agire secondo il Libro di Allah, il Corano e la Sunnah dell'Inviato di Allah che sono quanto ci lasciò in eredità egli stesso. E' un'eredità a cui noi tutti partecipiamo come eredi, e se ci comportiamo bene avremo il successo mentre se agiamo male perderemo. Disse il Profeta: «Vi ho lasciato due cose per cui non sbaglierete mai se vi atterrete ad esse: il Libro di Allah e la Sunnah del suo Profeta». Dice Allah: «Se nasce una controversia tra di voi rimettetela ad Allah ed al Profeta, se realmente credete in Allah e nel giorno del giudizio universale». Dice l'Altissimo: «Se siete in disaccordo per una cosa, il giudizio è presso Allah», ed ancora: «il più veritiero dei hadith è il Libro di Allah e la migliore guida è la guida di Muhammad e la più abbominevole cosa è ogni innovazione che rappresenta un peccato che finisce nel fuoco», ed ancora: «Ti abbiamo rivelato un Libro perchè la gente potesse uscire dalle tenebre verso la luce col permesso di Dio, verso il cammino caro e benedetto».

Dice il Profeta: «Vi raccomando il timore di Allah e la necessità di essergli ubbidienti. Colui che vivrà dopo di me vedrà molte divergenze, perciò voi dovete attenervi alla mia Sunnah e alla Sunnah dei Califfi ortodossi e teneria stretta tra i vostri denti».

Perciò anche noi dobbiamo unirci per il benessere del nostro Paese e tutte le nostre cose e lasciare da parte le scissioni e l'invidia. Dobbiamo collaborare con l'Amministrazione Fiduciaria per giungere all'indipendenza. La predetta sacrifica il suo danaro ed il suo tempo e sè stessa per portare a termine la missione che si è assunta verso questo popolo, inviando i nostri figli in Italia, quali i maestri, gli ufficiali di polizia e gli studenti della Scuola Politica, ed altri come voi sapete. Inoltre ha istituito scuole e ci ha dato la possibilità di apprendere, ed in ciò è stato fatto il possibile.

Perciò vi incito a non perdere la preziosa occasione di collaborare con l'Amministrazione Fiduciaria in tutte le riforme vive che essa intraprende per la nostra Patria felice ed i nostri figli misericordiosi, sopratutto nel campo dell'istruzione, che aiuta i popoli e li conduce all'apice della gloria, della civiltà e del progresso.

Infine porgo i miei più caldi ringraziamenti a tutti i presenti e in particolar modo al Vice Amministratore dell'Amministrazione Fiduciaria, Ministro Spinelli.

Terminati gli applausi che hanno sottolineato le ultime parole del discorso, il Ministro Spinelli si è avvicinato al microfono ed ha letto il seguente discorso:

Amici Somali,

sono in mezzo a voi, per prendere parte alla gioia che chiaramente traspare dai vostri volti e che recate in voi, in questo giorno di grandissima festa.

Ed è in questa atmosfera di pace e di purezza che mi è particolarmente grato portarvi il saluto dell'Amministrazione ed il mio personale, mentre formulo per voi gli auguri più fervidi che benessere e tranquillità regnino sempre sul vostro Territorio.

Avete compreso che un nuovo ritmo di lavoro e di programmi si muove in questi anni a favore del popolo somalo.

Vedete quante braccia operano ogni giorno per costruire la vostra libera e solida casa.

E' legittimo quindi che la fiducia sia dentro di voi e che allieti i vostri giorni di lavoro ed i giorni vostri di festa.

Io penso che non vi sia occasione più favorevole di questa per esortarvi a seguire la parola di Dio. Già Dio disse agli uomini «Cercate di essere uniti e di volervi bene l'un l'altro». Questo precetto ha un valore inestimabile, perchè fratellanza e bontà sono le qualità indispensabili per la vostra storia. Dopo la preghiera ed il digiuno che avvicinano l'anima a Dio, e rendono lo spirito ricco dei più nobili sentimenti, ognuno dovrebbe ,in questo stato di purezza, dare alle proprie quotidiane azioni una costante impronta di fratellanza e di bontà.

Così facendo si serve Dio ed il proprio Paese.

L'Italia e gli italiani, per l'antica storica amicizia che unisce un popolo all'altro, vedono con non celata simpatia la continua evoluzione del popolo somalo, che rispettoso ai comandamenti di Dio e ossequiente alle leggi, si avvia verso mete più alte. E nella collaborazione di propositi e di intenti, mi sia permesso nel giorno della vostra festa più tradizionale, invocare sulla vostra terra e sulle vostre famiglie le benedizioni e i doni di Dio.

Immediatamente dopo il discorso del Segretario Generale veniva tradotto in lingua araba ed alla fine vivi applausi hanno sottolineato le parole del Segretario Generale.

Terminati i discorsi il Segretario Generale si è intrattenuto con tutti gli ospiti per rinnovare gli auguri per la grande festività religiosa.

DOPO IL COLLOQUIO TARCHIANI-DULLES

Conclusa la prima fase del sondaggio per la soluzione del problema di Trieste

Un progetto base ed alcuni margini di elasticità - In settimana l'inizio della seconda fase

ROMA, 6.

E' prevista nel corso della prossima settimana la riunione del Consiglio dei Ministri, e si ritiene che il ministro degli Esteri on. Piccioni potrà riferire intorno agli ultimi sviluppi della questione triestino-balcanica.

Pure evitando dichiarazioni e commenti ufficiali gli ambienti responsabili del Dipartimento di Stato esprimono privatamente un cauto ottimismo sulla possibilità di raggiungere una soluzione positiva del problema di Trieste sulla base di discussione costituita dalle proposte emerse dal sondaggio londinese (tra anglo-americani e jugoslavi) e che sarebbero state portate adesso a conoscenza del Governo di Roma. Tale stato d'animo di Washington poggia principalmente su alcuni elementi che sarebbero stati messi in luce dallo stesso Segretario di Stato Foster Dulles nel suo colloquio con l'ambasciatore Tarchiani.

Nonostante il silenzio completo delle fonti ufficiali informazioni raccolte negli ambienti politici di Washington solitamente bene informati, permettono di stabilire alcuni punti del colloquio avvenuto ieri tra l'Ambasciatore italiano Tarchiani e il Segretario di Stato Foster Dulles.

1) il progetto emerso dal sondaggio belgradese viene presentato come il risultato di quello che si è riusciti a tirare fuori dagli jugoslavi come «base di discussione» per un negoziato e non come una proposta anglo-americana. Washington fa notare che rimangono margini di discussione e di elasticità e questi sarebbero stati chiariti da Dulles.Al tempo stesso, però, il Segretario di Stato avrebbe tenuto a rilevare i «punti di contatto» che la sistemazione territoriale del nuovo progetto che verrà discusso a Londra presenta con quella prevista dalla decisione dell'otto ottobre.

2) La questione dell'impostazione giuridica e psicologica di una soluzione secondo le linee territoriali note rientrerebbe nella zona di «elasticità». Osservatori non ufficiali a Washington rilevano che una formula soddisfacente per tutti potrebbe essere quella di limitare la garanzia anglo-americana alla frontiera del T. L. T. In altri termini non si tratterebbe di chiedere rinunce ad ulteriori rivendicazioni italiane per la zona «B», ma solo di specificare che ambedue i Paesi si impegnano a non usare la forza per alterare la linea di demarcazione e che tale impegno verrebbe sottoscritto dalle tre Potenze occidentali. Gli stessi osservatori rilevano altresì che la questione del porto di Capodistria appare un motivo di propaganda interna jugoslava e non ha una effettiva portata pratica.

3) Per quello che riguarda la connessione tra il problema di Trieste e l'alleanza militare balcanica, si ritiene confermata la posizione degli Stati Uniti e cioè, che Washington considera che lo stabilire un intervallo di tempo tra le decisioni di principio sull'Alleanza militare e le riunioni pratiche per la sua messa in atto permetterà di risolvere nel frattempo la questione di Trieste. Si ritiene che ormai l'incontro a tre per la messa in azione dell'Alleanza militare, non avrà luogo prima della fine di luglio cosa che darà tempo sufficiente per avviare positivamente la questione di Trieste.

La prima fase del sondaggio per la soluzione del problema di Trieste si è dunque conclusa: i suoi risultati, e cioè un progetto base di soluzione — divisione del T.L.T. secondo la linea di demarcazione attuale con lievi rettifiche di frontiera, ed accordi complementari su altre questioni — e i chiarimenti circa i margini di elasticità del negoziato nella nuova fase, sono stati portati a conoscenza del Governo di Roma. La seconda fase, discussioni segrete tra anglo-americani ed Italia, dovrebbe avere inizio la settimana prossima.

LE CONVERSAZIONI DI ATENE

L'alleanza balcanica definitivamente decisa

Il Governo turco ha dato la sua adesione

ATENE, 6.

Il comunicato finale emesso al termine delle conversazioni greco-jugoslave svoltesi in questi giorni al Atene afferma che i colloqui, improntati ad una perfetta cordialità, hanno rivelato ancora una volta la stretta amicizia che esiste fra la Jugoslavia e la Grecia ed hanno permesso di constatare la identità di vedute su tutte le questioni che ne sono state oggetto. Il comunicato aggiunge che è stato espresso il desiderio di sostenere la collaborazione costruttiva in tutti i settori: politico, economico e culturale. Dopo aver accennato ai progressi molto soddisfacenti ottenuti per quanto riguarda i rapporti economici tra i due Paesi il comunicato reca: «i grandi problemi internazionali sono stati studiati sotto l'aspetto delle ripercusioni toccanti l'interesse dei due Paesi ed il mantenimento della pace in Europa. E' stato riconosciuto che la presente situazione internazionale impone una vigilanza costante da parte dei membri del trattato tripartito di Ankara ed esige la loro collaborazione, stretta e sistematica a questo scopo. Nell'intenzione dei firmatari, il trattato tripartito di Ankara era la prima tappa verso una collaborazione ancora più solida ed efficace fra loro, ed in questo senso i due Governi, in pieno accordo col Governo turco, si sono intesi per completare il patto tripartito con la conclusione di un alleanza formale, rafforzando così la pace e la sicurezza collettiva nello spirito della Carta delle Nazioni Unite. A questo scopo essi hanno deciso che l'alleanza sarà stabilita dal Consiglio dei Ministri degli Esteri durante la sua prossima riunione annuale a Belgrado. Nel desiderio di allargare ancora più le basi popolari del patto tripartito di Ankara i due Governi si sono d'altra parte messi d'accordo, in seguito a proposta del Maresciallo Papagos, di istituire un'assemblea consultiva tripartita, che sarà composta di un numero eguale di deputati greci, turchi ed jugoslavi, e si riunirà alternativamente nelle tre capitali. Il Governo turco, che per il tramite del suo ambasciatore è stato tenuto al corrente della conversazione sopra citata ha dato la sua approvazione.

Terminate le conversazioni politiche, il Maresciallo Tito e Re Paolo di Grecia si sono imbarcati a bordo dell'incrociatore greco «Elli» a Salonicco, dove hanno assistito ad una grande rivista militare.

In proposito si fa notare che nel periodo in cui la Jugoslavia faceva parte del Cominform, e, saltuariamente, anche negli ultimi tempi, la stampa jugoslava non ha cessato di sottolineare le rivendicazioni del Governo di Belgrado sulla città di Salonicco.

Menderes si dichiara soddisfatto dei risultati raggiunti

Auspicata dal Primo Ministro turco la partecipazione dell'Italia all'alleanza balcanica

WASHINGTON, 6.

La delegazione turca, che sotto la presidenza di Adnan Menderes, è stata ospite in questi giorni del Governo di Washington ha lasciato oggi la capitale americana diretta a New York donde ripartirà domani in aereo per Ankara. In un comunicato sui colloqui turco-americani diramato dal Dipartimento di Stato si afferma, tra l'altro, che il Governo degli Stati Uniti, riconoscendo che il mantenimento di un vasto apparato militare non mancherà di avere ripercussioni sull'economia turca, è disposto ad aumentare il programma relativo agli aiuti economici e militari alla Turchia per l'anno finanziario 1954-55 e ad accelerare le forniture di materiale bellico.

All'atto della partenza Adnan Menderes, ai giornalisti che lo interrogavano ha dichiarato di essere pienamente soddisfatto dei suoi colloqui con i dirigenti americani con i quali, egli ha aggiunto, è stato raggiunto un accordo completo per quanto riguarda l'aiuto militare su vasta scala che gli Stati Uniti accorderanno alla Turchia. Menderes ha inoltre affermato che «risultati positivi» sono stati raggiunti anche per quanto concerne gli aiuti economici con cui gli Stati Uniti sosterranno la Turchia nel suo sforzo di riarmo. Il Primo Ministro turco ha inoltre confermato la volontà del suo Governo di trasformare in alleanza militare il Patto balcanico.

In proposito Menderes ha detto che l'adesione dell'Italia ad una alleanza militare balcanica è cosa auspicabile.

NORD-SUD-EST-OVEST

ROMA — **Il Presidente della Repubblica** ha ricevuto stamane al palazzo del Quirinale, per la presentazione delle lettere credenziali, S. E. Antonio Joaquin Tavares Ferro, nuovo inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario del Portogallo.

WASHINGTON — **Secondo fonti** vicine al Dipartimento di Stato, persecuzioni contro gli ebrei sono in corso in **Romania**. Sempre secondo le stesse fonti molti israeliti sono stati condannati a lunghe pene detentive.

PORTOFERRAIO — **Al largo di Porto Azzurro** sono tuttora in corso i lavori di recupero degli ultimi relitti del «Comet 781», caduto nelle acque elbane il 10 gennaio scorso. Le operazioni proseguiranno fino a quando non sarà tornato a galla l'ultimo pezzo del quadrimotore.

SAN FRANCISCO — **A favore della registrazione** delle conversazioni telefoniche allo scopo di individuare eventuali spie, si è dichiarato ieri il Ministro della Giustizia americano Brownell, in un discorso pronunciato a Los Angeles.

LONDRA — **Si ha da Ottawa** che il Ministero della Difesa canadese ha ordinato la produzione in grande quantità di speciali apparecchi chiamati «Dosimetri» atti a misurare la radioattività. I «Dosimetri» sono grandi come un lapis e verranno distribuiti alla popolazione per permettere, in caso di attacco atomico, l'identificazione delle zone radio attive.

ROMA — **Una esercitazione di difesa aerea** del traffico navale chiamata «Orione» è in corso e durerà fino al 18 corrente. L'intensa attività aereo-navale delle telecomunicazioni e della rete di avvistamento dei guida-caccia dei vari settori DAT che verranno interessati, offrirà agli Stati Maggiori della Marina e della Aeronautica motivo di esame dei vari problemi che scaturiscono dalla necessità di difesa aerea sul mare. L'esercitazione è diretta dal generale Ferdinando Raffaelli.

UN DISCORSO DI SCELBA A PADOVA

L'unità delle forze democratiche è lo scopo del nostro Governo

La proposta Nenni alla Camera - Il congresso del partito socialdemocratico

ROMA, 6.

Parlando oggi a Padova, in occasione di una sua visita alla Fiera Campionaria, il Presidente del Consiglio on. Mario Scelba, ha lanciato oggi un appello alla Democrazia cristiana affinchè faccia suo «l'imperativo di quell'unità che appare elemento essenziale per la difesa delle istituzioni democratiche». Con ciò — egli ha detto — non si dice che nel partito non ci debbano essere correnti: se ciò accadesse non sarebbe più un partito democratico. L'importante è che ad un certo momento si sappia distinguere quello che è essenziale da ciò che non lo è. Scelba ha proseguito affermando che sarebbe inutile elaborare nuovi programmi di riforme sociali se si dovesse cedere sul terreno della difesa delle istituzioni democratiche. Realizzare l'unità delle forze democratiche come premessa di una più ampia unità politica e morale degli italiani è — egli ha soggiunto — lo scopo dell'attuale formula politica. «I comunisti — ha proseguito il Presidente del Consiglio — vorrebbero poter rappresentare la DC come una forza conservatrice e reale. Noi vogliamo e dobbiamo invece continuare nell'azione politica intrapresa per smascherare l'opera di inganno in danno dell'opinione pubblica italiana condotta dai nemici della libertà che si presentano in veste di difensori della libertà stessa».

Scelba ha concluso, affermando che la DC ha contribuito a mutare il volto della Nazione non soltanto rispetto alla situazione del dopoguerra ma anche a quella di prima della guerra.

Ieri intanto la Camera dei Deputati ha esaminato la proposta di legge dell'on. Nenni, leader del partito socialista, per l'abrogazione della legge elettorale maggioritaria del 31 marzo 1953. Sono intervenuti nella discussione gli on. Nenni, socialista, Togliatti, comunista, il Presidente del Consiglio on. Scelba, il quale ha ricordato l'impegno dei vari Governi succedutisi dopo le elezioni del sette giugno e un accordo intervenuto fra i quattro partiti della maggioranza per abrogare la legge maggioritaria e per sostituirla con un'altra legge elettorale ispirata ad un sistema di maggiore proporzionalità. Egli si è perciò dichiarato favorevole ad una proposta di sospensiva della proposta Nenni avanzata dall'on. Bozzi, liberale. Messa ai voti, la proposta Bozzi è stata respinta con 279 voti contro 264.

Dopo la votazione l'on. Scelba ha rilevato parlando con i giornalisti che all'esito della votazione non si poteva annettere alcun significato politico in quanto era a tutti noto che sia il Governo in carica come quelli che lo hanno preceduto dal sette giugno ad oggi avevano preso l'impegno di sostituire la maggioritaria con altre leggi di carattere più proporzionalistico. La proposta di legge Nenni verrà in discussione alla Camera martedì o mercoledì.

L'attività dei partiti è contrassegnata dall'inizio dei lavori del congresso nazionale del partito socialdemocratico italiano (PSDI). Un comunicato dell'ufficio stampa del partito sottolinea il significato particolare di questo congresso, precisando che «il partito ha accettato di far parte del Governo Scelba solo a condizione che questo si impegni a realizzare in Italia un programma di rinnovamento sociale di grandi investimenti nell'industria, di riforma agraria e di una lotta decisa contro la disoccupazione. Il Congresso dovrà esaminare fino a che punto questo programma sia stato finora realizzato e se il partito democristiano è disposto ad andare in fondo. Il Congresso dovrà inoltre prendere posizione sulla questione della ratifica della CED da parte del Parlamento italiano. Al Congresso saranno presentate tre relazioni, di cui due di minoranza di destra e di sinistra. La relazione di maggioranza sarà svolta da Matteo Matteotti. Secondo gli ultimi dati precongressuali la segreteria ha conseguito il 67 per cento dei voti, la sinistra il 15 per cento, la destra l'8 per cento. La mozione di «Azione Socialista» che affianca la segreteria, ha ottenuto il 5 per cento cosicchè il centro ha raggiunto complessivamente il 72 per cento dei suffraggi. La mozione dei sindacalisti dell'UIL ha ottenuto il 5 per cento dei voti. Fra i rappresentanti stranieri presenti al Congresso del PSDI sono Oscar Helmar, Ministro dell'Interno e Vice Presidente del Partito Socialista austriaco, Leon Delsinne, Ministro di Stato e Julius Breunthal Segretario dell'Internazionale Socialista, Vilhelm Melliers, vice-presidente del partito socialista democratico tedesco e Fritz Steinhoff, membro della direzione del partito stesso, il sen. Pierre Commin, membro della Direzione del partito socialista francese e Alfred Mozer, segretario dell'ufficio internazionale dello stesso partito. Clement Attlee e Morgan Philips hanno inviato un telegramma di augurio al Congresso.

FORTUNATO POPE RICEVUTO DA EISENHOWER

WASHINGTON, 5.

I Presidente degli Stati Uniti ha ricevuto alla Casa Bianca Fortune Pope che gli ha letto una relazione sul suo ultimo viaggio in Italia e i suoi contatti da lui avuti con il Presidente del Consiglio Scelba e con alti esponenti del Governo e del Parlamento circa le ripercussioni sfavorevoli determinate nell'opinione pubblica italiana dalla mancata attuazione delle dichiarazioni occidentali sul Territorio Libero di Trieste e del prolungrasi di una simile situazione.

IMPIANTI DI DIFFUSIONE SONORA SUI TRENI ITALIANI

ROMA, 4.

Si annuncia l'impiego di vetture viaggiatori munite di impianto di diffusione sonora. Con questo provvedimento, già attuato dalle ferrovie estere, si vuole offrire un maggiore conforto per i viaggi delle comitive turistiche, poichè l'impianto sonoro consente la diffusione durante il viaggio di notizie utili, cenni illustrativi sulle città e sul paesaggio, brani musicali, ecc. Ogni impianto consta di un unico apparato di trasmissione collegato con altoparlanti in ogni compartimento. Gli altoparlanti possono essere chiusi qualora i viaggiatori di un compartimento non gradiscano l'audizione.

IMPORTANTI SCOPERTE ARCHEOLOGICHE

ROMA, 4.

Alcune importanti scoperte archeologiche sono state fatte recentemente in Italia. A Bagni di Tivoli è stato trovato un ritratto marmoreo femminile di epoca romana. Una tomba gallica, contenente materiali fittili e bronzi, è venuta alla luce a Casola Valseni. Gioielli provenienti da una sepoltura bizantina sono stati rinvenuti nell'agro di Siracusa. A Castelguidone sono stati opportati alla luce archi di colonna e capitelli dorici. Un intero corredo funebre è stato, infine, trovato in un sarcofago nel territorio di Populonia.

L'ALLESTIMENTO DELLA FIERA DI TRIESTE

TRIESTE, 4.

I lavori di allestimento della sesta fiera campionaria di Trieste sono entrati nella fase finale. All'importante rassegna, che sarà inaugurata il sedici giugno, e resterà aperta sino al quattro luglio, saranno presenti questo anno con mostre collettive: Brasile, Guatemala, Haiti, Honduras, Repubblica Domenicana, Nicaragua, Austria e Jugoslavia, mentre una ventina di nazioni presenteranno il meglio delle loro produzioni nei vari settori merceologici.

AMPIO GIACIMENTO PETROLIFERO

rinvenuto presso Ragusa

RAGUSA, 13.

La sonda di una società petrolifera ha raggiunto alla profondità di due mila metri un ampio giacimento petrolifero di buona gradazione. La sonda è della società americana «Gulf Oil Company». Mentre continuano le prove e i sondaggi per misurare l'entità del giacimento petrolifero scoperto presso i pozzi uno e due nelle vicinanze di Ragusa l'«American International Fuel and Petroleum Company» ha iniziato i primi lavori presso il pozzo n. 3, è questo un nuovo segno dello sviluppo che sta assumendo la zona petrolifera ragusana. Praticamente quattro sono i pozzi della «Gulf» in Sicilia. La notizia del rinvenimento del campo petrolifero ha dato conferma delle grandi speranze che sull'isola hanno da qualche tempo riposte tutte le compagnie petrolifere. Nella zona di Vittoria l'«Agip» per conto della «Anglo iranian company» a cui ha ceduto in affitto la sua sonda, sta perforando un pozzo che ha già raggiunto la profondità di duemiladuecento metri, a Cosimo lavora la «Mac Millan», più a sud la «Western Pacific» mentre la stessa «Agip» che ha fino ad oggi scavato undici pozzi in varie località della Sicilia, senza alcun risultato, continua i lavori in una nuova concessione.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

LA FONDAZIONE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

In fraternità d'armi e di intenti carabinieri italiani e somali celebrano il 140° Anniversario dell'Arma

Silenziosamente austeramente così come da circa un secolo e mezzo i Carabinieri sono abituati ad operare per il bene pubblico, a morire per il bene della Patria, il 5 mattina nell'interno della Caserma Podgora, presenti gli Ufficiali, i Sottufficiali ed i Carabinieri liberi dal servizio, è stato celebrato il 140° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, le cui gesta e le cui glorie sono ben note a tutti gli Italiani per aver bisogno di una particolareggiata memoria.

Adunati intorno al loro Comandante, Ten. Col. Umberto Ripa di Meana, i rappresentanti italiani della «Benemerita» in Somalia hanno ascoltato una Messa officiata dal Cappellano Militare del Corpo di Sicurezza. In intimo raccoglimento, durante il Rito Divino, sono state ricordate le migliaia di caduti dell'Arma in pace in guerra, traendo dal fulgido esempio di coloro che sono caduti in difesa della Patria, dell'ordine della giustizia e delle istituzioni democratiche del Paese, quella forza che permetterà di continuare sulla dura, ma degna via, del sacrificio portato fino all'estremo limite.

Al termine della funzione religiosa il Comandante Ripa di Meana ha commemorato con sobrie parole la fausta ricorrenza.

Poichè la coincidenza della fine del Ramadan non aveva reso possibile lo stesso giorno 5 ai Carabinieri Somali di celebrare l'anniversario, la Compagnia Carabinieri Somali del Corpo di Sicurezza si riuniva il mattino del 6 nella sua caserma di Hamar Geb Geb.

Accolto dai prescritti onori militari, il Ministro Spinelli vi giungeva alle ore 11 e passava in rivista la Compagnia, che si presentava impeccabile, e le rappresentanze di tutti i reparti italiani e somali di stanza in Mogadiscio. Successivamente il Capitano Calcaterra leggeva il seguente ordine del giorno diretto dal Colonnello Comandante Militare delle FF. AA. della Somalia ai Carabinieri Italiani e Somali in servizio ed in congedo nel Territorio:

«L'Arma dei Carabinieri celebra oggi l'annuale della sua fondazione.

«In questa fausta ricorrenza, il pensiero di tutti i militari delle FF. AA. della Somalia si rivolge, grato e reverente, all'Arma Benemerita, cara al cuore di tutti gli italiani e simbolo di eroismo, di sacrificio, di assoluta devozione alla Patria, servita, sempre ed ovunque, con incrollabile fedeltà.

«Le due medaglie d'oro, due d'argento, quattro di bronzo, due croci di guerra al V. M. e la medaglia di benemerenza, che fregiano il vessillo dell'Arma, ne sintetizzano, unitamente alle migliaia di decorazioni individuali al V. M., i centoquaranta anni di gloriosa ed assoluta dedizione al dovere, spinta sino all'estremo sacrificio.

«Ufficiali, Sottufficiali e Carabinieri italiani e somali, a voi, che nell'espletamento dei vostri difficili e delicati compiti, avete saputo tenere alto il nome ed il prestigio dell'Arma, imponendovi all'ammirazione ed alla riconoscenza del Paese, mi è grato porgere il più fervido voto augurale di tutti i componenti delle FF. AA. della Somalia».

Subito dopo lo stesso Col. Nani leggeva il messaggio che il Capo di S. M. dell'Esercito Italiano, Generale Pizzorno, ha indirizzato al Comando Generale dell'Arma.

Dopo un vermouth di onore offerto dal Comandante del reparto alle autorità che avevano partecipato alla celebrazione, il Ministro Spinelli visitava le camerate, le armerie e gli altri locali del Campo Militare — in gran parte costruite dagli stessi Carabinieri Somali — vivamente felicitandosi con il Comandante della Compagnia per il perfetto ordine riscontrato.

Alla fine il Ministro e le altre autorità si sono portate nella piazza d'armi prospiciente la Caserma, dove il reparto ha sfilato in modo ammirevole.

La marzialità con cui i Carabinieri Somali si sono presentati, la perfezione dei movimenti, l'aspetto stesso fiero ed orgoglioso dei singoli militari, ci hanno riportato per un momento ai giorni belli della nostra gioventù; eravamo quasi commossi, come Italiani, di aver potuto creare tanto.

La stessa commozione si leggeva negli occhi dei Carabinieri Italiani, che vedevano trasfuse nei loro camerati somali le tradizionali virtù dell'Arma.

Successivamente il Ministro Spinelli ha visitato la Scuola di Polizia, comandata dal Cap. dei CC. Boldoni, complimentandosi con lui e col Ten. Col. Ripa di Meana per l'ordine che vi regnava.

Oltre alle autorità già nominate, hanno partecipato alla cerimonia il Commissario del Benadir Dr. Olivieri, il Residente di Mogadiscio Dr. Zuccardi, il Commissario del Municipio Rag. Vecco, il Capo di S. M. del Corpo di Sicurezza Ten. Col. Pavoni, altri funzionari dell'Amministrazione Civile ed ufficiali superiori delle FF. AA.; ed il Cav. Pintus Presidente della Associazione Carabinieri della Somalia in congedo.

Alla fine, dopo essersi felicitato con il Comandante della Compagnia Carabinieri Somali del Corpo di Sicurezza per il modo col quale si era presentato il reparto, salutato dagli onori militari, il Ministro Spinelli lasciava la caserma.

ARRIVI e PARTENZE

E' giunta da Mombasa la motonave italiana «Europa» dalla quale sono sbarcati: il Ten. Col. Giuseppe Migliorini ed il Ten. Col. dr. Giulio Audisio.

Con la stessa nave che è ripartita per l'Italia hanno lasciato il nostro porto: Ida Bricchieri Colombi; Veglio Bertani; Ornella Bertani; Barbara Bertani; Camillo Bonanni; Giuseppe Briata; Marcello Bressan; Maria Cincione; Pasquale Cincione; Pietra Cappello Giampiero Cappello; Guglielmo Donini; Aminia D'Angelo; Nicola Di Cesaro; Luigi Dovigo; Corrado Dalla Barba; Giuseppe Ferro; Elena Gianfanti; Magda Guardia; Rosa Giannoccaro; Agostino Gallo; Giovanni Gallo; Giuliana Martelli; Vincenzo Novello; Dante Pavanello; Agostino Pepoli; Ebles Patrucco; Pio Paolini; Anna Maria Paolini; Roberto Paolini; Maria Piazzardi; Rosanna Piazzardi; Pietro Piazzardi; Fedele Paglialonga; Onorina Quattrin; Lino Rossi; Virginio Tiepoli; Arcangelo Tedeschi Giovanni Villarosa; Gabriella Zambelli; Luigi Zaccaria; Ismail Mahamud Kholeif; Giuseppe Migliorini; Giulio Audisio.

***

E' partito per la Somalia Britannica l'aereo americano della «Roger Exploration» senza imbarcare passeggeri.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 7 maggio 1954:

Temperatura massima	28.0
Temperatura minima	24.5
Vento prevalente	SW. km/ora 12,.5
Pioggia	mm. 1,1

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Afgoi	m.
Belet Uen	m. 1.30
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 2.08

MAREE per il giorno 8 giugno 1954:

Alta marea:	ore 9.20 ed ore 21.15
Bassa marea:	ore 2.55 ed ore 15.10

Concorso pronostici del Giro d'Italia

La tappa Gardone-Riva del Garda (tappa a cronometro) del Giro Ciclistico d'Italia, valevole per il nostro concorso pronostici, è stata vinta dallo svizzero Koblet davanti al nostro Coppi. Fra i numerosi concorrenti che ci hanno inviato le schede per il concorso i signori Poletto Cesare, Sartori Modesto, Di Cera Teodoro e Gian Michele Sorrentini, si sono qualificati per il sorteggio del premio di So. 50 di cui ha diritto colui che indovina il primo corridore. Questa volta il signor Gian Michele Sorrentini è stato il più fortunato dei quattro ed a lui abbiamo aggiudicato il premio che lo preghiamo di passare a ritirare presso la nostra redazione, mentre gli formuliamo le nostre congratulazioni.

Non rimane ora che una tappa valevole per il nostro concorso e cioè quella che si disputerà il 10 giugno sul percorso Grado-San Martino di Castrozza di km. 247 (tappa in salita). Poi non resterà che attendere la classifica generale finale che si saprà il giorno 13 e quindi i concorrenti fino al giono 12 potranno inviare i tagliandi (quello di sinistra n seconda pagina sul nostro quotidiano) valevoli per i tre vistosi premi di So. 250., So. 75 e So. 50.

La graduatoria del Concorso Magistrale

Si comunica agli interessati che all'albo della Direzione Centrale della Istruzione Primaria sono esposte le graduatorie degli aspiranti a posti di insegnante nelle scuole elementari della Somalia.

Avverso l'ordine di graduatoria è ammesso reclamo (in carta legale da So. 0,80), da presentarsi alla Direzione per lo Sviluppo Sociale, entro il giorno 10 giugno 1954.

LEGGETE e SEGUITE con attenzione le notizie sul

"Giro Ciclistico d'Italia"

potrete partecipare così al GRANDE CONCORSO a PREMI de "Il Corriere della Somalia"

SCHERMI E RIBALTE

AVVENTURA AL CAIRO

Gli americani, quando si mettono a voler fare film spiritosi, hanno il pregio di riuscire simpatici e nel contempo puerili.

E' il caso di questa «Avventura al Cairo» che nella didascalia iniziale vorrebbe essere una benevola satira del mondo del servizio informazioni, degli agenti segreti, dello spionaggio e del controspionaggio nonchè di tutti i sistemi improntati ad astuzia diabolica e raffinata che caratterizzano l'attività delle spie.

Un giornalista della California, dopo aver vinto un premio finisce quale «inviato» nello scacchiere di operazioni del Mediterraneo durante l'ultima grande guerra. La nave è silurata e, dopo un breve naufragio, ritroviamo il nostro eroe nella capitale egizana, sulle piste della «banda dei 6 grandi» potente organizzazione spionistica al servizio del nemico.

Il film continua in tono parodistico e con qualche pretesa drammatica, seguendo le avventure del giornalista e di una celebre cantante americana.

Immancabile ed atteso sboccia lo amore insieme con il migliore successo della missione professionale del protagonista.

La Patria è servita, il nemico vinto e ridicolizzato, ed il nostro porta a compimento il suo romanzetto d'amore pur nel quadro della tragica serietà della guerra.

Jeannette MacDonald ancora bella ed attrice notevole oltre che cantante di fama indiscussa, dà al film il suo valido contributo insieme con Robert Young composto, arguto ed eficace nel ruolo del giornalista.

Film leggero, «commediola» insomma con pretese drammatiche ed interpretazione brillante.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «La conquista del West».
CINEMA CENTRALE — «Zohur el Islam» film arabo.
CINEMA EL GAB — «Amir el Inticab» film arabo.
CINEMA HADRAMUT — «Bilal» film arabo.
CINEMA TEATRO HAMAR — «La domenica non si spara» - Cinegiornale.
SUPERCINEMA — «La voce del sangue» Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

VENDO mobilio vario - Autonoleggio Caberletti.

L'Ing. Zocca, rimpatriando, porge a tutti gli amici e conoscenti cordiali saluti.

Nuovi arrivi nuovi modelli **Letti in ferro - Biciclette lusso e sport - Accessori - Zerbini Cocco - Piumacci speciali per auto. Carozzini per bimbi - Tutto per tutti gli Sport. Armi - Munizioni - Accessori per caccia - Magazzeni R. Patria - Supercinema.**

Mohamed Scek Mohamed e Famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico Luigi Massimini per la perdita della sua adorata Sorella

PINA

avvenuta a Milano il 31 maggio 1954.

PARTECIPATE AL CONCORSO A PREMI SUL «GIRO CICLISTICO D'ITALIA»

Classifica finale:

1° . . . . . .
2° . . . . . .
3° . . . . . .
4° . . . . . .
5° . . . . . .

Questo pronostico può essere inviato fino al 12 giugno.

Tappa: **Grado-San Martino di Castrozza:**

1° **arrivato** . . . . . .

Questo pronostico può essere inviato fino alle ore 13 del 10 giugno.

SPORTIVI, LETTORI: PARTECIPATE AL CONCORSO!

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

Ecatombe di vetture nel Gran Premio Automobilistico di Roma

e vittoria di MARIMONT su "Maserati,,

1) Marimont (Argentina) su Maserati che compie i km. 395,400 in ore 2 18'48"6/10 alla media oraria di km. 170,907 (giro più veloce il quattordicesimo di Marimont in 2'15"7/10 alla media di km. 174,826).

2) Schell (USA) su Maserati 58 giri in ore 2 19'43"4/10.

3) Mantovani (Italia) su Maserati 58 giri in ore 2 19'43"8/10.

4) Simon - Behra (Francia) su Gordini 57 giri in 2 19'32"4/10.

5) Rosier (Francia) su Ferrari 57 giri in ore 2 19'35"3/10.

6) Moss (Inghilterra) su Maserati 53 giri ore 2 18'55'8/10.

Il sindaco di Roma, Salvatore Rebecchini, ha dato il via ai corridori che partecipano al XIII Gran Premio Roma sul circuito di Castelfusano.

Si corre su 60 giri di un circuito di metri 6590 per un totale di km. 395,400.

Prende immediatamente il comando il francese Behra su Gordini, seguito dai connazionali Rosier su Ferrari e Simon su Gordini. Alla fine del primo giro compiuto in 2'36"4 alla media di km. 157,639, è Behra in prima posizione, davanti a Manzon e all'argentino Marimont su Maserati Ma al secondo giro Marimont passa in testa, seguito nell'ordine da Behra, Aimon e Manzon.

Nulla di nuovo nelle prime posizione al quinto giro. Marimont sostiene un duello serrato con il francese Behra mentre Simon e Manzon sono leggermente distaccati. Classifica al quinto giro: 1) Marimont su Maserati che compie i km. 32,950 in 11'44"1/10, alla media di km.168,470; 2) Behra su Gordini a 3"8/10; 3) Simon su ordini a 8"2/10, 4) Manzon su Ferrari a 8"5/10; 5) Mieres su Maserati a 10"8/10. Seguono Moss Schell, Mantovani.

Marimont seguita ad accrescere il vantaggio mentre nelle posizioni retrostanti Musso è sorpassato da Schell, portandosi al sesto posto. Ecco la classifica del decimo giro: 1) Marimont che in 23'08"5/10 alla media di km. compiè i dieci giri (km. 65,900) 170,656; 2) Behra a 9"4/10; 3) Manzon a 15"6/10; 4) Mieres a 16"9/10; 5) Simon a 19"5/10; 6) Musso; 7) Schell. Giro più veloce il decimo di Marimont in 2'16"05 alla media di km. 173,802. Al tredicesimo giro Mieres si ferma agli stalli e vi rimane a lungo, perdendo del tempo prezioso.

Marimont continua con una marcia regolare e veloce, al quattordicesimo giro stabilisce un nuovo primato con 2'15"7/10, alla media di km. 174,826, primato che eguagliera poi al sedicesimo giro. Intanto Manzon al tredicesimo giro si ferma ai box per guai meccanici e perdera due giri. La classifica al quindicesimo giro vede in testa Marimont che copre i 98,850 km. in 34'29"8/10, alla media di 171, 929; 2) Behra in 34'54"2; 3) Moss in 35'05"; 4) Manzon in 35'05"8; 5) Simon in 35'12"1. Dopo il quindicesimo giro si verifica un colpo di scena il francese Behra perde una ruota prima della curva dello Stagno ed e costretto al ritiro. Moss passa quindi al secondo posto e si ha l'impressione che guadagni qualche decimo di secondo su Marimont. Frattanto l'argentino Mieres si è definitivamente ritirato. La situazione al ventesimo giro è quindi la seguente: primo Marimont in 45'52"7/10, alla media di km. 172,368; 2) Moss in 46'46"4; 3) Simon 46'59"5; 4) Schell 47'17"5; 5) Musso47'18"3 Musso, si è fatto luce, approfittando anche del ritardo di Manzon e dell'abbandono di Mieres ma, anche egli due giri dopo deve fermarsi agli stalli per noie di accensione e vi rimane lungamente, perdendo numerosi giri.

Alla metà dei settanta giri, la gara è ormai risolta in un duello a distanza tra Marimont, che precede regolarissimo, e l'inglese Moss che in alcuni momenti si avvantaggia e in altre perde terreno. Simon ha ormai più di un minuto e mezzo di ritardo e la Gordini non sembra che possa avere possibilità di potersi inserire nel duello fra le due Maserati. Soltanto otto corridori compreso Musso sono rimasti in gara. Quattro soltanto sono nello stesso giro: Marimont, Moss, Simon e Schell. Ecco la classifica al trentesimo giro: 1) Marimont che copre i 197,700 km. in 1 09'07"6, alla media di 171, 597; 2) Moss in 1 10'03"7; 3) Simon in 1 10'46"7; 4) Schell in 1 11'03"7; 5) Mantovani che ha compiuto 29 giri; 6) Manzon; 7) Rosier; 8) Musso.

Marimont continua la sua veloce galoppata che gli da ancora vantaggio su Moss che al trentacinquesimo giro ha un ritardo sull'argentino di 01'02"4/10. Simon è a più di due minuti seguito da Schell a sei minuti. Poco dopo anche Simon deve fermarsi per noie all'accensione. Cambia delle candele e con due giri di ritardo la sua macchina riparte con al volante Behra. Frattanto Musso si è ritirato definitivamente. Anche Manzon deve fermarsi e ripartire con un giro di ritardo. I cronometristi comunicano intanto che Marimont in tratto rettilineo ha raggiunto la notevole velocità oraria di km. 251,700. Due soli concorrenti sono ora nello stesso giro. La classifica al quarantesimo giro è la seguente: 1) Marimont in 1 32'02"6, alla media di km. 171,830; 2) Moss in 1 33'25"9; 3) Schell 39 giri; 4) Manzon 39 giri; 5) Mantovani 39 giri.

La gara si può considerare ormai risolta anche perchè gli incidenti di Behra, di Manzon e di Simon hanno tolto di mezzo o ritardato i corridori che avrebbero potuto più seriamente minacciare l'argentino Marimont per il primo posto. Al quarantacinquesimo giro questi ha 1 23 di vantaggio sull'inglese Moss. Solo sei vetture delle diciotto partite sono ancora in gara, Behra sta correndo a grande velocità ma non si crede che potrà raggiungere il suo scopo, che dovrebbe essere quello di migliorare il primato. Al cinquantesimo giro Marimont che ha 1 55'11'3/10 è sulla media di 171,626 e precede Moss di 1 43"7/10. Ad un giro è Schell a due giri Mantovani, Behra e Rosier. Al cinquantaquattresimo giro anche Moss si deve fermare per un guasto al differenziale e si ritira. Schell passa così al secondo posto. La corsa termina con l'arrivo trionfale del giovane argentino che, nonostante abbia trovato via sgombra, ha corso a grande velocità e con stile da campione. Marimont ha avuto una accoglienza calorosissima da parte del pubblico. Applausi, fotografie, riprese cinematografiche e un grande omaggio floreale consegnatoli dal sindaco Rebecchini. Egli passa sotto le tribune col sorriso di un trionfatore, dirigendosi verso il padre, il famoso corridore argentino «Toscanito», che anche stavolta lo attende con l'immancabile toscano fra le labbra.

Campionato Italiano di Calcio

SERIE «A»

Qualificazione per la permanenza in Serie A:

Udinese	**Spal**	**2 a 0**

SERIE «B»

Promozione in Serie A:

Pro Patria	**Cagliari**	**2 a 0**

Il Pro Patria è promosso alla Serie A mentre il Cagliari resterà in B.

Pro Patria: Uboldi, Donati, Tores, Frasi, Fossati, Orzan, Manucci, Danova, Kofling, Prasesi, Chiumento.

Cagliari: Santarelli, Bersia, Simeoli, Villa, Bertoli, Morgia, Golin, Savigni, Loranzi, Gennari, Mezzalina.

Arbitro Bernardi di Bologna.

Reti: nella ripresa al 12' e al 42' (Mannucci).

Spettatori 30.000 circa. Giornata calda. Terreno regolare.

Al 27 del primo tempo in uno scontro con Donati, Mezzalina si feriva al sopracciglio e disputava poi tutta la gara con la testa fasciata. Gara combattutissima e piuttosto dura; dal punto di vista tecnico solo a tratti si è visto qualcosa di apprezzabile. La Pro Patria ha pienamente meritato la vittoria, dimostrandosi più fredda, più sicura e soprattutto più esperta: ciò le ha consentito di superare senza danni la sfuriata iniziale dei cagliaritani, di assumere gradatamente il controllo delle azioni e, passata in vantaggio, di portare in salvo il successo senza scosse.

Il Cagliari ha giocato con grande entusiasmo ed impegno ma con poco ordine e con poca chiarezza di idee, bruciando tuttele sue polveri in poco più di mezz'ora dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, nel corso del quale i bustocchi avevano sfiorato il successo prima con un tiro di Pratesi respinto sulla linea della porta dal terzino Bersia, quando il portiere era ormai fuori casa, e poi coi altri due tiri di Hofling e Pratesi entrambi respinti dalla traversa.

Nella ripresa il predominio bustese si accentuava. Al 12' la rete decisiva: un bel passaggio in avanti di Hofling (uno dei migliori fra i vincitori) sul quale intervengono tre uomini: Bersia, riesce a toccare la palla col petto ma Mannucci riesce a riprenderla e a segnare con un forte tiro da pochi metri. Col passare dei minuti i bustesi si fanno sempre più sicuri badando a controllare la gara e a perdere tempo: i cagliaritani attaccano affannosamente ma senza idee e senza ordine e non riescono a rendersi pericolosi. Proprio sul finire anzi la Pro Patria raddoppia il vantaggio. Al 42' infatti Hofling, arretrato dalla sinistra, lancia, Pratesi spostato sulla desta; finta della mezz'ala e palla a Mannucci al centro; Mannucci controlla la palla dribbla anche il portiere ed entra in rete.

FINALI DI IV SERIE

Le ultime partite del Campionato di IV Serie, selezione finale per la designazione alla Serie C, hanno dato i seguenti risultati:

I GIRONE

***Aosta - Bolzano**	**2 a 2**
***Cremonese - Verbania**	**2 a 1**

LA CLASSIFICA

Cremonese	**punti 7**
Bolzano	**» 7**
Aosta	**» 4**
Verbania	**» 2**

«Cremonese» e «Bolzano» sono promosse in Serie C.

II GIRONE

***Prato - Foggia**	**2 a 0**
***Bari - Colleferro**	**2 a 2**

LA CLASSIFICA

Bari	**punti 8**
Prato	**» 6**
Colleferro	**» 6**
Foggia	**» 0**

Solo dopo gl'incontri di domenica ,ultima giornata del girone finale, si potrà avere una indicazione circa le due squadre di questo Girone che passeranno alla Serie C. Non è escluso tuttavia uno spareggio a tre. Infatti il «Prato» ospiterà il «Bari», mentre il «Colleferro» giocherà in casa contro il «Foggia».

Campionato di Pallacanestro della Somalia

Gr. Carabinieri 42 Corpo Polizia 11

GRUPPO CARABINIERI: Vio, Vablè (5), Bonetti (9), Versaci (30), Cappellani (2), Cinotti, Mohamed Madar, Pratticò.

CORPO POLIZIA: Ali Osman (10) Ali Nur (1), Barro Culo, Abdullahi Abdi, Iman Caire, Aden Afrah, Dahd Abdulla.

ARBITRI: Vezzalini e Campanella

SUCCESSIONE PUNTEGGIO: primo tempo: Vablè (2-0), Versaci (4-0), Versaci (5-0), Versaci (6-0), Vablè (8-0), Ali Osman (8-2), Bonetti (10-2), Versaci (11-2), Ali Osman (11 4); secondo tempo: Versaci (13-4), Ali Nur (13-5), Versaci (14-5), Bonetti (16-5), Ali Osman (16-7), Versaci (18-7), Versaci (20-7), Ali Osman (20-9), Versaci (22-9) Versaci (24-9), Bonetti (25-9), Bonetti (27-9), Versaci (29-9), Versaci (31-9), Versaci (33-9), Cappellani (35-9), Versaci (37 9), Versaci (39-9), Vablè (40-9), Bonetti (42-9), Ali Osman (42-11), Versaci (44-11), Versaci (46-11).

Monologo completo della squadra del «Gruppo Carabinieri» dal primo all'ultimo minuto di gioco. Se si fosse trattato di una partita di calcio, si sarebbe potuto benissimo dire: si è giocato ad una porta sola. Quando esiste una forte diversità di classe e di rendimento fra due squadre in lizza, qualunque partita o concilia il sonno o consiglia di passare al bar più vicino in attesa che lo spettacolo finisca, e sentire poi come è andata a finire.

Nonostante la sonante vittoria conseguita dalla «Carabinieri», non abbiamo ritratta una completa impressione se tale squadra sia tornata allo stato di grazia di un tempo. Per pronunciarci su essa conviene attendere il suo incontro con qualche pezzo grosso del torneo. Quistione di qualche giorno.

Mogadiscio A 42 San Giorgio 19

MOGADISCIO A: Maregatti (4), Patsimas (10), Pierconti (10), Foggetta (12), Pallotta (2), Molinari (2), Porro, Dinelli.

SAN GIORGIO: Agostino Di Cera, Foggetta II, Tulli (2), Brufatto (2), Squarcia (4), Sarasino (5), Pagura (6), Durello.

ARBITRI: Vezzalini e Mazzola.

SUCCESSIONE PUNTEGGIO: primo tempo: Foggetta (1-0), Sarasino (1-1), Patsimas (3-1), Pierconti (5-1), Squarcia (5-3), Pagura (5-5), Foggetta (7-5), Maregatti (9-5), Sarasino (9 7), Tulli (9-9), Pallotta (11-9), Maregatti (13-9), Foggetta (15-9), Foggetta (17-9); secondo tempo: Foggetta (19-9), Patsimas (21-9), Foggetta (23-9), Foggetta (24-9), Molinari (26-9), Pagura (26-11), Patsimas (28-11), Squarcia (28-13), Pierconti (30-13), Brufatto (30-15), Patsimas (32-15), Pierconti (34-15), Squarcia (34-17), Patsimas (36 17), Pierconti (38-17), Pierconti (40-17), Pagura (42-19).

Con straordinaria sicurezza la «Mogadiscio A» si è nettamente imposta alla «San Giorgio». Nemmeno il più ottimista dei sostenitori giallorossi avrebbe osato sperare in un così vistoso successo. Indubbiamente la «Mogadiscio» ha risentito immediatamente di una nuova guida che le ha permesso di svolgere un gioco più profondo e più redditizio. La squadra si è infatti mossa, lungo tutto l'arco dei quaranta minuti di gioco, con una sicurezza e con un brio davvero stupefacenti. E come avversaria non aveva davvero una pivellina, ma bensì una «San Giorgio» che ha sempre dimostrato di avere un cuore grande così ed una nitidezza di concetti e di azioni che le hanno portato costantemente i più ragguardevali frutti. Stavolta però la squadra biancorossa s'è trovata a piegare le ginocchia davanti alla franca superiorità tecnica e stilistica dei giallorossi.

Qualche giocatore e sostenitore sangiorgino s'è lamentato che la squadra abbia dovuto limitare il suo slancio per il gioco un po' troppo pesante svolto dalla «Mogadiscio A». Francamente non condividiamo questo concetto. La «Mogadiscio A» di venerdì sera era la «signora» squadra che coscenziosamente sapeva dove voleva arrivare, perchè si sentiva in possesso di uno spirito nuovo, di una preparazione più accurata. Chi ha osservato la sua condotta di gara, ne ha notato la sveltezza, la maggiore abilità e senso del passaggio e della distribuzione, la franchezza del palleggio basso ed allungato, che ha messo in imbarazzo i rivali fino a carpir loro più di una iniziativa.

Purtuttavia la «San Giorgio» non va giudicata severamente di fronte a questo duro insuccesso, di aver dovuto subire la supremazia da una squadra più forte: ha giocato, anzi ,con molto animo. Non ci si pensi su troppo: le giornate rovescie capitano a tutti.

I CANESTRISTI RUSSI VINCONO LA COPPA "MAIRANO"

La terza edizione del torneo di Pallacanestro per la «Coppa Mairano» a carattere internazionale, disputatasi a Milano è stata vinta dalla Russia.

CALCIO

Corpo di Polizia 2 Rappr.va Sud 1

In linea generale, una partita discreta anche se amichevole. I giocatori delle due squadre hanno messo ogni buona volontà nel mantenere all'incontro quel tono di vivacità che è sempre simpatico e caro al pubblico. La formazione «sudista» — che sarà poi quella che parteciperà al torneo Nord-centro-sud di prossima attuazione — ci è sembrata bene impostata, ed ha combattuto i suoi settanta minuti con tenace animosità, senza trascurare di mettere in mostra un buon allineamento nei suoi reparti ed intesa fra questi.

La squadra del «Corpo Polizia» ha fronteggiato i cordiali rivali senza tentennare, svolgendo il suo gioco tattico assai bene. I primi a segnare sono stati i «sudisti» al 19' del I tempo, ed il «Corpo Polizia» ha pareggiato 7 minuti dopo. Il punto della vittoria è stato marcato dalla Polizia al 27' del secondo tempo. Sulla fine della prima parte dell'incontro un bel rovescio di pioggia ha messo in fuga precipitosa il pubblico, ed anche le squadre hanno preso la via degli spogliatoi per ripararsi dalla.... benedizione indesiderata.

Rinviata la gara motociclistica

Le innaffiatine intermittenti che ieri mattina il dio della pioggia ha voluto elargire, hanno fatto rientrare l'effettuazione della prima prova del Campionato Motociclistico della Somalia e per la quale già tutto era stato predisposto. La decisione del rinvio della gara ci è sembrata tuttavia molto affrettata. Le competizioni sportive in genere vanno a giovarsi di una data successiva proprio quando le condizioni del tempo appaiono tali da consigliare l'uso di stivali da marinaio. E ieri mattina di questi stivali non ce n'era davvero bisogno. Speriamo che alla prossima data ci sia un bel sole da.... ferragosto.

La squadra svizzera tiene decisa la sua posizione nel GIRO D'ITALIA

HUGO KOBLET s'impone nella "cronometro,, GARDONE-RIVA DEL GARDA

Koblet ha guadagnato quel poco che gli è stato sufficiente per vincere, nella prima metà della gara. Koblet ha avuto infatti il vantaggio di partire ben 14 minuti dopo Coppi, in modo che ha potuto regolare il suo passo secondo il tempo ottenuto da Coppi, tempo di cui veniva messo al corrente dal «servizio informazioni» che aveva disposto lungo il percorso. Con sforzo veramente titanico, egli è riuscito a guadagnare circa mezzo secondo al chilometro, e avendo accertato sulla tabella di marcia questa differenza, con tale sincronizzazione è riuscito ancora ad avvantaggiarsi nella seconda metà acquistando altri 15 secondi, come si è potuto verificare a conoscenza dei vari passaggi del campione del mondo. E' opinione unanime che se Coppi fosse partito dopo Koblet sarebbe accaduto precisamente l'inverso. La «maglia rosa» Clerici anche oggi non ha deluso i suoi sostenitori. Di Magni, Fornara, De Filippis e Albani, si può dire la stessa cosa. E' stata una gara senza sorprese. Anche Bartali ha marciato in modo egregio ed è stato superato soltanto dai migliori specialisti del mondo, poichè Impanis, Zuliani, Filippi, Aureggi, Van Est e Astrua sono passisti di eccezione.

***

Ecco la classifica della XV tappa del Giro d'Italia, la Gardone Riva del Garda di km. 42 a cronometro individuale:

1) Koblet in 55'10" alla media di km. 45.679; 2) Coppi in 55'37"; 3) Magni in 57'08"; 4) Fornara in 57'09"; 5) De Filippis in 57'18"; 6) Albani in 57'38"; 7) Clerici in 57'42"; 8) Astrua in 58'24"; 9) Van Est in 58'28"; 10) Aureggi in 58'38"

CLASSIFICA GENERALE

1) Clerici ore 90 02'36"; 2) Vooting a 14'18"; 3) Assirelli a 20' 23"; 4) Koblet a 25'59"; 5) Magni a 30'45"; 6) De Filippis a 39' 46"; 7) Fornara a 33' 08"; 8) Astrua a 33'11"; 9) Coppi a 33'12"; 10) Schaer a 33'20".

PROTAGONISTI DEI CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

BRASILE: nemico pubblico n. 2?

2

Tutte le corrispondenze dal d'un fatto importante ed anzi di fondamentale interesse: l'avvenuto passaggio della squadra nazionale alla pratica del WM puro, voluto dal Commissario tecnico Zezè Moreira, l'uomo che ha sostituito nell'incarico il signor Costa, quegli che guidò l'undici brasiliano nel torneo del 1950, finoto nella maniera clamorosissima che conosciamo.

*Il Brasile s'è qualificato alla disputa della competizione finale C.d.M. 1954 vincendo brillantemente il campionato sudamecio quant'altri mai lusinghiero. ricano e realizzandovi un bilan- Ecco infatti i risultati del torneo: Brasile-*Cile 2-0; Brasile-*Paraguay 1-0; *Brasile-Cile 1-0; *Brasile-Paraguay 4-1. Quindi: 4 partite, 4 vittorie, 8 goals segnati, 1 solo goal subito. Evidente progresso rispetto ai risultati conseguiti nel 1953 quando la vittoria e il titolo andarono al Paraguay.*

Le sopracitate corrispondenze mettono pure in rilievo come la attuale nazionale brasiliana sia fortissima in difesa e non irresistibile all'attacco.

L'arbitro austriaco Steiner che, dirigendole o funzionandovi da guardialinee, ha seguito le partite dell'ultimo campionanato sudamericano, al ritorno in Europa ha riferito le proprie impressioni così: «A mio avviso, il Brasile vincerà la Coppa del Mondo: la sua difesa costituirà anche per l'attacco ungheese un ostacolo insormontabile; la sua prima fila è sempre assai forte e saprà farsi valere a sua volta. La squadra applica gene il WM instaurato da Zezè Moreira».

Le dichiarazioni dell'arbitro Steiner collimano esattamente con quelle che abbiamo letto altrove. Però, a un certo punto della sua intervista, l'austriaco ha detto qualcosa che suscita in noi una certa perplessità circa la reale consistenza della evoluzione tecnica in atto nella nazionale brasiliana. Steiner ha infatti affermato che «qualche volta i giocatori intessono trame a passaggi brevi nella loro metà campo, per vari minuti (sic!)». Qui evidentemente, non andiamo più tanto d'accordo coi cànoni fondamentali del W M, anche se più avanti l'arbitro austriaco s'è affrettato ad aggiungere ed a precisare che «improvvisamente tre o quattro attaccanti riescono a superare lo schieramento avversario con tre o quattro rapidi passaggi». E' tutta una spiegazione alquanto nebulosa del sistema, o del... metodo, di gioco adottato dalla nazionale brasiliana, per quanto sia facile comprendere quanto e come faticoso possa essere, all'atto pratico, il passaggio dall'una alla altra tecnica del gioco, per degli uomini che al «rococò» erano costituzionalmente abituati. Comunque restiamo alle informazioni che vengono di laggiù e covinciamoci della pericolosità rappresentata dal Brasile per l'Uruguay e per gli squadroni europei nel prossimo campionato del mondo.

Del resto sarebbe assurdo sottovalutare il pericolo brasiliano. La formazione allestita da Zezè Moreira dev'essere attesa con tutti gli onori e con tutto il sacro timore reverenziale suggeriti dal conoscere quanto il Brasile abbia fatto nel torneo 1950 e, soprattutto, nelle più recenti prestazioni internazionali. Anche l'Italia s'è già misurata col Brasile in sede «mondiale»: accadde a Marsiglia il 16 giugno 1938 e gli azzurri vinsero 2-1. Da allora tante e tante cose sono cambiate e il riferimento rimane puramente storico. Il Brasile di oggi — al pari dell'Italia... — non è più quello e, d'altronde, non sappiamo neppure se, nel corso della competizoine svizzera, potrà realizzarsi un confronto diretto tra le due squadre che negli ottavi di finale si troveranno a giostrare in differenti gruppi: il Brasile, nel primo (avendo a compagni Francia, Jugoslavia e Messico), l'Italia nel quarto assieme, ad Inghilterra, Svizzera e Belgio. Lasciamo dunque in disparte superflui riferimenti all'Italia e riprendiamo ad occuparci degli uomini che Moreira sta scrupolosamente allenando da tempo. é(adre anche la nostra della d

E' di pochi giorni fa la notizia secondo la quale il Commissario tecnico sarebbe orientato sulla seguente formazione:

Castilho; Santos I, Pinheiro, Santos II, Brandaozinho, Bauer Julinho, Humberto, Baltazar, Didì, Maurinho.

Inoltre sono a disposizione: l'interno ambidestro Pinga, l'ala sinistra Rodriguez, il centrattacco Indio, l'interno ambidestro Rubens, il laterale destro Ely e, verosimilmente, altri uomini ancora; escluso, però, il grande Ademir, benchè, giocando recentemente col Vasco de Gama nel Messico, egli abbia dimostrato di versare in eccellenti condizioni di forma.

Nella predetta formazione-base progettata dal C.T. e tra i rincalzi, figurano Baltazar, Bauer, Ely, cioè tre giocatori cvhe parteciparono al campionato 1950. Per otto undicesimi, perciò, squadra totalmente rinnovata. Ma dicono le cronache come Castilho valga il miglior Barbosa e come Santos I e Pinheiro siano magari da considerare superiori ad Augusto e Juvenal; e aggiungono che Santos II è l'«Oscar 1953-54» del calcio brasiliano e che Brandaozinho è terzino centrale dai potenti mezzi. Quando poi si passa allo schieramento offensivo, ci troviamo di fronte alla ala destra Julinho impostosi come atleta d'eccezione e poi a Humberto sul quale è necessario spendere qualche parola in più.

Humberto non è altri che il ventenne Umberto Tozzi, figlio d'italiani. Nell'ultimo campionato dello Stato di San Paolo ha vinto la gara dei goleadores marcando la bellezza di ventidue reti. Gioca normalmente nel ruolo di interno destro, ma è perfettamente in grado di spostarsi al centro. Da interno ha un difetto: non è troppo dedito al lavoro di spola, prefericerca del goal. Un po' alla Pivatelli, per intenderci meglio.

Baltazar ha tanta fama, gode già di così vasto prestigio da non richiedere che ci si dilunghi sulle sue doti. Anche in Svizzera «Cabecinha de Ouro», testina d'oro saprà farsi valere.

Restano Didì e Maurinho. Didì, al contrario di Humberto, sa essere fortissimo e generoso uomo di copertura; Maurinho, dal fisico poderoso, è tra i più veloci giocatori brasiliani e vanta grandi doti di realizzatore; ed ha il pregio d'essere ambidestro.

«Abbiamo ritrovato la squadra del cuore di purissimo acciaio che si batte per vincere e non per risparmiarsi le ginocchia e guadagnare del denaro»: così la pensano gli sportivi brasiliani dopo le prove fornite dalla loro nazionale nel campionato sudamericano.

Due outsiders: Francia e Jugoslavia
Una comparsa: la squadra del Messico

Il 1.o gruppo di finalisti della C.d.M. comprende, oltre al Brasile, le Nazionali di Francia, di Jugoslavia e del Messico.

La Federazione Francese ha segnalato alla F.I.F.A. i seguenti quaranta nomi, destinati a ridursi a ventidue una settimana prima dell'inizio del campionato:

Portieri: *Abbes, Remetter, Ruminski, Vignal.*

Terzini: *Giannessi, Grimonpon, Janczenski, Lemaitre, Marche, Pazur.*

Mediani: *Eloy, Carrica, Jonquet, Kaelbel, Telleches, Bieganski, Cuissanrd, Ferry, Louis, Mahjoub, Marcel, Perverne.*

Attaccanti: *Deladerrière Doye, Gardien, Kopa, Regnier, Vincent, Wozniesko, Breny, Derendre, Fontaine, Glovacki, Cisowski, Salzborn, Schultze, Strappe, Kargu, Leblond.*

La partita dell'11 aprile con l'Italia ha gettato molta acqua sul fuoco delle speranze francesi. Una piccola soddisfazione i «galletti» se la sono contemporaneamente cavata pareggiando con la nazionale B l'incontro di Roma: e però è stata una soddisfazione da poco, se i signori Barreau e compagni hanno voluto serenamente considerare la struttura della squadra avversaria.

In sostanza può ben dirsi che il calcio francese non occupi, e non soltanto da oggi, una posizione di preminenza nel mondo calcistico europeo. E' vero: negli ultimi due anni alcuni buoni risultati avevano risvegliato i sopiti entusiasmi, ma la doccia fredda dell'11 aprile ha ripiombato i francesi nello sconforto e nel pessimismo. Non sanno ancora, naturalmente, quale formazione schiereranno sul terreno di Losanna il 16 giugno, contro la Jugoslavia, per quella che sarà la partita ufficiale d'inaugurazione del torneo. Verranno confermati i Vignal, i Marche, gli Jonquet, ritenuti i principali responsabili della disfatta dell'11 aprile? Oppure verrà tentata l'avventura d'un rinnovamento totale della squadra? A Roma campeggiarono i laterali Bieganski e Mahjoub: potrebbero venir trasferiti entrambi in «prima». Ma comunque venga formata, non crediamo in una Francia così forte da poter sovvertire le previsioni che la vogliano battuta dalla Jugoslavia e naturalmente superata anche dal Brasile: quindi esclusa dai quarti di finale.

Jugoslavia

Ed eccoci alla Jugoslavia. La storia calcistica del dopoguerra parla tutta a favore della squadra di Ciajkoski. Annote di assestamento il 1946 e il 1947, bellissima «stagione» il 1948: alle Olimpiadi finlandesi batte il Lussemburgo 6-1, la Turchia 3-1, la Gran Bretagna 3-1 e perde in finale contro la S Svezia 1-3. Dunque, secondo posto olimpionico. Nel 1949 la Jugoslavia si assicura il posto di finalista alla Coppa del Mondo 1950. Prima d'affrontare la trasferta brasiliana, la squadra batte 5-1 la Danimarca a Belgrado e 4-0 la Svizzera a Berna. Nel torneo mondiale, dopo essersi imposta alla Svizzera (2-2) e al Messico (4-1), è costretta alla resa dall'irresistibile Brasile, ma contiene la sconfitta entro i limiti di un onorevolissimo 0-2. Il secondo posto acquisito nell'eliminatoria preclude alla Jugoslavia la strada del girone finale: ad ogni modo ha lasciato in Brasile un ottimo ricordo. La squadra rientra in Europa e batte la Svezia a Stoccolma (2-1), perde inopinatamente a Helsinki (2-3) contro la Finlandia, ma ri rifà subito infliggendo un 4-1 alla Danimarca sul terreno di Copenaghen, dopo di che in ottobre subisce l'unica dura sconfitta di quel periodo: a Vienna, dove l'Austroa vince 7-2. E' smarrimento d'un giorno. In novembre la Jugoslavia appioppa un 4-0 alla Norvegia (a Belgrado) e poi va a pareggiare (2-2 con l'Inghilterra, a Londra. Tutto ciò nel 1950; poi, nel 1951, la Jugoslavia è ancora in sella, saldamente, e lo dimostra anche a Milano dove il 6 maggio costringe l'Italia sullo 0-0. E sempre avanti così.

Il fortissimo schieramento jugoslavo basato sul quadrilatero Ciajkowski - Djoic - Bobek - Mitic ha fatto vittime illustri e non è stato intaccato neppure quando, per fatti contingenti, l'uno o l'altro dei sullodati campioni non è potuto scendere in campo: com'è successo, per esempio, ad Atene lo scorso 28 aprile, in sede di eliminatorie C. del M.: non c'era Bobek, ma il sostituto Milutinovic è apparso degno del campione famoso. E quel giorno Mitic era poi centrattacco, avendo alla propria sinistra quel Vesselinovic che ha svolto molto egregiamente il compito affidatogli. Senza dire della stupenda esibizione fornita da Ciajkowski, certa da considerare tra i più grandi mediani laterali del nostro tempo. Fosse un tantino più alto (eppure malgrado la statura ridotta, talvolta raggiunge di testa dei palloni impossibili, indice, oltre tutto, d'una preparazione fisico-atletica di prim'ordine), Ciajkowski andrebbe posto sul medesimo piano del Wright dei tempi migliori, non c'è dubbio.

Poi la nazionale jugoslava conta su di un mediocentro della forza di Horvat, di portieri quali Beara e Stojanovic, di terzini della bravura d'uno Stankovic. Insomma, possiamo ritenere che se alla Coppa del Mondo la Jugoslavia si presenterà nelle migliori condizioni di forma e di freschezza (le molte e talvolta lunghissime tournées effettuate, come di consueto, nell'inverno scorso, potrebbero aver intaccato l'efficienza di qualche atleta), tutti avrenno da riguardarla con molto rispetto.

Ciò che non potrà invece avvenire per il Messico, verosimilmente destinato a far da comparsa. Tanto più che alla partita d'esordio (16 giugno a Ginevra) avrà subito da vedersela con il Brasile...

Inizia l'afflusso di squadre in Svizzera

La squadra Ungherese che parteciperà ai prossimi Campionati del Mondo di Calcio è giunta in Svizzera proveniente dal Lussemburgo. La comitiva, composta di 55 persone, durante una breve sosta a Basilea ha ricevuto il benvenuto dal presidente del comitato organizzatore dei campionati Ernest Thommen. Nel folto gruppo di persone che compongono la delegazione ungherese, figurano, per il momento, solo 16 giocatori. Altri sei seguiranno per completare la squadra, provenienti direttamente da Budapest. I dirigenti ungheresi si sono dichiarati lieti di poter proiettare l'undici giugno, per commissione della ASFA, il film dell'incontro Ungheria - Inghilterra.

Il tecnico Gustav Sebes ha dichiarato che egli teme in primo luogo gli austriaci, in quanto rivali tradizionali; poi gli italiani per la velocità del loro gioco, e quindi i sud-americani per la scarsa conoscenza che ha di essi.

I giocatori brasiliani si stanno intanto acclimatando lentamente. E' già quasi trascorsa una settimana da quando sono arrivati i 22 selezionati dalla Federazione Brasiliana di Calcio, prendendo residenza a Macolin sotto la guida di Zezè Moreira e di Vignaes. Nel loro bellissimo ritiro, conducono una vita regolatissima e si adattano poco a poco alle condizioni climatiche dela Svizzera, di questo Paese che ogni mattina riscoprono con gioia. Macòlin in effetti è una spendida località da dove è possibile, dalle finestre stesse della villa che ospita i brasiliani, ammirare tutto il vasto altipiano centrale della Svizzera e le Alpi dalle nevi eterne. Domenica mattina, i giocatori ed i loro accompagnatori, si sono recati a Zurigo, essendo oggetto di grande simpatia e curiosità da parte del pubblico.

La comitiva dei calciatori italiani che parteciperanno ai campionati del mondo sono giunti a Vivey, località che permetterà loro di prepararsi con calma all'impegnativo torneo. L'accoglienza della popolazione locale è stata cordialissima.

Si chiedono in Europa le Olimpiadi di calcio

Tra breve la «Football Association» inglese avanzerà in forma ufficiale presso il Comitato Internazionale Olimpico una domanda assai logica. Una domanda che poi è una proposta: una diretta emanazione del mondo calcistico inglese, ma che può risultare di grande interesse per numerose altre federazioni calcistiche internazionali.

Cosa dicono infatti gli inglesi? Essi stimano, a ragione, che il Torneo Calcistico dei prossimi Giochi Olimpici che si terranno a Melbourne nel novembre del 1956 metterà tutti gli europei — e non soltanto loro — nell'obbligo di inviare ognuno non meno di venti giocatori in Autralia, per un periodo che si stima lungo non meno di otto settimane (e probabilmente superiore a dieci). Non solo, ma questo invio dovrebbe effettuarsi proprio in un periodo che trova la stagione calcistica europea nel suo pieno svolgimento.

In questo caso sarebbe da auspicare piuttosto che — siccome l'Australia in tutte le precedenti Olimpiadi, e nelle quattro Coppe del Mondo calcistiche finora disputate, non si è mai ufficialmente presentata, e d'altra parte le protagoniste di queste prove sono in larghissima parte rappresentative europee — non tanto si debba sopprimere «tout court» il torneo calcistico olimpico, come si fece, e fu male, alle Olimpiadi del 1932, svoltesi a Los Angeles (altra sede troppo «periferica») e bensì affidi l'organizzazione ad una nazione europea.

«In definitiva, non facciamo sempre lo stesso per la disputa dei Giuochi Olimpici d'Inverno? Nel 1956, ad esempio, avranno luogo in Europa, a Cortina d'Ampezzo. Perchè non potremmo far disputare in Europa anche il Torneo Calcistico olimpico?» affermano gli inglesi.

E fin qui, non una, ma un miliardo di buone ragioni. Ma gli inglesi, i quali dichiarano apertamente e lo faranno notare anche al Comitato Olimpico Internazionale, che la maggior parte delle Nazioni europee si ritirerà in anticipo dal torneo calcistico, facendogli perdere interesse e significato, hanno intenzione di proporre al posto del lungo viaggio fino all'Australia un torneo calcistico olimpico da svolgersi nel novembre del 1956 allo stadio di Wembley...

Con ogni probabilità, la proposta della federazione inglese, di trasferire integralmente il calcio olimpico in Europa, verrà accettata. Molto più difficile invece che venga approvata senz'altro anche la proposta di far svolgere gli incontri del torneo a Wembley. Certo, gli inglesi nel mese di novembre sono dei leoni.... e il vantaggio di giocare in casa propria, in un clima noto, sarebbe un'ottima occasione di rinverdire gli appassiti allori, dopo il tracollo di fronte ai Continentali ed all'Ungheria. Ma Londra ha già avuto le sue Olimpiadi, e integrali, nel 1948. Parigi Bruxelles, Amsterdam e Roma (dove c'è appunto uno Stadio Olimpico nuovo di zecca...) — soltanto per fare alcuni nomi — desidererebbero anch'esse accogliere ed ospitare i migliori calciatori dilettanti di tutto il mondo.

La 'pioggia d'oro' del Giro d'Italia '54

I premi di classifica generale per l'attuale Giro Ciclistico d'Italia sono stati stabiliti come segue:

Lire	1.000.000	al 1°	classificato
»	700.000	al 2°	classificato
»	600.000	al 3°	classificato
»	500.000	al 4°	classificato
»	450.000	al 5°	classificato
»	400.000	al 6°	classificato
»	350.000	al 7°	classificato
»	300.000	al 8°	classificato
»	250.000	al 9°	classificato
»	200.000	al 10°	classificato
»	170.000	al 11°	classificato
»	150.000	al 12°	classificato
»	125.000	al 13°	classificato
»	110.000	al 14°	classificato
»	100.000	al 15°	classificato.

Ogni corridore classificato fra il 16° e l'ultimo posto: Lire 50.000.

***

Il primo in classifica generale dopo ciascuna tappa indossa la MAGLIA ROSA, incassando i seguenti premi:

a) dalla prima alla quarta tappa L. 150.000 per tappa.

b) dalla quinta alla quindicesima tappa inclusa L. 100.000 per tappa.

c) dalla sedicesima alla ventiduesima tappa L. 70.000 per tappa.

***

I premi per ciascuna tappa sono i seguenti:

Lire	100.000	al primo arrivato
»	50.000	al secondo arrivato
»	40.000	al terzo arrivato
»	30.000	al quarto arrivato
»	25.000	al quinto arrivato
»	20.000	al sesto arrivato
»	15.000	al settimo arrivato
»	10.000	dall'ottavo al decimo arrivato.

***

Ai primi due corridori che transitano dai traguardi valevoli per il Gran Premio della Montagna, vengono assegnati premi nella seguente misura:

al 1° arrivato su ogni traguardo Lire 100.000

al 2° arrivato su ogni traguardo Lire 50.000.

Premi classifica generale Gran Premio della Montagna:

al 1° classificato Lire 150.000
al 2° classificato Lire 100.000
al 3° classificato Lire 80.000.

***

Il Gran Premio Tappe volanti consta di L. 1.000.000 per il 1° classificato; di L. 500.000 per il 2°; di L. 250.000 per il 3°.

Per ogni traguardo è in palio un premio di L. 100.000 da attribuire al vincitore.

Inoltre per la classifica a squadre al termine del Giro sono stati stabiliti i seguenti premi:

L. 1.000.000 alla squadra prima classificata;

L. 500.000 alla squadra seconda classificata;

L. 250.000 alla squadra terza classificata.

L'anglo-svedese Raynor allenatore della "Juventus"?

Si ha da Stoccolma che l'allenatore Goerge Raynor, di nazionalità inglese ma da tempo in Svezia dove cura anche la preparazione di quella Nazionale, ha rifiutato le offerte della «Lazio». La società romana aveva da tempo allacciato trattative con il Raynor per assicurarsene l'opera nella prossima stagione calcistica. Sembra che a far maturare questa decisione dell'inglese non siano state estranee le offerte pervenute da un'altra società italiana — la «Juventus» — che a sua volta avrebbe iniziato approcci con Faynor. Si precisa a proposito; che l'inglese avrebbe già fatto conoscere le sue richieste alla squadra torinese: dodici milioni di ingaggio.

ZATOPECK DEMOLISCE UN NUOVO RECORD

Si ha da Bruxelles che il campione olimpionico Emilio Zatopek ha battuto l'altro ieri sera il record dei 10 mila metri piani, impiegando 28'54"2/10.

HAZELL batte MITRI A LONDRA

Il campione d'Europa dei medi Mitri è stato battuto a Londra ai punti dall'inglese Hazell. Il pugilatore italiano ha adottato una errata tattica difensiva che non gli ha permesso di rimontare lo svantaggio iniziale. L'incontro non era valido per il titolo.

L'Ordine di Malta in Somalia

Il giorno 11 novembre dell'anno 1953, tra l'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia ed il Sovrano Militare Ordine di Malta, veniva stipulata una Convenzione, per cui il Consiglio Territoriale aveva espresso il suo parere pienamente favorevole, con la quale l'Ordine si assume la cura e la assistenza dei lebbrosi del Territorio.

Vennero immediatamente presi i primi provvedimenti per preparare i progetti atti al funzionamento della grande Opera e specialmente per il completamento ed il rifornimento con ogni più moderno armamentario tecnico, del Lebbrosario di Alessandra sul Giuba. Un Medico dell'Ordine, specialista, trovasi da tempo sul posto.

E' opportuno qui dare qualche breve cenno sulla grande Istituzione e sull'Opera sua in ogni tempo ed in ogni Paese, perchè tutti ne possano apprezzare il valore e possano considerare quale vantaggio e benefizio sia per la Somalia il potere disporre di una più moderna difesa, preventiva e curativa, contro la terribile malattia.

Il Sovrano Militare Ordine di Malta, così chiamato perchè tale riconosciuto dal Congresso di Ginevra ed autorizzato a trattare come Stato Sovrano con tutte le Nazioni, per mezzo di propri rappresentanti Diplomatici, vanta quasi otto Secoli di Storia gloriosa. E più che per le imprese, si è reso benemerito dell'intera Umanità e come tale considerato, per le Opere benefiche innumerevoli, che al di sopra di considerazione politica o religiosa, ha sempre svolto nel Mondo intero. Dalla assistenza ai bisognosi, a quella dei profughi e degli emigranti, dalla creazione di Ospedali, Asili ed Ambulatori, alla cura della lebbra, della tubercolosi e di altre piaghe che affliggono l'Uomo.

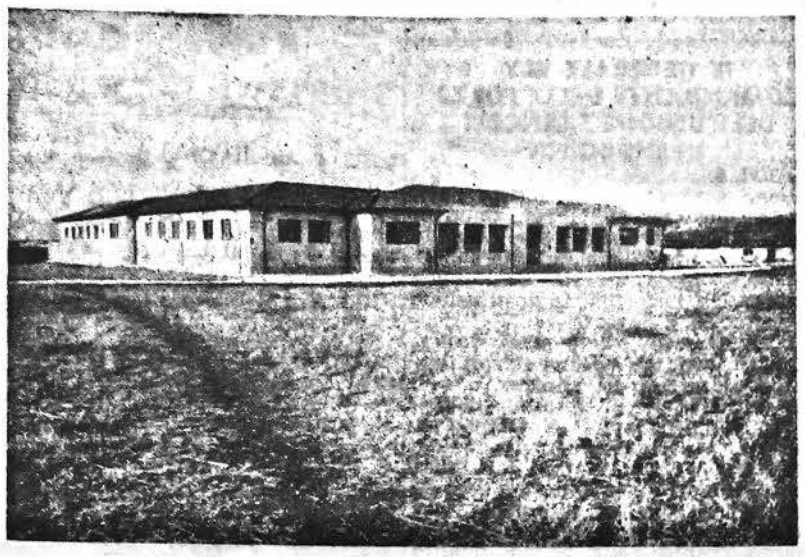
Infatti i primi Cavalieri che furono commercianti e viaggiatori Amalfitani vollero chiamarsi Ospitalieri perchè fondatori di Ospizi ed Ospedali ed infermieri di ammalati, viaggiatori e pellegrini.

Il primo Gran Maestro fu un Gherardo, pur esso Amalfitano, il quale diede uno Statuto, una gerarchia ed una organizzazione interiore all'Ordine che, salvo qualche lieve modificazione, vigono tutt'oggi. La Sede fu successivamente a Gerusalemme, a Cipro, a Rodi, a Malta ed infine a Roma ove è tuttora.

La grandiosità delle opere benefiche dell'Ordine, più che con vane parole può essere rappresentata da questi dati:

Ambulatori ed Ospedali in Roma ed in Italia	26
Gruppo Aeroplani-Ospedale, apparecchi	66
Servizio di soccorso aereo sul mare, apparecchi	28
servizio durante la prima	
Treni-Ospedale (quelli che prestarono servizio durante la prima guerra Mondiale vennero requisiti dai tedeschi	1
Ospedali diversi	7
Ospedale con autoambulanza e tenda per soccorsi di urgenza in Giordania (campo profughi Arabi)	1
Ospedali, Ambulatori, Asili etc. in Germania	8
Ospedale di S. Elisabetta e S. Giovanni in Londra	1
Istituti e Lebbrosari in Francia	3
Ospedali in Ispagna	2
Istituzioni (Patronati) in Olanda	2
Cliniche ed Asilo in Belgio	2
Corpo di Ambulanze in Irlanda (34 Brigate, 64 Sezioni Provinciali, 1049 Scuole di addestramento-Totale del Personale tra Ufficiali, Sottufficiali, Cadetti e Membri ausiliari, n. 1049 c. s.)	
Delegazioni delle Filippine, Istituti	2
Delegazione di Colombia (Istituto di cancerologia)	1
Legazione di Haiti (Asilo)	1
Scuole di Medicina, Chirurgia per Missionari a Roma, Barcellona e Manila	3

Nel 1950 sono state dall'Ordine erogate somme a favore delle varie Istituzioni mondiali per Lire 40.000.000, più Lire 3.500.000 per fornitura di Medicinali ed armamentari a Missioni etc.



Un particolare interessamento venne rivolto ai profughi ed agli emigranti, i quali, specialmente in Austria, hanno potuto avere man, mano, una efficace assistenza; per essi, per coloro, si intende, che sono sprovvisti di documenti, venne istituito uno speciale «Passaporto Ordinario» a protezione internazionale e vennero creati Comitati del S.M.O.M. in Brasile, nell'Uruguay, nel Perù e nel Cile.

Prima dell'ultima conflagrazione Mondiale era stato costruito un grandioso Lebbrosario nella Piana di Selaclacà in Etiopia, dotato di ogni più moderno armamentario e personale specializzato e di numerosi padiglioni; questo Lebbrosario aveva portato la serenità, la pace e la sussistenza a tutti coloro, ammalati o denutriti, che si presentavano. Venne distrutto e saccheggiato completamente dai Galla: di esso più nulla rimase.

E' questa grande, secolare Istituzione che oggi si assume per la Somalia la assistenza, la cura dei Lebbrosi. Opera altamente umanitaria intesa a dar conforto e sussistenza agli ammalati del terribile morbo, ammalati che altrimenti ne sarebbero privi e condurrebbero una ben triste vita, ed intesa a prendere a favore delle Popolazioni sane tutte quelle misure di profilassi ed igiene atte a prevenire il male.

All'Ordine di Malta deve rivolgersi la gratitudine e la riconoscenza non solo dei poveri colpiti ma di ogni animo che onestamente senta.

Negrotto

(nelle foto due realizzazioni dell'Ordine di Malta)

Dichiarazioni del Segretario Generale della Lega Araba

La collaborazione italo-araba

Abdel Khalek Hassuna è rientrato al Cairo dal suo viaggio ufficiale in Spagna e in Marocco e dalla visita privata a Roma. In una dichiarazione alla stampa egli ha così riassunto le sue impressioni sulla collaborazione italo-araba.

« Durante i miei incontri romani — ha detto Hassuna — ho potuto rendermi conto della piena consapevolezza dei dirigenti politici italiani per quanto riguarda i problemi del mondo arabo. Ho anche rilevato la migliore volontà di conservare e sviluppare i rapporti di amicizia esistenti fra Italia e Paesi arabi. Tutto ciò mi incoraggia a sperare per il nostro futuro e per il benessere che potrà derivare a tutti ».

Richiesto di riferire sulle possibilità di attuazione di un Patto Mediterraneo con la partecipazione dei Paesi arabi, Abdel Khalek Hassuna ha rilevato che a suo giudizio un'idea del genere appare forse prematura potendo essere presa in considerazione soltanto quando tutte le questioni attuali inerenti al mondo arabo saranno state risolte. « Un patto del genere — ha aggiunto l'illustre diplomatico arabo — presuppone la pace la stabilità e l'amicizia fra tutti i firmatari. E' appunto per il raggiungimento di tale obbiettivo che io sto personalmente adoperarmi ».

Il Segretario della Lega Araba ha poi parlato dei suoi colloqui con il Primo Ministro italiano Scelba, e negli ambienti interessati si nota come tali conversazioni si siano esattamente inquadrate nella cornice delle relazioni estremamente cordiali ed amichevoli esistenti fra Italia e Mondo arabo. Le principali tappe di tali relazioni sono costituite, come si rileva opportunamente nei circoli politici, economici e sociali del Cairo, dalla Fiera del Levante di Bari che diventa ogni anno più importante per i Paesi arabi; dal Convegno Economico Italo-Arabo svoltosi lo scorso anno pure a Bari per lo sviluppo dei rapporti commerciali fra Italia e Mondo arabo; dal Centro per le Relazioni Italo-Arabe di Roma che con la sua attività benefica convoglia al fine di una sempre più dinamica intesa ed amicizia il complesso delle iniziative amichevoli italo-arabe; e dal Centro per la Cooperazione Mediterranea che sta per inaugurare proprio in questi giorni a Palermo il suo secondo congresso internazionale.

Durante il colloquio con Scelba, Abdel Khalek Hassuna — a quanto viene riferito al Cairo — ha anche parlato ampiamente della collaborazione tecnica italo-araba. E' stato constatato con soddisfazione reciproca come tale collaborazione si sia sensibilmente intensificata durante gli ultimi tempi e come è documentato dal gran numero di missioni specializzate arabe affluite in Italia in seguito al Convegno economico di Bari. Esse continuano a studiarvi le realizzazioni italiane nei più svariati settori produttivi.

LA PRIMA TRASMISSIONE TELEVISIVA collegata fra 8 stazioni europee

ROMA, 13.

Domenica prossima alle ore 18 avrà luogo la prima trasmissione televisiva collegata tra le otto reti: Italia, Francia, Inghilterra, Germania, Olanda, Belgio, Svizzera e Finlandia. Si avrà un collegamento di seimila chilometri con novanta milioni di spettatori. La trasmissione inaugurale che durerà 45 minuti, comprenderà una visita alla Città del Vaticano dei delegati e dei tecnici degli otto suddetti paesi, visita che si inizierà nella Basilica di San Pietro e continuerà nelle loggie e stanze di Raffaello, per concludersi con l'udienza pontificia che si svolgerà nella sala del trono. Il Pontefice, per l'occasione, rivolgerà ai presenti un discorso che sarà pronunciato successivamente nelle lingue italiana, francese, inglese, tedesca e molto probabilmente, olandese e finnica.

TERMINATA IN ERITREA LA MISSIONE GEOLOGICA DELL'« AGIP »

La missione geologica inviata dall'Agip in Eritrea per lo svolgimento di un esteso programma di rilievi petroliferi è ripartita nei giorni scorsi per l'Italia recando importanti dati e documentazioni del lavoro compiuto.

Per oltre due mesi sono state esplorate tutte le regioni situate a nord di Massaua. Il materiale raccolto sarà sottoposto allo studio dei competenti uffici tecnici in attesa che siano definiti i programmi per l'esecuzione di un più vasto piano di lavoro minerario e petrolifero.

I LAVORI DELLA CONFERENZA INTERNAZIONALE DEL LAVORO

GINEVRA, 6.

Si è tenuta nel pomeriggio la seduta plenaria della trentasettesima sessione della conferenza internazionale del lavoro sotto la presidenza del delegato francese Paul Ramadier. Sono stati eletti i tre vice-presidenti della Conferenza nelle persone di De Azevedo Pequeno, membro della delegazione brasiliana, di Harri Taylor, canadese e di K. P. Mookeriee, ministro del lavoro del Bengala occidentale e membro della delegazione indiana.

Il primo vice-Presidente rappresenta il gruppo dei lavoratori, il secondo quello dei datori di lavoro e il terzo il gruppo dei rappresentanti dei Governi dei Paesi presenti alla Conferenza. Si sono avuti interventi del rappresentante del Governo polacco e di quello del Governo cecoslovacco.

ATTESO A ROMA IL NOTO ROMANZIERE EGIZIANO TAWFIK EL HAKIM

PALERMO, 4.

Il famoso romanziere egiziano Tawfik El Hakim ha lasciato Palermo diretto a Parigi dove parteciperà alle prossime riunioni dell'UNESCO. El Hakim era arrivato a Palermo alcuni giorni fa per assistere alla esecuzione teatrale del suo romanzo «Ahel el Kahf», che nella trasposizione teatrale italiana è stato intitolato « i sette dormienti ». Il lavoro ha riscosso un vivo successo di pubblico e d icritica. Il romanzo di Hakim è stato tradotto dall'arabo in italiano dal noto orientalista prof. Umberto Rizzitano, della facoltà di commercio dell'università del Cairo. Al suo ritorno da Parigi, Tawfik El Hakim si fermerà a Roma, dove il suo capolavoro verrà rappresentato in uno dei principali teatri.

GARA DI SUPERAMENTO NELLE PICCOLE INVENZIONI

La "cartolina parlante,, che è sembrata un miracolo ha avuto un'antenata nella "cartolina grammofonica,,

La "novità,, lanciata alla Fiera di Milano si può dire vecchia di mezzo secolo

E' stata annunciata come recentissima novità « la cartolina parlante che l'interessato incide di presenza e che quindi l'incaricato spedisce in apposita busta. Il ricevente può sentire la voce del mittente con un semplice fonografo.

Se la « cartolina parlante » avesse voce propria, direbbe che questa « novità » lanciata alla Fiera di Milano è vecchia di mezzo secolo. Proprio alla fine del 1900 venne annunciata la « cartolina grammofonica » la quale non era « altro che una cartolina, ordinaria della sua forma, ma composta di una tale sostanza — detta sonorina — da ricevere i suoni scritti come li riceve la cera dei cilindri dei comuni fonografi ». E' noto che la registrazione sonora, per i primi fonografi, era fatta su cilindri anzichè su dischi.

Ideatore della « cartolina grammofonica » fu il pittore austriaco Armbouster; costruttori dell'apparecchio relativo furono i francesi Marotte, Brocherieux e Torton. Questo apparecchio, che venne denominato « fonopostale », era, in sostanza, un comune fonografo. Come tutti i fonografi di allora, era « a tromba », vale a dire che i suoi suoni venivano riprodotti attraverso un cono vuoto, una specie d'imbuto. Parlando nella tromba si registrava il suono della voce che successivamnte poteva essere ascoltato inserendo la cartolina nell'apparecchio. Nulla di nuovo quanto al meccanismo: tutto il merito dell'invenzione bensì stava nell'avere trovato una sostanza adatta ad essere facilmente distesa sul cartoncino e che resistesse agli urti del viaggio postale.

Parve una novità, allora, che la registrazione si facesse su una superficie piana anzichè su cilindri, ed è curioso rilevare che la registrazione seguiva nella spirale il percorso inverso a quello dei moderni dischi: partiva, cioè, dall'esterno andava verso il centro. Il solco tracciato era profondo per non subire dànno sotto il colpo del timbro postale.

Tanto per essere « parlata » quanto per essere ascoltata, la fonocartolina doveva inserirsi in « un telaietto che la teneva distesa sotto un diaframma munito di una punta di zaffiro ».

Ogni cartolina poteva contenere dirca otanta parole, non più, perchè era necessario parlare nell'apparecchio molto lentamente. L'indirizzo veniva scritto a mano sul lato stesso ove era registrato il suono: la registrazione non ne risentiva danno.

Quando fu annunziata questa novità, si credè già decisa la scomparsa dell cartoline normali: « I vantaggi del fonopostale — pubblicava una rivista francese — e della fonocartolina in particolare sono moltissimi, e noi crediamo che — stante anche il prezzo, che ci dicono modico, della macchinetta — la fonocartolina verrà largamente diffusa specialmente tra le popolazioni latine, così profondamente sensibili e sentimentali ». I colleghi di quella rivista, veri francesi pensarono subito alla corrispondenza amorosa. Infatti, soggiungevanono: « E fra gli innamorati lontani? Quanti accenti più rilevatori della parola non possono portare le fonocartoline? ».

Un giornale italiano commentava: « Poter udire la voce viva dei nostri parenti lontani e degli amici carissimi è cosa inapprezzabile. Anche viaggiando è facile portare seco il piccolo e poco ingombrante apparecchio, e con esso parlare a chi resta. Pensate, per esempio a quei genitori che hanno le figlie maritate in varie città o paesi lontani; pensate alla loro felicità nell'udire di tanto in tanto la voce dei loro discendenti; pensate a chi ha figli o in educazione o per professione lontani, quale conforto udire la voce vibrante e cara ». Mondo e espressioni caratteristicamente principio di secolo.

La fantasia si sbrigliò davanti alle prospettive della nuova invenzione: si cominciò a pensare di adottare il «fonopostale » per la corrispondenza di affari (e non è detto che oggi non sia possibile arrivare a tanto) col vantaggio di sottrarre le « fonocartoline » alla curiosità dei portinai: « Un altro, non disprezzabile merito di questa invenzione è il segreto della corrispondenza di fronte alle amabilissime mogli dei portieri, le quali difficilmente acquisterrano l'apparecchio per sapere ciò che sanno dalle attuali cartoline ».

Prese le mosse da questo punto di partenza, la fantasia si sbrigliò, si cominciò a profetizzare addirittura le « cinecartoline » quantunque il cinema fosse allora agli inizi e muto: «Per sopprimere ogni distanza fra persone lontane — scrisse un collega romano — non rimane altro che inventare una specie di cinematografo le cui vedute si stampino sulle fonocartoline e mediante il quale non solo si oda la persona che ci scrive ma anche si veda muoversi e gestire mentre ci parla. Questo può sembrare un paradosso, un'iperbole, un sogno irrealizzabile, ma davanti ai progressi della scienza e della meccanica moderna non vi sono più paradossi, iperboli e sogni irrealizzabili. Questa stessa cartolina è una prova di tale verità ».

Che direbbe il collega del principio di secolo se constatasse che la « fonocartolina», dimenticata per cinquant'anni, torna oggi alle luce come una novità, mutato nome con quello di « cartolina parlante »! semplificato il meccanismo, adattata la cartolina ad ogni comune fonografo, l'idea ed il principio sono ancora quelli del pittore Armbouster e dimostrano che, davvero, anche in fatto di invenzioni, molto spesso le novità consistono nel tornare all'antico.

AUMENTATA LA MORTALITA' CAUSATA DALL'ALCOOLISMO

La mortalità causata dall'alcoolismo è salita durante il 1952 ne vari paesi del mondo fino a 6.5 persone di ambo i sessi per ogni cento mila batanti. Se si considerano separatamente i due sessi l'indice di mortalità dei maschi si eleva fino ad un masimo di 9,8 per cento mila, mentre quello delle femmine è molto inferiore, raggiungendo 3,4 decessi per ogni cento mila unità.

ASSORTO NELLA LETTURA DEL GIORNALE CADE IN UN CHIUSINO DELLA STRADA

Ieri il signor Ciro Manotola aveva cominciato come ogni giorno la lettura del giornale incamminandosi verso l'ufficio; ma si è trovato a leggere le ultime notizie all'ospedale. Sulla sua strada, infatti, lavoravano alcuni operai: profondo era l'interesse con il quale il signor Manotola leggeva il giornale, ed altrettanto profondo un chiusino della fognatura, che quegli operai avevano lasciato aperto. Così il signor Manotola, ritto, e con il giornale spiegato in mano, è precipitato nel vuoto. Accorsi al suo tremendo grido, gli operai si sono calati nel chiusino per salvarlo, e il signor Ciro Manotola è tornato alla luce, con alcune contusioni; e con il giornale in mano.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

DICHIARAZIONI DI POLITICA ESTERA DI DULLES

Solo l'unità e la cooperazione possono neutralizzare la minaccia comunista

Favorevoli commenti londinesi alle dichiarazioni del Segretario di Stato

WASHINGTON, 5.

Presentando alla commissione per gli affari esteri del senato il programma di stanziamenti per la sicurezza reciproca relativi all'esercizio 1954-1955 per l'ammontare di tre miliardi e 497 milioni il Segretario di Stato John Foster Dulles ha compiuto oggi un esame della situazione esistente nel sud-est asiatico.

Dopo aver posto in rilievo l'interesse che deriva agli Stati Uniti ed ai loro alleati dalla sicurezza di quel settore, il Segretario di Stato americano ha affermato che nel corso dell'attuale Conferenza ginevrina gli Stati Uniti e gli altri paesi liberi, sono alla ricerca di una formula capace di far cessare la guerra e di assicurare una vera indipendenza ai popoli indocinesi. Dopo aver affermato che l'atteggiamento comunista a Ginevra, da lui definito tutt'altro che incoraggiante, non consente assolutamente di fare previsioni circa l'esito della conferenza, Dulles ha sottolineato che comunque un patto di sicurezza nell'Asia sud orientale si rende più che mai necessario al momento attuale. Solo il mantenimento dell'unità e cooperazione tra i paesi non comunisti — ha aggiunto — può neutralizzare la minaccia dell'espansione sovietica, ecco perchè è indispensabile che il Presidente Eisenhower venga autorizzato a destinare all'Indocina fondi già previsti per aiuti militari ed economici ad altri paesi. Tale spostamento di fondi si rende necessario, secondo il Segretario di Stato, appunto per realizzare nel sud-est asiatico quella politica e quegli obiettivi che il governo di Washington ritiene indispensabili perseguire. Infatti — ha osservato — il conflitto indocinese non comporta solo un grave pericolo per il Vietnam, la Cambogia e il Laos, ma anche per le nazioni vicine dalla Thailandia all'Australia, dalla Malesia alla Nuova Zelanda ecc. Sempre a proposito del conflitto indocinese, Dulles ha affermato che esistono prove secondo le quali sia la Cina comunista che l'Unione Sovietica forniscono in misura sempre crescente armi, munizioni, esperti e tecnici all'esercito di Ho Chi Minh.

Il pericolo per la sicurezza degli Stati Uniti non è nè a breve scadenza, nè esclusivamente militare — ha proseguito il Segretario di Stato — pertanto egli ha aggiunto, «gli Stati Uniti e i loro alleati debbono dosare i loro sforzi difensivi in modo che essi risultino compatibili con la loro sicurezza economica e sociale».

Dulles ha annunciato che il governo di Washington si propone di attuare un programma addizionale di forniture di materiale bellico ai paesi Alleati, aggiungendo, d'altra parte, che l'anno prossimo i crediti necessari, quale contributo degli Stati Uniti alla NATO, saranno molto meno elevati che negli anni scorsi

A proposito del problema della CED, Dulles si è rammaricato che Francia e Italia non abbiano ancora ratificato il trattato, ma ha aggiunto tuttavia che il recente voto favorevole alla Comunità europea di difesa dato dal Congresso del partito socialista francese è oltremodo incoraggiante.

Il Segretario di Stato ha poi ribadito quanto già detto recentemente circa le conseguenze di una mancata ratifica del trattato per la CED: ciò provocherebbe — egli ha detto — una profonda revisione della politica americana, la cui portata non può essere tuttavia prevedibile in questo momento, ed ha aggiunto che in attesa di una definitiva decisione degli altri governi firmatari, gli Stati Uniti dovranno permettere ai paesi che hanno già ratificato il trattato di continuare i loro sforzi militari, ed ha pertanto raccomandato al Congresso una opportuna modifica della legge americana per la sicurezza reciproca. D'altra parte — egli ha aggiunto — l'incertezza che tuttora esiste per la ratifica del trattato della CED non può protrarsi per lungo tempo in quanto essa non solo impedisce all'Alleanza Atlantica di usufruire del necessario contributo militare tedesco ma impedisce, altresì, alla Germania occidentale di far parte della famiglia delle nazioni sovrane. Dulles ha concluso la sua relazione sottolineando la necessità degli aiuti americani all'estero.

Gli Stati Uniti — ha detto — non possono salvaguardare la loro sicurezza che attraverso un sistema di difesa collettiva, sistema che esige da numerosi paesi alleati sacrifici superiori alle loro possibilità.

In risposta a quesiti postigli da alcuni senatori, Dulles ha detto che la Francia ha dato ai tre Stati Associati quell'indipendenza che era possibile dare nelle attuali circostanze, ed ha aggiunto che se la Francia lasciasse oggi l'Indocina, l'indipendenza degli Stati Associati durerebbe solo per qualche settimana.

Gli Stati Uniti stanno cercando — egli ha proseguito — di trovare a Ginevra una soluzione che garantisca l'indipendenza a questi tre Stati. Nel corso della risposta F. Dulles ha anche espresso il dubbio che possa essere accettata dalle popolazioni indocinesi l'Amministrazione fiduciaria delle Nazioni Unite.

Rispondendo ad ulteriori domande sul patto del sud-est asiatico e sulla linea politica britannica, Dulles ha detto che le cose a Ginevra sarebbero andate meglio se, un sistema di sicurezza collettiva fosse stato disposto prima delle discussioni. La situazione — egli ha aggiunto — si svilupperà nel punto dove gli Stati Uniti sentono di dover fare qualcosa senza l'Inghilterra, e il mondo non deve aver l'impressione che gli Stati Uniti non possano far nulla senza la Gran Bretagna.

In merito alle dichiarazioni di Foster Dulles si apprende da Londra che i competenti circoli britannici si dichiarano soddisfatti sulle linee generali delle dichiarazioni odierne di Dulles dinanzi alla commissione senatoriale per gli affari esteri. Tali circoli hanno accolto con soddisfazione il fatto che Dulles abbia riaffermato la sua preoccupazione sulla solidarietà occidentale, ed hanno capito l'ansietà americana per una rapida ratifica della CED da parte della Francia e dell'Italia.

Il governo britannico, essi dicono, confida a che il trattato sia ratificato presto da tutte le parti, e si dichiara d'accordo circa le dichiarazioni di Dulles sull'Indocina e sulla sicurezza del sud-est asiatico.

ROMA — **Si apprende che l'Egitto** parteciperà alla Mostra Internazionale dei Giovani Artisti che avrà luogo a Gorizia il 7 corrente.

IL GENERALE ELY COMANDANTE DELLE FORZE DELL'UNIONE FRANCESE IN INDOCINA

PARIGI, 6.

Viene confermata la notizia della nomina del Gen. Paul Ely, Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate francesi, a nuovo comandante supremo delle forze armate dell'Unione Francese in Indocina, in sostituzione del gen. Henry Navarre.

La nomina di Ely è stata decisa, nel corso di una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri.

Il gen. Ely, che ha 56 anni, ha frequentato l'Accademia di Saint Cyr. Durante la seconda guerra mondiale fece parte del fronte della resistenza quale ufficiale dello spionaggio e, finito il conflitto, fu nominato vicecomandante delle forze francesi allo interno. Tanto nella prima, quanto nella seconda guerra mondiale si è guadagnato la croce di guerra: è stato ferito tre volte. Divenne Capo di S. M. lo scorso agosto: in questi ultimi tempi ha guidato la commissione di tre generali che ha compiuto l'inchista sulla situazione in Indocina.

SVENTATO UN'ALTRO RAPIMENTO NELLA BERLINO OCCIDENTALE

BONN, 6.

La polizia della Berlino occidentale è riuscita a sventare il rapimento di un altro berlinese. Il rapito doveva essere uno dei funzionari dell'Associazione comunista «libera gioventù tedesca» fuggito dal settore sovietico di Berlino in quello americano.

Incaricati del rapimento erano due reclusi di un carcere del settore sovietico appositamente messi in libertà dalla polizia comunista. Questi dovevano, come hanno poi confessato, procurarsi i mezzi finanziari per mandare a termine il rapimento rapinando un gioielliere. Wolfang Scheloesser però, vistosi in libertà, e per di più costretto ad andare in settore americano per compiere una rapina ed un rapimento, preferì consegnarsi alla polizia occidentale e denunciare gli incarichi avuti.

Werner venne arrestato mentra tentava la rapina al gioielliere.

LA CONFERENZA ASIATICA

Lunga ed inconclusiva la seduta per la Corea

GINEVRA, 6.

Nella odierna seduta plenaria della conferenza per la Corea, il capo della delegazione cinese Chiu En Lai ha proposto che le elezioni generali in Corea vengano sottoposte al controllo della già esistente commissione neutrale per l'armistizio coreano composta, come è noto, da Svizzera, Svezia, Polonia e Cecoslovacchia. La proposta del primo ministro degli esteri cinese rappresenta l'unico fatto nuovo verificatosi nella seduta odierna, nel corso della quale ha preso inoltre la parola il delegato filippino Carlos Garcia, il quale si è pronunciato a favore delle proposte presentate dalla Corea meridionale. Il ministro degli esteri della Corea settentrionale Gen. Nam Il ha naturalmente respinto tali proposte. Ha preso quindi la parola il ministro degli esteri sovietico Molotov, che ha presentato un piano in cinque punti per la soluzione del problema coreano, incluse le libere elezioni in tutta la Corea, ed un piano relativo alla messa in efficienza di queste elezioni, ed il ritiro di tutte le forze armate prima della votazione.

Le proposte di Molotov sono le seguenti: che libere elezioni debbano aver luogo in tutto il territorio coreano, entro un mese dall'accordo della Conferenza di Ginevra. Le elezioni dovranno essere segrete ed a suffragio universale; l'assemblea nazionale che seguirà dovrà preparare le elezioni per un organo pancoreano comprendente le rappresentanze del sud e nord Corea. La composizione di questo organo dovrebbe essere studiata separatamente. Il ritiro di tutte le forze armate straniere entro una data da fissarsi, ma per un termine antecedente alle elezioni. Tale data, come pure la determinazione di misure per la formazione di una Commissione internazionale per la supervisione delle elezioni coreane, dovrebbero essere esaminate separatamente.

Data l'importanza di evitare violazioni di pace in Corea, le potenze interessate del mantenimento di tale pace nell'Estremo Oriente devono obbligarsi ad assicurare il pacifico svolgimento dell'evoluzione coreana. La lista degli Stati che dovrebbero sottostare a questi compiti e la natura esatta dei compiti stessi devono essere oggetto di uno studio futuro.

Soltanto il portavoce della delegazione francese, commentando il piano per la Corea proposto ieri da Molotov e i discorsi di Chiu En Lai e di Gromiko, ha espresso la speranza che tutto non sia ancora perduto. Ma — si osserva in questi ambienti — il portavoce francese non doveva compromettere l'estremo tentativo di Bidault di trovare con Molotov una soluzione di compromesso per giungere alla cessazione delle ostilità in Indocina. Difatti il Ministro degli esteri francese si incontrerà lunedì mattina col ministro degli esteri sovietico per discutre la «impasse» della conferenza indocinese, prima di partire per Parigi per prendere parte al dibattito parlamentare sull'Indocina.

Biadult si augura certamente più del suo portavoce di poter lasciare Ginevra con una speranza che gli consenta di sostenere la sua politica e lo stesso governo Laniel di fronte alla grave minaccia di una ennesima crisi.

Da Alimentari "PETETTI"

sono in vendita, arrivati con da M/N « AFRICA »:

ASPARAGI italiani di primissima qualità
PISELLI freschi italiani
FINOCCHI freschi italiani

MELE - ARANCI - LIMONI

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

خطبة رئيس قضاة صوماليا

الشيخ حاج ابوبكر عبدالله

بمناسبة عيد الفطر سنة ١٣٧٣هـ، موافق سنة ١٩٥٤م

صاحب السعادة ونائب والى العام مينستر سوشيلنزه بيرو باسكوال أسبنيلي وحضرات الكرام الحاضرين فى هذه الحفلة الشريفة •

أتشرف وقوفى امامكم معبرا عما يجول قلبى من المشاعر الطيبة وتمنيات الحسنة لمناسبة هذا اليوم العظيم ـ يوم عيد الفطر المبارك الذى تحتفل فيه جميع أقطار الاسلامية ، وسائر انحاء المعمورة ونرجوا من الله الكريم ان يعيده علينا عواما وسنين بوسع ورخاء وأمن وسعادة للجميع آمين •

سادتى الكرام بمناسبة هذا اليوم العظيم **أوصيكم واياى اول كل شيء بتقوى الله العظيم** وتمسك بجد واجتهاد بالدين الحنيف ، والعمل بأوامر الله والكف عن نواهيه ، ومن اراد سعادة الدارين فعليه العمل بكتاب الله اى القرءان وسنة رسول الله صلى الله عليه وسلم هما الميراث الذى خلفه الرسول• هما كل تركته وكلنا وارث فى التركة ان أحسن التصرف نجح وان أساء خسر • قال : صلى الله عليه وسلم «تركت فيكم أمرين لن تضلوا ما تمسكتم بهما كتاب الله وسنة نبيه» والله يقول «فان تنازعتم فى شيء فردوه الى الله والرسول ان كنتم تؤمنون بالله واليوم الآخر» ويقول تعالى «وما اختلفتم فيه من شيء فحكمه الى الله» «وايضا فان أصدق الحديث كتاب الله تعالى وخير الهدى هدى محمد صلى الله عليه وسلم وشر الامور محدثاتها وكل محدثة بدعة وكل بدعة ضلالة وكل ضلالة فى النار» لقوله تعالى «كتاب انزلناه اليك لتخرج الناس من الظلمات الى النور باذن ربهم الى صراط العزيز الحميد» • •

فالرسول صلى الله عليه وسلم يقول «أوصيكم بتقوى الله ولزوم طاعته فانه من يعش منكم بعدى فسيرى اختلافا كثيرا فعليكم بسنتى وسنة الخلفاء الراشدين المهدين تمسكوا بها وعضوا عليها بالنواجذ •

وايضا علينا اتحاد بمصالح بلادنا وجميع شؤننا ونترك تفرق وتحاسد بيننا ونقوم بالمعاونة مع الادارة الوصية للشعب الصوماليه وايصالها الى استقلالها وانها جمعت نفسها ومالها ووقتها على ادا مهمتها التى أخذت على عاتقها نحو هذا الشعب بارسال ابناءنا الى ايطاليا وهم المعلمون وضباط البوليس ، وتلاميذ المدرسة السياسية وغيرهم كما تعلمون فضلا عن المدارس التى فتحت لنا هيأت لنا سبل التعليم بقدر امكانها، وبذلك أحث اذا على جميع الصوماليين ان لا نضيع الفرصة الثمينة ، وان نتعاون مع حكومة الوصية فى جميع الاصلاحات الحيوية تسديها لوطننا السعيد وأبنائنا الكرام لا سيما من الناحية التعليمية التى تساعد الامم وتهديها الى ذروة المجد والحضارة والتقدم وختاما أزف تشكراتى الحارة على جميع الحاضرين وخصوصا على نائب والى العام للادارة الوصية مينيستر أسبنيلي •

الامضاء

الشيخ حاج ابوبكر عبد الله

رئيس قضاة الصوماليه

من أنباء العالم

الآباء الفرنشيسكان

ينظمون مكتبة استشراقية

تضم ١٠٫٠٠٠ مجلد، ويقيمون مركزا للدراسات الشرقية فى القاهرة

يوشك مركز الدراسات الشرقية بالقاهرة الذى أنشأه، منذ أشهر قليلة، الآباء الفرنشسكان، أن يتخذ داراواسعة للمكتبة التى جمعها الآباء خلال عشرات من السنين من مختلف المدن • • كروما واستامبول وباريس ودمشق والقدس وغيرها جريا على تقاليدهم الثقافية العريقة فى العالم العربى والشرقى •

وستضم مكتبة «المركز» بالقاهرة ما يزيد على عشرة آلاف مجلد، علما بأن الجانب الاكبر من هذه المجموعة سترسله مؤسسة «جولوبوفيك» بروما فى الاسبوع المقبل• أما المكتبة فى مجموعها، فتتضمن الاعمال التى تختص بالعلاقات بين الغرب والشرق، بعد أن انتقاها الآباء الفرنشسكان للغاية السامية• وستوضع هذه المجموعة تحت تصرف الدارسين والمتحصلين الذين يودون التعمق فى معرفة هذا الموضوع الواسع المدى •

وقد عول مركز الدراسات الشرقية على وقف جهوده لارشاد المهتمين بهذه البحوث بتقديم المراجع والمصادر الوثيقة لهم• وللمركز مطبعتان الاولى بكنيسة سان جوزيف اللاتينية بالقاهرة، والثانية بالقدس، اذ قاما أخيرا باصدار مجلدين والاشراف على نشر مجلة للدراسات القبطية •

ومن بين شخصيات المركز من المتضلعين والمستشرقين العلامة جابرييل جيا مبرادينى المختص فى تاريخ الديانة القبطية، ولويس برسوم الفيلسوف العربى، وايفون بوكامب الذى اختص بدراسة تاريخ الاديان والكتب المقدسة•

كما غيرت الجامعة الكاثوليكية بميلانو برغبتها فى ارسال بعض تلاميذها للدرس والتحصيل فى المركز• هذا فضلا عن أن المركز بالقاهرة انما يمثل فى مجموعه صفوة من الباحثين والمتخصصين تقوم بدراسات شخصية بصبر ومثابرة، بينما يرجع الفضل الى المعهد الذى يضع تحت تصرفهم جل خدماته ومكتبته القيمة •

Anno V - Numero 134

Martedì 8 Giugno 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

I LAVORI DEL CONSIGLIO DI TUTELA A NEW YORK

Presentato da S. E. Martino il piano per lo sviluppo economico della Somalia

Il 4 giugno è stato presentato al Consiglio di Tutela delle Nazioni Unite, riunitosi in XIV Sessione sotto la presidenza del Rappresentante del San Salvador, il 4° Rapporto Annuale del Governo Italiano sulla Somalia.

Nella sua dichiarazione introduttiva l'Ambasciatore Guidotti, rappresentante permanente del Governo Italiano presso il predetto organismo, ha informato il Consiglio che l'Amministratore della Somalia, S. E. Martino, avrebbe esposto personalmente le linee generali dei piani di sviluppo economico che saranno realizzati nel Territorio nel periodo 1954-1960, sottolineando che detti piani erano stati redatti dall'Amministrazione Italiana di Tutela prima che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite gliene rivolgesse invito con la sua Risoluzione del 9 dicembre 1953. Ciò dimostrava che il Governo Italiano aveva sempre dato il dovuto peso ai problemi dello sviluppo economico del Territorio e della utilizzazione delle sue scarse risorse. « Purtroppo — ha soggiunto l'oratore — in Somalia non si tratta semplicemente di tracciare programmi, di modernizzare la struttura economica e sociale del Territorio, di assicurare alle popolazioni autoctone ogni forma d'assistenza tecnica: si tratta sopratutto di trovare dei capitali, privati o pubblici, italiani o stranieri, che siano pronti a sostenere gli sforzi dell'Amministrazione e le limitatissime risorse finanziarie del Territorio ». Quindi l'Ambasciatore Guidotti si è detto lieto di poter annunziare che il 28 marzo u. s. avevano avuto luogo nel Territorio, in un'atmosfera di tranquillità, imparzialità ed ordine, e con la partecipazione entusiastica del 75% del corpo elettorale, le prime elezioni amministrative, che si potevano considerare come la base per le prossime elezioni al Consiglio Territoriale, cioè « all'organo al quale saranno trasferiti gradualmente i poteri deliberanti e legislativi del Territorio ». Questa esperienza, senza precedenti nel settore dell'Africa Orientale, costituiva un passo decisivo verso l'indipendenza che il Territorio avrebbe raggiunto nel 1960, entro i termini fissati dall'Accordo di Tutela, come ribadito nello scorso marzo dal Presidente del Consiglio italiano. Riferendosi alla questione dei confini con l'Etiopia, l'oratore ha richiamato le sue dichiarazioni dell'anno precedente, secondo cui il Governo Etiopico aveva aderito in linea di principio alla proposta italiana di nominare due delegazioni incaricate della soluzione della questione; successivamente, però, il Governo Etiopico aveva suggerito la nomina di due esperti col compito preliminare di raccogliere gli elementi necessari alla discussione del problema e di determinare i principi da seguire per gli ulteriori lavori delle due delegazioni; fino al momento tale suggerimento non era stato seguito dai fatti, benchè il Governo Italiano l'avesse immediatamente accolto.

Ha preso quindi la parola S. E. l'Amministratore, Ambasciatore Martino. Premesso che i grandi sforzi fatti dal Governo Italiano e dall'Amministrazione della Somalia nel brevissimo spazio di 4 anni per condurre gradualmente il popolo somalo verso l'indipendenza completa non potevano sfuggire ad alcuno, come del resto non erano sfuggiti all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che ne aveva preso atto della sua Risoluzione del 9 dicembre 1953, S. E. Martino ha ampiamente illustrato al Consiglio le tappe percorse dal popolo somalo nei sedici mesi in cui egli aveva avuto l'onore di partecipare direttamente all'importante compito affidato dalle Nazioni Unite all'Italia.

Per quel che concerne il settore politico, egli ha tenuto a sottolineare la necessità della gradualità impressa all'opera di creazione e trasformazione degli organi rappresentativi del Territorio: « agendo diversamente si sarebbe rischiato di creare dei giganti dai piedi di argilla ». Dopo una fase preliminare, dedicata alla preparazione degli uomini, era stato possibile passare alla fase più avanzata dell'elezione dei candidati, avvenimento veramente storico, attraverso il quale il popolo somalo aveva saputo dare prova di coscienza civica, sia per l'ordine nel quale si erano svolti i comizi elettorali, sia per la larga partecipazione di votanti, sia per il numero modesto di schede nulle. Era da rilevare che i Somali avevano potuto esprimere il loro voto nella più assoluta indipendenza e libertà, come era indicato dall'affermazione che aveva potuto conseguire il Partito politico meno benevolo nei riguardi dell'Amministrazione. Ora si presentava più agevole avanzare nelle ulteriori tappe del progresso politico: le elezioni politiche e, successivamente, l'attribuzione di poteri legislativi e deliberanti agli organismi democraticamente eletti.

L'Amministratore ha quindi ricordato i passi compiuti durante l'anno testè decorso nel campo della somalizzazione con la destinazione di Somali a posti di responsabilità politico-amministrativa. Occupandosi del funzionamento della giustizia ha preannunciato l'emanazione di un provvedimento che completerà l'indipendenza del potere giudiziario da quello esecutivo, assicurerà l'espletamento dei giudizi nel Territorio stesso, e sospenderà l'applicazione del sistema delle multe collettive.

Dopo alcuni accenni ai notevoli progressi realizzati nel settore dell'istruzione, della sanità, ed in quello della protezione della personalità umana e del lavoro, « nel quale — ha detto l'oratore — noi siamo orgogliosi di poterci considerare su una posizione molto avanzata nel continente africano », S.E. Martino è passato ad esporre al Consiglio il piano economico 1954-1960, non senza aver messo in evidenza le iniziative già prese dall'Amministrazione in questi ultimi mesi per aumentare la produzione ed il livello di vita delle popolazioni e per diminuire il deficit del bilancio pubblico e della bilancia dei pagamenti.

L'esposizione del piano economico ha occupato tutta la seconda parte del discorso. Premesso che il piano non aveva tenuto conto per il momento dello sviluppo delle imprese agricole ed industriali esistenti, che dipende da un impiego crescente di capitali privati e dal concorso sostanziale di aiuti internazionali — l'uno e l'altro ancora lontani malgrado l'opera di persuasione esplicata dall'Amministrazione e la mozione incoraggiante recentemente votata dal Consiglio Territoriale — S.E. Martino ha illustrato al Consiglio i capisaldi del lavoro concreto che l'Amministrazione si propone di svolgere entro il 1960, particolarmente nel settore dell'agricoltura e della zootecnia. Nel primo settore era previsto l'aumento della produzione dei cereali e lo sviluppo delle colture a carattere industriale e commerciale mediante la valorizzazione di 74.000 ettari di terreno, interessanti circa 200.000 agricoltori, con una spesa di oltre 20 milioni di So.; nel secondo era prevista la trasformazione dell'allevamento del bestiame in attività stabile mediante la creazione di bacini fluviali e l'escavazione di 220 pozzi a grande profondità e 450 a gola aperta, con una spesa di circa 17 milioni di So.

Il discorso di S.E. Martino è stato seguito con viva attenzione dai membri del Consiglio, alcuni dei quali hanno tenuto ad esprimere il loro compiacimento. Successivamente il Delegato Columbiano S.E. de Holte Castello nel presentare il Rapporto del Consiglio Consultivo per la Somalia ha sottolineato con particolare vigore la serietà del problema dei confini con l'Etiopia.

Quindi il dibattito è stato rinviato al 7 giugno. Alle domande che sui vari problemi verranno poste dai membri del Consiglio risponderà il Rappresentante speciale dell'Amministrazione Dott. Mochi. Al termine dell'esame dettagliato del rapporto il Consiglio di Tutela ascolterà i due Vice-Presidenti del Consiglio Territoriale.

Daremo nei prossimi giorni il testo integrale del discorso di S.E. l'Amministratore.

NORD-SUD-EST-OVEST

WASHINGTON — **Si ha da Cuba** che i funzionari dello Stato cubano non potranno aderire, pena il licenziamento, al partito comunista. Il provvedimento è stato preso dal Presidente Fulgencio Batista con un decreto che prevede la stessa misura anche per chi si limiti ad aiutare i comunisti, ed autorizza gli organi governativi ad espellere da Cuba coloro che siano trovati a fare propaganda filo comunista.

ROMA — **Il Ministro degli Esteri**, on. Piccioni, ha nominato il Ministro Plenipotenziario Raimondo Giustiniani, a capo dei servizi stampa del Ministero degli Esteri, in sostituzione del dott. Carlo Persiani, in sostituzione del dott. Carlo Perrone Capano, destinato a Washington in qualità di Consigliere presso quella nostra Ambasciata.

ROMA — **Un bombardiere « Canberra »**, appartenente al 27° Squadrone della Royal Air Force, ha volato stamane da Londra a Roma coprendo la distanza alla media di 564 miglia all'ora. Secondo quanto ha dichiarato il pilota dell'aereo stesso, questo volo va considerato come un record. Il bombariere ha lasciato la base di Scampton alle 07,41 GMT, giungendo all'aeroporto di Ciampino alle 09,36, coprendo tutta la distanza di 1060 miglia in un'ora e 55 minuti.

LA QUESTIONE DI TRIESTE

Il Consiglio dei Ministri ascolterà la relazione Piccioni sui recenti sviluppi

ROMA, 7.

Domani e dopo domani si riunirà il Consiglio dei Ministri, al quale il Ministro degli Esteri, on Piccioni, potrà — si ritiene — fare un ampia relazione degli sviluppi che in questi ultimi giorni ha avuto la questione di Trieste e quella, che ne è praticamente inscindibile, dell'alleanza balcanica. E' impressione diffusa negli ambienti politici romani che sia vicino il momento in cui i governi americano e britannico presenteranno all'Italia, attraverso i normali canali diplomatici, le proposte per la soluzione del problema triestino.

Come per la nota anglo-americana dell'8 ottobre, la consegna sarà fatta a Roma dall'ambasciatore degli Stati Uniti signora Luce e dall'ambasciatore britannico sir Ashley Clarke.

La nota di ottimismo registrata a Washington a seguito del colloquio dell'ambasciatore Tarchiani con il Segretario di Stato americano, John Foster Dulles, può essere giustificata per quanto si riferisce al rinvio della firma del patto militare tra Grecia, Turchia e Jugoslavia, mentre nella questione di Trieste si mantiene molto riserbo. Negli ambienti politici sono anzi a questo riguardo commentate alcune informazioni, secondo cui gli Alleati considererebbero le comunicazioni fatte in via ufficiosa al nostro governo una derivazione della dichiarazione bipartita dell'otto ottobre 1953, tale definizione delle nuove proposte ha lasciato supporre che Londra e Washington abbiano fatto, di fronte alle pretese di Belgrado, un ulteriore passo indietro rispetto alle posizioni già assunte, e che ciò sia dovuto al desiderio di giungere ad una soluzione definitiva, rivedendo l'attuale linea di confine tra zona A e zona B. Queste sono — naturalmente — semplici supposizioni, ma è necessario osservare che su tali basi sarebbe assai difficile giungere ad una qualsiasi intesa nonostante la buona volontà del Governo italiano di risolvere la questione dell'Alto Adriatico. Le trattative, se avranno luogo, potranno comunque allargarsi dalla questione di Trieste a quella più complessa dell'appoggio italiano all'intesa balcanica e, in questo quadro, modificare alcune prospettive non del tutto favorevoli all'Italia. Negli ambienti politici di Roma si afferma che non si può ragionevolmente pretendere di imporre condizioni più dure di quelle già imposte e che è da scartare ogni soluzione che tenda a staccare in via definitiva dall'Italia popolazioni e terre italiane.

Gli stessi ambienti politici non sono rimasti indifferenti a quella specie di velato « ultimatum » all'Italia ed alla Francia, che risulta dalle dichiarazioni di Foster Dulles alla Commissione degli esteri del senato americano circa il ritardo frapposto alla ratifica del trattato della CED.

A parte il fatto che il Parlamento italiano ha già iniziato l'esame del disegno di legge per la ratifica, si possono fare alcune osservazioni: anzitutto, che un governo responsabile e pensoso dell'inderogabile necessità di non mutare l'indirizzo della politica estera del paese, nell'attuale situazione politico-parlamentare, non può non attendere che maturino determinate situazioni, e poi bisogna anche notare che l'esigenza di creare le più solide garanzie e di far sì che, al momento opportuno, la ratifica parlamentare costituisca un fatto largamente scontato, ha suggerito una certa prudenza per un'azione delicata e complessa sul piano interno.

LA CONFERENZA INDOCINESE

Viva attesa per la seduta plenaria richiesta dal Ministro sovietico Molotov

Anche Eden e Bidault saranno presenti

GINEVRA, 7.

Al termine di questa settimana di lavoro della Conferenza di Ginevra, la situazione viene giudicata — nei circoli della Conferenza stessa — « tesa » e giunta ad una fase « critica ». La seduta di ieri sulla Corea è stata giudicata come la più lunga e la più estenuante. Portavoce ufficiosi britannici e americani hanno affermato che le proposizioni di Molotov non hanno apportato nulla di nuovo. Un portavoce cinese ha invece, accusato gli Americani di opporre un atteggiamento intransigente alla conciliante volontà degli sforzi dei paesi comunisti.

Nei corridoi della Conferenza prende sempre più consistenza la convinzione che, malgrado le apparenze contrarie, esista un rapporto fra il ritardo voluto a Ginevra nella conclusione di una tregua in Indocina e l'incertezza che continua a regnare a Parigi in merito alla ratifica del trattato della CED. I circoli neutrali stessi non nascondono che è evidente la manovra sovietica tendente a trarre profitto dal fatto che per una curiosa coincidenza i dibattiti sull'Indocina si trovano a svolgersi parallelamente alla questione della ratifica della CED. E' evidente, secondo gli gli stessi circoli, che la manvra sovietica si sta realizzando praticamente sul piano europeo bloccando l'entrata in vigore della CED.

Nei corridoi della conferenza, si riparla di una specie di « ultimatum » che gli occidentali vorrebbero fissare alle potenze comuniste per cercare effettivamente di giungere ad una soluzione del problema indocinese e in particolare modo del « cessate il fuoco » in Indocina. La data sarebbe fissata nella scadenza ultima del 15-20 giugno entro la quale gli occidentali chiederebbero ai comunisti di voler effettivamente dare una dimostrazione del loro desiderio reale di « voler la pace ».

La richiesta di Molotov relativa alla convocazione di una « seduta plenaria » per martedì prossimo, viene interpretata invece come una manovra ben congegnata per poter giungere sino all'inizio dell'estate continuando a rimandare sempre la soluzione del conflitto indocinese in modo da porre la Francia di fronte ad una sempre più vicina speranza di un « arrangiamento » in Indocina per evitare una ratifica della CED. In seguito, sempre secondo i circoli neutrali, Molotov farebbe qualche concessione agli occidentali per poter con maggiore facilità lanciare l'idea di una conferenza, da tenersi nel prossimo autunno, e nella quale verrebbero discusse le due proposte avanzate già alla Conferenza di Berlino dal ministro sovietico e cioè il piano per la sicurezza collettiva europea e la conferenza mondiale del disarmo.

Nei circoli diplomatici vicini alla delegazione americana si assicura stamane che la Francia ha ottenuto dagli Stati Uniti una prima garanzia per l'Indocina. Il Presidente Eisenhower si sarebbe infatti impegnato a far intervenire le forze aeree navali americane, se la Cina dovesse inviare apparecchi da combattimento ai comunisti indocinesi. Si assicura, inoltre, che le trattative fra Bedell Smith e Bidault hanno permesso di concludere l'accordo per l'invio di alcune centinaia di ufficiali americani in Indocina, dove addestreranno cinque divisioni del Vietnam.

Negli stessi circoli, si sottolinea che la firma del trattato per l'indipendenza del Vietnam, e la prossima partenza dell'Imperatore Bao Dai erano due tra le più importanti condizioni politiche che il Governo americano aveva posto per poter aiutare in maniera più considerevole le forze dell'Unione Francese, il Governo francese ha difatti concesso l'indipendenza al Vietnam mentre l'Imperatore Bao Dai ha assicurato che farà ritorno in Indocina prima della fine del mese.

Intanto l'attività diplomatica ha registrato un incontro tra Bidault e Krishna Menon per stamane e previsto un incontro molto importante fra Bidault e Molotov. Contrariamente a quanto avevano affermato certi giornali il Ministro degli Esteri francese rimarrà a Ginevra sino a domani sera per assistere alla seduta plenaria sull'Indocina, fissata per domani pomeriggio alle ore 5. Anche Eden rientrerà a Ginevra per l'ora fissata. Molotov che aveva fatto espressa domanda di una « riunione plenaria » per domani è quindi sicuro di poter contare fra i suoi ascoltatori i capi delle delegazioni inglese e francese. Malgrado l'ansia con la quale si attende un discorso di Molotov — si pensa si tratti di nuove proposte spettacolari per il ristabilimento della pace in Indocina e gli ambienti della Conferenza non nutrono molte illusioni.

Si osserva, infatti, che, perchè la Conferenza possa uscire dall'« impasse » occorrerebbe che le proposte di Molotov corrispondessero a un cambiamento radicale delle tesi sino ad ora sostenute dai comunisti e cioè: che il funzionamento del controllo dell'armistizio non sia intralciato da una possibilità di veto; e che le forze che si sono infiltrate nel Laos e nella Cambogia vengano ritirate.

SOTTOLINEATA DAL SENATO AMERICANO L'OPPORTUNITA' CHE L'ITALIA ENTRI ALL'ONU

WASHINGTON, 7.

La necessità che l'Italia, ed altri importanti paesi, «amanti della pace» come il Portogallo, la Germania e il Giappone vengano ammessi all'ONU è sottolineata in un rapporto redatto dalla commissione senatoriale per gli Affari Esteri degli Stati Uniti. Il rapporto aggiunge che se l'URSS continuerà a far uso del suo diritto di vetto per impedire l'ammissione di detti stati della massima organizzazione mondiale, i paesi del mondo libero saranno costretti a ricorrere ad altro sistema per regolare i loro problemi comuni.

NUOVE PROTESTE GIORDANE PER VIOLAZIONI DI CONFINE DA PARTE DI ISRAELE

IL CAIRO, 7.

Si apprende che il governo della Giordania ha fatto pervenire alla commissione mista d'armistizio israele-giordana altre tre note di protesta per altrettante violazioni del suo territorio da parte di pattuglie israeliane. Secondo il Governo di Amman le truppe israeliane avrebbero fatto uso in tutte e tre le occasioni delle armi da fuoco.

UNA MISSIONE DELLA CINA COMUNISTA A LONDRA

LONDRA, 7.

Uno dei dirigenti della « Federazione dell'Industria Agricola » ha confermato che in seguito alle conversazioni da dui condotte con il Vice Ministro cinese per il commercio estero, è stato deciso che una delegazione commerciale cinese venga a Londra nella prossima settimana: si tratta della prima missione commerciale della Cina comunista, che visita l'Europa occidentale.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

A BELET UEN

Due interessanti conferenze all'Istituto Culturale Sociale

Il Commissario Regionale presente alla manifestazione

Sabato 5 giugno c.a. alle 19,00 circa, i sigg. Mohamed Scek Hassan e Ali Scido ambedue rientrati dall'Italia, hanno rispettivamente tenuto presso l'Istituto Culturale e Sociale di Belet Uen una conferenza: Mohamed Scek Hassan ha parlato su «L'istruzione in Italia» mentre il secondo ha trattato due importanti problemi: «Il lavoro in Italia» e «L'indipendenza della Somalia come realtà».

L'iniziativa di tenere una conferenza all'Istituto Culturale e Sociale di Belet Uen, è partita dal sig. Hussein Nur Elmi, che fungeva come capo di una comitiva di impiegati somali dell'AFIS recatisi a Belet Uen in gita di istruzione.

L'ampio cortile delle Scuole Elementari di Belet Uen era letteralmente gremito da un folto pubblico, e fra gli intervenuti abbiamo notato il Commissario Regionale Dr. Massone, Presidente onorario dell'Istituto Culturale e Sociale, il Maresciallo Giovanni Allemano, Comandante la Sezione della stazione di Polizia del luogo, il Primo Qadi Scek Abdulkadir Bagane, il signor Nur Siad Dere, tutti i consultori municipali, Capi e Notabili, i Marescialli del III Battaglione Somalo Omar Ossoble, Ahmed Hirabe e molti altri.

Il Dr. Massone ha presentato gli oratori al pubblico, e si è detto soddisfatto della visita che la comitiva ha fatto a Belet Uen, rilevando, tra l'altro, che essa è composta dalla classe dirigente del futuro Stato Somalo. Ha preso quindi la parola il maestro Mohamed Scek Hassan, il quale ha parlato della differenza che esiste tra le scuole italiane e quelle somale, rilevando che i bambini di 5-6 anni frequentano le scuole elementari in Italia — scuole queste che durano 5 anni — e precisando che è obbligatorio portare i bambini alle scuole almeno per i primi 3 anni di studi elementari.

Ha parlato poi dell'importanza che rivestono gli asili, le scuole Montessori ed i giardini d'infanzia che preparano le menti infantili. Proseguendo, l'oratore ha messo in evidenza che i genitori italiani non pretendono che i loro figli dopo le lezioni facciano dei lavori, come avviene in Somalia, e ha esortato i presenti ad incoraggiare i loro figli allo studio. Parlando delle varie scuole di ricreazione culturale, l'oratore ha presentato in modo vivo le «scuole città» e «repubbliche dei ragazzi» ove i giovani si formano una coscienza civica. Il conferenziere è poi passato a fare una netta distinzione tra le parole «istruzione» ed «educazione», ed ha proseguito dimostrando i compiti dei maestri e degli studenti, precisando che i primi sono tenuti a formare gli elementi che saranno i cittadini dello stato e quindi la nazione e rilevando, nello stesso tempo, che è compito dei maestri delle scuole elementari e secondarie studiare il carattere e la psicologia dei singoli alunni, ed ha concluso affermando che ben presto sarà sormontata la difficoltà linguistica che l'alunno somalo incontra nelle scuole, ove si studia in italiano ed in arabo.

Dopo gli applausi dei presenti, ha preso la parola il sig. Ali Scido, che ha ampiamente parlato della concordia e fraterna accoglienza che hanno avuto tutti gli studenti somali in Italia. Passato quindi a trattare del tenace lavoro che gli italiani hanno compiuto subito dopo la seconda guerra mondiale si è soffermato a lungo del come «nessun lavoro» è considerato indegno di una persona. «L'italiano si alza la malattia per lavorare e se è disoccupato fa di tutto per ottenere un impiego: per lui non esiste l'ozio e la pigrizia», dice l'oratore, e proseguendo mette in luce l'impressione di meraviglia che ha avuto nel vedere in Italia, delle sciambe poste su colline e che dispongono di sistemi d'irrigazione modernissimi. «Ove non vi è terreno fertile, dice l'oratore, si cerca di renderlo fertile».

Passa quindi a parlare della realtà di fatto dell'indipendenza della Somalia, rilevando che anche l'Italia 100 anni fa non era indipendente, anzi, dice l'oratore, parte di essa era soggetta ai soprusi di altre nazioni, e parte di essa era in continua lotta fratricida. «Se il somalo della boscaglia è in continua lotta non è da biasimarlo, dice l'oratore, ma bisogna cercare di correggerlo e ricondurlo sulla via della fraternità e della solidarietà», sempre proseguendo nell'argomento dell'indipendenza della Somalia, rileva che sia al Parlamento Italiano, che gli allievi della Scuola Politico Amministrativa hanno visitato, sia nei convegni come per esempio quello italo-africano tenutosi ultimamente a Milano è ferma la decisione dell'Italia di mantenere fede al mandato portando la Somalia verso l'autogoverno entro il 1960. Nel concludere l'oratore si augura che tale verità risulti ben chiara nelle menti di tutti coloro che sono ancora increduli, e chiude dicendo che con il lavoro tenace, onesto e con la fraterna solidarietà di tutti, somali ed italiani si potrà raggiungere la meta che la Somalia intende di raggiungere. Queste ultime parole dell'oratore vengono accolte da scroscianti applausi.

Si alza quindi il Dr. Massone il quale si compiace che il pubblico abbia attentamente seguito il discorso di Ali Scido, ed esorta tutti a non dimenticare quello che ha detto l'oratore. Il Dr. Massone incita i presenti, anche per il loro interesse, di non dimenticare una delle parole che sgorgarono dalla boca di Ali Scido, parole che il Presidente Onorario del sodalizio paragona a «pioggie cadute nel cervello dei presenti come il seme e che dovranno essere raccolte e conservate gelosamente» e prosegue: «se lo dimenticate il lavoro, l'energia che si sta impiegando sarà speso inutilmente». Con una battuta spiritosa il Dr. Massone invita i presenti di divulgare tutto quello che si è detto presso i loro amici che anzichè fare «fantasie» dovrebbero essere presenti all'Istituto per sentire della viva voce dei loro compatrioti l'importanza dei temi che essi hanno trattato.

Il sig. Scek Ali Giumale nella sua qualità di segretario dell'Istituto Culturale e Sociale di Belet Uen, ringrazia gli impiegati somali per la loro visita a Belet Uen e rivolge un particolare ringraziamento sia agli oratori che al Dr. Massone, Commissario dello Scebeli, per le gentili espressioni.

Mohamed Farah Siad

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala

Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio

Trasmissione Serale

(dalle 18.30 alle 20.00)

18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Gabai
19.00 - Nozioni di puericultura
19.10 - Hello
19.20 - Notiziario dall'Africa e dal Medio Oriente
19.30 - Musica bagiuni
19.35 - Hello (duetto)
19.55 - Canzone moderna somala
20.00 - Fine della trasmissione

LE STRADE

Pista Vittorio d'Africa - Mudun - Gelib: «chiusa al traffico».

PER LA FINE DEL RAMADAN

Un ricevimento del Consiglio Consultivo

Il Reggente il Segretariato del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite il signor Lakhdari, ha offerto domenica pomeriggio un ricevimento al Villaggio dell'ONU al Lido in occasione della chiusura del Ramadan, ed al quale sono intervenuti, oltre il Segretario Generale Ministro Spinelli, le più alte autorità del Territorio, esponenti di ogni categoria della popolazione, della comunità italiana, araba, indiana, pakistana, eritrea e dei partiti politici.

Tra i presenti: S.E. Mons. Vescovo Venanzio Filippini; il Console di S.M. Britannica, il Console di Francia sig. Leprevost; il sig. Nachaat: il dr. Gentilucci; il col. Nani; il dr. Olivieri; il dr. Carnevali; il ten. col. Ripa di Meana; il dr. Zuccardi-Merli; il Decano dei Qadi, Scek Abucar Scek Moheddin; il sig. Adda Megne; i Consiglieri Territoriali presenti a Mogadiscio; i Consultori Municipali; Capi e Notabili; i Presidenti, Vice Presidenti ed i Segretari dei Partiti politici; il sig. Scerif Eiderus Scerif Ali; sig. Iman Mohamed Iman Ahmed; Scerif Mohamud Abdurahman.

Nuovo Collegio per alunni somali

In seguito ad insistenze da parte di parecchi padri di famiglia il Vicariato Apostolico di Mogadiscio aprirà un Collegio per alunni somali all'inizio dell'anno scolastico — che sarà ai primi di luglio.

Per quest'anno il Collegio disporrà soltanto di 30 posti. Più della metà sono già prenotati.

Si dà preferenza agli alunni che frequentano le Scuole Medie, le cui famiglie risiedono fuori di Mogadiscio.

Si invitano gli interessati a prenotare i loro figli per tempo presso la Segreteria del Vicariato Apostolico dove; potranno avere tutte le informazioni che desiderano.

ARRIVI e PARTENZE

E' giunta dall'Italia la motonave italiana «Africa» dalla quale sono sbarcati: Giovan Battista Carturan; Bianca Carturan; Ludovica Carturan; Cesira De Simoni; Anna Maria De Simoni; Bruno Marchi; Ugo Niti; Giuseppina Niti; Giulio Pisano; Giuseppe Rizzo; Ida Rizzo; Elide Tamaro; Raffaello Zanasi; Giovannino Abeti; Antonio Avveduto; Alfredo Ambrosino; Silvana Ambrosino; Ermete Buoso; Renato Conz; Antonietta Conz; Rita Palamà; Rosa Patria; Giovanni Lombardo.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni dal 7 al 12 giugno corrente, Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 7 in poi — tiri di addestramento con armi individuali e di reparto al poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (Campo Polizia Militare).

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonchè lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

LA GENTE

Lo hanno detto al microfono...

«Sono molto contenta.... ecco, così... sono molto contenta».

Queste e non altre furono le parole pronunciate dalla neo-eletta in occasione di una delle ultime feste svoltesi in questa città. Ed era al microfono una signorina colta, brillante e comunque intellettuale anche se la sua oratoria quale «reginetta degli studenti» non era certo da paragonarsi a quella «profana» di Pina Renzi, Isa Pola «Serenella» o altre egregie illustratrici radiofoniche.

Mentre ascoltavamo la brevissima dichiarazione della neo-eletta, ci veniva fatto di ricordare le altre persone cui, nella nostra attività di cronisti, avevamo avvicinato il microfono, per farle trovare insomma, all'improvviso di fronte a qualcosa da dire per la radio, per la stampa o per un solo gruppo di persone raccolte in una festa.

Forse questo argomento sarebbe più indicato per la Radio, ma faremo conto di scriverlo dopo aver conversato con i radio-ascoltatori, con «cercatori di onde», come da qualche tempo essi sono chiamati in questo paese.

E' noto infatti come molto spesso la stazione di Mogadiscio durante il programma se ne vada addirittura ed occorre cercare ancora con uno strano lavoro di intercettazione.

Questo non sempre è facile ed è possibile solo quando Radio Mogadiscio non esce addirittura dal quadro luminoso delle onde alla portata di tutti.

Il microfono è il solo strumento che si presenta a quanti debbono affidare la propria voce alla successiva amplificazione.

Pur nella sua semplice consistenza, esso esercita uno strano influsso intimidatorio, su quanti vi si avvicinano e riesce in ogni caso a modificare le più spontanee espressioni, filtrandole quasi attraverso una prova di impegno notevole.

*

Ricordiamo qualche anno fa una nota personalità che di fronte ad un microfono veniva presa da una specie di panico e sudava addirittura, pur essendo nella vita quotidiana, ma lontana dai cavi dagli amplificatori, un governante saggio, un parlatore di indole mite, dall'eloquio forbito e convincente.

Una delle tante «Miss» annuali che si eleggevano nel corso di feste molto attese e di sfilate di modelli, giunse tanto impreparata davanti al microfono da limitarsi a ripetere più volte l'espressione... «Siete stati molto gentili e vi ringrazio», fino a quando il tecnico pensò bene di girare l'interruttore.

Tutti o quasi subiscono il complesso della amplificazione e reagiscono in modo diverso a seconda del loro carattere o del loro temperamento.

Sempre in tema «Miss» ci fu quella che, dopo aver atteso per anni addirittura l'elezione che lei riteneva doverosa e sicura, nella foga dell'entusiasmo e nella soddisfazione del risultato conseguito, affrontò addirittura il pubblico al grido «Era ora che vi... decidevate».

La frase ebbe una certa eco tra i commenti delle «cose dette» e ci fu qualcuno che voleva fondare addirittura una nuova sintassi radiofonica.

*

Un'altra personalità di Mogadiscio che specialmente in questi ultimi tempi ha avuto occasione di avvicinarsi molto al microfono assume di fronte a questo l'aria dello scolaretto. Il che contrasta con l'importanza della persona, i risultati raggiunti nella vita ed il comune cipiglio di uomo forte e di comando che il nostro ha d'abitudine.

Molte signore generalmente ridono, considerando questa manifestazione come squisitamente radiofonica e destinata ad allietare comunque gli ascoltatori, anche attraverso una amplificazione che non dovrebbe, secondo loro, guastare le note acute di un ridente trillo femminile.

Altri invece, di preferenza uomini, affidano al microfono anche frasi spiritose, contando sull'immediato effetto. Essi dimenticano che a differenza del teatro, il microfono come il cinematografo sono freddi ed ingrati, in quanto non danno al protagonista il senso immediato dell'eventuale successo.

E' insomma un recitare senza eco, destinato poi ad osservatori smagati e fortemente critici.

*

Poche sere fa un giovane senza dubbio a posto e dalle molte qualità superò il «complesso» e volle affrontare bravamente il microfono.

Noi che lo ascoltavamo senza vederlo notammo subito che il ragazzo aggiungeva qualcosa, una specie di corpo estraneo tra una parola l'altra, tra un'espressione e la successiva.

Pensavamo che parlasse addirittura masticando gomma americana secondo l'abitudine delle «Miss a fumetti» e degli aristocratici degni del calendario da parrucchiere.

Ci portammo a distanza giusta per vedere il brillante oratore e constatammo che il corpo estraneo era semplicemente la lingua.

A causa di ripetute visite al bar questa era diventata come si suol dire «grossa», a tutto scapito della sua indispensabile ed abituale agilità.

*

Per finire racconteremo una ben strana, diciamo così avventura, occorsa l'anno scorso ad una signorina simpaticissima e vivace e dalla esuberante vitalità espressa dai capelli rossi.

La signorina era stata invitata insieme con altre persone a far parte della giuria, durante una festa per la designazione della signora più elegante.

Sul tavolo faceva bella mostra di se un microfono ma con l'interruttore messo nella posizione di «escluso».

Durante l'attesa mentre le coppie ballavano, un giovanotto si avvicina ed a voce non troppo bassa parlotta con la signorina che conclude la conversazione con questa frase: «Va bene per questa volta ti perdono... appena mi libero qui aspettami sulla rotonda del Lido in macchina. Anzi, per farti riconoscere, accendi e spegni i fari».

Un'ora dopo circa, sulla rotonda del Lido parcheggiava una cinquantina di macchine che lampeggiavano pazzamente con i loro fari.

Era semplicemente accaduto che durante la conversazione il microfono, pur essendo «escluso», era rimasto diabolicamente collegato con gli altoparlanti e tutti avevano inteso le modalità per l'appuntamento.

Ciascuno aveva pensato di essere il fortunato per l'invito, l'appuntamento e per l'avventura, diciamo così, radiofonica.

GIUS FACIONI

LIETO EVENTO

Un lieto evento si è registrato sabato scorso in casa del Capo dei Qadi Cav. Scek Hagi Abubaker

E' venuto al mondo infatti il piccolo Sahdi, accolto festosamente dalla madre Abiba Ali Alim e da tutti i familiari.

Al Cav. Scek Hagi Abubaker, a sua moglie Habiba Ali Alim ed al piccolo Sahdi giungano da queste colonne gli auguri migliori del «Corriere della Somalia».

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Nadia» film arabo
CINEMA CENTRALE — «La voce del sangue».
CINEMA EL GAB — «Gengis Khan»
CINEMA HADRAMUT — «Tre storie proibite».
CINEMA TEATRO HAMAR — «L'ultima conquista». Cinegiornale.
SUPERCINEMA — «La domenica non si spara» - Cinegiornale.

La famiglia Sartori partecipa vivamente al dolore che ha colpito la famiglia Antonelli per la perdita della loro adorata

GIANNA GRIFONI IN ANTONELLI

I componenti la «Compagnia Goliardica» partecipano vivamente al lutto che ha colpito Rossana Antonelli per la scomparsa della sua

MAMMA

avvenuta in Mogadiscio il 5 corrente.

I dipendenti dell'Autoparco partecipano al dolore del loro collega Antonelli per la perdita della sua cara

MAMMA

Franco, Emilia De Franco partecipano affettuosamente al dolore dell'amico carissimo Massimini per la morte dell'amata Sorella

PINA

SCHERMI E RIBALTE

LA DOMENICA NON SI SPARA

Ambientato nella Provenza in un piccolo paese della costa, il film, narra le avventure di un contadino semplicissimo e quarantenne che rimane vedovo in seguito ad un terrificante suicidio in casa. Ma la rudimentale e spontanea consolazione è già scontata per la presenza di una ragazza mite e dagli occhi dolcissimi che ha il solo torto di appartenere ad una famiglia di pescatori e contrabbandieri recidivi. I fatti seguono un previsto ordine di svolgimento e molte notazioni non escono dal comune.

Forse Fernandel non è nella sua forma migliore ed il film mantiene meno di quanto promette; ha una meravigliosa fotografia, specie nel campo paesistico, nitida e piena di significato artistico, cui fa contrasto però una certa forma ermetica, nella narrazione e nel valore complessivo dell'opera.

Certi immediati colloqui col Cristo, la caratterizzazione del parroco, ed il personaggio stesso interpretato da Fernandel, richiamano il ricordo del mondo caro a Giovanni Guareschi ed espresso nel suo «Don Camillo».

Il riferimento è troppo evidente per essere inosservato e, pur con i suoi pregi, questo «La domenica non si spara» arriva buon secondo nell'ordine dei valori.

Maria Maban è accanto a Fernandel in una interpretazine bamboleggiante ed alquanto incolore. Il grande comico non ci è apparso all'altezza della sua fama e delle sue possibilità. Ottime invece le figure di contorno nel film diretto con diligenza da Henry Vernenil.

*

Non consigliabile ai ragazzi perchè tra l'altro si parla di cornuti e la vita viene presentata secondo aspetti semplici ed agresti non sempre consoni con l'educazione di città.

I personaggi poi bevono vino, fumano, escono dal carcere, fanno del contrabbando e forse mangiano male, con le mani, cioè!

HAMAR

OGGI E DOMANI

L'ultima conquista

con:

John WAYNE - Gail RUSSEL
Bruce CABOT - Irene RICHY
HARRY CAREY
(Cinegiornale)

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima		29.0
Temperatura minima		24.9
Vento prevalente	SW km/ora	10.2
Pioggia	mm.	1,6

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli		
Afgoi	m.	
Belet Uen	m.	1.00
Giuba		
Lugh Ferr.	m.	2.06

MAREE per il giorno 9 giugno 1954:

Alta marea:	ore 10.30	ed ore 22.15
Bassa marea:	ore 3.45	ed ore 16.40

PARTECIPATE AL CONCORSO A PREMI SUL «GIRO CICLISTICO D'ITALIA»

Classifica finale:

1° . . . . . .
2° . . . . . .
3° . . . . . .
4° . . . . . .
5° . . . . . .

Questo pronostico può essere inviato fino al 12 giugno.

Tappa: **Grado-San Martino di Castrozza:**

1° **arrivato** . . . . . .

Questo pronostico può essere inviato fino alle ore 13 del 10 giugno.

SPORTIVI, LETTORI: PARTECIPATE AL CONCORSO!

Johan Gutenberg

L'arte tipografica è molto antica. Apparve per la prima volta in Cina nel IX secolo. Ma la stampa a mezzo di caratteri mobili, utilizzati per la pubblicazione dei nostri giornali e dei nostri libri moderni, è molto più recente. La Bibbia di Gutenberg, il primo libro stampato con caratteri mobili, è stata pubblicata circa 500 anni fa, nel 1454 o nel 1455.

Nel 1450, a Magonza in Germania, un tipografo di nome Giovanni Gutenberg, si procurò la somma di 800 fiorini che dovevano permettergli di realizzare il sogno della sua vita. Gutenberg non era più giovane. In quell'epoca egli aveva cinquantanni passati, cinquanta anni di lavoro assiduo, di privazioni e mancanza di denaro. Noi non conosciamo molto della sua vita, e molto di quello che ci è dato di conoscere è rivelato dalla presenza del suo nome nei documenti dell'evoluzione successiva. Gutenberg sperava la realizzazione del suo sogno di poter risolvere tutti i suoi problemi.

La stampa non era una cosa nuova. Essa era già apparsa in Cina ed in Corea molti secoli prima. Nella stessa Europa, documenti e lettere si stampavano mediante l'incisione dei caratteri sul legno che poi venivano riprodotti sulla carta. Il lavoro era lungo e penoso, tanto che esistevano pochissimi libri e solo pochi erano i privilegiati che potevano procurarseli.

Gutenberg intendeva cambiare tutto questo procedimento. Grazie alla sua invenzione i tipografi poterono fabbricare i loro caratteri mobili, che utilizzavano quante volte lo desiderassero e per stampare tutto ciò che volevano.

E' probabile che la macchina per stampare di Gutenberg fosse in legno, che le pagine fossero stampate orizzontalmente e che i caratteri inchiostrati fossero abbassati a mezzo di una vite di legno. Egli si servì per la prima volta della sua pressa verso il 1450, e la prima opera stampata da Gutenberg che ci sia pervenuta, e che porta una data, è una lettera di indulgenza del Papa, del 1454. La sua opera principale fu la stampa della Bibbia, terminata verso il 1454 o all'inizio del 1455.

Si suppone che la «Bibbia di Gutenberg», come la si chiama, sia stata stampata in dieci riprese, su sei pressi funzionanti simultaneamente. Essa conta 1282 pagine, scritte in latino ed illustrate da decorazioni come era d'uso per i manoscritti del Medio Evo. Si racconta che Gutenberg avesse voluto conservare il segreto della sua invenzione dando a credere ai lettori che il libro era scritto a mano. Circa seicento esemplari furono stampati, ma non ne restano che 45.

Malgrado l'importanza della sua invenzione, Gutenberg non riuscì a risolvere le sue difficoltà finanziarie. Egli dovette procurasi nuovi fondi per terminare la stampa della Bibbia, e visse lungo tempo sotto il peso di debiti e la minaccia di denunce. Nel 1465, ottenne finalmente un posto all'Arcivescovado di Magonza, con appena il denaro per potersi acquistare la divisa, il pane ed il vino. Morì tre anni dopo.

Più tardi un Museo Gutenberg fu creato nell'antica città tedesca, per onorare la memoria dell'inventore e perpetuare la sua opera.

Dopo la sua morte, la macchina per stampare con caratteri mobili, conquistò rapidamente l'Europa. William Caxton, fu il primo tiprografo inglese che se ne servì nel 1476. Fu lui medesimo il primo che stampò libri nella sua lingua natale e non più in latino come era d'uso. Nel corso dei secoli che seguirono, altri inventori crearono la pressa metallica, la pressa elettrica a cilindri e la macchina per comporre.

Oggi, nella maggior parte delle tipografie, vi sono macchine linotypes, che imprimono automaticamente i caratteri sul piombo fuso e che formano così le righe disposte in colonna, e macchine nelle quali la carta gira ad una velocità di più di sessanta chilometri all'ora e che stampano fino a 45 mila copie di un giornale in sessanta minuti.

Noi siamo ora molto lontani dal periodo in cui Gutenberg stampò la «Bibbia», ma non dobbiamo dimenticare che fu lui che cinquecento anni or sono, rese possibile, con la sua invenzione il progresso dell'arte della stampa.

(Unesco)

RICONOSCE DA UNA FOTO IL FIGLIO DATO PER DISPERSO IN RUSSIA

Una donna di Rovereto, Ottilia Endrizzi, ha riconosciuto nella fotografia pubblicata da un giornale locale, che riproduceva una danza popolare nel centro di Mosca, il proprio figlio Gino che, caduto prigioniero dei russi nel 1942, non aveva dato più notizie di sè alla famiglia e da dodici anni era ritenuto disperso. Il Gino Endrizzi è stato perfettamente identificato anche da numerosi suoi amici che vivono nel sobborgo di Sacco dove il giovane era molto conosciuto.

LO SPORT

IL GIRO D'ITALIA

Da Riva del Garda ad Abano Terme

corsa senza folgori e vittoria di Van Steenbergen

La tappa di ieri del Giro Ciclistico d'Italia si è iniziata ad andatura abbastanza calma; ma dopo il traguardo volante di Rovereto (km. 20) vinto da De Filippis, suona la diana. Gli spagnoli e Botella in particolare, si dimostrano i più attivi. Dopo una decina di kilometri fuggono Botella e Lorono i quali, superata la prima erta, si gettano nella discesa polverosa. La strada è strettissima e ghiaiosa. Lorono abbandona anche il suo compagno di squadra Botella e passa solo ad Anghebent (km. 34,8), dove comincia la vera salita. Dal gruppo, che riassorbe Botella, evadono Ruiz e Grosso. Il vantaggio di Lorono è di due minuti. Il gruppo resta compatto.

Scudellaro cade e si ritira. Lorono transita per il Piano delle Fugazze (km. 45) con tre minuti e otto secondi di vantaggio su Ruiz e 4' su Grosso. Segue il gruppo a quattro primi e 24" guidato da Coppi. Poi Grosso viene riassorbito.

Proseguendo nella sua fuga Lorono vince anche il traguardo volante di Schio (km. 67). Frattanto nel nel gruppo si registra uno scossone: fuggono Gismondi, Couvrer, Volpi, Soldani, Pedroni e Van Steenbergen. Si lanciano tutti all'inseguimento dei fuggitivi. Dopo qualche chilometro la pattuglia assorbe prima Grosso poi Ruiz e si mette alla caccia di Lorono. Poco dopo evadono dal gruppo anche Barozzi e Rodriguez. Incomincia la sarabanda finale. Intanto Lorono vince il traguardo volante di Vicenza (km. 92). Il fuggitivo viene ripreso dal gruppeto degli inseguitori quando mancano 23 km. all'arrivo.

Sul traguardo di Abano Terme Van Steenbergen non ha difficoltà ad aggiudicarsi la volata.

Ecco l'ordine di arrivo non ufficiale della XVI tappa del Giro d'Italia, Riva del Garda - Abano Terme di km. 131:

1) Van Steenbergen in ore 3 40'51"; 2) Soldani; 3) Van Est; 4) Grosso; 5) Gismondi; 6) Biagioni; 7) Ruiz; 8) Pedroni; 9) Zuliani, 10 Couvreur; 11) Volpi; 12) Lorono, tutti col tempo di Van Steenbergen; 13) De Filippis a 5' 30" e quindi tutto il gruppo comprendente gli assi.

CLASSIFICA GENERALE

1) Clerici ore 93 49'11"; 2) Voorting 94 03'29"; 3) Assirelli 94 09'34"; 4) Koblet 94 15'10"; 5) Magni 94 19'56"; 6) De Filippis 94 19'57"; 7) Fornara 94 22'19"; 8) Astrua 94 22'22"; 9) Coppi 94 22'23"; 10) Schaer 94 22'46"; 18) Bartali 94 33'29"; 21) Monti 94 37'29".

POLEMICA SULLE CAUSE DEL CANCRO DEL POLMONE

Esclusa l'origine da fumo

sotto processo il motore "Diesel,,

L'opinione dei proff. Valdoni, Rondoni e Torraca sull'aumento del terribile morbo

La polemica sorta per stabilire se le sigarette, e il fumo in generale, possano costituire la causa determinante della insorgenza dei tumori polmonari ha avuto ed ha ancora vicende agitate. Un gruppo di chirurghi americani, capeggiati dal famoso prof. Evarts Graham di Saint Louis, si sono schierati contro il fumo, affermando che le sigarette rappresentano, quasi per certo, la causa del rapidissimo diffondersi del cancro del polmone. Dello stesso parere si sono dichiarati in grandissima maggioranza scienziati di tutto il mondo.

Sull'argomento «fumo e cancro del polmone», il nostro giornale ha pubblicato di recente i pareri di alcuni illustri scienziati italiani e precisamente i pareri dei professori Bastianelli, Paolucci di Valmaggiore, Monelli, Pentimalli e l'Eltore.

La polemica è entrata ora in una nuova fase, in seguito alla pubblicazione delle conclusioni di un radiologo britannico che esclude nel modo più formale la responsabilità del fumo nel provacare il terribile male. Il dott. B. Handley Howell, capo del reparto di radiologia dell'ospedale di Weston-Supermare, attribuisce, dopo lunghe e minuziose ricerche, la responsabilità del cancro polmonare ad altro fattore, le esalazioni dei motori Diesel.

Secondo il dott. Howell, la curva della mortalità dovuta al cancro del polmone è salita negli ultimi anni con uno straordinario parallelismo rispetto a quella del maggior impiego dei mezzi di trasporto con motori Diesel. I normali motori a scoppio, utilizzanti benzina o miscela, sarebbero esclusi da questa grave imputazione.

La benzina — sempre secondo il dr. Howell, — grazie alle successive fasi di raffinamento attraverso le quali passa, perde i catrami e le altre sostanze vischiose e irritanti, che invece evaporano nel corso della combustione della nafta, aderendo poi ai polmoni degli abitanti dei grandi centri urbani.

Per conoscere se le dichiarazioni formulate dal radiologo inglese possano avere un attendibile fondamento di verità abbiamo interpellato tre famosi scienziati italiani.

Ecco il parere del prof. Pietro Valdoni, direttore dell'Istituto di Patologia chirurgica dell'Università di Roma.

«Accanto all'importanza del fumo nella genesi del cancro vanno messe in linea altre considerazioni: una di queste e la osservazione che la diffusione dell'incatramatura delle strade e quella dei motori a scoppio seguano quale data di discreta diffusione, il 1920. Un venticinquennio di esposizioni a questi agenti potrebbe portare in definitiva a spiegare l'aumento attuale progressivo del cancro del polmone.

«Viene fatto di domandare attraverso quali vie questi agenti potrebbero influire sulla genesi del tumore. E' stato Askanazy a porre l'ipotesi che trattandosi di malattia che compare con maggiore frequenza negli adulti e tenendo conto dell'aumento attuale della frequenza stessa, essa possa avere un rapporto con l'alterazione metaplastica dell'epitelio bronchiale provocata dall'influenza epidemica del 1919-1920 che ha colpito i giovani di allora arrivati ai nostri giorni nel periodo di vita che segna il massimo della frequenza del cancro. Attraverso questo meccanismo patogenetico potrebbero agire tutte le accuse di irritazione della mucosa bronchiale, come la polvere di catrame, i gas di scappamento delle automobili, il fumo, le polveri di determinate miniere e quelle che sono prodotte durante alcune lavorazioni industriali».

Ecco il parere del prof. Rondoni, direttore dell'Istituto nazionale per la cura e lo studio dei tumori di Milano:

«Il cancro polmonare è in aumento *reale*, assoluto, mentre altre localizzazioni del cancro sono in aumento solo relativo. Perchè? Non si deve dare la colpa solo alle sigarette. Il pulviscolo atmosferico delle grandi città contiene sicuramente sostanze cancerogene provenienti dalla combustione del carbone nei focolai domestici e industriali e da altre sorgenti (forse anche sostanze catramose e asfalto stradale, ecc.). Anche anidride arseniosa è stata trovata nel pulviscolo, e Goulden e collaboratori discutono l'eventuale sommazione col fumo delle sigarette nei fumatori di popolazioni urbane. E' certo che il cancro del polmone prevale assai in queste ultime anzichè nelle popolazioni rurali».

Ecco che cosa ne pensa il prof. Luigi Torraca, direttore della clinica chirurgica della Università di Napoli:

«Da statistiche degne di fiducia sembra sicuro che, oltre all'aumento apparente, ha avuto luogo in questi ultimi tempi un aumento reale del cancro del polmone. Per spiegare questo fatto sono state avanzate ipotesi più o meno ingegnose, ma nessuna di esse, bisogna riconoscerlo, è pienamente convincente. Si è pensato, per esempio, all'inalazione di particelle bituminose, sollevate dalle strade asfaltate, oppure alla inalazione di prodotti della combusione della benzina, ma si è presto veduto che l'una e l'altra ipotesi non corrispondevano alla realta' dei fatti, perchè il cancro del polmone si osserva tanto nei territori dove le strade sono asfaltate, quanto in quelli dove esse non lo sono, tanto nella città, dove le automobili si contano a diecine di migliaia, quanto nelle campagne, dove il numero delle macchine è, senza paragone, minore».

In conclusione, i gas di scappamento dei motori Diesel possono anche essere un elemento della certamente complessa costellazione causale del cancro del polmone ma per il momento manca ancora una prova realmente convincente. Comunque, è più che logico mettere sotto processo i gas di scarico dei motori Diesel, in considerazione anche dell'uso crescente della nafta su larga scala per vari usi industriali, specie quando questo combustibile viene adoperato nei centri urbani nei queli l'atmosfera, già carica di puliviscolo e di umidità funge da schermo, trattenendone le esalazioni più dense e pesanti, che sarebbero appunto le più pericolose. Senza perdere d'occhio le malefatte del fumo, gli scienziati punteranno ora le loro sottili armi contro il nuovo imputato: il gas di scarico dei motori Diesel.

I "Comet" hanno ripreso a volare ma senza passeggeri a bordo

Prove segrete di collaudatori volontari per trovare le cause dei disastri - Spietata concorrenza fra Inghilterra e S. U.

LONDRA, *giugno*.

I Comet, i famosi aerei a reazione inglesi hanno ripreso a volare, ma senza passeggeri.

Il fato di quest'aereo e di parte dell'industria aeronautica inglese dipende dai voli di prova che verranno fatti dai costruttori, la De Havilland Company, e le prove segrete di «distruzione» che verranno eseguite dalla Reale Commissione Aeronautica Britannica.

Come è noto il Ministero dell'Aviazione Civile ha ritirato il certificato di sicurezza ai Comet in seguito ai due misteriosi o drammatici incidenti avvenuti al largo delle coste italiane, nei quali 56 persone, tra passeggeri e membri degli equipaggi, sono morti.

I progressi che vengono realizzati nelle prove sono tenuti segreti e l'esame microscopico di tutte le parti dell'aereo, dalla punta alla coda potrà durare anche per mesi, e probabilmente continuerà fino a che ogni pezzo od apparato meccanico dell'aereo non sarà stato meticolosamente esaminato dai tecnici o scienziati. Il Presidente della BOAC, Sir Miles Thomas, ha previsto che i Comet saranno fuori servizo per un lungo periodo di tempo. Infatti ha dichiarato che fino a che la casa costruttrice non riesce a dimostrare senza possibilità di errore la causa dei disastri, i Comet non potranno più trasportare passeggeri.

Già gruppi di piloti volontari hanno provato e proveranno l'aereo anche in picchiata a massima velocità, vere e proprie corse incontro alla morte, per provare la solidità della struttura dell'aereo.

Per quanto riguarda le cause degli incidenti avvenuti al largo della costa italiana sono state avanzate varie teorie. Il fatto più sconcertante è che tutti e due i disastri sono accaduti a circa trenta minuti di volo da Roma, quando ambedue gli aerei volavano a piena velocità, e stavano raggiungendo la quota di crociera di circa 12.000 metri. L'esame dei resti dell'aereo esploso all'Isola d'Elba ed anche dei resti delle vittime rivela che vi è stata un'esplosione ed un incendio, e si presume che la stessa cosa sia avvenuta al Comet esploso al largo di Napoli.

Le teorie avanzate comprendono: fratture della struttura dell'aereo, decompressione del rifornimento di benzina ad alta quota, l'esplosione dei serbatoi di carburante provocata dallo staccarsi di una paletta dei reattori, o la stessa esplosione provocata da altre cause.

Ma gli incidenti sono avvenuti in circostanze che non possono fare escludere il sabotaggio e questa teoria è stata anche avanzata e Sir Miles Thomas ha dichiarato, che questa teoria resta tra le possibilità. Tuttavia fino al giorno in cui il Comet non rientrerà in funzione, l'industria aeronautica inglese subirà una grave perdita, anche perchè già si parla dell'aereo a reazione americano Boeing Stratoliner che dovrebbe compiere il suo primo volo tra poco. Si assiste insomma a una spietata concorrenza fra Inghilterra e Stati Uniti.

Infatti da De Havilland aveva in costruzione 65 Comet di cui 21 Comet I, 33 Comet II ed 11 Comet III per un totale di circa 90 milioni di dollari. Già è stato sospeso il lavoro intorno agli altri Comet, ma il prototipo Comet Mark III tra poco farà il suo primo volo di prova.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

L'ATTIVITA' DEI PARTITI POLITICI ITALIANI

Convocata la Direzione della D.C. mentre prosegue il Congresso socialdemocratico

Discorso di Lauro a Napoli e di Covelli a Caserta stabiliscono la linea politica dei due partiti monarchici

ROMA.

Nel corso dei lavori del Congresso Nazionale del partito socialdemocratico italiano, il segretario del partito on. Matteo Matteotti, ha analizzato le cause della sconfitta elettorale del sette giugno sottolineando che traendo le conseguenze da essa è necessario affrontare i problemi della ripresa socialdemocratica. Dopo aver affermato che il PSDI non ha potuto più insistere nel dialogo col partito socialista di Nenni fermo nel suo immobilismo fusionista, l'on. Matteotti ha detto che il programma dell'attuale governo non si discosta molto dalla piattaforma programmatica socialdemocratica approvata in precedenza dagli organi direttivi, ha definito la legge fiscale dell'on. Tremelloni la prima conquista socialdemocratica mentre ha aggiunto che poco è stato fatto contro i monopoli politici in adempimento di uno dei punti dell'accordo governativo. L'oratore non ha nascosto d'altra parte che bisogna affrontare molti rischi e lottare duramente per l'avvenire sul piano della realizzazione concreta. Circa la politica estera l'on. Matteotti ha affermato che il problema della CED deve essere affrontato dal Congresso benchè di fronte all'aggressiva politica sovietica — egli ha detto — il partito socialdemocratico non può sottrarsi al dovere della sua adesione alla ratifica della CED come hanno fatto i socialisti francesi. Non si può — ha concluso — condizionare la CED alla comunità politica, questa deve essere preceduta dalla comunità di difesa.

Il presidente del neo-partito monarchico popolare Lauro ha parlato a Napoli annunciando il programma del nuovo partito sorto dalla scissione del PNM del primo giugno, dopo aver affermato che il PNM è nelle mani del segretario generale on. Covelli e di una cricca a lui legata in quanto i massimi organi rappresentativi non sono composti da membri eletti ma da persone nominate di autorità dalla segreteria generale, Lauro ha sottolineato che il nuovo partito vuole la pacificazione degli italiani e giungere ad una unione nazionale in quanto ritiene tale unione la sola formula per salvare il paese dal totalitarismo. In politica estera ha sostenuto che la CED è l'unica possibile difesa valida della civiltà occidentale di fronte alle minacce sempre più vivaci della barbarie orientale. Per ottenere l'inserimento dell'Italia nel gioco democratico delle nazioni libere dell'occidente a parità di diritti e di doveri — ha concluso Lauro — noi ci batteremo così come lotteremo per il prosperare della libera iniziativa, per il superamento della lotta di classe, per la compartecipazione dei lavoratori agli utili delle aziende, per una più equa distribuzione della ricchezza e per una maggiore giustizia sociale che conferisca ai lavoratori il modo di sottrarsi all'influenza comunista. A Caserta l'on. Covelli ha illustrato invece alcuni punti del programma politico del PNM dicendo che esso per la CED non ha alcuna opposizione preconcetta ma chiede solo precise garanzie specialmente per quanto riguarda il futuro di Trieste.

Nella giornata di domani si saprà praticamente quale sorte avrà la richiesta avanzata da un gruppo di consiglieri nazionali della D. C. affinchè sia convocato d'urgenza il Consiglio Nazionale per discutere la questione della modifica della legge elettorale. L'on. De Gasperi consulterà quasi certamente anche il Presidente del Consiglio on. Scelba, in quanto se è vero che la materia elettorale è di esclusiva competenza del Parlamento, è pure vero che alla vigilia della ripresa della discussione sulla proposta Nenni è necessario che anche il governo sappia con precisione quale è l'indirizzo del partito che costituisce il nerbo dell'attuale maggioranza parlamentare. In aula la proposta Nenni tornerà in discussione con tutta probabilità, soltanto giovedì e questo perchè domani continuerà fino ad esaurimento il dibattito sul bilancio del commercio estero.

Agli effetti del proseguimento della discussione sulla proposta Nenni la situazione si presenta assai delicata e complessa in quanto appare difficile limitarne la portata attraverso emendamenti.

CACCIATORPEDINIERE 'POWER' A BARI

BARI, 7.

E' giunto in porto il cacciatorpediniere americano «Power» che, come è noto, ha dirottato verso Bari per esaudire il desiderio di un giovane marinaio italo-americano di rivedere dopo diversi anni i familiari rientrati in Italia e stabilitisi nei pressi di Bari.

Dalla nave è subito sceso il marinaio Nicola Rizzi che sul molo ha potuto riabbracciare suo padre, la madre e le due sorelle. Subito dopo è sceso dal «Power» il Comandante Harrison il quale ha consegnato una licenza di 18 giorni al Rizzi che potrà così trascorrere questo periodo insieme alla famiglia.

La nave si fermerà nel porto di Bari 5 giorni, poi ripartirà per la Francia. Al termine della licenza, il marinaio Rizzi dovrà recarsi a Taranto dove il «Power» attraccherà per imbarcarlo.

Altri due marinai, figli di italiani, sono stati sbarcati per un periodo di 5 giorni di permesso onde permettere loro di recarsi a Teramo presso i nonni e gli zii.

LA RIUNIONE DEL NATIONAL SECURITY COUNCIL

WASHINGTON, 4.

A Washington il National Security Council ha ascoltato un rapporto del Segretario alla Difesa Wilson dopo il suo viaggio in Estremo Oriente. La riunione pare non avere ancora raggiunto nessuna decisione fondamentale sulla posizione degli Stati Uniti. Wilson — come è noto — è rappresentante della tesi prudente ed anti interventista, mentre l'ammiraglio Radford, capo dello Stato Maggiore Generale, sostiene la tesi interventista.

DATA PER DISPERSA LA SPEDIZIONE AL "K 2"

ROMA, 7.

Secondo notizie dell'Ambasciata italiana del Pakistan ancora prive di conferma, il capo della spedizione italiana al K. 2 Prof. Ardito Desio, risulta disperso. Da oltre 15 giorni mancano notizie sull'ubicazione della spedizione italiana. Le ultime notizie sono quelle del dispaccio pervenuto il 17 maggio in cui si annunciava che il campo base era stato stabilito a circa 5100 metri di altezza e che la spedizione aveva incontrato sfavorevoli condizioni atmosferiche.

DOPO LE CONVERSAZIONI DI WASHINGTON ED ATENE

Cauto entusiasmo a Londra per il Patto Balcanico che potrebbe intralciare i piani per Trieste

Piena soddisfazione di Tito per i risultati raggiunti e disappunto della stampa greca per il rinvio del Patto Balcanico

LONDRA, 7.

Mentre il Maresciallo Tito si dichiara soddisfatto del suo viaggio ad Atene dove è stata riaffermata l'intenzione di istituire al più presto una Alleanza militare fra la Grecia, la Jugoslavia e la Turchia, gli Inglesi, dal canto loro, lo sono molto di meno. Essi approvano in linea di massima l'obiettivo dei tre governi, ma disapprovano la fretta con cui Belgrado cerca di attuarlo.

Si teme a Londra che la nuova Alleanza renda più difficile la soluzione del problema di Trieste, soluzione che è considerata qui il compito più urgente della diplomazia occidentale. La Gran Bretagna e l'America hanno esercitato «cortesi pressioni» su Belgrado e su Atene, affinchè l'Alleanza non sia effettuata precipitosamente; e i consigli di moderazione sono stati parzialmente ascoltati, se l'alleanza tripartita segna ancora il passo, si ritiene a Londra che non sarà possibile rinviarla per molto tempo però. I tre Governi hanno ceduto con riluttanza alle pressioni degli occidentali. Il tempo stringe se si vuole risolvere prima la questione di Trieste bisognerà agire nelle prossime due o tre settimane. Intanto varie indiscrezioni sono state già pubblicate dai giornali londinesi sul piano anglo-americano che vuole dare la zona «A» all'Italia e la zona «B» alla Jugoslavia, con lievi modifiche di frontiera da ambo le parti. Sembra che sia stato convenuto di considerare la divisione del Territorio Libero de facto con una dichiarazione anglo-americana, la quale auspica, tuttavia, che essa rimanga definitiva. Ciò avrebbe il vantaggio di non implicare la rinuncia giuridica della zona «B» da parte dell'Italia.

Secondo il «Times», il fatto che il comunicato conclusivo pubblicato al termine della visita del Maresciallo Tito in Grecia non specifica alcuna data per la firma dell'Alleanza balcanica significa certamente che i Governi di Atene, Belgrado e Ankara hanno finito per cedere alle pressioni delle Potenze occidentali e non firmeranno il trattato fino quando non sarà stato possibile giungere ad una mediazione tra italiani e jugoslavi. L'autorevole quotidiano londinese aggiunge che a tale mediazione si dovrebbe quindi giungere in un tempo relativamente breve in quanto sia l'Italia che la Jugoslavia non sembrano disposte ad attendere molto a lungo per concludere la loro Alleanza.

A sua volta la stampa ellenica ammette con chiara evidenza, e con qualche disappunto, che prima e sola causa della dilazione della firma dell'Alleanza militare è la questione di Trieste nonchè l'intervento anglo-americano. «Elefteria» intitola: «Mentre i colloqui stanno finendo ad Atene, Trieste costituisce un ostacolo all'Alleanza militare e ne intralcia la firma». «Cathimerini» intitola: «Verso l'accoglimento delle richieste italiane, gli anglo-americani chiedono che la conclusione dell'Alleanza sia ritardata fino a che non sarà risolto il problema di Trieste. I Governi di Ankara ed Atene sono stati avvertiti in proposito». «Elefteria», commenta: «se la vertenza di Trieste sarà composta prima della sessione dei tre Ministri degli Esteri, non si esclude che la firma possa essere apposta in quei giorni. Comunque non si dice se l'esistenza del problema di Trieste potrebbe influire all'infinito sulla firma dell'Alleanza, o se sarà posto un limite di tempo, trascorso il quale i tre procederanno comunque alla firma».

Intanto il Maresciallo Tito, reduce dal suo viaggio ufficiale in Grecia, è rientrato stasera a Belgrado. Poco dodo l'arrivo egli ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato che lo scopo del suo viaggio in Grecia, cioè la conclusione dell'Alleanza balcanica, è stato pienamente raggiunto. La Alleanza — egli ha detto — è l'ultima tappa sulla strada di una più intima collaborazione tra la Jugoslavia, la Grecia e la Turchia.

Luce sicura ogni sera con ...

questa moderna e splendente illuminazione a petrolio

Semplice, sicura e a prova di correnti d'aria. L'elegante lampada da tavola "Bialaddin" da una luce bianca e intensa, resistente alle più forti correnti d'aria, senza traccia di odore. Funzionamento semplice e sicuro; non ha uguali per la sua praticità ed efficienza.

Il serbatoio contiene un litro di petrolio consumato in 15 ore. Finito color crema con rifiniture in cromo.

Catalogo su richiesta. Indirizzarsi a: Aladdin Industries Ltd. — 289 Aladdin Building, Greenford Middlesex, Inghilterra

خطبة الامين العام الوزير اسبينيلى

بمناسبة عيد الفطر لسنة ١٣٧٣هـ، موافق سنة ١٩٥٤م

ايها الاصدقاء الصوماليون

انى بينكم لاشترك فى السروز الذى يظهر من وجوهكم والذى تضمرونه فى افئدتكم فى هذا اليوم — يوم العيد العظيم •

ولهو من دواعى انشراحى فى هذا الجو الصافى والهادى ان اهديكم تحية الادارة وتحيتى الخاصه واتمنى لكم احسن التمنيات وارجو ان الرفاهيه والسكون تسيطران دائما على قطركم •

انكم ادركتم ان اعمالا جديدة وبرامج على وشك التنفيذ فى هذه السنوات الاخيره وهذا فى سبيل الشعب الصومالى وانكم تشهدون عدد الايدى التى تعمل لبناء داركم الحرة والثابتة •

ومن المشروع اذن ان تسيطر الثقه وعلى مشاعركم وقلوبكم وتسركم فى ايام العمل وايام الاعياد •

انا فى هذا اليوم نحتفل بعيدكم السعيد : عيد الفطر المبارك •

واعتقد انه من اسعد المناسبات لادعوكم الى التمسك بمبادىء الله العليا فقال سبحانه وتعالى : ،،واعتصموا بحبل الله جميعا ولا تفرقوا واذكروا نعمة الله عليكم اذ كنتم اعداء فالف بين قلوبكم فاصبحتم بنعمته اخوانا،،

وهذه الآيه الكريمه لها قيمة لاتقدر اذ ان شعور التآخى والاحسان لابدمنه لبناء تاريخكم فعلى كل مؤمن بعد اداء فريضته فى الصلاه والصوم التى تقرب روحه من الله وتوهبه اكرم المشاعر ان يقدم وهو فى هذه الحاله الصافية لاعماله اليومية صفه متواصله من الاحسان والتآخى •

وبهذا العمل يكون قد خدم ربه وبلده •

ان ايطاليا والايطاليين للصداقة التاريخية العتيقة التى تربط بين الشعوب ترى بعين العطف الصريح الى التطور المتواصل للشعب الصومالى الذى يتمسك باوامر الله سبحانه ويصبو الى اسمى الاهداف، •

وفى هذه المناسبه اسمحوا لى ان ادعو الله جل وعلا ان يشمل بلادكم وعائلاتكم بخيراته وبركاته انه سميع مجيب والسلام عليكم ورحمة الله وبركاته •

مغاديشو

من أنباء العالم

كلمة الامين العام

للجامعة العربية سعادة الدكتور عبد الخالق حسونة من الصوت العربى براديو روما

أذاع سعادة الامين العام للجامعة العربية الدكتور عبد الخالق حسونه كلمة الى الشعب الايطالى، عبر الصوت العربى براديو روما قائلا • •

،،أشعر بسعادة خاصة اذ أجدنى فى أرضكم القديمة العظيمة، واذ أجدنى بين اخوان لى عرفتهم وعرفونى، واذ أعيد الى ذكرياتى القديمة الجميلة كل ما حملته معى من روما، يوم كنت أعمل فيها منذ اثنين وعشرين عاما •

أحمل اليكم هذه المرة صداقة البلاد العربية لايطاليا التى برهنت دائما، خصوصا فى عهدها الاخير، على أنها حريصة على صداقة البلاد العربية، تعاونهم وترجو أن يتعاونوا معا فى كل ما من شأنه خدمة شعبها وخدمة شعوبهم•

أرجو أن يحقق الله لايطاليا وللعرب صداقة متينة وثيقة يتحقق معها كل ما يصبوا اليه كلاهما • والسلام•

الصادرات الايطالية

الى الاسواق الليبية

أخذت حركة التجارة الايطالية — العربية تميل الى التوسع ميلا قويا، فى الفترة الواقعة من ١٩٤٦ الى ١٩٥٠ • كذلك سجل تقدم ملحوظ فى عام ١٩٥٣• فقد بلغت قيمة الواردات ٣٫٣٩٢ مليونا، والصادرات ٥٫٨٦٩ مليونا، ورجحت كفة الميزان لايطاليا بمقدار ٢٫٤٧٧ مليونا •

AGENZIA PASSEGGERI
«HABIBBHOY»
dietro Farmacia - in Via P. Piem.

Anno V - Numero 135

Mercoledì 9 Giugno 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 16 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.

PREZZO CENT. 20

LA CONFERENZA DI GINEVRA

Una proposta conciliativa del delegato cambogiano

Viva attesa per il discorso di Molotov - Un intervento di Bidault nella seduta plenaria

GINEVRA, 8.

Negli ambienti internazionali di Ginevra si afferma stamane che mai forse prima d'ora il ministro degli Esteri di un Paese straniero aveva avuto nelle sue mani il destino di un governo francese. Se Molotov — si afferma — pronuncerà oggi un discorso duro e intransigente, facendo comprendere che il blocco comunista non è disposto a concessioni in Indocina, il Gabinetto Laniel, si osserva, difficilmente potrà ottenere un voto di fiducia. E' questo — ci si chiede — il risultato cui vuol arrivare la Russia, nella speranza che il successore di Laniel si mostri disposto ad una completa capitolazione? Non è probabile. L'intransigenza di Molotov e la caduta di Laniel, si osserva qui permetterebbero agli americani di convincere Bidault che è impossibile di raggiungere a Ginevra un compromesso onorevole e segnerebbero la fine della conferenza. Una fine che sarebbe un inizio. Avrebbe allora principio l'intervento americano in Indocina anche se limitato alla prima fase dell'aviazione; comincerebbero immediatamente le trattative per il Patto asiatico auspicato da Dulles.

E' difficile credere che la diplomazia sovietica voglia provocare queste conseguenze, sembra dunque più probabile, sempre secondo l'opinione di questi circoli, che Molotov faccia oggi qualche altra concessione in modo da dare ossigeno alla Conferenza.

La seduta plenaria della Conferenza per l'Indocina si è aperta in una atmosfera di vivissimo interesse accentuato dall'attesa delle preannunciate dichiarazioni del Ministro sovietico Molotov.

Presidente di turno il Ministro degli Esteri britannico Anthony Eden.

La seduta si è iniziata con una proposta « conciliativa » come lui stesso l'ha definita — del Ministro degli Esteri della Cambogia Top Phan, il quale ha accettato, a nome del suo Governo, il principio dela tregua simultanea nei tre Stati associati dell'Indocina, Vietnam, Cambogia e Laos. Egli ha aggiunto, però, che il problema politico dovrà essere risolto, in un secondo tempo, « separatamente » per i tre Stati.

Secondo il piano di Tep Phan, dopo la cessazione delle ostilità tutte le forze regolari ed irregolari del Vietminh dovranno essere ritirate dal territorio cambogiano e raggruppate nel territorio vietnamese, secondo le modalità che saranno state stabilite dagli esperti militari che attualmente le stanno studiando, i prigionieri di guerra e gli internati civili dovranno essere rimessi in libertà o scambiati. Egli ha chiesto anche che l'attuazione di tali accordi venga garantita da un sistema di controllo internazionale.

Come è noto la Cambogia aveva sinora sostenuto il punto di vista della soluzione separata per i tre Stati dell'Indocina sia del problema militare che di quello politico, considerando le forze vietminhesi che operano nel suo territorio come forze d'invasione, tesi che invece non può essere sostenuta per il Vietnam.

Il ministro degli Esteri francese Georges Bidault, prendendo a sua volta la parola ha sostenuto la necessità di un preciso accordo sul problema degli « irregolari ». Secondo Bidault, infatti, un'eventuale accordo per il concentramento in una zona da determinarsi delle forze vietminhesi, non escluderebbe la continuazione della guerriglia da parte delle bande irregolari che non essendo regolarmente inquadrate nell'esercito vietminhese, sfuggirebbero al controllo. Bidault ha inoltre sostenuto che la Commissione neutrale di controllo per l'armistizio indocinese proposta da Molotov (composta dai rappresentanti dell'India, Pakistan, Polonia e Cecoslovacchia) non offrirebbe alcuna garanzia ed ha sottolineato che tale Commissione dovrà essere veramente neutrale, decidere a maggioranza le misure da adottare, senza disporre di poteri di veto, ed avere la preminenza sulle commissioni miste formate dai rappresentanti delle due parti.

Bidault ha quindi rilevato con compiacimento che alcuni accordi sono stati realizzati nel corso della Conferenza ginevrina ma che altri problemi di fondamentale importanza rimangono ancora aperti. A proposito dei compiti della Commissione neutrale per l'armistizio in Indocina, egli ha sottolineato che la Commissione stessa dovrebbe occuparsi in prevalenza di far rispettare il divieto imposto all'afflusso dei rifornimenti militari alle due parti belligeranti dopo la firma della tregua. In caso di difficoltà — ha aggiunto Bidault — la Commissione dovrà rivolgersi alle potenze garanti dell'armistizio e cioè ai Paesi partecipanti alla stessa Conferenza di Ginevra.

Anthony Eden è giunto a Ginevra due ore prima dell'inizio della seduta. All'atto della partenza da Londra, egli ha sottolineato la necessità di trovare una soluzione sia del problema indocinese, sia dei sistemi soddisfacenti per controllarne l'attuazione. «Il più importante sviluppo degli ultimi quindici giorni, egli ha detto, è stata la diretta presa di contatto tra gli Stati Maggiori di Comandi Militari delle due parti ». Eden ha poi affermato di rendersi perfettamente conto dell'urgenza dei « nostri compiti » e «della gravità della situazione che dovremmo affrontare sé non riuscissimo », ed ha dichiarato inoltre, di non poter dire quanto durerà ancora la Conferenza ginevrina, nè ha voluto dire se da parte Occidentale sia stata fissata una data entro la quale si debbano concludere le conversazioni.

I LAVORI DELLA CONFERENZA INTERNAZIONALE DEL LAVORO

GINEVRA, 8.

Alla 37.a Conferenza Internazionale del Lavoro si è iniziato oggi a Ginevra il dibattito generale sul rapporto del Direttore Generale del B.I.T., David Morse.

Sono intervenuti nel dibattito il Segretario Generale del Congresso nazionale indiano dei sindacati Tripathi (delegato dei lavoratori), il quale ha affermato che dopo l'inizio della guerra in Corea, si è avuto in Asia, ed in particolare nell'India, e in Giappone, un aumento del fenomeno della disoccupazione. Il deputato jugoslavo Joze Potric — delegato governativo — il Presidente dell'Assemblea nazionale panamense Eligio Crespo Villalz, il quale si è scagliato contro « la ingiusta remunerazione » che vige tuttora nella zona del Canale di Panama, contrariamente alla convenzione internazionale del lavoro e il membro del Praesidium del Consiglio Centrale dei sindacati polacchi Stephane Ciolkoski — delegato dei lavoratori.

L'EGITTO NON SI OPPONE ALL'UNIONE FRA SIRIA E IRAK

IL CAIRO, *giugno*.

Secondo quanto riferisce la stampa del Cairo, il Primo Ministro egiziano Gamal Abdel Nasser, in una ampia dichiarazione sul complesso delle relazioni con la Siria, avrebbe dichiarato tra l'altro: « Poco importa al nostro paese che la Siria desideri federarsi con l'Irak, la Giordania ed anche con la Turchia, se questa è la volontà del suo popolo. Quel che l'Egitto desidera, però, è che l'aspirazione dei popoli arabi verso una federazione non diventi un'arma nelle mani dei nemici della nazione araba ».

Gamal Abdel Nasser ha aggiunto che il progetto di federazione fra Siria, Irak e Giordania non incontra dappertutto unanime favore, almeno nelle attuali circostanze, poichè si teme che esso possa tradursi in un motivo di scissione fra gli arabi, la cui unità — secondo l'opinione ufficiale egiziana — dovrebbe essere garantita e tutelata contro ogni eventualità.

DAL TRIBUNALE DELLA RIVOLUZIONE

Richiesta la pena di morte per i 16 ufficiali rei di aver complottato contro il Regime

IL CAIRO, 7.

Il procuratore militare ha chiesto la pena di morte per tutti i sedici ufficiali dell'esercito egiziano accusati di aver preparato un complotto per abbattere il governo del colonnello Nasser. Gli imputati sono: un maggiore, sei capitani, nove tenenti, per la maggior parte appartenenti alle forze di cavalleria.

Il colpo di mano, che avrebbe goduto anche dell'appoggio di parecchi reparti dell'artiglieria egiziana, doveva aver luogo il ventotto aprile scorso proprio nella mattinata di quel giorno, i congiurati però vennero arrestati in seguito alla delazione di uno di essi. La decisione del procuratore militare, di chiedere la pena di morte per tutti gli accusati, è giunta dopo che giudici del Tribunale Rivoluzionario, alla testa dei quali il Presidente Generale Mohamed Hessein e il procuratore stesso Tenente Colonnello Hussein Sirry, si erano trasferiti all'ospedale di Ubbah per ascoltarvi la deposizione di un giovane ufficiale, il quale, ricoverato in seguito ad un incidente automobilistico, ha fornito delle prove abbastanza convincenti delle intenzioni dei congiurati. Sottoposto a stringenti interrogatori da parte della Corte, il giovane ufficiale, Tenente Abdul Hailm, dal suo letto di ospedale, ha detto che uno dei sedici accusati, il Tenente Fayz Helmy Afify si era recato a trovarlo presso l'unità di polizia da lui comandata e si era informato sulla possibilità di una sua adesione al colpo di mano che era in preparazione. Lo scopo del colpo di mano, secondo quanto era stato detto da Afify doveva essere la restaurazione della vita parlamentare in Egitto. L'abboccamento fra Afify e Halim, secondo la deposizione di quest'ultimo era avvenuto il 27 aprile. Alla vigilia cioè della data fissata per il colpo di stato. Obiettivi immediati dei rivoltosi avrebbe dovuto essere la sede del Consiglio Rivoluzionario egiziano e l'abitazione del colonnello Nasser. Ambedue dovevano essere distrutte e i loro occupanti uccisi se avessero cercato opporre resistenza. Se fosse stato possibile ottenere rapidamente il raggiungimento di questi due obiettivi, ritenevano i congiurati, il copo di mano avrebbe potuto essere considerato riuscito e la popolazione avrebbe accolto i cospiratori come i liberatori della Patria.

* GENOVA. — **Ernest Hemingway** è partito ieri da Genova sulla motonave « Francesco Morosini » diretto ai porti dell'America centrale. Lo scrittore americano ha confermato che l'anno prossimo tornerà in Italia e si stabilirà a Venezia « perchè io ormai — egli ha detto — sono veneziano più dei veneziani e devo, come tale difendere la « mia » città dagli attacchi dei modernisti che la vogliono deturpare ».

DOPO LE DICHIARAZIONI DI FOSTER DULLES

Precisazioni del Dipartimento di Stato

WASHINGTON, 8

Al Dipartimento di Stato si tende a « sdrammatizzare » le dichiarazioni del Segretario di Stato Dulles per quel che riguarda la sospensione degli aiuti degli Stati Uniti ai Paesi che non ratifichino la CED. Rilevando che il Segretario di Stato non ha fatto che ripetere quello che è la situazione giuridica creata dall'emendamento Richiars, che prevede appunto la subordinazione degli aiuti alla ratifica della CED. In pratica il peso dell'emendamento Richars si farà sentire solo a metà del 1955 — si dice — dato che il materiale bellico attualmente inviato ai Paesi europei è ancora pagato con i fondi stanziati negli anni precedenti, non soggetti a tale emendamento e la stessa situazione durerà ancora per diversi mesi. Non vi è dubbio, però che Washington intenda adesso fare il massimo sforzo per accelerare la ratifica della CED ritenendo che su tale questione il periodo vitale sarà stabilito dai prossimi tre o quattro mesi. Se per l'autunno non si avrà la CED, occorrerà procedere ad una revisione totale dei programmi e pensare a « soluzioni di ricambio » (sulle quali esistono già studi preparatori al Dipartimento di Stato e al Pentagono). Le varie alternative presentano però tutte tali difficoltà che Washington appare notevolmente preoccupata, anche perchè si teme per le prossime settimane una « bomba diplomatica » di Molotov, con la proposta di una nuova conferenza a quattro sulla Germania e con nuove formule di « sicurezza collettiva » per l'Europa.

Da Parigi si ha che la stampa francese ha fatto una sfavorevole accoglienza alle dichiarazioni di Foster Dulles, il quale ha posto una volta di più un aut aut alla Francia e all'Italia: o sollecita ratifica della CED o riduzione degli aiuti economici.

« Combat » definisce il Segretario di Stato americano « uno specialista della gaffe » e critica la sua « politica del pugno sul tavolo ». Con le sue dichiarazioni Dulles offre, secondo « Combat », nuovi argomenti ai comunisti per affermare che la ratifica della Comunità Europea di Difesa è una esigenza americana alla quale i Paesi minacciati si piegano in cambio di un « piatto di lenticchie ».

I LAVORI DEL CONSIGLIO DI TUTELA

Il delegato egiziano al Consiglio Consultivo appoggia la richiesta di aiuti economici alla Somalia

Il Ministro Eddin Salah sottolinea lo sforzo compiuto dall'Amministrazione Fiduciaria

NEW YORK, 8.

Proseguono alla 14ª Sessione del Consiglio di Tutela i lavori per l'esame del Rapporto per l'anno 1953, presentato dal Governo italiano e relativo alla Amministrazione Fiduciaria della Somalia.

In un suo intervento il Presidente del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite in Somalia, il Ministro egiziano Eddin Salah, ha rivolto un appello al Consiglio di Tutela perchè aiuti economici e tecnici vengano concessi alla Somalia.

Dopo aver affermato che senza un miglioramento della situazione economica, l'indipendenza politica, che sarà concessa alla Somalia entro il 1960, non avrà senso, il Ministro Eddin Salah, ha sottolineato gli sforzi compiuti dall'Amministrazione Fiduciaria Italiana e dagli italiani per migliorare le condizioni politiche ed economiche del Territorio.

STASSEN DIFENDE LE COMMESSE ALL'ITALIA

WASHINGTON, 4.

Il Direttore del programma di aiuti all'estero Harold Stassen ha difeso, contro le critiche del rapporto Bridges-Symington il programma di commesse aeronautiche all'Italia, dichiarando che esso rientra nel piano di creare in Europa la piattaforma per un'industria aeronautica capace di soddisfare a parte le esigenze della difesa europea. Stassen, ha però dichiarato che entro sei mesi l'invio di materiale all'Europa potrebbe essere ridotto se nel frattempo non sarà stato ratificato il trattato della CED.

LIBANO E SIRIA al Congresso Internazionale della Pace Cristiana a Firenze

Il Consiglio dei Ministri siriano ha accettato di partecipare con una rappresentanza ufficiosa governativa al Congresso Internazionale della Pace Cristiana, che si svolgerà a Firenze fra il 20 e il 29 giugno prossimo. Anche il Libano ha accettato l'invito degli organizzatori del grande convegno internazionale e ha designato il Ministro a Roma quale capo della delegazione libanese a Firenze.

UNA SOCIETA' ITALIANA COSTRUISCE UNA CENTRALE ELETTRICA IN TRIPOLITANIA

MILANO, 8.

Una centrale termoelettrica costruita interamente con capitali italiani è stata inaugurata a Tripoli dalla Società Elettrica Commerciale Industriale (SECI) di Milano che, già prima della guerra, svolgeva la sua attività in Tripolitania fornendo l'energia a 15.700 utenti. L'elettricità del nuovo impianto sarà utilizzata soprattutto per l'irrigazione artificiale che, date le scarse precipitazioni atmosferiche del Paese, è di vitale importanza per l'agricoltura.

Alla cerimonia inaugurale hanno assistito il governatore della Tripolitania, Sayed Sadik Muntasser, ed il Vice Presidente della « SECI » conte Cicogna, giunto appositamente dall'Italia.

L'avvenimento è stato salutato con soddisfazione negli ambienti politici ed economici e nella stampa locale la quale ha auspicato una crescente partecipazione del capitale italiano allo sviluppo economico della Tripolitania.

LE AMPIE POSSIBILITA' PETROLIFERE DELLA SICILIA

RAGUSA, 8.

La possibilità che in contrada Bouincontro a Vittoria (Ragusa) i tecnici possano scoprire nei prossimi giorni considerevoli giacimenti di idrocarburi a tremila metri di profondità è stata confermata oggi dall'Amministratore Delegato dell'Exploration Company, Charles Woodbridge, il quale ha dichiarato ai giornalisti che nel corso delle trivellazioni è stato scoperto un tipo di petrolio molto pesante e bitume. Saranno necessarie ulteriori prove prima di poter classificare commercialmente questa scoperta, ma sembra probabile che i primi felici risultati possano preludere ad uno sfruttamente. Frattanto saranno proseguite le perforazioni nella speranza di trovare petrolio di ottima qualità ad una profondità più elevata.

LA COMMEMORAZIONE DELLA MORTE DI GARIBALDI

CAPRERA, 8.

A Caprera è stato commemorato ieri, alla presenza del Vice Presidente della Camera on. Macrelli, il settantaduesimo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi.

Dinanzi alla tomba dell'eroe, presente la figlia e numerose autorità e parlamentari, sono state deposte corone di alloro, mentre un picchetto della scuola di marina de Le Maddalena rendeva gli onori. Per la cerimonia sono convenuti a Caprera un migliaio di « garibaldini ».

L'ELETTRODOTTO SULLO STRETTO DI MESSINA

MESSINA, 8.

Proseguendo i lavori del grande elettrodotto sullo stretto a Messina destinato al trasporto dell'energia elettrica dal continente alla Sicilia. Le due enormi fondamenta in cemento armato una sulla costa calabra e l'altra su quella siciliana, sono pronte a ricevere il peso delle due torri di acciaio alte 224 metri destinate a sorreggere il cavo nel quale passerà l'energia elettrica proveniente dalle centrali della Sila. Il cavo conduttore sarà sospeso sulle acque dello stretto ad una altezza di 70 metri. Esso sarà lungo 3650 metri con una sola campata e sarà il più lungo del mondo nel campo delle costruzioni elettriche.

UNA INTERVISTA DI UMBERTO DI SAVOIA

TORINO, 8.

L'ex re d'Italia Umberto di Savoia ha concesso al settimanale « Tutti » una intervista in cui ha espresso il suo rammarico per la crisi che travaglia attualmente i monarchici italiani e il suo desiderio di mantenersi al di sopra della disputa tra l'on. Covelli e il comandante Lauro, almeno fino a che la situazione non sarà sufficientemente chiarita.

EISENHOWER ORDINA DI LIMITARE LO SVILUPPO DELLE ARMI NUCLEARI

NEW YORK, 8.

Il Presidente Eisenhower avrebbe ordinato di limitare lo sviluppo di due nuove armi nucleari a causa dei pericoli che la loro sperimentazione potrebbe presentare. Lo ha affermato il deputato repubblicano James Patterson, il quale ha aggiunto che la decisione del Presidente sarebbe stata adottata su consiglio di tecnici e scienziati

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

IN VOLO DALL'ITALIA

Giunta la bandiera per l'Aeronautica della Somalia

Gli onori militari resi all'Aeroporto dai reparti

Ieri alle ore 12,15, su velivolo militare il cui Capo equipaggio era il ten. colonnello pilota Regoli, è giunto all'aeroporto di Mogadiscio, da Roma, la Bandiera per l'Aeronautica Militare della Somalia.

Erano a riceverla il Segretario Generale Ministro Spinelli, il Comandante Militare delle FF.AA. del Territorio, una larga rappresentanza di Ufficiali, Sottufficiali e Militari di tutte le Forze Armate.

Ha reso i prescritti onori un Battaglione di formazione composto da Reparti del Presidio di Mogadiscio, con la banda del Corpo di Sicurezza.

Il Comandante dell'Aeronautica, Ten. Colonnello Scapellato, ha consegnato all'alfiere la Bandiera, che, di nuovo salutata dagli onori militari ed accompagnata dal picchetto d'onore, veniva portata nell'Ufficio dello stesso Comandante.

UN INCENDIO IN VIA CARDINAL MASSAIA

I Vigili del fuoco sono stati chiamati d'urgenza domenica scorsa verso le 20,45 per recarsi in Via Cardinal Massaia.

Qui infatti, nel magazzino dell'autotrasportatore Iusuf Egal Ali, si era sviluppato un'incendio provocato, a quanto è risultato poi, da un mozzicone di sigaretta lasciato cadere acceso.

I Vigili del fuoco prontamente intervenuti mettevano in funzione le loro pompe e domavano rapidamente l'incendio.

Non si registrano danni alle persone mentre quelli alle cose cono di lieve entità.

UN AUTOCARRO INVESTE UN BAMBINO

Un incidente di manovra si è verificato a Chisimaio nelle prime ore del mattino di venerdì scorso.

Nei pressi del mercato l'autocarro targato SO. 4501, condotto dal trentacinquenne Argao Uoldè Semet stava eseguendo una manovra di marcia indietro.

Al un certo momento, col fusto appeso alla parte posteriore sinistra del cassone, urtava e faceva cadere a terra il bambino Mohamed Hasci Aul di otto anni.

Il piccolo prontamente ricoverato presso l'Ospedale di Chisimaio, veniva riscontrato affetto da contusioni varie e giudicato guaribile in 10 giorni s.c.

FERIMENTO A MARGHERITA

Un ferimento si è verificato giovedì scorso, verso le ore 15, in Margherita.

Il ventiseienne Mohamed Hassan Farah, veniva a diverbio per futili motivi con il ventotenne Hussen Aden Ali, all'improvviso lo colpiva con una pietra e gli produceva la frattura della terza falange del pollice destro.

Hussen Aden Ali veniva giudicato guaribile in 25 giorni s.c. mentre il feritore è stato tratto in arresto dalla Polizia di Margherita.

Al cinema Benadir FURTO D'UNO SPETTATORE FORSE SCONTENTO

Si racconta che quando a Roma circa trent'anni fà venne riaperto il Teatro dell'Opera, alla sera della «prima» i prezzi delle poltrone furono, nell'epoca, davvero proibitivi.

Alcuni appassionati della lirica che a costo di veri sacrifici avevano acquistato il iglibetto, furono fermati dagli inservienti del teatro e dai carabinieri perchè sorpresi a trasportare ciascuno una poltrona fuori del Teatro al termine dello spettacolo inaugurale.

Si giustificarono dicendo che il prezzo dell'ingresso era stato talmente alto da ingenerare in essi la convinzione che fosse comprensivo dell'acquisto materiale della poltrona.

Qualcosa del genere, fatte le debite proporzioni, deve essere accaduto al ventenne Omar Mohamed Afrah, il quale non è da escludere sia qui un appassionato frequentatore di spettacoli cinematografici.

L'altra mattina all'alba infatti il nostro «patito» del cinema è stato sorpreso dalla Polizia della Stazione Beit er Ras mentre trasportava con l'aria più furtiva, quattro sedie in legno.

Interrogato dagli agenti, Omar Mohamed Afrah ha finito col confessare di aver rubato le quattro sedie al Cinema Benadir nel magazzino del quarantaquattrenne Tobia Simonetti.

Probabilmente avrà aggiunto di aver meditato il colpo in seguito alla visione di alcuni film che secondo lui non avevano giustificato in nessun modo il prezzo del biglietto da lui regolarmente pagato.

Le sedie quindi erano state prelevate a titolo di rimborso, forse parziale, non si sa mai.....

SCUOLE ED ESAMI

SPOSTAMENTO DATE ESAMI SCUOLE DISCIPLINE ISLAMICHE

Si comunica agli interessati che gli esami di seconda sessione presso la Scuola di Discipline Islamiche avranno inizio martedì 22 corrente anzichè mercoledì 23 come in precedenza comunicato.

Sarà successivamente comunicata la data di inizio degli esami di ammissione al I Corso.

Tale data era stata in precedenza fissata al I luglio ma, per esigenze di servizio, dovrà essere spostata.

NUOVO COLLEGIO PER ALUNNI SOMALI

In seguito ad insistenze da parte di parecchi padri di famiglia il Vicariato Apostolico di Mogadiscio aprirà un Collegio per alunni somali all'inizio dell'anno scolastico — che sarà ai primi di luglio.

Per quest'anno il Collegio disporrà soltanto di 30 posti. Più della metà sono già prenotati.

Si dà preferenza agli alunni che frequentano le Scuole Medie, le cui famiglie risiedono fuori di Mogadiscio.

Si invitano gli interessati a prenotare i loro figli per tempo presso la Segreteria del Vicariato Apostolico dove; potranno avere tutte le informazioni che desiderano.

Avvisi ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di 15 giorni, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Moheddin Ahmed Ikar Nur per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, nei pressi di Via Barone Franchetti.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

ARRIVI e PARTENZE

Con il «Supermaster» dell'Alitalia della linea Roma-Cairo-Asmara-Mogadiscio sono giunti lunedì al nostro aeroporto: Ferdinando e Lucia Bigi, Anna Domizioni col figlio Stefano, Edith Walton, Francesco Rebua, Luigi Elia, Romolo Raschi, Gelal Eddin Rais Mohamed, Hussenboy Inaytali, Aldo Terenziani.

E' giunto da Aden il piroscafo francese «Armorique» dal quale non sono sbarcati passeggeri.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni dal 7 al 12 giugno corrente, Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 7 in poi — tiri di addestramento con armi individuali e di reparto al poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (Campo Polizia Militare).

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonchè lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

LE STRADE

Pista Mudun-Gelib-Vittorio d'Africa: «riaperta al traffico».

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

La torre dei miracoli

con:

Georges ROLLIN - Jacques TORRENS
Clarisse DEUDAN Henrri ROLLAND
(Cinegiornale)

CRONACHE DA GALCAIO

La celebrazione della festa della Repubblica

L'VIII anniversario della Repubblica Italiana è stato celebrato nel Presidio di Galcaio dal I Battaglione «Fasce Cremisi».

Hanno presenziato tutte le Autorità civili e militari oltre ad un numeroso gruppo di Capi e Notabili.

La cerimonia ha avuto inizio alle 7,30, ed il Comandante il Battaglione, Capitano Benigni, ha assunto il comando dei reparti impeccabilmente schierati al centro del campo.

Resi gli onori alla bandiera, il Comandante ha rivolto significative parole al Battaglione e, dopo aver illustrata e commemorata la ricorrenza, ha reso atto ai propri dipendenti dei progressi sin'ora raggiunti e li ha esortati a tendere verso mete sempre più alte.

Subito dopo ha preso la parola il Commissario Regionale Dr. De Leone il quale, resosi interprete dei sentimenti di ammirazione dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana per le Forze Armate Somale, si è particolarmente soffermato sui vincoli di amicizia e di collaborazione italo-somali esaltandone i profondi risultati e l'alto significato.

Successivamente i reparti hanno sfilato «a passo di corsa» davanti al glorioso Gagliardetto ed al Comandante, animati dalle vivaci note degli inni suonati dalla fanfara del Battaglione; chiudeva la sfilata un reparto autoblindo del I Squadrone Cavalleria Blindata.

La cerimonia si è conclusa al campo sportivo militare ove ha avuto luogo una riuscita esibizione ginnico-sportiva comprendente un saggio collettivo e vari esercizi individuali (salti con capovolta e a volo radente, corse con ostacoli, percorso del rischio e lancio di bombe a mano) da tutti svolto con ammirevole stile e disinvoltura.

La manifestazione ha riscosso l'ammirazione delle Autorità e dei numerosi Capi e Notabili; gli applausi calorosi dei convenuti hanno sottolineato di volta in volta il loro entusiasmo per l'alto grado di coesione e di addestramento offerto dai soldati somali.

Rettifica

Un gruppo di persone in malafede ha propagato in Mogadiscio e dintorni, nella giornata di domenica 6 c. m. — 4 Sciawal 1373 — che io avevo abbandonato la Religione Islamica ed abbracciato altra Religione, fatto che non ha assolutamente origine e fondamento, anzi si tratta di palese menzogna, diffamazione e calunnia a mio riguardo. Voglia Iddio preservarmi d'uscire dalla Luce. Chiunque ancora si permette di propagare al mio indirizzo tale diffamazione e simili fatti lo affronto innanzi alla Giustizia.

Abdullahi Scek Abubacher Scek Abdullahi
figlio del Capo dei Qadi della Somalia

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala
Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio

Trasmissione Serale
(dalle 18.30 alle 20.00)

18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Hello
19.05 - Notiziario Vario
19.15 - Gurou
19.20 - Nozioni di istituzione islamica
19.25 - Giornale Radio (notizie in brevi)
19.40 - Gherar
19.50 - Dischi
20.00 - Chiusura

PARTECIPATE AL CONCORSO A PREMI SUL «GIRO CICLISTICO D'ITALIA»

Classifica finale:

1° . . . . . .
2° . . . . . .
3° . . . . . .
4° . . . . . .
5° . . . . . .

Questo pronostico può essere inviato fino al 12 giugno.

Tappa: **Grado-San Martino di Castrozza:**

1° arrivato . . . . . .

Questo pronostico può essere inviato fino alle ore 13 del 10 giugno.

SPORTIVI, LETTORI: PARTECIPATE AL CONCORSO!

Le visite in redazione

CRONACHE DI CASA NOSTRA

Anche questo giornale, pur nella sua ben nota modestia, ha un ufficio di redazione in cui si scelgono e si preparano le notizie per la successiva pubblicazione. E' la vera e proprio «cucina» del giornale, dove i vari ingredienti sono predisposti secondo giuste dosi ed opportune combinazioni per il piatto che viene servito quotidianamente. Come accade in tutte le ricette, naturalmente, qualche volta il piatto non è proprio di gusto, forse non riesce molto bene, ma è pur sempre un piatto, comunque nutriente e mai controindicato.

Nel gergo corrente, la stanza di redazione si chiama «il salone» ma non ha nulla a che vedere con le proporzioni delle grandi sale, di quelle che si vedono al cinema. Sullo schermo si notano dozzine e dozzine di tavoli, redattori in bretelle e con la visierina, cronisti col cappello floscio, stenografe rapidissime, telescriventi, telefoni, fattorini e cheewing-gum.

Nel nostro «salone», al piano terreno del grande palazzo dell'Amministrazione, tutto è molto più semplice e le abitudini dei giornalisti sono anzi quasi imbrigliate da quelle conservatrici ed austere degli Uffici contigui.

Infatti la nostra esuberanza, diciamo così «professionale», non è compatibile con il raccoglimento pensoso della Ragioneria nè con l'esattezza laboriosa della Statistica, l'«Ufficio degli Specchi» come lo chiamava uno di noi, irriverente e profano.

Tre tavoli in tutto, una macchina per scrivere, un paio di telefoni, un calendario-réclame, un étagère con delle vecchie carte sono l'arredamento del nostro Ufficio, «bilingue» perchè tra gli altri c'è il redattore arabo, il nostro buon amico Geilani.

Al mattino quando il giornale è «fatto» e la Stamperia sta completando il lavoro quotidiano in attesa dell'uscita, il «salone» redazionale è il luogo delle visite, la cordiale anticamera dell'Ufficio Stampa, il ritrovo per le varie conversazioni su argomenti che interessano o meno la cronaca cittadina.

E gli interlocutori di ogni giorno sono un po' i collaboratori forse involontari della nostra attività. Ad essi si aggiungono le visite che si svolgono sempre in un clima affatto dinamico e lungi dal raccoglimento che sarebbe logico auspicarsi.

*

In un angolo parcheggia, graditissimo, il fotografo-collaboratore che, portandoci le copie delle foto di attualità, con gli avvenimenti del giorno prima, confabula con il cronista per quelli del giorno e prepara il suo lavoro per l'indomani. E' il «resocontista per immagini» dei fatti della Somalia, immancabile a tutte le cerimonie, feste, inaugurazioni, matrimoni, spettacoli, imbarchi e sbarchi. Scrivere la storia con la Leica è pur un passo avanti del tempo nostro ed il sistema si distacca notevolmente da quello usato dai frati di Montecassino per esempio che non erano giunti ad un punto tale di praticità.

*

Assonnato e con l'aria di fresco risveglio, giunge poi «quello che ha fatto la notte». Ma l'ha trascorsa con la cuffia in testa e con davanti la macchina per scrivere ed ha ricevuto le notizie delle varie Agenzie telegrafiche. Molti non sanno infatti che le ultime «veline» dattiloscritte sono state lavorate già prima dell'alba e, trasformate in notizie e spunto per i vari commenti, girano ormai nella macchina della Stamperia. E' durante la notte che generalmente si mettono in onda le notizie più importanti annunciate magari con qualche ora di anticipo da segnalazioni brevissime che prendono il nome di «flash». Il collaboratore radiotelegrafico gode di un trattamento particolarmente cordiale in quanto dalla sua opera può dipendere spesso una «primizia», un successo, così come dal suo sacrificio, da un suo «fuori orario» è possibile dare un resoconto tempestivo che avrebbe dovuto invece essere rinviato all'indomani.

«Quello che ha fatto la notte» giunge generalmente in visita quotidiana sì, ma alla ricerca di carta vergatina, della possibilità di far «quattro chiacchiere» e di un caffè, graditissimo dopo il risveglio.

*

Almeno sei telefonate poi costituiscono «visita», perchè domandano diligentemente lo stato di transitabilità delle varie strade, la scadenza di questo o di quel concorso e qualcuno giunge anche a chiedere se tra gli «arrivi e partenze» si trova il nome di questa o di quella persona.

Senza parlare poi dei «concorsi», specialmente sportivi, che il nostro quotidiano bandisce ogni tanto. Si pubblica un regolamento ben dettagliato e lo si ripete addirittura per qualche giorno ma ciò non toglie che tutti coloro che debbono inviare il tagliandino, sentano il bisogno di accertarsi se stanno facendo bene o non, se l'indirizzo è giusto e se i termini sono giusti.

Sono i nostri interlocutori di tutti i giorni cui si aggiungono le visite extra, le impreviste.

*

Un giorno uno venne a chiedere la pubblicazione di una rettifica, a smentita di una notizia che avevamo dato in precedenza. Lo ascoltammo e quando ebbe finito gli facemmo notare che la notizia era giusta e la fonte dalla quale l'avevamo attinta era insospettabile. Andò via scuotendo il capo e pronunziando strane ed amare considerazioni sulla nostra professione: in quel momento ci parve di esercitare un apostolato.

La tale signorina ha chiesto a Radio Mogadiscio di trasmettere lunedì, tra la musica a richiesta, la canzone «Mai più... amore mio, tesoro grande» e di dedicarla al giovanotto X.

La Radio, nella sua trasmissione serale ha messo in onda infatti il disco «Ancora... amore mio», perchè l'altro, quello richiesto, non c'era ed ha omesso nella dedica alcune espressioni tenere e dolcissime perchè ritenute non di pubblico interesse!

La visita questa volta si svolge sul piano polemico e la signorina entra sul mezzogiorno, elegante e decisa, iniziando la serie dei suoi apprezzamenti cui noi, cavalieri di vecchia razza, non replichiamo.

Tentiamo ogni tanto di fare un segno, un gesto, di azzardare una spiegazione ma difficile è interrompere una ragazza innamorata specialmente quando si ritiene lesa nel vivo dei suoi sentimenti.

Finalmente, quando la tempesta accenna a placarsi, riusciamo a dire: «Guardi che non è qui in Redazione che si deve rivolgere ma alla Radio... altro Ufficio, qui accanto».

«E perchè mi avete fatto perdere tutto questo tempo allora...!» se ne va dicendo e scuotendo il capo, reduce dalla «visita in Redazione».

Ma gradita anche questa, come tutte le altre. Forse di più...!

GIUS FACIONI

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «La voce del sangue».
CINEMA CENTRALE — «Avventura al Cairo».
CINEMA EL GAB — «La tigre del mare»
CINEMA HADRAMUT — «Neki Badi» film indiano.
CINEMA TEATRO HAMAR — «L'ultima Conquista» - Cinegiornale.
SUPERCINEMA — «La Torre dei Miracoli» - Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

VENDO mobilio vario - Autonoleggio Caberletti.

DA JEANNETTE MURISACCO - Lavatura smacchiatura a secco su cotone, lana seta. Lavoro inappuntabile. Telefono 41 Dry Cleaning shop. Vicino Interoceanica

Mele - Aranci - Limoni - Asparagi e patatine novelle sono in vendita a prezzi di assoluta concorrenza da ALIMENTARI PETETTI.

La famiglia Antonelli nella impossibilità di farlo personalmente ringrazia amici e conoscenti che hano voluto prendere viva parte al loro dolore per la perdita della cara estinta.

La Famiglia Antonelli ringrazia vivamente i Medici, le Suore ed il personale dell'Ospedale Rava per le amorose cure prodigate alla cara moglie e Mamma.

La Cassa per le Assicurazioni Sociali della Somalia annuncia con profondo cordoglio il grave lutto che ha colpito il dipendente Franco Antonelli per la perdita della sua adorata

MAMMA

spentasi serenamente in Mogadiscio, il 5 giugno 1954.

Colpita da inesorabile morbo, si è spenta

GIANNA GRIFONI

Il personale della Cassa per le Assicurazioni Sociali della Somalia partecipa con profondo cordoglio all'immenso dolore che ha colpito il collega Franco Antonelli.

Il dilemma dell'uomo moderno

di Charles A. Lindbergh

In molti abbiamo atteso che divenissero realtà le idee e i sogni di 25 anni addietro: che gli aeroplani trasportassero milioni di passeggeri e facessero concorrenza alle prime classi dei treni, che le rotte aeree avvolgessero la terra a di sopra dei continenti e degli oceani.

Effettivamente, l'aviazione ha raggiunto uno sviluppo tale da rivoluzionare, insieme agli altri fenomeni della scienza e della tecnica moderna, l'ambiente dell'uomo. Viviamo in un mondo che di ora in ora si fa più piccolo; diventiamo vulnerabili ai colpi dei nostri nemici, più vicini e accessibili ai nostri amici; attingiamo a fonti di rifornimento un tempo estremamente lontane. La scienza ha dato nuovi valori alle dislocazioni geografiche, ha aumentato la densità delle popolazioni ed ha offerto i suoi mezzi a nuove forme di conoscenza e a nuove attività. Le case che possediamo, i cibi che mangiamo, lo stato di tensione in cui viviamo, i mestieri che insegniamo, differiscono in modo fondamentale da quelli dei nostri antenati.

La storia dell'uomo non registra altun altro mutamento d'ambiente paragonabile a questo: ma al nostro orgoglio si contrappone la nostra apprensione. L'esperienza attuale concorre con la conoscenza biologica nell'ammonirci che un radicale mutamento dell'ambiente esige dalla nostra vita un adeguamento che è pieno di fascino, imponente e spesso terribile E' appunto nel suo rapporto col nostro ambiente moderno che vorrei ora parlare dell'aviazione, poichè io credo che corriamo il pericolo di confondere problemi di sopravvivenza a lungo termine con problemi di sopravvivenza immediata.

Quando l'arte del volo era ai primordi, molti di noi pensavano che, un giorno, uomini alati avrebbero sorvolato montagne ed oceani per avvicinare fra loro i vari paesi in un clima di pacifica comprensione. Ritenevano che un facile contatto fra i popoli avrebbe reso più semplice i rapporti diplomatici e meno frequenti le guerre. Ora, al termine del primo mezzo secolo di volo meccanico, ci troviamo di fronte al fatto doloroso che il significato storico dell'aviazione è stato soprattutto militare e distruttivo.

Ci accorgiamo a prima vista che il nostro primo entusiasmo per le scoperte della scienza e per la conquista dell'aria ci aveva resi ciechi di fronte alle leggi naturali che governano la condotta degli uomini. Tutto il nostro progresso scientifico non ha mutato il fatto che Dio creò sulla terra una vita feconda, di lotta e di selezione. Quando noi trascuriamo tali leggi fondamentali, corriamo facilmente il rischio di trasformare valori transitori in false utopie di fratellanza e di pace.

Il fatto che le comunicazioni moderne abbiano determinato l'unità dei nostri stati del Nord America e che i popoli d'ogni paese siano ora in grado di comunicare più facilmente tra loro, non sopprime l'antica tendenza della vita alla diversità e alla concorrenza delle forme e dei valori.

Una rassegna delle condizioni e degli orientamenti attualmente esistenti nel mondo dimostra la necessità che gli Stati Uniti progrediscano costantemente nella tecnica scientifica, industriale e militare, che si organizzino con una efficienza mai raggiunta in passato. Le enormi conseguenze che incombono sul nostro ambiente di vita sono evidenti. E' probabile che noi si debba essere più irreggimentati, che si debba vivere per un tempo maggiore di quello attuale nell'interno delle case, con luci e con temperature artificiali; che si debba consumare una maggior quantità di cibi conservati; che si debbano sviluppare le nostre menti in una misura sproporzionata al nostro fisico.

L'uomo ha sempre avuto la tendenza a render più complessa la propria vita con cognizioni tecniche e strumenti materiali. Dall'inizio dell'era meccanica, ci siamo abbandonati in misura sempre maggiore in soggezione di un regime, obbligati dalla sua educazione e incoraggiati dai suoi prodotti. La nostra popolazione è passata dalla fattoria alla fabbrica per perfezionare le macchine, per amministrare gli affari e per conquistare le comodità della vita cittadina. Questa tendenza in origine favorita dalla curiosità intellettuale e dall'incentivo economico viene ora intensificata dalle necessità militari e dal nostro istinto di sopravvivenza. In un mondo di lotta, la vita e la libertà devono essere appoggiate dalla forza.

Ma la sopravvivenza ha una dimensione nel tempo la quale ci ammonisce che la potenza è qualche cosa di più della semplice forza delle armi. La sopravvivenza immediata dipenderà forse dalle cognizioni dei fisici nucleari e dal funzionamento degli aerei supersonici, ma la sopravvivenza a lungo termine dipende soltanto dal carattere dell'uomo. Le nostre realizzazioni scientifiche, economiche e militari affondano le loro radici nella qualità umana da cui sono prodotte. In ultima analisi, tutta la nostra conoscenza, tutte le nostre azioni, tutto il nostro progresso riescono o falliscono secondo le conseguenze che comportano per il corpo, la mente e lo spirito dell'uomo.

Pur concentrando la nostra attenzione sugli strumenti dell'economia e della guerra, non dobbiamo trascurare i mezzi fondamentali per sopravvivere, la ragione basilare della sopravvivenza che è l'uomo stesso.

Quali effetti sortirà questo nostro moderno ambiente di vita sul carattere avvenire dell'uomo? Nella risposta a questa domanda più che nell'atomo è la potenza che stabilirà il nostro giudizio e deciderà il nostro destino: e qui noi oltrepassiamo i precisi limiti della scienza.

I nostri orologi, i nostri, pesi, le nostre misure, le nostre matematiche diventano strumenti inadeguati nel momento in cui parliamo delle fondamentali qualità dell'uomo. Possiamo tradurre l'efficienza degli uomini in cifre di produzione in serie, ma come valuteremo noi la produzione in serie di certi elementi spirituali come la fede e la gioia, la comprensione e il coraggio? Noi sappiamo quando abbiamo conseguito una vittoria in guerra, ma come possiamo noi sottrarre dal bilancio le nostre perdite e trovare il prodotto di quella vittoria in termini di civiltà avvenire e di vigore ereditario?

Il carattere dell'uomo consiste di un fluttuante complesso di qualità che noi cerchiamo di definire con parole come « fisico », « mentale », « psichico », « spirituale ». L'accentuazione o la repressione di una qualsiasi di queste qualità comporta notevoli conseguenze su tutto il resto e ciò che ne risulta può trascinarsi per generazioni. Come questo è vero degli individui e delle famiglie, è anche vero delle comunità e delle nazioni in quanto i primi reagiscono su queste lentamente, mentre le condizioni vanno mutando con gli anni.

Noi pensiamo a popoli famosi per la loro tendenza alla guerra o alla pace, all'irreggimentazione o all'individualismo, all'industria o all'agricoltura: e in ciascun caso l'accentuazione di una qualità determina una menomazione di un'altra. Una irreggimentata Germania travolge una Francia individualista, per essere a sua volta respinta dalla cocciutaggine contadina della Russia e decimata dalla produzione industriale dell'America. Ma il fisico della Russia manca del senso della libertà mentre il crescente industrialismo degli Stati Uniti ha indotto molti uomini e molte donne a porre in dubbio il sistema da cui esso deriva. Nella dimensione temporale, la sopravvivenza dipende dall'equilibrio che noi manteniamo; la forza è un peso morto senza il giudizio che la diriga e la parola di Cristo diventa per la nostra potenza indispensabile come l'acciaio degli altiforni.

L'uomo è nato con qualità di corpo, d'intelletto e di spirito. Nessun sistema può conservare il massimo della sua potenza se non lascia libero gioco a tutte le sue facoltà. Molti di noi si ricordano del tempo in cui le esigenze della vita costringevano ad una esistenza più equilibrata; non molti anni addietro, erano impossibili quell'efficienza e quella specializzazione che oggi si chiedono da noi. Come avvocato, mio padre si recava allo studio guidando un cavallo con le briglie

Da giovane pilota io spingevo da solo il mio aereo in posizione di volo e avviavo l'elica con le mie mani. Ma mio padre ed io avvertivamo l'aria di pioggia e l'odore del terreno, avevamo il tempo di pensarci. Quando scendeva la notte, i nostri muscoli addormentavano i nostri cervelli.

Ora, le esigenze moderne impongono una efficienza che paralizza i muscoli e i sensi mentre sottopone il cervello ad una superattività. Pensate a quanto tempo stiamo seduti e chini per appoggiare le escursioni della nostra mente. Sempre di più andiamo isolando l'uomo dal vecchio ambiente di atmosfera terrestre. Lo costringiamo nel chiuso di automobili, di treni elettrici e di case ad aria condizionata. Pure, noi sappiamo che il letargo del corpo deforma l'intelletto. In aviazione questo fenomeno si è manifestato con particolare chiarezza. Con l'aumentare della velocità e col perfezionamento degli orari, piloti e tecnici hanno perduto il contatto col sole dei campi. Il prato verde di un tempo ha ceduto alle piste di cemento, mentre le carlinghe aperte sono state assorbite dalle fusoliere affinchè i nostri visi fossero difesi dal turbine dell'aria.

In aviazione la nostra antica sprigiudicata passione per l'arte del volo si è tramutata in un senso di responsabilità per il benessere del genere umano e per la sicurezza del nostro popolo. Questa responsabilità comporta una vita di dedizione e di disciplina; perchè le cognizioni tecniche che essa esige sono immense: i giovani debbono specializzarsi nei corsi di addestramento tecnico; le giornate degli adulti trascorrono accanto alle macchine, ai tavoli da disegno e alle scrivanie. Qui noi ci troviamo di fronte al problema fondamentale di quanto profondamente e quanto lungo l'uomo potrà consacrarsi alle sue macchine senza perdere quelle qualità umane che sono indispensabili anche perchè tale dedizione abbia efficacia.

L'aviazione americana ha accettato questa responsabilità di potenza materiale. Dal punto di vista della sopravvivenza immediata, la fiducia riposta nella nostra scienza e nella nostra industria è stata giustificata dall'efficienza e dal numero dei nostri aerei. Ma la nostra stessa riuscita sul piano della potenza materiale determina anche problemi di potenza umana che si pongono di fronte a noi. Guerra, scioperi e fermenti politici si sono accesi sul nostro turbinoso orizzonte. Dal punto di vista della sopravvivenza a lungo termine, che cosa comporta per il nostro popolo questo regime di vita? Come in altri campi di iniziativa moderna, il nostro senso di responsabilità per la potenza umana è ancora troppo vagamente concepito.

Nel corso di decenni di sviluppo industriale, l'uomo occidentale ha trascurato se stesso, mentre andava concentrando la sua attenzione sulle proprie creazioni materiali. Egli ora si desta d'improvviso e s'accorge che la sicurezza dipende dall'organizzazione meccanica che egli stesso ha costruito e che la civiltà è minacciata dai suoi stessi prodotti. Egli si rende sempre più conto di non aver mantenuto al passo con le sue azioni esterne il ritmo del suo sviluppo interiore.

Questa generazione del mezzo secolo, di cui noi siamo rappresentanti, si gloria di meravigliose realizzazioni, ma si trova di fronte a problemi sconcertanti. Costruiamo aerei a decine di migliaia nelle nostre fabbriche, ma che cosa le nostre fabbriche costruiranno nel carattere dei loro operai e dei loro tecnici non solo nella nostra generazione ma in quelle dei nostri figli e dei figli dei nostri figli?

Noi teniamo tutti i paesi collegati strettamente fra loro, facciamo sì che ogni soglia di affacci su un oceano universale, ma come riusciremo a fare in modo che queste realizzazioni vadano a migliorare e a potenziare le qualità fondamentali della vita? Ponendo l'accento sulla forza, sull'efficienza e sulla velocità, stiamo noi perdendo un'umiltà, una semplicità e una serenità senza di cui non potremo mantenere a tempo indefinito ciò che possediamo, anche su un piano di concorrenza mondiale?

Questi sono i problemi della loro sopravvivenza a lungo termine sulla terra. Abbiamo dimostrato ciò che l'uomo può fare della scienza. Ora il problema è che cosa il nostro ambiente di vita scientifico farà dell'uomo e, poichè è un ambiente, incide sulla forma e sul pensiero di ciascuna nuova generazione. Finora, i risultati della scienza sono stati soprattutto di carattere materiale. Abbiamo misurato il successo sulla base dei nostri prodotti anzichè sulla base di noi stessi. Un materialismo che pone eccessivamente l'accento sul problema della sopravvivenza immediata, incide inevitabilmente su quella qualità umana che è indispensabile per la sopravvivenza a lungo termine. Dobbiamo ricordare che non fu la grandezza esteriore dei romani, ma l'intima semplicità dei cristiani che si è perpetuata attraverso i secoli.

Ho posto un problema: avete il diritto di chiedere una soluzione. Io credo che la soluzione sia in ciascun individuo, nell'ambito del suo modo di vita; io credo che essa stia non nei partiti politici o nei movimenti radicali ma nei valori umani e nell'evoluzione graduale, non in una maggiore complessità, ma in una maggiore semplicità di vita. In altri termini io credo che la soluzione sia in noi stessi e che noi non la si possa trovare altrove. I nostri partiti, i nostri movimenti, le nostre leggi, le nostre regole sono importanti, ma non costituiscono che manifestazioni esterne dei nostri valori interiori. L'eccessivo materialismo del mondo moderno è una conseguenza dell'eccessivo materialismo che è nell'uomo moderno. Non si conclude nulla attaccando la conseguenza. dobbiamo concentrare la nostra azione sulla causa d'origine; e così facendo noi riusciremo nel nostro intento soltanto operando sui fattori di orientamento di fede e di tempo.

Privo della dimensione temporale, proiettato su un provvisorio schermo mentale, il caos del mondo moderno è sconcertante.

Assisteremo al fallimento di assemblee e conferenze fino a quando non ci renderemo conto che l'uomo non è in grado di risolvere i propri problemi con alcun piano radicale e preciso. Ma quando aggiungiamo a ciò la prospettiva del tempo e vi immettiamo la forza catalizzatrice della fede, l'avvenire si fa più chiaro e vediamo che, entro i limiti della legge naturale, il destino dell'uomo è determinato dai desideri stessi dell'uomo. Noi desideravamo una civiltà meccanica; il nostro desiderio stabilì l'orientamento e abbiamo raggiunto il nostro obiettivo. Per realizzare una civiltà basata sui valori umani è necessario desiderarla in noi stessi. Se noi sentiamo veramente tale desiderio, le nostre forze scientifiche, industriali e militari, si adeguano automaticamente ad esso, appoggiando con il vigore materiale le qualità umane indispensabili ad una potenza completa e ad una sopravvivenza definitiva.

Ma dobbiamo avere quelche cosa di più che un desiderio puramente intellettuale, riposto negli archivi delle idee. Esso deve penetrare fino alle radici del nostro essere al punto di determinare istintivamente e nello stesso tempo coscientemente le nostre azioni finchè ci accorgeremo che chi produce è più importante di ciò che e prodotto e non riterremo sacrificio il rinunziare a forme materiali di successo, finchè, concludendo, ci renderemo conto nell'intimo del nostro essere che l'uomo costituisce l'elemento essenziale di una civiltà duratura.

Il cattivo trattamento ha causato gravi disordini nelle carceri britanniche

LONDRA, 7.

Il parlamento britannico è andato in vacanza dopo aver rapidamente discusso i recenti disordini in uno dei grandi carceri londinesi, quello di Wandsworth, dove si trovano rinchiusi 1615 condannati in 1116 celle.

La settimana scorsa vi sono scoppiati degli incidenti che hanno mandato 10 guardiani in ospedale e altri 11 in infermeria. L'incidente fece sensazione, e poichè nessuna comunicazione ufficiale era stata data dal Governo al Parlamento, due deputati dell'opposizione si sono recati a visitare, nei giorni scorsi il carcere. Anche il Sottosegretario degli Interni ha compiuto una visita. Le condizioni in quello e in altre carceri, a quanto hanno dichiarato i deputati, e a quanto ha ammesso lo stesso portavoce governativo, sono molto gravi. Il numero dei prigionieri è assai più grande del normale, mentre quello delle guardie carcerarie è notevolmente inferiore al minimo necessario. I condannati restano perciò chiusi nelle celle dalle 17 o dalle 17,30, fino all'indomani mattina alle 7. La loro giornata lavorativa dura appena tre ore; i servizi igienici sono pessimi. Negli ultimi 12 mesi si sono verificti 12 gravi fatti di sangue.

Scoperta una statua antica nel sottosuolo di Roma

ROMA, 7.

Una statua in marmo lunense, priva della testa e panneggiata, è venuta alla luce nel corso di lavori di scavo in una via del centro di Roma.

Trasportata all'antiquarium comunale, al Celio, e ripulita della terra accumulatasi fra le pieghe del panneggiamento, la statua è apparsa in buono stato di conservazione: essa raffigura una donna, alta un metro e sessantacinque, vestita di chiton con maniche. Oltre che della testa, la statua è mancante dell'avambraccio sinistro e della mano destra. La scultura deriva da un tipo greco del quarto secolo avanti Cristo, o del principio dell'ellenismo, frequentemente ripetuto e, rielaborato in età romana ed usato spesso per statuaria funeraria.

LO SPORT

IL GIRO D'ITALIA

Veloce la Abano Terme-Padova e nuova vittoria di VAN STEENBERGEN

La XVII tappa del giro Ciclistico d'Italia: Abano Terme-Padova di km. 100 si è risolta in una galoppata per le strade del Veneto. Unico episodio una caduta di Magni insieme ad Assirelli, De Santi e Nencini. Il campione d'Italia poteva proseguire indenne mentre gli altri riportavano ferite più o meno gravi che tuttavia non impedivano loro di riprender la corsa. Lungo il percorso vi sono stati alcuni tentativi di fuga che non sono riusciti perchè il gruppo ha marciato sempre quasi a 40 chilometri orari. Gruppo ancora compatto sulla pista del velodromo di Padova dove Filippi entra in testa, ma Van Steenbergen entrato in seconda posizione non fatica a vincere la volata.

Ecco l'ordine di arrivo non ufficiale: 1) Van Steenbergen in 2 40'18"; 2) Brasola; 3) Corrieri; 4) Monti; 5) Grosso; 6) Aureggi; 7) Dall'Agata; 8) Pasotti; 9) Rosseel e quindi tutti gli altri col tempo di Van Steenbergen.

CLASSIFICA GENERALE

1) Clerici 96 29'29"; 2) Voorting 96 43'47"; 3) Assirelli 96 49'52"; 4) Koblet 96 55'28"; 5) Magni 97 00'14"; 6) De Filippis 97 00'15"; 7) Fornara 97 02' 37"; 8) Astrua 97 02'40"; 9) Coppi 97 02'41"; 10) Schaer 97 03'04"; 17) Bartali 97 13' 47"; 21) Monti 97 17'47".

CHI VINCERA' I MONDIALI DI CALCIO?

Il sedici giugno — data dell'inizio dei Campionati del Mondo di Calcio — si avvicina ed in ogni paese, che ha inviato una sua rappresentativa per il torneo finale, la « borsa del calcio » e le previsioni sono in continuo movimento. A questo proposito è interessante citare i risultati di una inchiesta, organizzata in seno alla Federazione Brasiliana di Calcio che ha dato il seguente pronostico: 1) Brasile, 2) Uruguay, 3) Ungheria, 4) Austria, 5) Italia, 6) Inghilterra, 7) Cecoslovacchia, 8) Scozia, 9) Germania, 10) Turchia, 11) Jugoslavia, 12) Belgio, 13) Francia, 14) Messico, 15) Svizzera, 16) Corea.

CAMPIONATO PALLACANESTRO DELLA SOMALIA

Partite di questa sera

La terza giornata del campionato di pallacanestro della Somalia vedrà impegnate questa sera dalle ore 20,30 sul campo della Missione le squadre della «Virtus» con quella del «Corpo Polizia» e quella del «Gruppo Carabinieri» con la «Mogadiscio B».

Il pronostico volge a favore della «Virtus», per il primo incontro, e del «Gruppo Carabinieri» per il secondo; ma è certo che tanto il «Corpo Polizia» che la «Mogadiscio B» venderanno molto cara la loro pelle.

Prima di intraprendere viaggi di affari o di piacere nel Kenya, Uganda, Tanganika, Rodhesia, Congo Belga, interpellate

The Travel Bureau - Ufficio Viaggi

ITALIAN TRAVEL TOURIST ORGANISATION

Windsor House - P.O. Box 3230 — Stewart Street - Telef. 21716-7-8 - Telegr. « Travel ».

NAIROBI

* Prenotazione gratuita di camere in qualsiasi albergo
* Servizio noleggio auto con o senza autista
* Organizzazione escursioni di lunga e breve durata
* Servizio recapito corrispondenza e bagaglio
* Emissione biglietti ferroviari, aerei, marittimi
* Assistenza completa per qualsiasi necessità turistica o di affari.

Quotazioni e preventivi a richiesta.

THE TRAVEL BUREAU - UFFICIO VIAGGI - NAIROBI

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA SITUAZIONE MILITARE IN INDOCINA

Le truppe vietminesi a contatto con le forze dell'Unione francese nella zona del Delta

La situazione ritenuta grave ma non disperata - La stampa della Cina comunista prevede prossimo l'intervento americano

PARIGI, 8.

Le notizie giunte dall'Indocina nelle ultime ventiquattro ore segnalano una accentuata pressione dei guerriglieri comunisti lungo il perimetro difensivo franco-vietnamese nel Delta del Tonkino, dove gli uomini del generale Giap hanno conseguito alcuni successi di carattere locale. La stagione delle pioggie imperversa sempre più furiosa, ma ciò non ha impedito al comando francese di far entrare in azione i giganteschi bombardieri «Privateers» di fabbricazione americana, che hanno tra l'altro fatto saltare in aria cinque depositi di munizioni comunisti dislocati lungo le rotabili che portano al Delta. Su tali strade, e soprattutto su quelle contrassegnate dai n. 13 e 41, da poco raggiunte dalle avanguardie comuniste si sta svolgendo da ieri un fitto traffico di automezzi di fabbricazione sovietica che portano in direzione del Delta munizioni, rinforzi e rifornimenti. Sembra che il generale Giap intenda attaccare con vigore il grosso delle difese franco-vietnamesi nella zona del Delta prima dell'arrivo dei rinforzi francesi. Tali rinforzi — a quanto si apprende — giungeranno via mare, essendo stata accantonata l'idea del trasferimento delle truppe dalla Francia verso il teatro di guerra indocinese a mezzo di un gigantesco ponte aereo alimentato dai «globemasters» americani, in seguito al rifiuto di alcuni stati asitici di autorizzare il sorvolo dei loro territori.

L'azione di avvicinamento delle truppe vietminesi ha, però, avuto successo, infatti secondo notizie da Hanoi le truppe comuniste hanno preso contatto con la linea difensiva francese intorno al Delta del fiume Rosso. Negli ambienti vicini al Comando francese la situazione viene considerata assai grave, per quanto non disperata, ed è comunque decisione generale che il Delta debba essere difeso ad ogni costo. Contro l'opinione prevalente si è schierato il Generale Navarre, già Comandante in capo delle forze dell'Unione Francese in Indocina, il quale sostiene che la minaccia del Generale Giap contro il Delta non è per il momento, così grave come si vorrebbe far credere. Il vero pericolo — secondo il generale — verrà con l'offensiva prevista per l'autunno: «qualsiasi attacco verrà lanciato adesso dai comunisti non potrà avere — egli ha detto — che un carattere di sondaggio».

Navarre ha poi affermato che non bisogna lasciarsi travolgere da isterismi ingiustificati, la battaglia di Dien Bien Phu è servita a logorare le truppe di Giap che hanno lasciato sul terreno 25 mila uomini; «è da escludere — ha concluso — che i comunisti siano in grado di lanciare ora, stremati come sono, un'offensiva in grande stile sul fronte del Delta, bisogna invece guardare all'autunno tenendo presente che i cinesi riforniscono regolarmente le forze del Vietminh».

Per altro malgrado il parere del Gen. Navarre la situazione non deve essere certo delle più rosee, se anche la stampa inglese commenta, con precauzione, la situazione militare venutasi a creare nel Delta del fiume Rosso, dove, a quanto sottolinea il «Daily Mail» le forze del Vietminh hanno ormai preso contatto con la linea difensiva francese. Dal canto suo il «Daily Express» ritiene che i comunisti si accingano a sferrare un'offensiva basandosi sulla convinzione che gli alleati non riescano ad accordarsi per intervenire in Indocina fino quando proseguiranno le conversazioni ginevrine: «è possibile, tuttavia, conclude il giornale conservatore, che i comunisti commettano questa volta un errore».

Intanto le notizie che filtrano da Hanoi e da Saigon, nonostante la severissima censura francese, sono ritenute negli ambienti diplomatici di Washington quanto mai sconfortanti. Sembra che il Vietnam non riesca a reclutare un esercito e che le poche forze armate del Vietnam non possano essere impiegate in battaglia, perchè le defezioni sono imponenti, ed una sensibile maggioranza del popolo del Vietnam è convinto che con il comunismo non ha nulla da perdere e che Ho Chi Minh rappresenta la fine del colonialismo.

I corrispondenti della stampa cinese dalle zone occupate dal Vietminh dedicano ampi commenti alla nomina del Generale Ely a Comandante in Capo delle forze francesi in Indocina. «Da Leclerc a Vallary, a Salan, a Blaizop, a De Lattre ancora a Salan e a Navarre, un generale dopo l'altro scrive uno di essi — ha subito sconfitte più grandi del precedente. Ognuno di loro aveva assunto il comando di un piano che si pretendeva infallibile ed ora — prosegue la corrispondenza — le fonti francesi e americane, noncuranti del fatto che a Ginevra sono in corso negoziati di pace — ci informano che anche Ely ha portato con sè il suo piano». Dopo aver considerato il nuovo piano francese che consisterebbe: nell'invio in Indocina di nuovi cospicui rinforzi; nel raccorciamento delle linee francesi, in modo da concentrare le truppe in due aree, il corrispondente cinese osserva che il «Piano Ely» può essere considerato come una alternativa al raggiungimento della soluzione negoziata a Ginevra. «Se così fosse, il Piano Ely non potrebbe essere qualificato che grottesco. Il governo francese non è tanto ingenuo, le esperienze dell'ultimo anno lo hanno certo ammaestrato. Laniel e Bidault sono i primi a sapere che, se la soluzione del problema indocinese dovesse rimanere affidata alle armi, l'invio di Ely in Indocina e la sua strategia, in sè stessi, non salverebbero la Francia dalla sconfitta definitiva. Il piano Ely ha qualche senso solo in quanto si presupponga, come ormai scontato un massiccio intervento americano nel conflitto indocinese e solo in quanto sia concepito come battuta d'attesa per l'intervento americano nella guerra e l'allargamento di essa. In questo senso il piano Ely nella sua vacuità ha un contenuto sinistro: esso implica che certi politici e militari francesi hanno già accettato la prospettiva che il Pentagono trasformi l'Indocina in una seconda Corea e sono disposti a far fallire Ginevra per lasciare posto a tale alternativa» conclude il giornale.

NORD-SUD-EST-OVEST

* MONTECATINI. — **L'attore americano** Spencer Tracy giungerà a Montecatini, dove si fermerà una diecina di giorni per la cura termale. L'attore, che è stato colpito nei mesi scorsi da un principio di esaurimento nervoso, dovrà, per ordine del suo medico, concedersi un lungo periodo di riposo.

BONN — **E' stata varata ad Amburgo** la più grande petroliera del mondo, costruita dai cantieri Howaldr. La petroliera si chiamerà «Re Saud Primo» e potrà trasportare 47.000 tonnellate di petrolio.

Bevete ENO'S
regola la digestione

Il leggero e rinfrescante sale di frutta «ENO'S» è il lassativo di cui molti di noi abbisognano per mantenere una regolare digestione.

È una salvaguardia contro le biliosità mattutine, calmante e lassativo per lo stomaco disturbato da inadeguati cibi o bevande.

ENO'S guarisce dall'acidità, che è frequente causa d'indigestione, dai singulti e dai disturbi cardiaci. ENO'S non contiene sostanze zuccherine o purgative.
È particolarmente utile a coloro che hanno lo stomaco delicato.
Per VOI E PER LE VOSTRE FAMIGLIE ABBIATE A PORTATA DI MANO

Eno's 'Fruit Salt'

È venduto in bottiglie per una duratura freschezza.

SPECIALMENTE CONSIGLIATO PER IRREGOLARITA' FUNZIONALI EMICRANIE, BILIOSITA', INDIGESTIONI.

الشهادة الابتدائية للصف الـ ٥

اما الصف المسائى فيسمح الالتحاق به لمن بلغ الـ ١٨ عاما من العمر ولم يتجاوز السنة الـ ٣٥ وفى حوزته الشهاداة الابتدائية للصف الـ ٥

فى وسع من لا يملك الشهادة المذكورة ان يؤدى امتحانات الالتحاق به المحتوية من امتحان تحريرى باللغة الايطالية وامتحان تحريرى فى علم الرياضة وامتحان شفوى فى الثقافة العامة

ويجب ان يكون فى حوزة الراغب فى الالتحاق به من السندات التالية :

- طلب محرر على ورقة تمغة من فئة ٨٠ سنتيما ،
- الشهادة الدراسية
- شهادة الولادة ،
- شهادة حسن السلوك ،
- شهادة طبية ، تمنح بعيادة طبيب الميناء .

يجب تقديم طلبات التسجيل الى سكرتارية المدرسة فى مدة لا تتجاوز يوم ١٠ من شهر يوليو ١٩٥٤ .

اما طلبات الالتحاق بالامتحان فيجب تقديمها فى مدة لا تتجاوز يوم ١٤ من شهر يونيو القادم .

على جميع المقيمين فى خارج مقدشو ان يقدمو طلباتهم الى مقيميتهم فى وقت مناسب حتى يتمكن المقومون ارسالها الى ادارة المدرسة فى الوقت المحدود .

ان سكرتارية المدرسة مفتوحة فى كل يوم من ايام العمل فى شارع ليدو كبير مساحته متر ٨ فى ٥ وهذا الكوخ الساعة الـ ١٢ ظهرا حسب التوقيت العربى .

يوم ١ يوليو ولكن اخرت لمناسبة كثرة الاعمال .

مقدشو فى ٧ يونيو ١٩٥٤

معهد جديد

للتلاميذ الصوماليين

بناء على اصرار اباء العائلات فسيفتتح رئيس الاسقف فى مقدشو معهد جديد للتلاميذ الصوماليين فى بداية السنة الدراسية التى ستكون فى اوائل شهر يوليو .

وسيرحب المعهد فى هذه السنة ٣٠ تلميذا فقط وقد أكتتب ما يزيد عن النصف من العدد المذكور .

ستكون الافضلية لتلاميذ المدارس الوسطى الذين تقيم عائلاتهم خارج مقدشو .

على المهتمين بالامر ان يكتبوا اسماء اولادهم فى وقت مناسب عند سكرتارية رئيس الاسقف حيث سيجدون كل ما يريدون من المعلومات .

اعـــلان

أن جماعة من اهل الفساد أشاعوا فى مدينة مقدشو فى يوم الاحد ٦ فى شهر الجارى موافق ٤ شوال سنة ١٣٧٣ بأنى خرجت عن دين الاسلام الى دين آخر . وهذا كلام لا أساس له بل هو كذب محض وافتراء على وأعوذ بالله أن أخرج من النور الى الظلمات وكل من يجترى على شخصيتى بمثل هذا الافتراء ، أو مثله فاقابله لدى المحكمة .

الامضاء

عبد الله شيخ ابوبكر شيخ عبد الله
ابن رئيس قضاة صوماليا

اعلان

نتيجة المتسابقين من المعلمين

نحيط علم المهتمين بالامر بانه قد علقت على لوح ادارة المركزية للتعاليم الابتدائية لائحات اسماء المتسابقين الراغبين فى الالتحاق بوظيفة المدرسين فى مدارس صوماليا الابتدائية .

يسمح الشكوى ضد ترتيب القوائم المذكورة مكتوبا على ورقة دمغة من فئة ٨٠ سنتيما مقدما الى ادارة التطور الاجتماعى فى وقت لا تتجاوز يوم ١٠ من شهر يونيو الجارى .

اعلان

الالتحاق بالمدرسة

الاختصاصية للملاحة

يسمح الاتحاق بالمدرسة الاختصاصية للملاحة فى الصف الاول النهارى والمسائى .

اما الصف النهارى فيسمح الاكتتاب فيه لمن بلغ السنة الـ ١٢ من العمر ولم يتجاوز عن السنة الـ ١٨ وفى حوزته

من أنباء المحلية

تمنيات الرؤساء والاعيان

بمناسبة عيد الفطر

ذهب صباح يوم عيد الفطر عدد كبير من الرؤساء والاعيان والشيوخ الى المقيمية والمديرية لتقديم تمنياتهم التقليدية للادارة بالنيابة عن الاهالى .

هذا وقد استقبل منفصلا زعماء الطريقة القادرية الذين جاءوا متبوعين بعدد كبير من اهل الطريقة فذهبو بعد زيارتهم لحاكم المقاطعة الى بيت شيخ الطريقة ، الشيخ محيى الدين بن شيخ اويس ، بواسطة شارع روما .

وقد وجه الشيخ محيى الدين عند اجتماعه بحاكم المقاطعة بحضور المقيم كلمة الاحترام والتمنيات للسلطات الادارية . فاجابه الدكتور اوليفيرى حاكم مديرية بنادر معربا عن معنى يوم العيد وقدرها وعن اهمية التقاليد الدينية .

واستقبل مع الشيخ عدد كبير من زعماء الطريقة الذين اتبعوه وهم : الشيخ عمر يحلى ، شيخ عمر شيخال ، حاج محمد سعيد ، خليفه عبد الله ماذو ، خليفه مادى حاج على مودى ، شيخ احمد شيخ محيى الدين ، خليفه عثمان على ، خليفه احمد أبكر ، خليفه مودى ، شيخ ابوبكر شيخ حاج شيغو ، خليفه صوفى شيخ عثمان وخليفه عبد حسن .

هذا وقد سمع الرؤساء والشيوخ مرة أخرى عندما اجتمعوا فى مكتب المقيم كلمة من حاكم المديرية ردا عن الجواب لرئيس القضاة فاعرب فيها عن استحسانه عما ادلى به رؤساء مقدشو من الثقة بالادارة والتعاون معها ولا شك بهما ان النتيجة ستكون مرضية للادارة والبلاد

وكان من بين الحاضرين : رئيس قضاة صوماليا الشيخ ابوبكر شيخ عبدالله واقدم القضاة سنا الشيخ ابوبكر شيخ محيى الدين وقاضى مقدشو الاول الشيخ محمد شيخ على . وعدد كبير من القضاة والشخصيات البارزه .

المعهد الاسلامى بالصومال

يعلن مدير الدراسات الاسلامية بالصومال ان الدور الثانى لامتحان الطلبة الراسبين (الذين لم ينجحوا فى العلوم) سيجرى فى ٢٢ من شهر يونيو ١٩٥٤ بدلا من يوم ٢٣ كما ذكر .

هذا وستجرى فى هذه الايام امتحانات القبول للسنة الاولى لمعهد الدراسات الاسلامية .

وقد ذكر آنفا ان الامتحانات ستجرى

Anno V - Numero 136

Giovedì 10 Giugno 1954

A.F.I.S. - STATISTICA

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.

PREZZO CENT. 20

IL TESTO DEL DISCORSO PRONUNCIATO DA S. E. MARTINO NELLA SEDUTA DEL 4 GIUGNO 1954 DEL CONSIGLIO DI TUTELA

L'agricoltura e la zootecnia ricchezze fondamentali della Somalia riceveranno il massimo impulso

L'attuazione del piano per lo sviluppo agricolo e zootecnico prevede una spesa di circa 38 milioni di So. Il livello di vita delle popolazioni aumenterà sensibilmente - La "campagna pozzi„ favorirà la stabilizzazione delle popolazioni nomadi e creerà le condizioni per un fecondo lavoro nella pace e nella concordia

«Signor Presidente,

«desidero anzitutto esprimere l'onore e la soddisfazione che provo nel parlare davanti al Consiglio di Tutela delle Nazioni Unite, nella mia qualità di Amministratore della Somalia.

«Essendo un ex combattente della libertà del mio Paese questa occasione mi permette di sottolineare il mio assoluto attaccamento ai principi ed agli ideali delle Nazioni Unite, che sono quelli di ogni uomo libero e sinceramente democratico, principii che ispirano la politica del Governo della Repubblica italiana.

«Si potrà così comprendere il pieno appoggio dato dall'Amministrazione della Somalia alla preparazione ed allo svolgimento del Seminario Internazionale per l'Insegnamento sull'organizzazione delle Nazioni Unite, che ha avuto luogo a Mogadiscio nell'ottobre scorso ed al quale hanno partecipato i rappresentanti di numerosi popoli africani. Si comprenderà sopratutto perchè l'Amministrazione desidera la collaborazione attiva del Consiglio Consultivo, il che costituisce la più sicura garanzia che in Somalia si perseguirà una politica conforme agli scopi del mandato di cui l'Italia si è liberamente assunta il carico e l'onore.

«La Quarta Commissione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con la risoluzione 755 (VIII) del 9 dicembre 1953, nel prendere atto con soddisfazione degli sforzi fatti in Somalia dall'Autorità Amministratrice, ritenne opportuno formulare una serie di raccomandazioni miranti ai diversi settori dell'Amministrazione. Permettetemi di notare, Signor Presidente, con piena franchezza, che tali raccomandazioni, che l'Amministrazione italiana ha accolto con il più grande rispetto, erano in un certo senso superflue. Gli argomenti di cui si parla nella risoluzione da me dianzi citata costituiscono in effetti gli scopi essenziali ai quali deve mirare ogni Amministrazione in qualunque territorio sottoposto al regime di tutela delle Nazioni Unite. Di conseguenza l'Amministrazione ha sempre avuto cura di includere nei suoi rapporti annuali informazioni amplissime e dettagliate su ognuna delle domande che le vengono poste: spiegazioni ancora più dettagliate sono state fornite dai Rappresentanti Speciali che hanno avuto l'onore di essere ammessi ai dibattiti.

«Ritengo del resto che, come è detto al primo paragrafo della stessa risoluzione, qualsiasi osservatore imparziale debba riconoscere che il Governo Italiano e l'Amministrazione in Somalia hanno compiuto, nel brevissimo spazio di quattro anni notevoli sforzi e che tali sforzi hanno sempre mirato a condurre gradualmente la popolazione del Territorio verso la completa indipendenza associandola sempre più intimamente agli sforzi che la Potenza Amministratrice esplica, in tutti i settori, per il successo del suo compito.

«Avendo io l'onore di partecipare direttamente a tale opera sin dal mese di febbraio 1953, mi permetta, Signor Presidente, di illustrarle le tappe percorse dal popolo somalo lo scorso anno ed altresì durante questi ultimi mesi, sulla strada del progresso politico, sociale ed economico.

Le prime elezioni amministrative

«Nel settore politico gli organi rappresentativi assumono a poco a poco il loro carattere di organi eletti forniti di poteri deliberanti. Data la scarsa preparazione del personale somalo è stato necessario procedere gradualmente. Agendo diversamente si sarebbe corso il rischio di creare dei giganti dai piedi di argilla.

«L'esperienza degli ultimi anni ha posto i membri degli organi anzi cennati in contatto con i problemi del Territorio. L'approfondito esame di questi problemi e la loro comprensione hanno sviluppato in essi il senso d'equilibrio e di responsabilità.

«Il contributo del Consiglio Territoriale nella formazione delle leggi e le proposte delle Consulte Municipali sono divenuti talmente preziosi che l'Amministrazione ed i Capi delle Municipalità accolgono quasi sempre i pareri di tali organi.

«Dopo una fase preliminare, dedicata alla preparazione degli uomini, le cui risorse, dal punto di vista culturale e politico, erano all'inizio limitate, è stato possibile passare alla fase più avanzata della elezione dei candidati agli organi rappresentativi. Sarebbe stato pericoloso farlo prima. Dopo aver effettuato il censimento della popolazione dei 35 centri abitati del Territorio — condizione imprescindibile per dare una base seria alle elezioni e per cui è stata naturalmente necessaria un'opera difficile ed accurata — hanno avuto luogo in Somalia per la prima volta nella sua storia, le elezioni Municipali, a suffragio universale, maschile, con voto diretto e segreto, sulla base del sistema proporzionale.

«Ritengo che il significato ed il successo delle elezioni non saranno mai abbastanza apprezzati. Si tratta di un avvenimento veramente storico che, a motivo del numero dei centri abitati chiamati simultaneamente alle urne ed altresì a motivo del clima di libertà e di ordine in cui si sono svolte, può essere considerato, a giusto titolo, come il primo del genere in questo settore orientale del continente africano.

«Il popolo somalo ha dato prova di coscienza civica sia per l'ordine in cui si sono svolte le riunioni elettorali, sia per la larga partecipazione al voto — che ha raggiunto la media del 75% — sia, infine, per il limitatissimo numero di schede nulle.

«Da parte sua l'Amministrazione ha permesso la più grande libertà di propaganda. Nulla è stato risparmiato perchè i somali potessero esprimere il loro voto nell'indipendenza, nella libertà e nel segreto più assoluti.

«I risultati delle elezioni dànno la prova più convincente di ciò che ho detto or ora: si è affermata la Lega dei Giovani Somali, ossia il partito considerato il meno benevolo nei confronti dell'Amministrazione.

«In effetti, le autorità centrali avevano preso tutte le misure necessarie affinchè le elezioni si svolgessero senza ingerenze di sorta ed affinchè il meccanismo elettorale funzionasse conformemente alle disposizioni che regolano la materia.

«Dopo questa prima tappa sarà più agevole raggiungere le altre. Vale a dire: le elezioni politiche e, successivamente, l'attribuzione di poteri deliberanti e legislativi agli organi democraticamente eletti. Poichè lavoriamo in profondità senza sosta, e soprattutto con la volontà di creare delle istituzioni stabili, posso assicurare che la Somalia, quando raggiungerà l'indipendenza, avrà certamente organismi rappresentativi coscienti dei loro doveri.

La "somalizzazione„

«Pretendere di veder funzionare sin d'ora un parlamento in Somalia come nei Paesi di civiltà più avanzata, non potrebbe essere che una prova di leggerezza e di inclinazione a costruire sulla sabbia.

«I Somali più colti, di qualsiasi partito politico, sono d'accordo nello ammettere che la preparazione dei quadri deve necessariamente precedere la «somalizzazione» e che sarebbe pericoloso ed ingiusto affidare a persone non preparate dei posti di responsabilità che debbono essere riservati al gruppo di giovani, già numeroso, che si appresta ad assolvere il suo compito con una tenace volontà ed un serio amore per gli studi.

«Mi riferisco ai giovani della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa, in parte già diplomati ed i migliori dei quali seguiranno un ulteriore ciclo di studi.

«A questi giovani seguiranno, a poco a poco, coloro che frequentano regolari corsi di insegnamento.

«Mi è anche gradito ricordare al Consiglio che l'anno scorso, come risulta dal Rapporto del Governo italiano, sono state affidate responsabilità politiche ed amministrative ad altri Somali. Inoltre i primi otto ufficiali di Polizia Somala, recentemente rientrati dall'Italia, assumeranno il comando tra poco, dopo un corso di applicazione pratica. Altri sottufficiali somali di Polizia seguono dei corsi per divenire ufficiali. Se si considera che nel 1960 saranno sufficienti venticinque ufficiali di polizia per assicurare il servizio in tutto il Territorio, apparirà chiaro che il processo di formazione dei quadri della Polizia somala è già sulla buona strada.

«Dato che la "somalizzazione" è già in corso e si contano già circa 9000 somali che occupano impieghi pubblici, dopo approfondito esame da parte del Consiglio Consultivo e da parte del Consiglio Territoriale è stata promulgata e pubblicata una ordinanza che assicura a costoro uno stato giuridico ben definito, la stabilità dell'impiego ed una situazione economica corrispondente alle loro funzioni.

Nel settore politico devo ancora ricordare al Consiglio che ho avuto lo onore di promulgare le ordinanze relative alla libertà di associazione e di riunione.

«L'amministrazione della giustizia si avvia ormai verso la completa organizzazione e verso l'assoluta indipendenza dei giudici. Allo scopo di conseguire l'applicazione del principio della separazione dei poteri giudiziario ed esecutivo, verrà presto promulgata un'ordinanza che affiderà la presidenza dei tribunali regionali oggi affidata ai Commissari — ai Giudici Regionali. Durante l'anno la riorganizzazione del potere giudiziario sarà coronata dalla creazione della Corte di giustizia, che avrà le funzioni di Corte dei Conti e di Magistratura Amministrativa. In tal modo ben presto vi saranno nel Territorio tutti i gradi di giurisdizione, mentre per il momento per alcuni di essi è ancora competente la Magistratura italiana. Va da sè che il principio dell'indipendenza assoluta dei giudici verrà anzi rafforzato allorquando questi ultimi, nell'esercizio delle loro funzioni, dipenderanno unicamente dal Presidente della Corte di Giustizia del Territorio.

«Malgrado le perplessità ben fondate dell'Amministrazione riguardo al problema della soppressione delle multe collettive — problema grave per l'Amministrazione che ha la responsabilità dell'ordine pubblico e della tranquillità del Territorio e che pertanto non ha mancato di manifestare le sue preoccupazioni al Consiglio Consultivo dettagliandone i motivi — si è tuttavia deciso di sospendere l'applicazione di queste multe per il periodo di due anni. Mi auguro che questo esperimento, che risponde ai voti espressi dalle Nazioni Unite, non abbia una influenza nefasta nelle lotte fra tribù, lotte che turbano periodicamente la tranquillità del Territorio e che potrebbero aumentare.

Il progresso sociale

«Istituzioni politiche, amministrative, giudiziarie, militari, vita civile e progresso sarebbero parole vuote di senso, ove mancassero cittadini colti e preparati.

«Quando l'Italia iniziò la sua opera in Somalia, il numero dei Somali in posseso di un certo livello di istruzione era assai limitato.

«L'Amministrazione per bruciare le tappe ha creato la Scuola di Preparazione Politico - Amministrativa che ho già citato, onde permettere ai Somali più capaci, benchè sprovvisti di titoli, d'occupare i primi posti amministrativi. Taluni di essi hanno già conseguito il diploma e potranno continuare studi superiori. Ma l'Amministrazione non ha perduto di vista, sin dal primo momento, la necessità di organizzare un ciclo normale di studi, il solo che possa garantire una solidità di cultura e di preparazione.

«Con la messa in opera del Piano quinquennale scolastico è stato dato un nuovo impulso all'insegnamento primario, secondario e professionale. Il Rapporto del Governo Italiano alle Nazioni Unite presenta una documentazione dettagliata del numero degli edifici costruiti per l'insegnamento e del numero degli allievi che frequentano le scuole.

«Desidero citare qui, in maniera particolare, che in aggiunta agli allievi dei corsi regolari, quasi 3000 elementi vengono istruiti in 37 classi elementari ed in numerosi corsi d'istruzione e di specializzazione diretti dai membri del Corpo di Sicurezza e del Corpo di Polizia i quali al di là della loro funzione d'istituto, sono anche strumenti preziosi per l'educazione e lo sviluppo della cultura del popolo Somalo.

«Dopo aver fatto cenno a ciò che si è realizzato sul piano morale ed intellettuale non ho bisogno di ricordare dettagliatamente ciò che l'Amministrazione fa per la sanità del popolo Somalo. Il Rapporto annuale presentato alle Nazioni Unite tratta abbondantemente la materia.

«Quest'anno è stata compiuta una vasta azione contro le malattie sociali e particolarmente contro il paludismo e la tubercolosi. Le disinfestazioni antimalariche sono state estese a tutti i centri maggiormente bisognosi. Presso i principali ospedali regionali sono stati aperti dispensari e camere di isolamento muniti dei più moderni mezzi terapeutici.

«Grazie alla prima campagna antitubercolare svoltasi nel luglio scorso, si è attirata l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità della profilassi e della prevenzione da questa terribile malattia.

«L'Amministrazione spera che con l'entrata in funzione di due unità sanitarie mobili, a questa lotta verrà dato un apporto prezioso e decisivo. Le unità mobili permetteranno tra lo altro di realizzare indagini epidemiologiche e sanitarie fino nelle più lontane località del Territorio.

«Prima di terminare questa breve esposizione dei progressi compiuti nei settori dell'istruzione e della sanità, desidero esprimere la viva gratitudine del mio Governo per l'assistenza tecnica che le Nazioni Unite e le sue Istituzione Specializzate hanno finora dato al Territorio. Ho il piacere di aggiungere che proprio in questi giorni l'Amministrazione dell'Assistenza Tecnica delle Nazioni Unite ci ha presentato nuove proposte le quali prevedono la concessione di un massimo, ancora provvisorio, di 75.000 dollari per l'anno 1955. Tale somma dovrebbe essere utilizzata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, dall'UNESCO e dalla FAO. E' in corso la preparazione di progetti relativi alla migliore utilizzazione di quest'aiuto internazionale.

«Desidero concludere la prima parte del mio discorso ricordando che nel campo della difesa e della protezione della personalità umana e del lavoro, alcune ordinanze hanno esteso e perfezionato, in quest'ultimo periodo, la legislazione già esistente in materia di lavoro dei minori e delle donne, sulle assicurazioni private e sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali.

«Noi siamo orgogliosi di poterci considerare nel continente africano in una posizione assai avanzata, per ciò che si riferisce ad un settore tanto importante quale è quello dell'attività sociale.

Aiuti internazionali e investimenti

«Naturalmente, i progetti di sviluppo nei settori ai quali ho fatto cenno comportano un graduale aumento delle spese, e beninteso, un aggravio più forte per il bilancio della Somalia indipendente. La costruzione di nuovi edifici, l'acquisto di nuovo materiale per le attrezzature che dovranno essere sostituite periodicamente, e l'aumento di personale tecnico avranno l'inevitabile risultato di un corrispondente aumento delle spese di mantenimento, di funzionamento e dei salari.

«Mi chiedo talvolta se le sollecitazioni che ci vengono rivolte ed il nostro naturale desiderio di agire tengano sufficientemente conto delle reali possibilità finanziarie di una Somalia indipendente.

«Frattanto, l'Amministrazione, per far fronte alle nuove spese comple grandi sforzi onde realizzare economie nel settore amministrativo. Lo scorso anno il personale italiano, civile e militare, è stato ridotto di 273 unità. Si procederà gradualmente ad altre riduzioni, ma in questo campo, non bisogna esagerare. Le cose non vanno avanti da sole. Se in 4 anni si sono potuti ottenere risultati notevoli, ciò è dovuto alla capacità ed al lavoro di un gruppo d'élite di funzionari ed impiegati. Una nuova riduzione delle forze armate è impedita d'altra parte, dalla necessità di assicurare non solo un minimo di sicurezza in tutto il Territorio, ma anche di provvedere alla organizzazione ed alla istruzione delle forze armate somale. Egualmente, non si deve dimenticare che le unità dell'aeronautica sono indispensabili per i trasporti civili e che i distaccamenti della Marina gestiscono la rete delle telecomunicazioni del Territorio; si tratta di attività che costituiscono una fonte di entrare per il bilancio della Somalia.

«Messo in marcia lo sviluppo dei settori politico e sociale, l'Amministrazione si è proposta una risoluta azione nel campo economico allo sco-

(continua in 5ª pagina)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Ricreazione al mare

Ad iniziativa della Direzione Centrale Istruzione Primaria dell'AFIS, da qualche settimana funziona, al Lido di Mogadiscio, la nuova istituzione «Ricreazione al mare».

Sorta sull'esempio di numerose consimili attività diffuse in Italia e in tutti i Paesi del mondo, essa rappresenta il primo esempio in Somalia di stazione elioterapica e talassoterapica.

Ha iniziato in sordina la sua attività dopo che idonee installazioni erano state preparate in una zona di spiaggia al di là della Rotonda e ha per scopo di radunare, in ambiente sano e naturale, cento ragazzi, dai sei ai dodici anni, delle Scuole pubbliche della città.

Gli scolari, selezionati accuratamente dal medico scolastico, secondo un criterio rigorosamente scientifico di indicazione per una vita in ambiente marino, con severa esclusione di ogni soggetto affetto da forme attive organiche e contagiose, affluiscono al Centro nelle primissime ore del mattino, in costume da spiaggia a loro distribuito, e, lieti e garruli, cominciano la giornata in riva all'Oceano.

Il medico scolastico, ogni mattina, si reca sul posto per dare l'eventuale assistenza a chi ne avesse bisogno.

Questi ospiti, sono inquadrati in squadre sotto l'attiva sorveglianza di Insegnanti italiani e somali che, con orari precisi, dividono l'attività dei conviventi secondo uno schema fisiologicamente studiato.

Essi alternano quindi lezioni di cultura varia (tenute sotto un ampio capannone ombreggiato, munito di una attrezzatura scolastica normale) con giochi all'aperto, esercizi ginnastici atti a correggere i paramorfismi frequentissimi nei fanciulli specie se gracili e astenici, esercizi atti a incrementare le funzioni respiratorie, lettura, declamazione, canto corale) e, meta suprema dell'attiva mattinata, bagno e nuoto con severa sorveglianza da parte degli insegnanti e di un bagnino e infine una abbondante refezione.

L'appetito, aguzzato dall'aria marina e dal consumo notevole di energia fisica, fa sparire in breve la refezione consumata sotto il capannone scuola trasformato in mensa.

La refezione è formata da: un quarto di latte (gr. 250) zuccherato e misto a the, due panini, carne o formaggio o marmellata, frutta abbondante e il tutto comporta una media di 1000 calorie, circa, per ogni ospite.

Segue un breve periodo di necessario riposo e poi, verso le ore 12.30, la meravigliosa vita di spiaggia finisce per riprendere la sua attività il mattino seguente.

La popolazione, e particolarmente i piccoli ospiti, hanno dimostrato di apprezzare questa nuova e bella iniziativa, che testimonia le continue sollecitudini dell'Amministrazione per il benessere e la salute dell'infanzia, e per il progresso sociale delle nuove generazioni.

A pag. 3 pubblichiamo la fotografia della Ricreazione a mare.

Nelle Scuole della Migiurtinia

I VINCITORI DELLE BORSE DI STUDIO DELLA « MINERARIA SOMALA »

In occasione della chiusura dell'anno scolastico sono state distribuite le Borse di Studio che la Società Mineraria Somala ha messo a disposizione delle Scuole della Migiurtinia a favore degli alunni più meritevoli per profitto, disciplina ed attaccamento alla Scuola.

Sono risultati vincitori i seguenti alunni:

Omar Abdurahman - Classe IV - scuola di Bender Cassim; Said Mohamed - Classe prep. - scuola di Ghesselei; Ali Mohamed - Classe III - scuola di Alula; Osman Mohamed - Classe III - scuola di Garoe; Mohamed Said Au Mussa - Classe IV - scuola di Gardo; Ahmed Mohamed Issa - Classe III scuola di Eil; Abdullahi Ahmed Mohamed - Classe I - scuola di Bedei; Raghe Bos Dirie - Classe II - scuola di Candala; Ali Ismail Iusuf - Classe prep. scuola di Scusciuban; Mussa Iusuf Mohamed - Classe I - scuola di Hordio; Abscir Abdurahman Arale - Classe I - scuola di Hafun; Mohamed Iusuf Ali - Classe II - scuola di Bargal.

COMMISSARIATO DELLO SPORT IN SOMALIA

IL COMMISSARIO

Riesaminati, d'ufficio, gli atti relativi alla sanzione inflitta dal Commissariato per la Pallacanestro alla squadra dell'A.S. Genio Anti-incendi ed al suo allenatore mediante comunicato n. 2 pubblicato sul Corriere della Somalia in data 8 marzo 1954;

Accertato, successivamente, che il «forfait» dichiarato dalla predetta squadra durante la disputa del Torneo «A.S. Mogadiscio» era, in effetti, dovùto a cause di forza maggiore;

DELIBERA:

La sanzione inflitta dal Commissariato per la Pallacanestro alla squadra dell'A.S. Genio Anti-incendi ed al suo allenatore, nelle circostanze di cui alle premesse, è revocata a tutti gli effetti.

Mogadiscio, li 8 giugno 1954.

IL COMMISSARIO
Dr. E. Olivieri

In Corso Italia

Un vecchio investito da un'automobile

Un incidente della strada si è verificato sabato scorso in Corso Italia all'altezza della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa.

Verso le ore 16.15 infatti, l'autovettura targata SO. 4482, guidata da Giuseppe Boscino, investiva il cinquantacinquenne Gassim Ali Mohamed, che dal marciapiede era sceso inevvertitamente sul piano stradale.

Il Gassim prontamente soccorso veniva trasportato presso l'Ospedale «De Martino» dove i sanitari diagnosticavano la probabile frattura della base cranica e lo ricoveravano con prognosi riservata.

Sono in corso accertamenti da parte della Polizia Stadale.

ARRIVI e PARTENZE

E' partito per l'Italia il «Supermaster» dell'Alitalia, della linea Mogadiscio-Asmara-Cairo-Roma con a bordo:

Antonina Marconi, Luigi Elia, Francesco Rebua, Sebastiano Meloni, Ada Uasè, Claude Tarnaud, Mariette Tarnaud, Pierille Tarnaud, Attilia Scimone, Francesco Areddia.

E' giunto da Aden il «DC 3» dell'Aden Airways, dal quale è sbarcato il signor Teodore Nazzari:

con lo stesso aereo che è ripartito per Nairobi, hanno lasciato la Somalia: Goffredo Brichieri-Colombi, Paolo Mazzoni, Vittorio Negroni, Mohiddin Omar Mohiddin, Scek Nuremi Omar Mohiddin, Mohamed Hagi Mohamed, Fatuma Ali Mohamed Salah.

E' giunto dall'Italia un aereo militare italiano dal quale sono sbarcati:

Giuseppina Robustelli, Maria Campinotti, Rosalba Campinotti, Miriam Campinotti, Maria De Franco, Teresa De Franco, Pietro De Franco, Andrea Emiliani.

E' giunto da Tananarive un aereo francese, dal quale non sono sbarcati passeggeri.

Il velivolo è ripartito per Gibuti, senza imbarcare passeggeri.

La graduatoria del Concorso Magistrale

Si comunica agli interessati che all'albo della Direzione Centrale della Istruzione Primaria sono esposte le graduatorie degli aspiranti a posti di insegnante nelle scuole elementari della Somalia.

Avverso l'ordine di graduatoria è ammesso reclamo (in carta legale da So. 0,80), da presentarsi alla Direzione per lo Sviluppo Sociale, entro il giorno 10 giugno 1954.

SCUOLE ED ESAMI

SPOSTAMENTO DATE ESAMI SCUOLE DISCIPLINE ISLAMICHE

Si comunica agli interessati che gli esami di seconda sessione presso la Scuola di Discipline Islamiche avranno inizio martedì 22 corrente anzichè mercoledì 23 come in precedenza comunicato.

Sarà successivamente comunicata la data di inizio degli esami di ammissione al I Corso.

Tale data era stata in precedenza fissata al I luglio ma, per esigenze di servizio, dovrà essere spostata.

SCUOLE SECONDARIE ITALIANE

Maturità Classica 1953-54
Seconda Sessione

Diario delle prove scritte.

8 luglio, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.
9 luglio, ore 7,30 - Prova scritta dal Latino.
10 luglio, ore 7,30 - Prova scritta in Latino.
12 luglio, ore 7,30 - Prova scritta di Greco.

Il Diario delle prove orali sarà reso noto successivamente.

*

Maturità Scientifica 1953-54
Seconda Sessione

8 luglio, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.
9 luglio, ore 7,30 - Prova scritta dal Latino.
10 luglio, ore 7,30 - Prova scritta in Latino.
12 luglio, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica.

Il Diario delle prove orali sarà reso noto successivamente.

*

Liceo - Ginnasio

Diario delle prove d'esame di Seconda Sessione per l'idoneità e la promozione alla 5ª Ginnasio, Ammissione alla 1ª Liceo Classico, promozione e idoneità alla 2ª e 3ª Liceo Classico.

16 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.
18 giugno, ore 7,30 - Prova scritta dal Latino.
19 giugno, ore 7,30 - Prova scritta in Latino.
21 giugno, ore 7,30 - Prova scritta in Lingua Straniera. (Per la promozione e idoneità alla 5ª Ginnasio e ammissione al Liceo).
22 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Greco.
23 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali.

*

Liceo Scientifico "L. da Vinci"

Diario delle prove d'esame di Seconda Sessione per la promozione e idoneità alla 2ª, 3ª, 4ª e 5ª Liceo Scientifico.

16 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.
18 giugno, ore 7,30 - Prova scritta dal Latino.
19 giugno, ore 7,30 - Prova scritta in Latino.
21 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Lingua Straniera.
22 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica.
23 giugno, ore 7,30 - Disegno.
24 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali.

*

Scuola Media 'Duca degli Abruzzi'
Diario degli esami di Seconda Sessione

a) Ammissione alla Prima Classe.
15 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano (Dettato e composizione)
16 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Aritmetica.
18 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali.

b) Idoneità e promozione alla 2ª e alla 3ª Classe.
15 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.
16 giugno, ore 7,30 - Versione *dal latino* (solo per l'idoneità e promozione alla 3ª classe).
18 giugno, ore 7,30 - Versione in latino.
19 giugno, ore 7,30 - Disegno.
21 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali.

c) Esami di Licenza.
15 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano.
16 giugno, ore 7,30 - Prova scritta dal Latino.
18 giugno, ore 7,30 - Prova scritta in Latino.
19 giugno, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica.
21 giugno, ore 7,30 - Disegno.
22 giugno, ore 7,30 - Inizio prove orali.

Avvisi ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di 15 giorni, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Moheddin Ahmed Ikar Nur per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, nei pressi di Via Barone Franchetti.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Oggetti ritrovati

Il giorno 28 dello scorso mese, sul campo «S. Giorgio» per la pallacanestro è stato rinvenuto un paio di occhiali graduati per presbite.

Il giorno 1º giugno è stato trovato per la strada un astuccio di cuoio con occhiali ed un fazzoletto.

I rispettivi proprietari potranno ritirare i detti oggetti presso l'Ufficio Economato del Municipio.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala
Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio

Trasmissione Serale
(dalle 18.30 alle 20.00)

18.30 - Lettura ed interpretazione del Corano
18.45 - Giornale Radio
19.05 - Canzone moderna somala
19.15 - Domande e risposte
19.25 - Musica bagiuni
19.30 - Notiziario vario
19.37 - Hello (duetto)
20.00 - Fine della trasmissione

SCHERMI E RIBALTE

L'ULTIMA CONQUISTA

Si tratta di un «western» ambientato in uno stato dal paesaggio brullo con rari pascoli e mandrie di migliaia di capi che attraversano la regione.

Naturalmente il bestiame è oggetto della cupidigia di un gruppo di fuorilegge, maestri dell'abigeato e caratteristici vagabondi a cavallo, sportivi e vaccari.

Uno di essi, il più dritto ed il più in gamba, un bel giorno si stacca dalla banda e si avvia sulla via della redenzione, contando sulla tenera collaborazione di una ragazza dagli occhi meravigliosi. Tutto si svolge non senza incidenti, galoppate, inseguimenti, fieno, mangime, per i polli e scena finale fortemente drammatica. Secondo le previsioni insomma la fanciulla va sposa dell'uomo molto in gamba e gli spettatori vanno a letto prima che venga giù l'acquazzone della mezzanotte.

John Wayne è l'ottimo protagonista insieme con Gail Russel attrice che convince, sopratutto con i suoi occhi meritatamente famosi.

Immancabile a questo appuntamento col West; Bruce Cabot, eroe ormai della prateria filmata.

Il film si vede volentieri e nel complesso è riposante anche se ci si attende ogni tanto qualche sparatoria che poi non si verifica. Forse il personaggio avrà le polveri bagnate!

*

LA TORRE DEI MIRACOLI

Il film per la regia di Emile Couzinet ha quali protagonisti Georges Rollin, Jacques Torres, Clarisse Deudon, Henri Rollan e molti altri impiegati in veste di guerrieri, ancelle e cortigiani dell'epoca.

Grosso modo la vicenda riguarda la Corte di Francia al tempo di Luigi X, di sua moglie Margherita di Borgogna e delle sue sorelle dissolute.

Si nota tra gli altri un certo Carlo di Valois il quale verso la fine strangola la regina interpretando forse il vivo desiderio degli spettatori.

Evidentemente vuole essere un film storico e ciò si può intuire anche dai costumi, dalle armature, dai cartelli e dalle cupe, segrete prigioni.

Ma, oltre non essere chiaro nella vicenda e buio nella fotografia, il film è sopratutto non riuscito.

Con molti stenti, dopo essere usciti a rimetterci con un doppio caffè, siamo arrivati alla fine. Riuscendo però a capire ben poco e così, solo per dovere professionale, questa volta duro ed amaro davvero.

HAMAR
OGGI E DOMANI
Mani sporche
con:
Pierre BLASSEUR - Daniel CELIN
Claude NOLLIER - Monique ARTUR
Jacques CASTELOT
(Cinegiornale)

GLI SPETTACOLI

CINEMA CENTRALE — «Hanuman Patal Vijay». Film indiano.

CINEMA EL GAB — «La tigre del mare».

CINEMA HADRAMUT — «Scandalo ai Campi Elisi».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Mani sporche». - Cinegiornale.

SUPERCINEMA — «La torre dei miracoli». - Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

Mele Morsenduft - Aranci ovali - Patate nuove - Cipolle bianche nuove da STORINO - Tel. 459.

BARBERA & GRIGNOLINO in damigiane a So. 2.50 il litro.

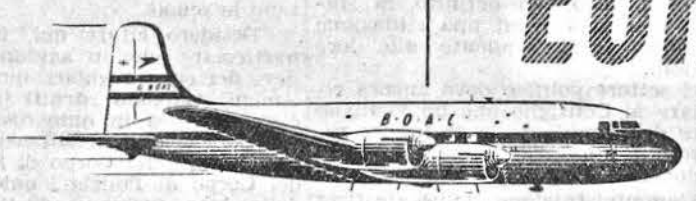
VERMOUT BIANCO & ROSSO a So. 7 il fiasco.

ACETO ITALIANO BORGHINI da STORINO - Viale 24 Maggio.

VENDESI 1400 - Rivolgersi Porro - Libreria Impero.

La Famiglia Antonelli ringrazia sentitamente gli Ufficiali, i Sottufficiali e i Marinai del locale Comando Marina che hanno voluto prendere parte al loro dolore e onorare la cara Estinta.

EUROPA



VIA KHARTUM, CAIRO O ADEN

Roma... Londra... Zurigo... Francoforte... Atene* sono raggiunte in breve tempo volando con la *B.O.A.C. e la Aden Airways.* Quadrimotori pressurizzati Argonaut permettono viaggi *agevoli e tranquilli.* Opportune connessioni con i servizi della Aden Airways. Pasti graziosamente offerti, eccelenti bibite e servizio inappuntabile, *lungo tutto il percorso,* nella tradizione Britannica.

* *in associazione con la S.A.A. del Cairo*

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta

VOLATE CON B·O·A·C E ADEN AIRWAYS

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION AND WHOLLY OWNED SUBSIDIARY ADEN AIRWAYS LTD.

1 - 371

Ricreazione al mare

FOTO n. 1. - Arrivano gli autocarri con a bordo i bambini che frequentano la « Ricreazione ».

FOTO n. 2. - Adunata ed alza bandiera prima che abbiano inizio le operazioni della giornata.

FOTO n. 3. - Visita medica e poi...

FOTO n. 4. ...salutare bagno marino.

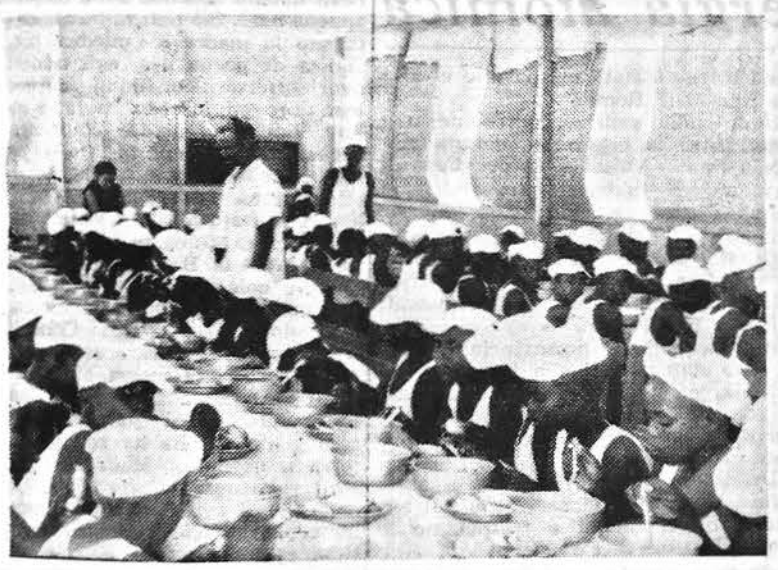


FOTO n. 5. - La refezione meridiana è attesa...

FOTO n. 6. - .....e consumata con sano appetito.

FOTO n. 7. - L'ora del riposo è necessaria...

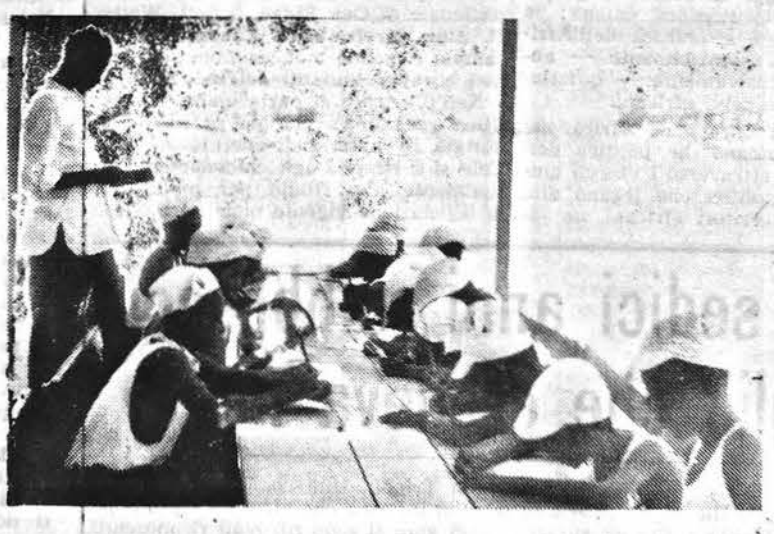


FOTO n. 8. - ...prima di intraprendere lo studio sotto la vigilanza del maestro.

FOTO n. 9. - Dopo lo studio un'altro periodo di lieto divertimento giocando la « palla a volo ».

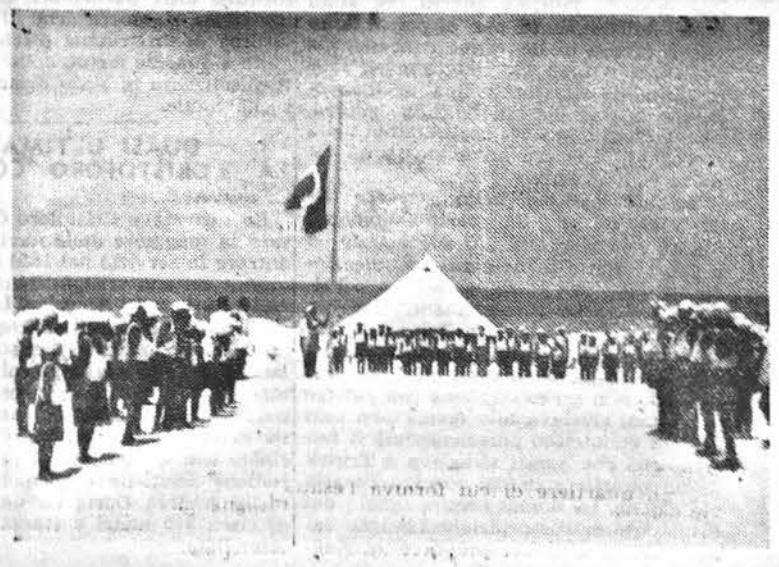


FOTO n. 10. - E' l'ora di rientrare in casa, l'ammaina bandiera segna la fine di una lieta e sana giornata.

La funzione didattica nei territori d'oltremare

Un Congresso internazionale che tratterà questo tema al vaglio delle opinioni e del contributo di studiosi e politici di tutti i paesi

L'evoluzione dei popoli africani non può evidentemente aver luogo altro che attraverso una sempre maggiore diffusione dell'insegnamento elementare, medio e superiore, così che si può dire che dal modo con cui verrà impostato e risolto questo problema dipenderà la futura comprensione e la futura collaborazione tra le razze nel Continente africano.

Il problema è molto importante e ben ha ragione l'Associazione Internazionale della Stampa per lo studio dei problemi d'Oltremare, in collaborazione con la Direzione Generale Somalia del Ministero degli Affari Esteri e con l'Istituto Italiano per l'Africa ha voluto farne oggetto di uno studio particolare. Tale studio porterà quanto prima alla riunione di un Congresso Internazionale in cui il tema sarà esaurientemente trattato ed in cui studiosi e politici di tutti i paesi potranno portare la voce della loro esperienza e delle loro tendenze culturali, psicologiche- filosofiche, ma in attesa del Congresso si è reputato opportuno cogliere l'occasione della presenza in Italia dei più alti rappresentanti dell'Associazione, che sono poi anche i più illustri rappresentanti della stampa d'oltremare, della Francia e del Belgio per indire un pre-convegno in cui fossero studiati non solo i problemi tecnici organizzativi, ma anche le modalità, i fini, gli intenti a cui il Congresso vero e proprio dovrà ispirarsi.

Su queste modalità ha parlato ampiamente il signor Fred Van der Linden che ha parlato con la profonda competenza e l'equilibrio che gli derivano da una ormai quasi cinquantennale attività di studioso specializzato e dalla sua esperienza di consigliere del governo belga e di presidente dei corsi della Reale Unione Coloniale Belga.

A lui si è unito il francese Georges Riond, Vice Presidente dell'Assemblea dell'Unione Francese, il consesso dove si forgia, o si dovrebbe forgiare, la politica unitaria della Francia metropolitana, delle Colonie e degli Stati associati.

L'Istituto ha voluto prender parte al Convegno nella persona del suo Presidente, sen. Guglielmone e la Direzione Somalia del Ministero degli Affari Esteri con il dott. Franca.

Questi consensi confermano l'importanza e l'attualità che si annette al tema negli ambienti politici e culturali. Nella vita interna dei singoli paesi africani e nello sviluppo dei loro rapporti reciproci e dei rapporti tra Europa ed Africa, il problema dell'insegnamento è indubbiamente la questione del giorno, la questione «numero uno».

La stessa valorizzazione economica dell'Africa è oggi in primo luogo un problema di valorizzazione umana: la evoluzione sociale e politica dell'Africa è diventata essenzialmente — anche se non esclusivamente — questione di educazione degli africani.

I rapporti tra Europa ed Africa, nel mentre condizionano la politica dell'insegnamento, attraverso i vincoli amministrativi e politici che legano alla Madrepatria i territori africani, ne sono oggi, a loro volta, condizionati.

L'insegnamento nei territori africani è anche il terreno sul quale più naturale e quindi più schietta e feconda può manifestarsi e si manifesta la collaborazione e la comunione tra gli europei e gli africani.

L'attuale evoluzione dell'Africa, è, almeno per ora, ancora in funzione della civiltà occidentale: dovrà passare ancora tempo prima che i popoli africani siano in grado di esprimere forme nuove di civiltà e diventare soggetti di vita culturalmente e politicamente autonoma.

E' con questo acuto senso di partecipazione alla vita dell'Africa come alla vita stessa della nostra civiltà che va posto il problema dell'insegnamento in Africa come fondamentale ed urgente problema europeo.

Non è possibile, oggi, anticipare impostazioni e tanto meno soluzioni del complesso problema. Tuttavia nel preconvegno se ne sono raggruppati gli elementi, perchè attraverso l'esame organico di essi il futuro Congresso possa dare al problema una impostazione quanto più possibile, completa, razionale ed aderente alla realtà dei fatti che stanno alla base.

Ma si potrà chiedere quale importanza abbia il problema dell'insegnamento, nei suoi vari gradi, per la Associazione della Stampa che del Congresso stesso si farà invece promotrice. Non dimentichiamo però che si tratta di un'Associazione di stampa specializzata, di stampa per lo studio dei problemi d'oltremare, e che all'insegnamento in Africa abbiamo attribuito l'importanza di questione del giorno.

E' dunque una di quelle questioni che superano il campo della tecnica pura e su di essa appare necessario ed urgente richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica. D'altra parte in questo campo si sono fatti innumerevoli progressi, specie nell'ultimo decennio: molto si è fatto e molto di più si è tentato di fare, sia da parte dei Governi che dei privati, di associazioni religiose, missionarie e così via.

Ciò che si è fatto ed il perchè è stato fatto deve però essere messo in rilievo, proiettato nella sua giusta luce. Su questo giusto rilievo e su questa vera luce deve concentrarsi l'opera illustrativa della stampa che abbia, come quella riunita nell'Associazione, lo scopo di servire la causa della verità.

Tutte le Nazioni investite di responsabilità di governo in Africa hanno elaborato, o hanno in corso di elaborazione, grandiosi piani di sviluppo economico e sociale. Tali piani contemplano dettagliati programmi relativi a ciascun settore, e tra questi particolare rilievo vien dato all'educazione degli Africani.

Francesco Valori

Un'interessante relazione del Governatore della Banca d'Italia

ROMA, 31.

Il Governatore della Banca d'Italia, Donato Menichella, ha svolto oggi una importante relazione nel corso della assemblea generale ordinaria annuale dei partecipanti alla Banca stessa. La relazione sottolinea innanzitutto lo slancio e l'autonomia di movimento che il processo di riassetto e di sviluppo dell'economia europea ha assunto lo scorso anno. Per la prima volta, nel 1953, l'Europa occidentale, presa nel suo insieme, ha realizzato simultaneamente un sostanziale miglioramento delle riserve valutarie in un clima di stabilità economica.

Altro aspetto nuovo e notevole della congiuntura recente è costituito — prosegue la relazione — dalla mancata ripercussione sull'economia europea della flessione di attività manifestatasi negli Stati Uniti durante la seconda metà dell'anno. La relazione rileva come il merito non secondario di tali successi debba indubbiamente attribuirsi alle nuove forme di collaborazione internazionali instaurate nel dopoguerra che pur con le loro manchevolezze si sono dimostrate maggiormente realizzatrici dei tentativi compiuti nel passato con le conferenze economiche e monetarie internazionali.

Dopo aver rilevato i pregi ed i benefici della convertibilità monetaria, la relazione osserva tuttavia che una preoccupazione che non si riesce ad eliminare è che essa, accentrando l'autonomia delle politiche economiche e finanziarie dei singoli Stati, rallenti i vincoli di quella cooperazione che ha sinora dato frutti fecondi. Occupandosi della situazione italiana la relazoine segnala le ottime risultanze della produzione agricola ed industriale del 1953. Considerando tali risultanze in uno scorcio di tempo più ampio, un confronto della produzione agricola pre bellica con gli anni 1952/53 consente di affermare che la produttività è aumentata rispetto all'anteguerra del sedici per cento circa. D'altra parte la produzione industriale, compresa l'edilizia, è aumentata di oltre il 34% e, senza l'edilizia, del 29% negli ultimi tre anni.

Inoltre l'indice della produzione di beni d'investimento ha svolto la sua marcia ascensionale del 53% in modo quasi rettilineo. L'economia italiana, prosegue la relazione, presenta dunque la caratteristica di abbisognare di un notevole apporto di capitali. Da queste diagnosi, la relazione desume, da un lato la necessità che in questa fase transitoria i consumi si sviluppino con un ritmo meno intenso di quello che l'aumento del reddito potrebbe apparentemente legittimare, e dall'altro la necessità di fare un appello particolarmente inteso alla cooperazione internazionale affinchè il compito sia facilitato.

IL CONQUISTATORE DELL'EVEREST E' SALVO

LONDRA, 8.

Il «Times» pubblica stamane una corrispondenza di Sir Edmund Hillary, il conquistatore dell'Everest ,il quale annuncia che si è rimesso dalla sua malattia.

Come è noto Hillary, nel tentativo di salvare un compagno di spedizione era caduto in un crepaccio fratturandosi alcune costole, ciò gli aveva fatto sorgere sintomi di polmonite. Nel suo dispaccio al «Times» Hillary scrive di essere stato assai male fino a perdere la conoscenza.

La spedizione diretta da Hillary, che doveva scalare una delle vette dell'Himalaya, si trova ora nella via del ritorno.

DA' ALLA LUCE UN BIMBO SCENDENDO DAL PULLMAN

Un bimbo ha inaugurato la sua carriera umana cadendo sulla pubblica via appena nato. Ciò naturalmente ha preoccupato la madre e i medici, ma a distanza di poche ore, egli sembra non aver sofferto alcun danno da quel primo, duro ed insolito contatto con la vita. Anche la madre d'altronde, una ragazza di cui viene taciuto il nome, ha scelto per metterlo al mondo una procedura piuttosto fuori dell'ordinario. Essa aveva lasciato Vittorio Veneto dove risiede per raggiungere dei parenti in un paesetto della Bassa Trevigiana ed attendere colà il lieto evento. Senonchè ieri, quando il pullman su cui viaggiava è giunto alla stazione di Conegliano è stata improvvisamente colta dai dolori ed è scesa di gran corsa. Ma aveva messo appena il piede sul predellino della macchina che il parto è avvenuto e la gente allibita ha veduto cadere a terra il neonato. Madre e figlio sono stati ricoverati all'ospedale e i medici dopo averli accuratamente visitati hanno assicurato che godono entrambi ottima salute.

I grandi progressi realizzati nelle utilizzazioni dell'energia atomica

WASHINGTON, giugno.

L'«Atomic Industrial Forum», organizzazione privata americana costituita da un centinaio di industrie interessate alle utilizzazioni industriali dell'energia atomica, ha tenuto il 24 maggio a Washington uno dei suoi periodici convegni nel quale, sotto la presidenza di Gordon Dean, già capo della Commissione americana per l'energia atomica (AEC), sono state discusse relazioni sul programma quinquennale adottato dall'AEC per la progettazione e costruzione di 5 differenti tipi di reattori e sugli esperimenti e gli studi svolti da società private per la produzione di energia elettrica dall'energia atomica.

Hanno partecipato alla conferenza il presidente della Commissione mista del Congresso per l'energia atomica, W. Sterling Cole, il dott. Lawrence Hafstad, direttore della sezione reattori della AEC, il dott. Alvin Weinberg, direttore per le ricerche del Laboratorio nazionale di Oak Ridge, il dott. Walter H. Zinn, direttore del Laboratorio nazionale Argonne ,nonchè numerosi tecnici e rappresentanti dell'industria.

Nell'illustrare ai partecipanti la «politica realistica» che dovrà essere adottata in materia di energia atomica, Cole si è riferito agli emendamenti attualmente allo studio per modificare la legislazione vigente onde permettere l'attuazione delle proposte del Presidente Eisenhower. Nel discorso da questi pronunciato, ha detto Cole, sono stabilite le condizioni in base alle quali il Governo americano è pronto ad unirsi ad altri Paesi in un comune sforzo mirante ad utilizzare l'energia atomica per la soluzione di quei problemi che assillano ovunque l'umanità: i problemi della miseria e del bisogno.

Cole ha anche auspicato che il governo sovietico voglia unirsi alle altre nazioni in questa strenua lotta che intende utilizzare l'energia dell'atomo per debellare nel mondo le malattie e la povertà. L'ostilità sovietica — egli ha detto — «ci costringe a collaborare con altre nazioni nelle applicazioni militari di questa energia. Tutti noi preferiremmo di gran lunga che questa collaborazione potesse consistere esclusivamente in un comune sforzo per l'attuazione di programmi destinati soltanto nelle utilizzazioni di pace a beneficio di tutto il genere umano».

Nel settore puramente tecnico, Charles H. Weawer, direttore della divisione energia atomica della Westinghouse Electric Company, ha presentato una relazione sulla prima centrale ad energia atomica che sarà costruita nei pressi di Pittsburgh. Francis McCune, rappresentante della General Electric Company, ha affermato che entro i prossimi 10 anni numerose società elettriche faranno funzionare centrali ad energia atomica che potranno produrre energia a prezzi di concorrenza con l'energia prodotta con fonti normali. Egli ha precisato che due tipi di reattori hanno finora presentato caratteristiche positive nei confronti di questa produzione: il reattore così detto ad acqua bollente, in cui l'acqua che circola viene portata all'ebolizione per la produzione di vapore, ed un reattore che utilizza la grafite come elemento moderatore.

Il dottor Hafstad ha paragonato i progressi realizzati in questo settore a quelli verificatisi 70 anni or sono nella produzione di energia elettrica da fonti normali. I cinque tipi di reattore che la Commissione ha in programma rappresentato, egli ha spiegato, cinque differenti impostazioni del problema alla cui soluzione il governo e l'industria stanno attivamente lavorando. L'attuale fase di ricerche e di studi importa spese ingenti in quanto non si è ancora superato il periodo sperimentale. Il costo di progettazione e costruzione dei reattori verrà sensibilmente a diminuire quando le esperienze acquisite con i modelli sperimentali permetteranno di adottare criteri e principi già collaudati.

IMPORTANTI SCOPERTE ARCHEOLOGICHE IN ITALIA

ROMA, 8.

Alcune importanti scoperte archeologiche sono state fatte recentemente in tutta Italia.

A Bagni di Tivoli è stato trovato un ritratto marmoreo femminile di epoca romana, che è stato trasportato al Museo Nazionale Romano.

Una tomba gallica, contenente materiali fittili e bronzei, è venuta alla luce a Gasola Valsenio, in provincia di Ravenna. Il materiale trovato nella tomba è stato ritirato dalla Sovrintendenza alle Antichità di Bologna.

Gioielli provenienti da una sepoltura bizantina, e risalenti al VI o VII secolo dopo Cristo, sono stati rinvenuti nell'agro di Siracusa.

A Castelguidone, in provincia di Chieti, sono stati portati alla luce archi di colonna, capitelli dorici ed una base di colonna i cui caratteri fanno supporre trattarsi di resti risalente all'epoca claudiana.

Un intero corredo funebre è stato infine, trovato in un sarcofago nel territorio di Pepulonia e trasportato al Museo Etrusco di Firenze.

Dopo sedici anni riabbraccia il figlio che credeva morto

GORIZIA, 8.

Francesca Rustia Rienzi, originaria di Aidussina e residente a Gorizia di settantatre anni, ha riabbracciato il figlio Luciano che non vedeva da sedici anni e che durante l'ultima guerra era stato dato ufficialmente per disperso tanto che a favore di lei venne concessa la pensione. Il Luciano, emigrato nel 1938 in Libia, da Gorizia, in qualità di lavoratore, allo scoppio dell'ultima guerra, aveva seguito le sorti degli uomini della sua classe e si era arruolato in un reparto combattente.

Sempre assiduo nello scrivere alla madre, ad un certo momento questa non ricevette più sue notizie ed a guerra finita le fu data comunicazione ufficiale che il figlio doveva considerarsi disperso. Recentemente, però un connazionale residente a Tripoli, incontrandosi casualmente a Gorizia con la signora Rustia e notando che ella portava al collo un medaglione con l'effige del figlio, rivelava alla donna non solo di aver conosciuto personalmente il Luciano ma che questi risiedeva a Tripoli in un quartiere di cui forniva l'esatta ubicazione. La donna accompagnata dal Presidente dell'associazione famiglie caduti, decideva di intraprendere un viaggio a Tripoli. Una comunicazione pervenuta informa che madre e figlio dopo sedici anni si sono ritrovati riconosciuti e abbracciati nei locali del nostro consolato. La laconica comunicazione non fornisce altri particolari sulla vicenda ma lascia supporre che l'ex disperso vittima di un trauma psichico in seguito a qualche ferita, abbia vissuto tutti questi anni in stato di amnesia pressochè totale.

QUASI ULTIMATA LA «CRISTOFORO COLOMBO»

GENOVA, 8.

La turbonave Cristoforo Colombo che sarà la maggiore delle navi di linea ad entrare in servizio nel 1954 è ormai alla vigilia del suo viaggio inaugurale sulla rotta Italia nord America. La modernissima unità costruita nei cantieri Ansaldo di Genova Sestri ha superato brillantemente in questi giorni le prove di macchina dimostrando di essere uno dei più veloci e dotati transatlantici del momento. La Cristoforo Colombo che ripete con qualche variante le caratteristiche nautiche e tecniche della gemella Andrea Doria ha una lunghezza di circa 215 metri e stazza oltre 29000 tonnellate.

LO SPORT

Fuga a due nella Padova-Grado e successo finale di GROSSO

La tappa di ieri del Giro Ciclistico d'Italia la Padova-Grado di Km. 177 ha avuto un inizio molto calmo e nessuno dei corridori ha preso l'iniziativa di movimentare la corsa per i primi 30 Km. A Castlefranco Veneto (Km. 31) il solito strappo in vista del traguardo a premio: vince Benedetti su Albani e Corrieri. Poco dopo un poderoso allungo di Pasotti rompe la compattezza del gruppo; ne approfitta De Santi per involarsi tutto solo acquistando subito vantaggio di qualche centinaia di metri. Il grosso si scuote e poco dopo il gruppo ritorna compatto. Passano pochi chilometri e De Santi riparte ed, in prossimità di Treviso, Grosso evade dal gruppo per tentare di raggiungerlo a Treviso, Km. 58,2 dalla partenza. De Santi vince il traguardo volante seguito a 50" da Grosso mentre il gruppo è staccato di circa due primi. Poco prima di Oderzo (Km. 84) Grosso raggiunge De Santi, ma si fa precedere di un soffio sullo striscione del traguardo volante. Il gruppo guidato da Magni ha un ritardo di 5' 42", ritardo che sale a 12' e 30" a Latisana, dove Grosso taglia per primo il traguardo volante. Fino all'arrivo i due fuggitivi riescono a conservare pressochè intanto il loro vantaggio ed a Grado, Grosso non ha difficoltà a regolare De Santi in volata, vincendo con una macchina e mezzo di vantaggio.

ORDINE D'ARRIVO

1) Grosso in ore 4 38'20" alla media di km. 38,155; 2) De Santi stesso tempo; 3) Zuliani 4 49'46"; 4) Van Est; 5) Baffi; 6) Benedetti; 7) Gaggero; 8) Doni; 9) Severyns; 10) Soldani. Segue il gruppo con tutti gli assi con lo stesso tempo di Zuliani.

CLASSIFICA GENERALE

1) Clerici ore 101 20'07"; 2) Voorting 101 34'25"; 3) Assirelli 101 40'30"; 4) Koblet 101 46'06"; 5) Magni 101 50'52"; 6) De Filippis 101 50'53"; 7) Fornara 101 53'15"; 8) Astrua 101 53'18"; 9) Coppi 101 53'19"; 10) Schaer 101 53'42"; 18) Bartali 102 04'25".

EMPORIO TRAPANESE - Merca

Vasto assortimento cappelli paglia per uomo moderni in 12 tinte - Prezzi convenienti

DEPOSITI — Ditta Tomeazzi - MOGADISCIO

Cappelli Borsalino feltro a So. 35 - Vasto assortimento di merce in liquidazione.

Il discorso dell'Amministratore alla XIV Sessione del Consiglio di Tutela

(Continuazione della I^a pag.)

po di aumentare la produzione ed il livello di vita della popolazione, di diminuire sia il deficit del bilancio interno come pure quello della bilancia dei pagamenti.

« Il rapporto presentato alle Nazioni Unite dà atto di ciò che è stato fatto nell'anno 1953.

« Desidero sottolineare, essendo state prese durante i primi mesi di quest'anno, alcune misure che potranno avere una influenza assai favorevole sull'economia del Territorio:

— Creazione di nuove cooperative agricole e di nuovi consorzi di irrigazione;

— Creazione del grande bacino artificiale di Coriolei, che permette di abbeverare 60.000 capi di bestiame;

— Vasta liberalizzazione degli scambi;

— Creazione di ammassi di cereali, che hanno permesso di sopprimere la speculazione, assicurando ai coltivatori giusti prezzi;

— Aumento dell'importazione delle banane da parte dell'Italia, il che comporta un aumento dei diritti doganali del Territorio;

— Inizio dei lavori di scavo di 150 pozzi, con risultati che sono già considerati più che soddisfacenti;

— Creazione del « Credito Somalo » per la concessione di prestiti agli agricoltori, agli artigiani ed agli industriali somali.

« E' confortante constatare che la partecipazione del popolo somalo alle attività della produzione e del commercio è sempre crescente: alcune cooperative agricole, imprese edili, imprese di trasporti sono oggi composte esclusivamente di Somali i quali a poco a poco partecipano anche alla produzione delle banane ed al commercio di importazione e di esportazione.

« Nel settore economico, come altrove, il progresso è dovuto al graduale perfezionamento delle capacità di iniziativa e di organizzazione che, finora, erano state appannaggio — senza parlare degli europei — delle comunità araba, indiana e pakistana.

« Ed ora, signor Presidente, mi consenta di parlare dell'argomento che è senza dubbio fondamentale per lo sviluppo del Territorio.

« Gli studi compiuti in cinquanta anni; il Rapporto della Missione di Assistenza Tecnica delle Nazioni Unite; la Relazione del sig. Malagodi, economista e membro del Parlamento italiano, incaricato dal mio Governo di redigere un rapporto sulle possibilità di sviluppo del Territorio; e sopratutto l'esperienza di quattro anni di osservazione e di lavoro sul posto, hanno permesso all'Amministrazione della Somalia di tracciare dei piani di sviluppo in tutti i settori dell'economia in generale e nei settori agricolo e dell'allevamento in particolare; questi due ultimi settori costituiscono e costituiranno ancora per molto tempo le principali fonti di ricchezza del Territorio.

« La redazione di questi piani, che risponde alle raccomandazioni espresse dal Consiglio di Tutela nel corso dell'undicesima sessione, non può, naturalmente essere completa nè definitiva, specialmente per quanto concerne le previsioni e le possibilità a lunga scadenza. Per esempio, non si è tenuto conto, per il momento, dello sviluppo delle aziende agricole e delle imprese industriali che già funzionano nel Territorio; questo sviluppo dipende da un impiego crescente di capitali privati e dalla realizzazione di più vasti piani che potrebbero essere portati a termine soltanto con il concorso sostanziale di aiuti internazionali. Sfortunatamente per il momento questo concorso non è in vista.

« Desidero, in questa occasione, esprimere la nostra viva gratitudine al Governo degli Stati Uniti, per il contributo che esso ci ha fornito, per il tramite della « Foreign Operation Administration » allo scopo di realizzare un vasto piano di perforazione di pozzi e per l'ulteriore aiuto deciso in questi giorni, aiuto che ci permetterà di mettere in esecuzione altri piani di sviluppo economico.

« Il Consiglio di Tutela, nella raccomandazione che ho citato, ha posto l'accento sulla necessità di incoraggiare gli investimenti di capitali privati e l'assistenza internazionale.

« Non vi è dubbio che l'apporto di capitali, sia sul piano privato sia sul piano pubblico e internazionale darebbe un impulso decisivo allo sviluppo economico del Territorio.

« Tuttavia, malgrado l'opera di persuasione che l'Amministrazione non cessa di svolgere in questo campo, l'incertezza della sorte degli investimenti privati dopo il 1960 ed i maggiori profitti che tali investimenti privati trovano in altre regioni dell'Africa più vaste e più ricche, non cessano di scoraggiare il capitale.

« Nel gennaio scorso il Consiglio Territoriale della Somalia, uniformandosi ai principii generali del diritto relativamente al rispetto della proprietà privata, anche straniera, ha adottato all'unanimità una mozione in cui il Consiglio stesso interpretando la volontà dei Somali tutti, ha dato l'assicurazione più formale e più solenne nel senso che qualsiasi iniziativa straniera nel Territorio, ivi compresi gli investimenti di capitali, sarà rispettata e salvaguardata e godrà di eguaglianza di trattamento con le iniziative autoctone, anche nel quadro della futura organizzazione del Territorio.

« Tuttavia questa mozione non è riuscita a dissipare le perplessità e le esitazioni che continuano a manifestarsi presso i portatori di capitali.

« Il Consiglio Territoriale, allo scopo di rafforzare la sua propria mozione, ha formulato il voto che le organizzazioni internazionali prendano atto e confermino i termini della mozione stessa.

« E' appena necessario dire che l'Amministrazione seguirebbe con simpatia e con interesse qualsiasi ulteriore sviluppo che le Nazioni Unite e le altre istituzioni internazionali interessate ritenessero utile dare all'anzidetta mozione del Consiglio Territoriale, allo scopo di incoraggiare sia gli investimenti privati nel Territorio sia l'aiuto finanziario internazionale.

Valorizzazione di 74.000 ettari di terreno per duecentomila agricoltori

« I piani di sviluppo che ho l'onore di presentarvi e che noi realizzeremo, sentito il parere del Consiglio Consultivo, costituiscono qualcosa di più di semplici prospettive. Si tratta di un programma di lavoro, già studiato sotto gli aspetti tecnico e finanziario, che l'Amministrazione si propone di realizzare concretamente e che, in alcuni settori, è già in cammino.

« Se vi sono delle lacune, e certo ve ne sono, saranno colmate con un prossimo studio.

« Il benevolo apprezzamento del Consiglio di Tutela verso questi sforzi sarà per noi uno stimolo per il futuro.

« I piani di sviluppo che sottopongo all'attenzione del Consiglio indicano i lavori che l'Amministrazione si propone di intraprendere e di portare a termine da oggi al 1960.

« Nel settore dell'agricoltura si prevede:

a) l'aumento della produzione dei cereali per assicurare l'autosufficienza e per permettere, ove possibile, l'esportazione degli stocks non utilizzati nel Territorio;

b) lo sviluppo delle colture a carattere industriale e commerciale, tanto per l'esportazione come pure per i bisogni delle industrie locali tessili, dello zucchero, dell'olio, materie per le quali ci si propone di avviare il Territorio verso la più completa autosufficienza;

c) la modernizzazione dell'agricoltura autoctona mediante l'impiego di animali e di mezzi meccanici nel processo di coltivazione.

« Mirando ai suddetti scopi, i progetti prevedono, nella *zona del Medio e del Basso Scebeli*, una serie di lavori di prese d'acqua sul fiume, di prevenzione dalle inondazioni e di canalizzazione. Tutti questi lavori sono destinati ad assicurare razionalmente la regolarità e la continuità di irrigazione a circa 30.000 ettari di terreno.

« Circa 100.000 agricoltori, ossia più di 20.000 famiglie, sono interessate allo sviluppo ed al successo di tali lavori.

« Per la *zona del Medio e del Basso Giuba* si ha intenzione di razionalizzare i sistemi autoctoni di irrigazione consistenti nello inondare numerose depressioni, chiamate « descek » che costeggiano il corso del Giuba.

« Tenuto conto dei due differenti tipi di « descek » (uno situato ad un livello superiore, l'altro ad un livello inferiore alle acque di morbida del fiume) sono stati redatti due progetti-tipo, che rispondono alle diverse esigenze fondamentali: in base ai progetti le imprese agricole della zona vengono dotate di prese d'acqua razionali dal fiume grazie alla costruzione di edifici in muratura con paratoie regolabili, di dighe di difesa nei luoghi suscettibili di straripamento e di canali reversibili per il flusso e riflusso delle acque di inondazione se si tratta di « descek » il cui livello è superiore alle acque di morbida del fiume. Semplici canali di adduzione e di canalizzazione interna sono poi previsti allorquando si tratti di « descek » il cui livello è inferiore alle acque di morbida del fiume.

« Questi lavori di sviluppo interessano 30.000 agricoltori, cioè un totale di 6.000 famiglie che coltivano una superficie di 9.000 ettari.

« Nella *zona situata tra i due fiumi* e la cui economia è ad un tempo agricola e pastorale, i progetti di sviluppo mirano a stabilizzare per quanto possibile i pastori nella loro « sciamba ». Oggi i pastori sono costretti per la maggior parte del tempo a trascurare la loro attività agricola per effettuare lunghe transumanze alla ricerca di pozze d'acqua per il bestiame; questo bestiame costituisce in effetti, per il pastore e per la sua famiglia, l'unica possibilità di sopravvivere durante le carestie, frequenti in questa regione arida del Territorio, dove il destino dei raccolti è legato al carattere aleatorio delle precipitazioni. I lavori di sviluppo prevedono la sistemazione di 2.300 aziende grazie alla creazione di 240 bacini di raccolta delle acque piovane, alla distribuzione di attrezzi ed alla installazione di silos familiari per ogni azienda.

« Gli ettari di terreno da valorizzare in questa zona ammontano a 13.000; vi sono interessati 13.000 agricoltori-pastori, cioè, nell'insieme 2.600 famiglie.

« I piani di sviluppo prevedono anche la sistemazione idraulica e fondiaria di aziende agricole importanti, aventi carattere organico, allo scopo di permettere agli imprenditori autoctoni di sviluppare, a fianco di colture alimentari fondamentali, produzioni più redditizie, a carattere industriale e commerciale, suscettibili di intensificare le correnti di esportazione.

« I lavori da realizzare consistono nello *sboscamento, primi dissodamenti, costruzioni permanenti di prese d'acqua* sul fiume, *canali di adduzione e di distribuzione* delle acque, *installazioni per il pompaggio ed il sollevamento delle acque, sistemazioni diverse* di carattere pubblico, quali: strade, depositi di cereali, etc.

« Sono interessate a queste sistemazioni circa 50.000 persone, ossia un insieme di 10.000 famiglie. La superficie totale da valorizzare è di circa 15.000 ettari.

« A questi lavori si devono aggiungere altre iniziative, che interessano tutto il Territorio: *distribuzione di macchine e di attrezzi* per la sgranatura razionale del mais e la spremitura di semi oleosi, *costituzione di sette centri di aratura meccanizzata: costruzione di depositi* per l'insilamento di 55.000 quintali di cereali.

« Il costo globale dei lavori di sviluppo agricolo per il periodo 1954-1960 è di 20.844.000 somali, ossia circa 3.000.000 di dollari, e ciò per valorizzare una superficie di 74.000 ettari che interessano circa 200.000 agricoltori il cui livello di vita aumenterà in misura apprezzabile.

670 nuovi pozzi e numerosi bacini fluviali: sostanziale sviluppo della zootecnia

« *Nel settore dell'allevamento*, l'Amministrazione si propone:

— di frenare il fenomeno del nomadismo, legato alle ben note insufficienze delle risorse d'acqua per abbeverare il bestiame. Circa i due terzi degli abitanti del Territorio vivono oggi dell'allevamento del bestiame;

— trasformare l'allevamento del bestiame in attività stabile, in modo da poter ottenere un migliore rendimento del capitale-bestiame, sia limitando le perdite dovute alla sede ed alle sofferenze delle transumanze, sia aumentando la produzione grazie a migliori condizioni di vita, di abbeverata e pascolo;

— modernizzare le pratiche di marcatura, scuoiatura ed essiccamento delle pelli. Il carattere primitivo di queste operazioni è attualmente la causa del deprezzamento delle pelli somale sul mercato internazionale;

— di assicurare, grazie ad una produzione più elevata e ad un miglioramento della qualità dei prodotti, un apporto attivo alla bilancia commerciale del Territorio e l'approvvigionamento di bestie vive alle industrie delle carni conservate, industrie che si ha intenzione di sviluppare.

« Per raggiungere questi risultati l'Amministrazione si propone di realizzare il perforamento di 220 pozzi a grande profondità, lo scavo di 450 pozzi a gola aperta e di creare:

— bacini fluviali con una capacità totale di circa un milione di metri cubi;

— una Fattoria di Allevamento Sperimentale e Dimostrativo per la selezione del bestiame più redditizio e più resistente alle condizioni di ambiente;

— alcuni centri di raccolta, per la prima utilizzazione e per la preparazione dei prodotti dell'allevamento, prestando particolare attenzione allo sfruttamento industriale e commerciale del latte e del burro, allo scopo di ottenere prodotti per l'esportazione;

— di perfezionare il servizio veterinario dedicando speciale attenzione all'equipaggiamento delle carovane di vaccinazione del bestiame, carovane che saranno inviate in tutte le zone di allevamento del Territorio, anche le più lontane.

* * *

« La realizzazione di questo vasto programma, secondo i progetti-tipo redatti, comporta una spesa totale di circa 17.000.000 di somali, cioè più di due milioni e mezzo di dollari.

« La costruzione dei pozzi e dei bacini fluviali previsti, potrà fornire più di dieci milioni di litri d'acqua al giorno, permettendo così l'abbeverata quotidiana di 360.000 capi di bestiame.

« Un risultato di questo genere è di primissima importanza per l'avvenire e lo sviluppo dell'allevamento somalo. Il programma dei pozzi e dei bacini costituirà una soluzione al grave problema delle transumanze, che si identifica con il fenomeno del nomadismo e che ha degli effetti negativi non soltanto sulla economia ma anche nel campo sociale in generale e dell'educazione in particolare.

« La ripartizione geografica dei primi pozzi è stata studiata in maniera da favorire la *pacificazione* fra gruppi etnici spesso in conflitto per la proprietà dei pozzi o per la precedenza presso le pozze d'acqua, perchè dall'acqua dipende la sopravvivenza del bestiame assetato.

« E' stato calcolato che le produzioni del capitale-bestiame aumenteranno in media di 7 milioni di somali l'anno. Ne risulterà un aumento delle esportazioni che non sarà inferiore ai tre milioni di somali.

« Ho descritto i piani che ci proponiamo di realizzare nel campo dell'agricoltura e dell'allevamento e che sono fondamentali per lo sviluppo economico della Somalia.

« Non intendo importunarvi di più descrivendo i piani relativi agli altri settori, ossia alle comunicazioni, al risanamento urbano, alle installazioni idrauliche ed elettriche, all'artigianato ed all'industria, al commercio ed al credito. Mi limiterò soltanto a sottolineare che se non insorgeranno fattori negativi ed imprevisti, si potranno ottenere risultati notevoli una volta terminati i lavori ed i progetti che abbiamo previsto per aumentare il reddito pro-capite e per assicurare sia l'equilibrio del bilancio interno del Territorio, sia quello della bilancia dei pagamenti.

« Il reddito pro-capite delle classi agricola e pastorale dovrebbe registrare un aumento variabile da 62-200 somali l'anno, mentre il reddito medio a testa, calcolato sull'insieme della popolazione, passerebbe da 160 a 180 somali l'anno.

« Ma non è tutto: mentre il bilancio del Territorio potrà beneficiare dell'aumento delle imposte, delle entrate doganali e di altre, la bilancia dei pagamenti migliorerà anch'essa sensibilmente ed il deficit attuale si ridurrà di più di 22 milioni di somali.

« Ho terminato, signor Presidente. La ringrazio e ringrazio anche tutti i membri del Consiglio di Tutela per avermi ascoltato con tanta pazienza. Spero che l'entusiasmo e l'interesse che animano l'Amministrazione nella sua attività quotidiana potranno scusarmi presso il Consiglio se, nella mia esposizione dei problemi del Territorio, mi sono dilungato oltre misura.

« Sarà sufficiente per me sperare di avervi convinti che le mie parole ed il mio lavoro sono l'espressione, la più diretta possibile, delle aspirazioni e delle ansietà di più di un milione di Somali, che desiderano il progresso, la libertà e l'indipendenza ».

CORRIERE ROMANO

Gli spostamenti internazionali del Maresciallo Tito sono sempre tenuti nel più stretto segreto. Nel senso che non si sa mai, nè il giorno nè l'ora della partenza. Le partenze del Presidente jugoslavo vengono annunciate dopo che sono avvenute. Così è accaduto per la visita in Inghilterra, così per la visita in Turchia, così per l'ultima visita, quella in Grecia. Le polizie sono mobilitate, e le cronache italiane sono piene di questa mobilitazione che è sempre duplice. Nel passato, durante le visite all'estero di Re e di Imperatori, si verificava sempre, per una elementare prudenza, che funzionari particolari seguissero il Sovrano. Ma si trattava di servizi personali. Oggi invece è mobilitata la polizia del paese di arrivo ed è mobilitata anche la polizia del paese di partenza, per quella diffidenza che circonda tutti i capi estremisti ed i loro seguaci. Nel nostro caso, il Governo jugoslavo ha dato un rinforzo, con i suoi servizi, alla polizia greca. La polizia del paese che ospita accetta questo appoggio anche a scanso di responsabilità, o per avere, eventualmente, in una sciagurata ipotesi, le sue responsabilità attenuate.

Le visite del Presidente jugoslavo, la cui dinamica spregiudicata personalità nessuno potrebbe onestamennte negare (Tito appartiene a quelle l'ordine di personalità che diremo « nuove » e quindi dotate di quella forza, di quell'impeto, di quella spregiudicatezza che posseggono tutti gli « uomini nuovi ») sono sempre suscitatrici di iniziativa e di movimento. La visita greca di Tito ha rimesso sul tappeto internazionale il problema della trasformazione del patto balcanico in alleanza militare. I lettori conoscono la questione. Per l'Italia la stipulazione di un'intesa militare tra un membro della NATO ed un terzo paese situato in un'area di stretto interesse nello schieramento occidentale deve essere collegialmente esaminato dal Consiglio atlantico per un triplice ordine di motivi: giuridici, militari e politici. Non occorre dirlo, la Jugoslavia che, non appartiene al Pam, ignora completamente questa interpretazione. Per essa tra patto militare balcanico e questione di Trieste, tuttora insoluta, non esiste rapporto di sorta.

I pareri, le idee — poi — si sono venute sempre più intrecciandosi e confondendosi ad Atene e ad Ankara. La situazione può riassumersi, nel momento in cui scriviamo, così. L'America è per il rafforzamento militare balcanico, e, quindi, per l'alleanza militare balcanica. Ma, anche prescindendo dalle obiezioni giuridiche, il Dipartimento i Stato non vuole dispiacere all'Italia. Londra, che ha fatto e fa, tuttavia, la maggior fatica per comporre il dissidio italo-jugoslavo con una formula compromissoria circa Trieste, anche essa desidera il patto militare balcanico, sebbene la sua azione sia ispirata piuttosto a motivi politici, poichè mira a conquistare, nella regione balcanica, il prestigio, la posizione di una volta, ma non si è pronunciata. Ma anche essa non può essere per l'alleanza militare dei tre paesi, entro cui la Russia ha inserito la Bulgaria e, come cuneo, l'Albania. Ma anch'essa non desidera dispiacere all'Italia. Desidera che la soluzione di Trieste si attui presto, tanto prima, assai meglio se prima della firma del Patto militare balcanico. In queste poche righe è configurata tutta la questione, che ha anche un valore diplomatico per l'Italia.

La questione si arricchisce poi di altri elementi politici. In dichiarazioni da parte di personalità, sia di Atene che di Ankara, si mostra, di fronte al Consiglio Atlantico, investito del problema, uno spirito che va assai più in la dello spirito d'indipendenza, e che non può non richiamare l'attenzione.

Due fatti hanno, poi, principalmente suscitato impressione: il brindisi di Re Paolo di Grecia nel pranzo offerto in onore del Maresciallo Tito, e l'arrivo a Durazzo, in Albania, dell'incrociatore russo « Nakhimov » scortato da due caccia al comando dell'Ammiraglio Comohov. A proposito del brindisi il Re Paolo di Grecia, si sono rilevate queste parole iniziali: il patto balcanico può e deve essere trasformato in una alleanza militare.

Un giornale fa il punto. Esso scrive che l'arrivo della flotta russa nell'Adriatico vuol essere una risposta alla progettata alleanza militare balcanica. La mossa sta a dimostrare che la progettata alleanza militare balcanica interessa l'Italia, interessa i paesi della NATO, rivela i legami che ci sono fra patto militare balcanico e Adriatico, cioè Trieste.

E circa i paesi ambiziosi il « Giornale d'Italia » scrive se Paolo di Grecia non abbia alluso alla stessa Grecia e alla stessa Jugoslavia, le cui mire sull'Albania sono ben note. La presenza della flotta russa a Durazzo vuol essere un monito a queste ambizioni.

FEOS

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

DOPO IL DISCORSO DI MOLOTOV A GINEVRA

La Conferenza per l'Indocina ha fatto un "lungo,, passo indietro

L'intervento del Ministro degli Esteri sovietico giudicato un colpo al Governo francese e alla ratifica della C.E.D.

GINEVRA, 9.

Molotov ha iniziato il suo discorso dichiarando che la Conferenza doveva assicurare la pace, l'indipendenza, la libertà e l'unità ai popoli del Vietnam, del Laos e della Cambogia, egli ha anche detto che però non tutti i partecipanti alla Conferenza apparivano egualmente interessati al ristabilimento della pace in Indocina. Molotov ha accusato tutti coloro che cercano di provare l'impossibilità del raggiungimento di un accordo, di voler, non solo prolungare la guerra, ma di prepararsi ad estenderla ed ha quindi attaccato la politica del «blocco militare» del Sud-Est asiatico, la Conferenza militare di Washington, e l'appello thailandese alle Nazioni Unite, che egli ritiene pronte a preparare un pretesto per l'intervento delle Nazioni Unite che sarebbe, in realtà, un'intervento degli Stati Uniti.

Molotov ha poi ammesso che qualche accordo è stato raggiunto su alcuni dei problemi già discussi, elencandoli così: riconoscimento della simultanea cessazione delle ostilità in tutto il territorio indocinese sia pure — ha aggiunto, con qualche riserva; presa di contatto fra rappresentanti militari delle due parti; necessità di contatti diretti in Indocina; accordo sul fatto che la cessazione delle ostilità in Indocina comporti anche la cessazione dell'invio di rinforzi; istituzione di commissioni miste.

Nel chiudere il suo discorso Molotov, ha formulato un piano consistente in tre punti: esame, immediato della questione politica che può essere discussa contemporaneamente a quella militare; esame dei primi problemi relativi al riconoscimento della sovranità dei tre Stati indocinesi, all'organizzazione di libere elezioni, ed il ritiro di truppe straniere; favorire diretti contatti fra rappresentanti delle due parti per la discussione di problemi politici.

Il Ministro sovietico ha, poi, sottolineato la necessità che siano tenute libere elezioni nel Vietnam come negli altri Stati dell'Indocina, ed ha anche elencato le condizioni che, egli ha detto, potrebbero permettere l'organizzazione di queste libere elezioni. Esse sono 1) libertà d'azione a partiti «patriottici» e delle organizzazioni sociali durante la preparazione delle elezioni; 2) preventivo ritiro di tutte le forze e truppe straniere dal territorio degli Stati indocinesi, il che, naturalmente, prevede una sistemazione appropriata delle questioni militari esaminate nella Conferenza.

Molotov ha detto che un'altra questione politica basilare da sistemare è quella delle nuove relazioni tra la Francia ed i tre Stati dell'Indocina su basi di un reale riconoscimento dei principi di indipendenza nazionale e della libertà del popolo indocinese. Molotov ha, inoltre, ribadito la necessità di diretti contatti nello stesso Vietnam da parte di rappresentanti dei Comandi delle parti opposte, ed ha proposto che la Conferenza di Ginevra abbia ad esaminare i risultati tanto dei diretti negoziati fra i Comandi che avranno luogo in Ginevra quanto quelli dei diretti colloqui che saranno tenuti in Indocina.

Gli osservatori diplomatici Occidentali a Ginevra sono concordi stamane nell'affermare che con la seduta plenaria di ieri, la Conferenza per l'Indocina ha fatto un «lungo» passo indietro. Tutto il lavoro che era stato compiuto fino ad oggi — si osserva — è apparso vano dopo l'intervento del Ministro degli Esteri sovietico. Molotov — rilevano alcuni — si era voluto assicurare la più ampia pubblicità per poter vibrare un «colpo violento e sinistro» alla Francia, al suo Governo, e al suo parlamento, impegnato in un drammatico dibattito sulla gravità della situazione indocinese.

Molotov ha parlato lungamente e tutto il suo discorso è stato un attacco diretto contro il governo Laniel «con lo scopo di provocare — a quanto si afferma in questi circoli internazionali — con la sua caduta, un'altra crisi politica per impedire che la Francia ratifichi il trattato di Comunità Europea di Difesa, e quindi sia costretta dalla mancanza di un Governo a procrastinare le proprie difese sul Delta del fiume Rosso».

La violenza del discorso di Molotov, si sottolinea, si è spinta fino alle offese più gravi, che hanno ferito l'onore della Francia, e infine, per concludere, egli ha domandato che tra le questioni politiche più urgenti: quelle concernenti il riconoscimento della sovranità, della indipendenza ai tre Stati indocinesi e l'organizzazione delle elezioni generali, così come il ritiro di truppe straniere, vengano discusse senza indugio. Il Ministro sovietico — si osserva ancora — ha così annullato tutto il lavoro svolto fino a ora, riportando la Conferenza ad un nuovo punto di partenza gravido però d'incognite, soprattutto per quella che sarà la reazione francese e degli Alleati della Francia.

UNA VERTENZA TRA LONDRA E ARABIA SAUDITA

LONDRA, 8.

Il seguente comunicato è stato diramato stamane dall'Ambasciatore dell'Arabia Saudita a Londra: «Il Governo dell'Arabia Saudita annuncia con profondo rammarico che a Bureimi proseguono gli atti britannici di saccheggio, nonchè gli attacchi a colpi di arma da fuoco, nonostante l'invito rivolto dall'Arabia Saudita per una soluzione rapida e soddisfacente del disaccordo esistente in questo settore.

Il Governo dell'Arabia Saudita, ritenendo che tali atti nuocciano al mantenimento dell'atmosfera amichevole necessaria a risolvere il disaccordo, sarebbe lieto se, allo scopo di illuminare l'opinione pubblica, una missione di inchiesta fosse inviata per studiare sul posto le effettive condizioni esistenti a Bureimi e se non si lasciasse divenire più grave la situazione nelle mani dei funzionari locali».

CHIESTO IL DIVIETO PER LE ELEZIONI DELLE 'MISSES'

ROMA, 7.

Il senatore Galletto ha rivolto un'interrogazione al Presidente del Consiglio italiano per chiedere il divieto completo ed assoluto di qualsiasi manifestazione o concorso per le «misses». Esperti in materia, ha detto il senatore Galletto, hanno dichiarato che le concorrenti a queste deprecabili gare furono circa 80 mila nel 1952 e 100 mila nel 1953 e che queste cifre saranno superate nel 1954, queste manifestazioni che in genere si svolgono in ambienti «lussuosi od equivoci» favorirebbero la corruzione e faciliterebbero i delitti contro la moralità ed il buon costume.

Per questo — dice il senatore Galletto — chiedo un provvedimento radicale, che porti alla cessazione di codeste manifestazioni dannose per la nostra gioventù e lesive del decoro e della tradizionale onestà del nostro Paese.

UN ARTICOLO DEL «TIMES» SULLE POSSIBILITA' DI FRENARE IL COMUNISMO

LONDRA, 8.

In un articolo di fondo il «Times» esamina stamane i rapporti fra le Potenze occidentali per concludere la possibilità che, come aveva accennato il Segretario di Stato Dulles, una catena di veti possa paralizzare l'azione americana. Da parte americana si temeva che l'Inghilterra potesse bloccare un eventuale azione degli Stati Uniti, mentre a sua volta la politica inglese verrebbe bloccata dall'India, quella indiana dalla Cina, la cinese dalla Russia. Così, si concludeva, la Russia potrebbe avere un veto sulla condotta del Governo di Washington.

Il «Times» nega che questo sia possibile, ed afferma che l'India non subordina la propria azione a quella di Pechino e smonta, uno dopo l'altro gli anelli della catena dei veti, per concludere poi: «ciò che tutte indistintamente le Potenze occidentali debbono affrontare non è una catena di ingiunzioni da una potenza all'altra, ma l'incontro di tre grandi forze: l'occidentale, la comunista e l'asiatica. La forza comunista può essere frenata, come deve esserlo, soltanto dalle potenze occidentali e da tante potenze asiatiche quante lo vogliono che si uniscano per agire insieme».

La spedizione al K 2

GIUNTA A MILANO UNA LETTERA DEL PROF. DESIO

MILANO, 8.

All'ufficio organizzativo della spedizione italiana al K. 2 è arrivata stamane una lettera datata 16 maggio proveniente dal Campo Concordia metri 4800, situato a quattro ore e mezzo dalla quota dove dovrà essere costituito il campo base con la quale il prof. Desio comunica che essendosi reso necessario, in seguito al tempo avverso e alle conseguenti necessità logistiche, di ridurre il numero dei portatori ingaggiati per il trasporto dei materiali, il raggiungimento della località del campo base subirà qualche lieve ritardo rispetto alle notizie precedentemente comunicate, ma sempre però entro i termini previsti dalla tabella di marcia. La località del campo base è stata tuttavia raggiunta dal prof. Desio e da altri suoi compagni il giorno 15 maggio, assieme ad una colonna di portatori recanti tende e viveri. Gli altri membri della spedizione il giorno 16 maggio si trovavano ancora a Urdukas, ma avrebbero proseguito immediatamente, per cui è da ritenere che verso il giorno 19 o 20 maggio, tutta la spedizione abbia raggiunto il campo base. La salute di tutti i partecipanti è ottima, il tempo è diventato bello e il paesaggio è indescrivibile: tutte le montagne sono coperte da neve altissime e il sole risplende appieno; unico inconveniente in tanta fantasmagoria di luci e colori, bruciature di sole per tutti.

L'ANNUNCIO DELL'ON. SCELBA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI DOMANI

Imminente presentazione di un progetto di legge elettorale

Domani la Camera riprenderà la discussione sulla proposta abrogativa della legge maggioritaria avanzata da Nenni

ROMA, 9.

La Camera riprenderà la discussione della proposta Nenni abrogativa della legge elettorale maggioritaria 31 marzo 1953 con tutta probabilità nella seduta di venerdì. Nella seduta di domani è prevista una solenne commemorazione del sacrificio di Giacomo Matteotti del quale ricorre il trentesimo anniversario. Si apprende intanto che i partiti della coalizione governativa hanno raggiunto l'accordo in merito alla procedura da seguire nella discussione sulla legge elettorale. Da fonte competente si smentisce che il Governo intenda porre a conclusione del dibattito la questione di fiducia.

Al Consiglio dei Ministri odierno, il Presidente del Consiglio Scelba esporrà le linee delle dichiarazioni che nel pomeriggio farà alla Camera. L'on. Scelba dirà — secondo quanto egli stesso ha anticipato in una conversazione scambiata con alcuni parlamentari liberali e socialdemocratici — che a suo parere, meglio si sarebbe fatto se prima di affrontare l'esame della proposta di legge abrogativa, si fosse atteso che il Governo avesse presentato il suo progetto elettorale. Poichè la Camera, respingendo la richiesta di sospensione avanzata dai liberali, si è dimostrata di avviso diverso, il Governo coerentemente con l'impegno assunto nelle sue dichiarazioni programmatiche, non può che addivenire alla proposta di abrogazione della legge maggioritaria.

L'on. Scelba aggiungerà che il Governo si riserva di presentare al più presto un progetto di legge elettorale improntato ad una più accentuata proporzionalità. Si suppone che la presentazione del progetto governativo avverrà entro la metà di luglio, anche perchè sarà necessario che la presentazione avvenga dopo che il Senato abbia approvato dal canto suo la legge di abrogazione della maggioritaria.

Intanto la direzione della DC ha deciso di non accogliere la richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio Nazionale del partito, richiesta che aveva l'evidente scopo di rimettere in discussione l'accordo che in materia di riforma elettorale intervenne a suo tempo fra i partiti del centro democratico. La risposta della direzione DC è stata generalmente accolta con soddisfazione, giacchè essa implica il riconoscimento della inopportunità di rimettere in discussione l'accordo che i partiti di centro democratico raggiunsero quando si trattò di precostituire su di una comune piattaforma programmatica una maggioranza per il Governo Scelba. In sostanza la Democrazia Cristiana non vuole riaprire la questione elettorale, già decisa nel programma del Governo, nel senso di preparare una legge accentuatamente proporzionalistica.

Si apprende infine, il Comitato Direttivo del gruppo parlamentare democristiano, riunitosi stamane sotto la presidenza dell'on. Moro si è orientato, in linea di massima verso l'approvazione della proposta dell'on. Nenni relativa all'abrogazione della legge elettorale maggioritaria. Inoltre il direttivo ha stabilito di votare la revisione della legge elettorale ispirato ad un razionale principio proporzionalistico.

LA CONFERENZA FRANCO-INDIANA

per gli stabilimenti francesi in India

PARIGI, 8.

La Conferenza franco-indiana sugli stabilimenti francesi in India, apertasi a Parigi il 14 maggio, si è conclusa senza che alcun accordo sia intervenuto tra le due parti. Ufficialmente si tratta di una interruzione dei colloqui, i quali, secondo un comunicato congiunto «si sono svolti amichevolmente».

Il mancato raggiungimento di un accordo ha dato tuttavia luogo ad alcune precisazioni sia da parte francese che indiana, infatti il Quai d'Orsay ha diramato un comunicato in cui, dopo aver fatto presente che i rappresentanti indiani avevano respinto la proposta francese d'indire un referendum immediato, si afferma che non era possibile, per la delegazione francese, accettare la soluzione avanzata dall'India che comportava la cessione alle autorità di Nuova Delhi dei posti chiave dell'amministrazione degli stabilimenti. «La soluzione proposta — osserva il comunicato — appariva del tutto simile a quella di un trasferimento de facto».

Da parte sua il Segretario agli Esteri indiano, Nehru, nel corso di una conferenza stampa tenuta stamane alla sede della delegazione indiana, dopo aver espresso il proprio rincrescimento per l'insuccesso delle conversazioni spiegando la ragione del rifiuto della delegazione di accettare la proposta francese di una delegazione mista ha detto: «in tal caso la responsabilità dell'esecutivo sarebbe restata alla Francia e l'India si sarebbe trovata ad appoggiare un'amministrazione coloniale».

Nehru ha aggiunto che l'insuccesso di tali colloqui non mancherà di provocare «una grave delusione in seno all'opinione pubblica indiana».

COMMENTI ALLA VISITA DELLA MISSIONE CINESE IN GRAN BRETAGNA

GINEVRA, 8.

A proposito del comunicato diramato ieri sera dalla delegazione cinese circa lo scambio fra la Cina e la Gran Bretagna di missioni di esperti incaricati di esaminare le possibilità di sviluppo delle relazioni commerciali fra i due Paesi, si osserva a Ginevra che la notizia è tale da gettare un'ombra sulla opera di mediazione che Eden ha svolto sinora e si accinge a continuare dopo il suo ritorno da Londra. Sovietici e Cinesi comunisti — si osserva in alcuni circoli — non si curano di ristabilire la pace in Indocina, ma si servono della tribuna di Ginevra per sferrare la loro offensiva in Europa, contro l'Europa e contro l'alleanza occidentale.

Il loro obiettivo è quello di isolare gli Stati Uniti e di costringere la Francia ad una capitolazione in Indocina. Anche i commenti americani sullo scambio delle missioni commerciali tra Cina e Gran Bretagna sono piuttosto risentiti. Da parte inglese, invece, questa presa di contatto con la Cina viene presentata secondo la solita formula della politica britannica che mira a distaccare Pechino da Mosca.

IL PARTITO CONSERVATORE SI RIVOLTA CONTRO CHURCHILL

LONDRA, 8.

Una rivolta contro Churchill sarebbe in corso nel Partito Conservatore, rivolta che farebbe seguito alle recenti dimissioni del deputato Sir John Mellor il quale ha dichiarato di non essere più in grado di riconoscere in Churchill il capo del Partito. Secondo il «Daily Herald», che ieri dava il massimo rilievo alla notizia ,una notevole parte del gruppo parlamentare conservatore non condivide le iniziative personali di Churchill sia di politica estera che interna.

Il tema più discusso è, naturalmente, quello dell'aumento degli stipendi agli impiegati accettato da Churchill di intesa con il capo dell'opposizione Attlee senza forse rendersi conto delle sue implicazioni politiche e sociali. Ora mentre una parte dei conservatori è decisamente rivolta contro Churchill, anche gli altri sarebbero del parare che quest'ultimo non sia più l'uomo adatto a mantenere l'unità del partito, perciò il Ministro Eden sarebbe stato avvertito privatamente in questi giorni di tenersi pronto a rientrare da Ginevra in ogni momento per prendere la successione di Churchill.

LA QUESTIONE GIULIANA

Proposte concrete su Trieste avanzate al governo italiano

Massimo riserbo - Il progetto prevederebbe rettifiche a favore dell'Italia nella zona B

WASHINGTON, 9.

A proposito delle dichiarazioni fatte ieri dal Segretario di Stato F. Dulles, nel corso della sua conferenza stampa settimanale, circa la questione di Trieste, egli ha detto che nel corso dei sondaggi londinesi si erano registrati progressi notevoli nel lavoro di restringere l'area delle divergenze tra la posizione di Roma e quella di Belgrado. E' possibile apprendere alcuni ulteriori particolari sul progetto di soluzione in seguito al sondaggio anglo-americano a Belgrado, e cioè: 1) per quel che riguarda la divisione territoriale delle due zone del TLT, fonti americane accennano al fatto che non è da escludere che vi siano anche delle piccole rettifiche a favore dell'Italia nella «zona B», nel retroterra però, e non sulla striscia costiera, in aggiunta a rettifiche, a favore della Jugoslavia, della «zona A»;

2) Oltre agli accordi per la sistemazione territoriale, sono compresi nel progetto degli accordi per impegni reciproci circa i diritti delle minoranze e dei prodotti di natura economica;

3) Per quel che riguarda la costruzione di un porto jugoslavo in «zona B», tale elemento costituirebbe in ogni caso, parte di discussioni solo fra alleati e jugoslavi e a dire il vero Washington, lo considera piuttosto di scarsa importanza, considerando che la mossa di Tito ha da un lato solo valore di propaganda all'interno e dall'altro costituisce una maniera per Belgrado di ipotecare una certa quota di aiuti americani. In pratica si ritiene assai dubbio che nella situazione attuale sia utile per la Jugoslavia creare un nuovo porto a Capodistria, quando gli jugoslavi avrebbero maggiore convenienza ad ampliare e migliorare il porto di Fiume. Queste considerazioni spingono ancora oggi gli ambienti diplomatici americani a considerare che i due elementi centrali del progetto rimangono il fatto che la sistemazione territoriale da esso prevista ricalca sostanzialmente, con rettifiche minori, quella dell'otto ottobre, e che l'involucro giuridico, pure sanzionando una sistemazione chiara «de facto» non prevede rinunce formali, ulteriori rivendicazioni italiane sul resto del TLT, stabilendo solo l'impegno di non alterare con la forza la linea di demarcazione che venga fissata.

A Roma intanto, le notizie diffuse dalle agenzie straniere sulla questione Triestina hanno di nuovo provocato una serie di chiarimenti a palazzo Chigi. Ma al Ministero degli Esteri la regola continua ad essere quella del riserbo più assoluto. Si conferma che non vi sono state presentate proposte concrete: si aggiunge che il governo di Roma è stato ufficialmente informato dei risultati dei sondaggi tra gli anglo-americani e gli jugoslavi, e che attualmente sono in corso sondaggi tra gli anglo-americani e l'Italia. Si deve presumere che per i normali canali diplomatici i nostri alleati si siano preoccupati di concordare preventivamente con Roma la forma che dovrà rivestire il loro passo ufficiale, in modo che quando sarà compiuto siano assicurate le condizioni obiettive di una rapida conclusione.

NORD-SUD-EST-OVEST

* ROMA. — **Il Ministro dell'Interno** ha rinnovato, nella imminenza della stagione balneare, la disposizione che vieta l'uso dei costumi da bagno cosidetti «slip». Il Ministero ha vietato, inoltre, in una sua circolare l'uso del costume a «due pezzi» nelle pubbliche esibizioni dei concorsi di bellezza nonchè la partecipazione ai concorsi medesimi delle minori di 18 anni.

BELGRADO — **La Slovenia e parte della Croazia** si sono trasformate in un immenso pantano, in seguito allo straripamento di fiumi e torrenti, dovuto alle piogge torrenziali cadute negli ultimi giorni. I morti, di cui non è stato finora accertato il numero, si calcola ascendano a varie decine. Danni irreparabili hanno subito le colture.

* FIRENZE. — **Al Teatro Comunale, alla** presenza di personalità italiane e straniere, tra cui il Consig. dell'Ambasciata sovietica a Roma, Mikhailof, è andata in scena ieri sera con successo l'opera «Mazeppa» di Ciaikowski, che il «Maggio Musicale» ha presentato per la prima volta in Italia. L'opera, diretta dal maestro Jonel Perlea, con la regia di Tatiana Pavlova, ha avuto come interpreti principali Magda Olivero, Boris Christoff, Ettore Bastioni, David Poleri e Maryana Radev.

* **CREMONA** — Sono giunte ieri a Cremona 17 salme di soldati della divisione «Acqui» caduti nel massacro compiuto dai tedeschi nel settembre 1943 a Cefalonia. Sono le uniche salme riconosciute e identificate dei 166 cremonesi che in quelle giornate morirono nell'isola. A riceverle erano i famigliari, i superstiti dell'eccidio venuti da ogni parte d'Italia e le autorità. E' stato celebrato un solenne rito.

Anno V - Numero 137

Venerdì 11 Giugno 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.

PREZZO CENT. 20

I RISULTATI RAGGIUNTI DALL'AZIONE DIPLOMATICA A BELGRADO

Il punto di vista alleato su Trieste è stato illustrato da Brosio a Scelba e Piccioni

Si tratta di comunicazioni fatte in via preliminare ed informativa, prima del passo ufficiale - Piccioni preciserebbe l'atteggiamento italiano, a conclusione del dibattito sul bilancio Esteri - Approvata la proposta Nenni per l'abrogazione della legge maggioritaria

ROMA, 10.

Alla vigilia di rientrare in sede il nostro ambasciatore a Londra Brosio ha avuto un colloquio col Ministro degli Esteri e col Presidente del Consiglio. A quanto è dato sapere Brosio avrebbe illustrato a Scelba e a Piccioni il punto di vista di Washington e di Londra sulla procedura da porre in vista di un possibile accordo con Belgrado.

Nel pomeriggio di oggi egli è partito da Roma in aereo per far ritorno a Londra. Ai giornalisti che gli chiedevano se nei suoi colloqui col Presidente del Consiglio e con il Ministro degli Esteri avesse parlato della questione di Trieste ha detto: « ho parlato di un pò di tutto quello che ci interessava ».

A proposito di tali colloqui negli ambienti politici romani si osserva che gli argomenti trattati possono facilmente supporsi, dato il momento in cui si sono svolti, il quale è caratterizzato dalla intensificazione della azione diplomatica anglo-americana per dare la via ad un accordo fra l'Italia e la Jugoslavia nella questione del TLT. Questa volta — si osserva negli stessi circoli — gli alleati hanno adottato una diversa procedura. A quanto pare, essi hanno sondato le intenzioni del governo belgradese fino a che hanno trovato una certa solidità nelle posizioni assunte dalla Jugoslavia; su questa base, che si ignora esattamente quale sia ma che a Washington e a Londra è stata giudicata abbastanza consistente, gli alleati procedono ora a sondare le intenzioni del governo italiano. L'Ambasciatore Brosio, sarebbe stato messo al corrente, dal Foreign Office, appunto dei risultati raggiunti dall'azione diplomatica a Belgrado, risultati dei quali il governo italiano ha avuto comunicazione solo in via preliminare ed informativa. Se tutto questo è esatto — si osserva — si può trarne la conclusione che solo dopo che l'Italia avrà fatto sapere che la soluzione prospettata dagli alleati merita di essere messa in discussione se ne avrà una comunicazione ufficiale e potrà iniziarne una discussione, che tuttavia non potrà ancora equivalere all'impegno di accettarla. In altri termini, i governi di Londra e di Washington, desiderano — prima di un qualsiasi passo ufficiale — conoscere il punto di vista dell'Italia su quanto sarebbe stato accettato da Balgrado. E' da ritenere che, se l'Italia darà il suo gradimento, qualche giorno dopo il ritorno di Brosio a Londra — praticamente la prossima settimana — le proposte alleate verranno comunicate in via ufficiale. Il governo italiano si riserva di esaminare con la massima libertà di giudizio, e pertanto una accettazione di massima non potrà costituire un impegno per il loro definitivo accoglimento. Negli ambienti responsabili non si ha conferma della voce secondo la quale verrebbero convocati a Roma gli ambasciatori d'Italia a Washington e da Parigi e il ministro a Belgrado. Tuttavia — secondo alcune voci — il governo intenderebbe uscire dal suo riserbo per precisare l'atteggiamento italiano sulla questione di Trieste. L'occasione sarebbe data al Ministro Piccioni dalla conclusione del dibattito che si inizia oggi al Senato sul bilancio degli Esteri. La linea del governo non sarebbe comunque diversa da quella finora sostenuta e cioè quella già sintetizzata dallo stesso on. Piccioni nella formula: « Niente in meno della zona « A » per una soluzione provvisoria; certamente definitiva ». Praticamente ciò significa che l'Italia non accetterà alcuna situazione che rappresenti un peggioramento rispetto alle decisioni alleate dell'8 ottobre.

Come si sa gli elementi che costituiscono i vari aspetti di una generale sistemazione della questione triestina, elementi sui quali si tratta di trovare un punto d'accordo, sono:

1) accordo per la sistemazione territoriale. Questa stabilisce la divisione del TLT con lievi rettifiche alla linea di demarcazione attuale. Si ritiene che tali rettifiche abbiano luogo da ambedue i lati della linea e non solo nella zona A;

2) Accordo per la sistemazione giuridica. Si ammette che il regolamento presenterà un elemento di provvisorietà formale e sarà, cioè, una sistemazione « de facto » garantita da impegni reciproci a non violare la linea di demarcazione, sottoscritti dagli alleati. Più tardi l'accordo verrebbe presentato all'ONU.

3) Accordi economici sul porto di Trieste. Una volta risolta la questione

(continua in 4ª pag.)

L'AMERICA E L'INDOCINA

Sempre incerta la posizione degli Stati Uniti

Tra la corrente interventista e quella non interventista Foster Dulles rappresenta un punto intermedio

WASHINGTON, 9.

Correnti contrastanti circa il problema indocinese si sarebbero sviluppate in seno allo Stato Maggiore Generale americano. Sembra che l'Ammiraglio Radford sia sempre favorevole ad una partecipazione diretta nel conflitto indocinese, ricorrendo semmai al bombardamento dei gangli vitali della Cina, e per contro, il Generale Ridgway ritenga che una guerra in Indocina impegnerebbe almeno venti divisioni americane, sarebbe lunga e costosa e non servirebbe ad altro che sottrarre forti contingenti agli Stati Uniti, mentre la Russia continuerebbe a mantenere intatte le sue forze.

Le varie dichiarazioni degli uomini responsabili del Governo americano hanno lasciato supporre che gli Stati Uniti non sappiano scegliere cosa fare contro la Cina.

Il Ministro Wilson ha detto ieri che non bastano le armi per vincere il comunismo, ci vuole altro, ed il sen. Knowland, ventiquattro ore prima, aveva affermato che con ogni probabilità entro un mese le truppe americane dovranno entrare in Indocina.

Da parte sua, John Foster Dulles in merito al problema indocinese ha precisato nel corso di una Conferenza stampa che sono in corso tra Francia e Stati Uniti negoziati in vista di una partecipazione di esperti americani all'addestramento delle truppe vietnamesi. Dopo avere affermato che la Francia non ha chiesto agli Stati Uniti aiuti militari supplementari per la difesa dell'Indocina, il Segretario di Stato è passato a parlare della Conferenza di Ginevra.

Per quanto riguarda la Corea, egli ha detto, tra non molto sarà inutile continuare le discussioni a meno che i comunisti non mutino radicalmente il loro atteggiamento. Quanto alle discussioni sul problema indocinese egli ha rilevato che spetta sopratutto alla Francia ed ai tre Stati associati decidere quanto esse debbano durare.

Dulles, ha, infine, posto in rilievo la concomitanza della intensificazione dello sforzo militare del Vietminh in Indocina con le tattiche dilatorie attuate a Ginevra dai delegati comunisti.

Ad ogni modo il governo degli Stati Uniti non intende per ora chiedere al Congresso l'autorizzazione ad agire in Indocina, ha dichiarato il Segretario di Stato, il quale ha aggiunto che tale determinazione è motivata dall'insufficiente reazione in senso positivo suscitata dalle proposte americane per un'azione unificata nel sud-est asiatico.

Negli ambienti politici di Washington viene anche sottolineata la dichiarazione di Foster Dulles che ha ripetuto l'opinione dei dirigenti americani, che i negoziatori comunisti abbiano adottato una tattica dilatoria sul piano diplomatico per favorire nel frattempo l'intensificazione

(Continua in 4ª pag.)

LA GUERRA INDOCINESE

Il generale Ely assume i poteri civili e militari

Ulteriore avanzata delle forze vietminesi su Hanoi

PARIGI, 10.

Il cambio della guardia nell'Alto Comando francese in Indocina, si è effettuato a Saigon, dove è giunto ieri il nuovo comandante supremo, Gen. Ely accompagnato dal vice comandante Gen. Salan. Essi sono stati accolti dal Gen. Navarre e dall'ex Alto Commissario Dejean, ai quali, il Generale Ely, ha reso omaggio per « l'immenso sforzo compiuto in Indocina nell'ultimo anno ».

La mia presenza a Saigon, ha proseguito Ely, è spiegata dalla decisione del Governo di riunire per un certo periodo di tempo le responsabilità civili e militari nelle mani di una sola persona. Questa decisione rientra nel quadro di un insieme di provvedimenti destinati a dimostrare alle forze che combattono qui che non sono sole nella lotta, ma che la Francia è con loro, e che la Francia persegue il suo sforzo affermando in tal modo la sua solidarietà con gli Stati associati.

L'Alto Commissario uscente ed il Gen. Navarre lascieranno probabilmente l'Indocina entro questa settimana. Il generale Salan è ripartito stamattina da Saigon verso il nord Vietnam, dove il Gen. Ely dovrà raggiungerlo al più presto.

Negli ambienti vicini al Quai d'Orsay corre la voce stamane che i colloqui che stanno per avere inizio in Indocina, tra i rappresentanti militari francesi e del Vietminh, per la situazione dei prigionieri comunisti feriti avrebbe, in realtà, lo scopo recondito di trattare la questione della delimitazione delle zone di raggruppamento delle forze armate delle due parti in caso di cessazione delle ostilità.

Intanto, però, secondo le ultime notizie giunte dall'Indocina i guerriglieri comunisti si trovano attualmente a 40 miglia da Hanoi. Nonostante l'intensa attività dell'aviazione da bombardamento francese, essi hanno fatto affluire nelle ultime 24 ore quattro divisioni, carri armati, cannoni pesanti sulla linea del fronte.

LA CONFERENZA DI GINEVRA

I numerosi interventi di ieri hanno reso ancor più problematico un accordo sull'Indocina

Discorso polemico di Bedell Smith sulla politica di espansione dell'Unione Sovietica - L'atteggiamento cino-russo ha fatto cadere la linea mediatrice tenuta da Eden

GINEVRA, 10.

La Conferenza per l'Indocina si è nuovamente riunita in seduta plenaria. Hanno parlato: i Ministri degli Esteri del Vietnam e del Laos, il Primo Ministro della Cina comunista e il Sottosegretario di Stato americano Chiu En lai ha particolarmente attaccato la Francia seguendo così la linea di Molotov, egli — si osserva — non ha aggiunto nulla di nuovo all'intera questione indocinese, anzi ha aggravato i contrasti esistenti, annientando così ogni possibilità d'intesa. Al discorso del Primo Ministro della Cina comunista, ha risposto Bedell Smith con una requisitoria sul la politica dell'Unione Sovietica e della Cina comunista. Il Sottosegretario di Stato, ha illustrato il concetto che la Russia ha dei cosiddetti « movimenti nazionali di liberazione »; ha citato l'Estonia, la Lituania e la Lettonia « fagocitate » dall'Unione Sovietica; ha ricordato il patto germano-sovietico del 1939, sottolineando il paragrafo relativo alla sorte, già allora segnata della Polonia, si è soffermato poi sulla concezione che Chiu En Lai ha della « tregua »: « la tregua, ha scritto il Primo Ministro della Cina comunista, è la contropartita militare della tattica politica in un Governo di coalizione. La tregua è soltanto un espediente non obiettivo finale ».

Gli osservatori sono concordi nel rilevare che, la Conferenza sull'Indocina, con le sue nuove sedute plenarie, è ricaduta non più nelle esercitazioni retoriche dei primi giorni, ma in altre più pericolose.

Intanto il nuovo atteggiamento di Molotov è stato attentamente studiato da Eden e da Bedell Smith in un colloquio che ha avuto luogo, ieri mattina.

La delegazione americana — a quanto si apprende — ritiene che Molotov voglia che la Conferenza per l'Indocina continui in seduta plenaria, affinchè alla propaganda sovietica venga dato il massimo della pubblicità. Però, se questa procedura non verrà modificata, la Conferenza per l'Indocina si avvierà fatalmente sulla stessa strada di quella di Pan Mun Jon: i negoziatori delle Nazioni Unite si recarono a Pan Mun Jom con la certezza che le trattative con i cinesi e i coreani del nord sarebbero durate non più di tre settimane, ma dovettero rimanere sotto le loro baracche e le loro tende per ben ventisette mesi. Di fronte a questa prospettiva gli Americani hanno detto, a quanto si afferma in questi circoli politici, che resteranno a Ginevra soltanto per ragioni di cortesia e di solidarietà verso i loro alleati, ma hanno lasciato mano libera alla Francia e ai tre Stati associati della Indocina, come e quando vorranno di rompere con la nuova « fase sovietica » della Conferenza, durante la quale nessun accordo concreto potrà essere mai concluso.

Negli stessi circoli si rileva che anche il Ministro degli Esteri inglese è rimasto deluso dalla piega che Molotov ha voluto imprimere ai lavori della Conferenza di Ginevra e si nota come da ieri egli abbia cominciato a prendere una posizione più decisa dei confronti della questione del Laos e della Cambogia aggrediti dai comunisti del Vietminh.

Del resto, secondo alcuni osservatori, il colloquio che egli ha avuto ieri mattina con Bedell Smith sarebbe un altro sintomo che la sua linea di politica si sta orientando verso un'azione collettiva per la difesa dell'Asia sud-orientale dalla minaccia comunista, tale « azione collettiva » che per gli americani si chiama « patto di sicurezza per l'Asia sud-orientale » (SEATO) riaffiora oggi come una necessità di fronte al nuovo atteggiamento dell'Unione Sovietica, e, ad esso, si appresta a dare un nuovo impulso il Ministro degli Esteri australiano Richard Casey, che, ritornato al potere, dopo le recenti elezioni politiche, si è nuovamente messo in viaggio per Ginevra, passando, però, per Singapore e Washington dove avrà importanti conversazioni con Autorità politiche e militari britanniche e americane.

Certo è il fatto che dopo la riunione plenaria di ieri e il discorso pronunciato dal Ministro degli Esteri sovietico, il Ministro degli Esteri britaninco Eden, si osserva nei circoli diplomatici Occidentali a Ginevra ha visto crollare l'architettura della sua mediazione tra Oriente e Occidente.

Nella speranza di poter raggiungere un compromesso almeno nella questione della tregua, Eden — si rileva — aveva rinunciato fin dall'inizio della Conferenza di Ginevra ad esercitare una pressione, sia pure discreta, sui sovietici, e sui cinesi, con la « minaccia » di una partecipazione della Gran Bretagna a quella coalizione difensiva e politica proposta da Foster Dulles per la sicurezza dell'Asia sud orientale. Ma il capo della delegazione britannica cercò — allora — a quanto sottolineano questi circoli — di monetizzare la moderazione della sua poitica chiedendo ai Russi e ai Cinesi una eguale contropartita, non in sede di conferenza, ma nel campo di battaglia. Seguendo questa tattica, Eden, proponeva dieci giorni fa, un piano per far si che i rappresentanti dei due opposti comandi militari in Indocina si incontrassero a Ginevra per gettare le basi di un armistizio. Dopo la presentazione del suo piano — si osserva ancora — Eden ebbe un importante colloquio con Molotov. Il Ministro inglese chiese di intervenire presso il Vietminh affinchè le operazioni belliche contro il Delta del Fiume Rosso, venissero rallentate, offrendo in pari tempo di ridurre la portata delle conversazioni militari che si svolgono a Washington tra i Capi di Stato Maggiore degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Australia e Nuova Zelanda.

Infatti, su richiesta britannica, quelle conversazioni sono soltanto esplorative e non impegnative come forse il governo americano desiderava.

Ventiquattro ore dopo il suo colloquo con Eden, Molotov partiva improvisamente per Mosca, e al suo ritorno a Ginevra si incontrava con Ciu En Lai. Qualche ora più tarli un inviato straordinario sovietico si recava n volo a Pechino. Eden — si osserva qui - cretedde allora di avere conseguito un successo, se pure parziale, nella sua opera di mediazione. Un rallentamento delle operazioni belliche intorno al Delta ci fu, ma durò soltanto pochi giorni.

I Russi e i Cinesi avevano veramente intercesso presso Ho Chi Minh — ci si chiede ora a Ginevra — oppure la loro manovra era soltanto una « farsa grottesca » come la definirono gli Americani? A questo interrogatvo — secondo l'opinione degli osservatori occidentali — hanno risposto — Molotov, il Ministro degli Esteri del Vietminh e quello della Cina comunista, i quali hanno criticato acerbamente la sostanza delle proposte di Eden, soprattutto sul punto relativo all'intervento delle cinque nazioni della Conferenza di Colombo sulla questione indocinese. I Sovietici, i Cinesi, i Vietnamhiti hanno ieri procastinato — si conclude — il più che mai eventuale accordo sulla tregua delle armi in Indocina cercando di trasformare la Conferenza di Ginevra in una « Dien Bien Phu diplomatica ».

I circoli internazionali ginevrini dedicano anche stamane la loro attenzione all'atteggiamento assunto ieri dal Ministro degli Esteri sovietico. Molotov — si osserva — ha forzato il suo gioco fino al punto di mettere in allarme lo stesso neutralismo dell'India fino al punto di suggerire ad Eden la opportunità di cominciare delle consultazioni con le libere Nazioni asiatiche sulla loro eventuale cooperazione in un organismo di difesa collettiva. Secondo informazioni di buona fonte, il Ministro degli Esteri inglese avrebbe già ottenuto qualche successo iniziale da questa sua nuova impresa.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Chiusura dell'anno scolastico nei vari centri della Migiurtinia

La chiusura dell'anno scolastico in Migiurtinia è avvenuta in quasi tutte le località in forma solenne. Dovunque autorità e popolazione hanno potuto constatare direttamente i progressi fatti dagli alunni, dai piccoli delle classi preparatorie ai più grandi, che sicuri si avviano al conseguimento della licenza elementare.

Dovunque ragazzi felici per le promozioni ed i premi ricevuti o ovvero un po' tristi per la mancata promozione ed il rimpianto per un premio sfuggito. Ma sempre aria di giovinezza, di sicure speranze in un migliore avvenire.

A BENDER CASSIM, alla manifestazione di chiusura dell'anno scolastico, avvenuta il 21 maggio, ha partecipato un folto gruppo di capi, notabili, rappresentanti di partiti, genitori oltre al Commissario Regionale, Dr. Chiappone, e tutte le Autorità. Il Direttore Didattico ha rivolto brevi parole di saluto e quindi si è soffermato sull'attività svolta dalla Scuola a Bender Cassim ed in tutte le altre parti della Migiurtinia. Ha reso noto lo sforzo che si sta facendo nel campo scolastico ed in quello assistenziale. Ha fatto presente che circa 10.000 somali sono stati spesi per refezione, libri, quaderni ecc. distribuiti gratis agli alunni e si è augurato che il prossimo anno veda le scuole della Migiurtinia molto più affollate di ragazzi.

L'alunno di quarta classe Omar Abdurahman ha ringraziato le autorità presenti, i maestri, le autorità scolastiche e l'Amministrazione per l'opera che essi svolgono a favore dei ragazzi somali.

Dopo un breve intervento di Hagi Mirè Hagi Hassan e di Nur Osman ha preso la parola il Commissario Regionale che si è compiaciuto dell'andamento delle Scuole, ha messo in evidenza la grossa somma che l'Amministrazione spende per le scuole e quindi si è augurato che queste vengano sempre più affollate di alunni. Si è proceduto quindi alla consegna delle pagelle e dei certificati agli alunni promossi, della borsa di studio della Società Mineraria Somala all'alunno Omar Abdurahman e di premi agli alunni più meritevoli.

A CANDALA, grande affluenza di capi, notabili, di alunni e di genitori. Il Beldagi di Candala, a nome del Comitato Scolastico e della popolazione, ha espresso la sua soddisfazione ed il suo ringraziamento agli insegnanti e all'Amministrazione ed ha affermato che l'anno prossimo nella scuola di Candala vi sarà una forte affluenza di nuovi alunni, comprese bambine.

Sono state quindi, distribuite le pagelle ed i certificati agli alunni promossi ed assegnata la borsa di studio all'alunno Raghe Bos Dirie, il quale era stato già segnalato per l'assegnazione del Diploma di merito della Migiurtinia.

Anche a GHESSELEI, il giorno 15 maggio, con la partecipazione del Residente di Alula, di capi e notabili, si è proceduto alla chiusura dell'anno scolastico. Distribuite le pagelle, è stata consegnata la borsa di studio all'alunno Said Mohamed della classe preparatoria.

AD ALULA, il giorno 24 maggio, con saggi ginnici e giochi si è chiuso l'anno scolastico. Alla simpatica manifestazione hanno assistito autorità, capi, notabili e la popolazione. Dopo la distribuzione delle pagelle e la consegna della borsa di studio all'alunno Ali Mohamed, è stato servito un ricco rinfresco a tutti gli intervenuti ed alle scolaresche.

A GAROE, il giorno 15 maggio, alla presenza del Residente di Eil, dei capi e dei notabili, dei rappresentanti dei partiti e dei genitori degli alunni, ha avuto luogo la solenne cerimonia di chiusura dell'anno scolastico. Comunicati i nomi dei promossi, sono stati distribuiti ricchi premi ed assegnata la borsa di studio all'alunno Osman Mahmud.

Con la partecipazione di capi e notabili e dei genitori, anche **la Scuola di HAFUN** ha celebrato la chiusura dell'anno scolastico. Il Maestro Mohamed Salah Aian ha brevemente illustrato la situazione di quella scuola ed ha lamentato la scarsa affluenza degli alunni. Artan Issa, dopo aver ringraziato l'Amministrazione per l'opera che essa svolge a favore della Scuola, ha assicurato l'interessamento della popolazione per una maggiore affluenza di ragazzi. La borsa di studio è stata assegnata all'alunno Mussa Iusuf.

Il giorno 21, solennemente si è chiuso l'anno scolastico a **Eil**. Erano presenti, le autorità, gli insegnanti, capi e notabili, rappresentanti dei partiti, alunni e genitori. La borsa di studio della Società Mineraria Somala è stata assegnata all'alunno Hamed Mohamed. Molti premi sono stati distribuiti agli altri alunni più meritevoli.

A GARDO, la chiusura dell'anno scolastico è avvenuta il giorno 18 con la partecipazione del Residente, insegnanti, capi e notabili, rappresentanti dei partiti, genitori ed alunni. Dopo un saggio ginnico eseguito perfettamente dagli alunni, il Maestro Giorgio Cecchini ha riassunto il lavoro svolto quest'anno nella scuola di Gardo. Il Residente ha fatto un breve discorso esortando gli alunni a perseverare nello studio per il bene del popolo somalo. L'alunno Mohamed Said vincitore della borsa di studio messa a disposizione dalla Mineraria Somala, ha ringraziato a nome di tutti i compagni l'AFIS e le autorità e gli insegnanti per l'opera svolta a favore delle scuole migiurtine. Altri premi sono stati distribuiti agli alunni più meritevoli.

Anche il Capo Farah Bascian ha ringraziato a nome della popolazione per l'interessamento dell'AFIS per l'istruzione del popolo somalo.

E' stato servito, infine, un sontuoso rinfresco agli intervenuti ed una abbondante refezione agli alunni.

VITA DEI PARTITI

La sezione della L.G.S. inaugurata ad Itala

Venerdì 28 maggio ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova sezione della Lega dei Giovani Somali ad Itala.

Alla cerimonia inaugurale svoltasi alla presenza del Residente erano presenti anche i segretari politici degli altri partiti, capi, notabili, santoni, nonchè il personale della Residenza al completo.

Il rappresentante del Comitato Centrale del partito ha letto un dispaccio nel quale ha ribadito gli scopi principali della L.G.S., l'attività svolta in 11 anni di vita ed il fermo proposito di maggiormente collaborare in avvenire con le autorità dell'Amministrazione Fiduciaria.

Il Residente, dopo aver ringraziato anche a nome dell'Amministrazione per il gentile invito, ha rivolto, ai presenti, sincere parole di augurio prendendo nel contempo atto delle dichiarazioni di lealtà e di collaborazione fatte dal rappresentante il Comitato Centrale e dicendosi certo che il loro partito per la prima volta presente ad Itala avrebbe saputo certamente essere all'altezza dei nobili fini prefissisi.

La cerimonia è terminata con l'offerta di un ricco rinfresco e con la presentazione dei componenti il Comitato di sezione in seno al quale le cariche direttive risultano così suddivise:

Scek Mohamed Ahmed - Segretario; Mohamed Farah Ali - Cassiere; Membri: Ali Abucar Giumale, Mohamed Mallim, Mohamed Hassan, Ahmed Said, Abdullahi Ansciur, Abucar Irabe, Ahmed Abucar.

Borse di studio per studenti somali

L'Ufficio Istruzione Pubblica dell'A.F.I.S. porta a conoscenza degli interessati che il Governo degli Stati Uniti di America ed il Governo dell'India hanno offerto rispettivamente una borsa di studio a favore degli studenti somali.

Per concorrere alla borsa di studio offerta dagli Stati Uniti d'America sono richiesti i seguenti requisiti:

1) Licenza di scuola media o titolo superiore;
2) Età inferiore ai 35 anni;
3) Buona conoscenza della Lingua Inglese.

I candidati dovranno essere sottoposti a visita medica per accertare se siano in buona salute.

La borsa ha la durata di circa 11 mesi, durante i quali il vincitore avrà diritto a tutte le spese per il suo mantenimento escluse quelle per il vestiario.

Per concorrere alla borsa di studio offerta dal Governo dell'India sono richiesti i seguenti requisiti:

1) Licenza elementare o di scuola media;
2) età non inferiore ai 19 anni;
3) Buona conoscenza della Lingua Inglese.

L'importo della borsa di studio è di 200 rupie mensili. Tutte le spese saranno a carico degli studenti come pure il viaggio di andata e ritorno in India ed eventuali viaggi nell'India stessa.

Il godimento della borsa di studio incomincerà dalla data dalla quale lo studente si associerà all'Istituto prescelto oppure da quando l'Istituto inizierà i suoi corsi ed avrà termine all'ultimo giorno del mese in cui avranno luogo gli esami finali.

Coloro che aspirano al conferimento delle borse in oggetto, dovranno presentare domanda in carta semplice all'Ispettorato per l'Istruzione Secondaria entro il 30 giugno p. v.

Concorso a 50 posti per maestri coadiutori

Si ricorda a tutti i candidati agli esami di concorso per 50 posti di maestri coadiutori autoctoni, che dovranno presentarsi immancabilmente lunedì 14 corrente alle ore 7 alle Scuole Elementari di Corso Italia per l'inizio degli esami.

Movimento del porto

ARRIVI del giorno 8 giugno 1954
M/n GIULIANA FASSIO (bandiera italiana) - da Aden.

PARTENZE del giorno 9 giugno 1954
M/n GIULIANA FASSIO (bandiera italiana) - per Merca.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala
Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio

Trasmissione Serale
(dalle 18.30 alle 20.00)

18.30 - Recitazione e interpretazione del Corano
18.40 - Giornale Radio
19.00 - Hello
19.10 - Gabai
19.17 - Canzone moderna somala
19.27 - Nozioni di istituzione islamica
19.37 - Notiziario di varietà
19.47 - Musica indiana riprodotta
20.00 - Fine della trasmissione

SCHERMI E RIBALTE

LE MANI SPORCHE

Tratto dalla nota opera di Jean Paul Sartre il film ne porta sullo schermo la vicenda narrativa insieme con le notazioni più profonde di alto significato umano e sociale.

Un giovane «borghese» un'inquieto, serve nelle file di un partito popolare, inquadrato nel movimento di resistenza di un paese balcanico. Ha nel suo slancio e nella sua dedizione alla causa del partito tutta la convinzione dei neofiti che vogliono agire per convin—cere soprattutto se stessi dell'assoluta necessità delle loro gesta e superare insomma il difficile punto di equilibrio psicologico determinato da una conversione troppo recente.

Il partito appunto affiderà al giovane il compito di uccidere, di far fuori un esponente quotatissimo in procinto di portare a termine una serie di trattative approvate dall'esecutivo ma non condivise dalla base. Quale segretario di questo abile uomo politico il giovane dovrebbe avere maggiore possibilità di portare a termine la sua missione di sicario, nobilitata al servizio di un'idea.

Ucciderà invece ma per gelosia dopo che l'altro avrà giganteggiato con la sua personalità fortissima e convincente e travolto con una energia assoluta la debole fede del suo oppositore ed assassino.

Il film acquista quindi un significato acutamente critico delle aberrazioni cui vanno incontro quanti mettono la propria personalità al servizio di ideologie totalitarie ed annullano il proprio valore umano e individuale, diventando strumenti di una massa nelle mani dei «duri» della politica. E sono appunto questi che hanno le mani sporche insanguinate fino ai gomiti in contrasto con la fede purissima dei giovani appena iniziati.

Pierre Brasseur e Daniel Gelin sono i protagonisti ed ambedue offrono una prova degna del massimo riconoscimento artistico. Impostazione sicura dei caratteri fino a rendere vivissime le sfumature psicologiche dei personaggi affidati alla loro interpretazione.

SUPERCINEMA
OGGI E DOMANI
Il grande peccatore
Gregory PECK - Ava GARDNER
Melyn DOUGLAS - Walter HUSTON
Ethel BARRYMORE - Frank MORGAN

CRONACHE DI CASA NOSTRA

Si stampa il giornale tra uomini che bevono il latte

Al mattino quanti si alzano prestissimo, all'alba o quasi, se proprio non hanno migliore occupazione possono portarsi sul circuito Piazza Roma- Corso Vittorio Emanuele- Corso Italia-Piazza Caroselli. Avranno di che vedere.

Non si tratta di seguire una gara sportiva od una competizione motoristica ma di vedere il «Corriere della Somalia» che corre dalla Redazione alla sala lynotipisti della Stamperia dell'AFIS., o meglio, per non incorrere in inesattezza formali, dell'Azienda Speciale Stamperia Afis.

Già, perchè a causa della strana dislocazione cittadina dello stabilimento tipografico, a quell'ora antelucana mentre in Redazione si lavora sui notiziari e sulle veline i collegamenti sono mantenuti da una staffetta celere, con una piccola motocicletta rossa.

In ufficio, fino alle otto, il grido più comune che parte dai vari tavoli è «Motorino... motorino», identificando così il giovane motociclista che se ne parte affatto convinto, spruzzando rumore e scetticismo dal suo cavallo d'acciaio.

Per lui tutto è indifferente e fa lo stesso portare in tasca i modesti elenchi degli arrivati o dei partiti o per esempio le dimissioni di Eisenhower; il bollettino metereologico od il pezzo sul cancro, «schermi e ribalte» od il primo arrivato al Giro d'Italia.

*

In Piazza Caroselli dalla carta si passa al piombo attraverso le linotype e gli uomini che bevono latte, per evitare il saturnismo, pericolosa malattia dovuta appunto allo avvelenamento provocato da alcuni componenti chimici del piombo fuso.

Non è detto che bevano solo latte però sono costretti a mandarne giù determinato quantitativo ogni giorno, anzitutto per la salute ed anche, aggiungiamo noi, per disintossicarsi forse dalla nostra prosa battuta giornalmente.

Si è scritto molto sugli uomini delle linotype, su questi realizzatori in righe di piombo di quanto noi porgiamo loro in righe dattilografate o in grafia spesso indecifrabile.

Ma sono essi appunto a trasformare l'opera del redattore in colonne di piombo ed a conferire in un certo modo al contenuto dei vari pezzi quel leggero, elegante splendore delle righe appena fuse, quasi d'argento.

Il giornale passa così alla prima fase della sua stampa ed il tutto avviene in Piazza Caroselli, dietro al Bar Fiat, all'ombra del muto campanile del Sacro Cuore, ai piedi della duna dove sorge il Villaggio Arabo.

La colonna che state leggendo l'ha composta, per esempio, un giovanotto con la barba lunga e dalle agilissime dita professionali. Abituato in Italia a lavorare di notte dicono che qui non sappia come trascorrerla e dopo essere giunto al mattino con molto sforzo corre a mettersi a sedere davanti alla grande linotype che lui considera calda e fremente. A mezzogiorno se ne va a dormire questa volta davvero e di giorno.

*

Finalmente il giornale si avvia verso la sua definitiva sede di origine materiale e le colonne di piombo sono portate alla Stamperia, allineate sul banco di marmo ed inchiostrate per la prima bozzatura.

La Stamperia, per ora al centro della città nei pressi del «Savoia» è un ambiente a sè e raccoglie tra le sue maestranze molti esperti tecnici dell'arte della stampa.

Un grande salone superafollato di scaffali, caratteri, uomini, pezzi di carta, timbri fatti a metà, biglietti da visita, manifesti, bottiglie di latte.

Rumore di macchine in moto, lo andirivieni delle grosse macchine piane, il tambureggiare sordo delle pedaline, l'aprirsi e chiudersi di cassetti, in un quasi continuo ininterrotto sovrapporsi di rumori di richiami, di saluti, di ordini, istruzioni di consigli.

Forse il giornale richiama qui l'immagine del torrente che si riversa nel fiume con le sue acque provocando un gorgo veloce, quasi spumeggiante, per riprendere poi il suo cammino nel letto grande e tranquillo di un fiume che scorre placido verso la sua foce.

Sul tavolo di marmo sono già pronte nel loro contorno le pagine del giornale, in attesa di essere riempite col materiale approntato e destinato alla pubblicazione.

I redattori dopo aver invano gridato per l'ultima volta «motorino», si sono trasferiti e sono lì a guidare l'impaginazione, non senza aver prima festosamente salutato tutto il personale al lavoro.

L'impaginazione gioca con l'orologio, per non usare l'espressione del redattore sportivo che direbbe «lotta contro il cronometro»; il giornale deve essere pronto per quella determinata ora e tutti sono mobilitati intorno alle pagine sul banco. Dal «capo di tutti i proti» che getta ogni tanto uno sguardo, al di là degli occhiali da decano e dall'alto del suo trono meridionale, al più giovane ed abile proto, proprio del «Corriere». L'impaginatore specifico procede tranquillamente contornato dai suoi due aiutanti. Uno di questi, giovanissimo si dice che ogni tanto trovi da ridire su un titolo o su una notizia, giorni fa non voleva quasi comporre un titolo ed era solo perchè, si seppe poi, la squadra del «Cagliari» non era andata in serie A. Il giovanotto sardo è stato oggetto della comprensione generale.

*

Il giornale quindi è pronto per andare in macchina e c'è sempre un momento, forse un istante in cui tutti debbono gettare un'occhiata, sulle pagine della bozza sporca di fresco inchiostro.

E' il momento in cui ciascuno entra a suo modo nel felice mistero della creazione di un'opera che poche ore prima era nulla e cui tutti hanno dedicato il loro lavoro.

Inavvertito e cordiale, magari con le mani sui fianchi, è presente allora anche il Direttore della Stamperia, sbucato silenzioso fuori dal suo ufficio o dal magazzino, dalla legatoria o da dietro quella macchina.

Da un'occhiata in giro, vede che il lavoro procede, guarda il giornale con tutte le correzioni e solennemente quasi stesse compiendo un rito, ordina al capo-impressore «Avanti, allora».

Quello si rincalca sulla testa il basco e parte, dando l'avvio alla grande ruota della macchina piana.

*

L'uomo del «motorino», appoggiato anche lui al piano di marmo, in quel momento si commuove, così. Tutto solo. Chissà poi...!

Forse perchè anche il suo lavoro per oggi è finito.

s.

ARRIVI e PARTENZE

E' giunto da Nairobi il DC 3 dell'Aden Airways, dal quale sono sbarcati: Luciano Garofalo; Roberto Matonti; Valeria Zanoni; Maria Zanoni; Anita Colombarini; Emma Muttoni; Abdurasul Gulamhussein Hassn; Chhotalal Ramji Jobanputra.

Con lo stesso aereo che è ripartito per Aden, hanno lasciato il nostro aeroporto: Mario Merli; Scerif Nur Ali Ascim.

* * *

E' giunta dall'Italia la motonave bananiera «Giuliana Fassio» dalla quale non sono sbarcati passeggeri.

Avvisi ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di 15 giorni, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Moheddin Ahmed Ikar Nur per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, nei pressi di Via Barone Franchetti.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 11 giugno 1954

Temperatura massima		26.2
Temperatura minima		24.2
Vento prevalente	SW km/ora	12.3
Pioggia	mm.	11.1

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Afgoi	m. 2.00
Belet Uen	m. 0.80
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 2.30

MAREE per il giorno 12 giugno 1954:
Alta marea: ore 1.05 ed ore 13.50
Bassa marea: ore 6.50 ed ore 20.25

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Hanuman Patal Vijay» - film Indiano.

CINEMA CENTRALE — «La torre dei miracoli».

CINEMA EL GAB — «Bilal» film arabo.

CINEMA HADRAMUT — «La tigre del mare».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Mani sporche».

SUPERCINEMA — «Il grande peccatore».

INCONTRATI A MOGADISCIO, DURANTE UNA SOSTA DEL VIAGGIO

Uno zio colonnello 4 vetture e 10 giramondo

Stanno compiendo un "raid" attraverso l'Europa, l'Africa e l'Asia ed hanno ormai superato il tratto più difficile

«Viaggiare oggi in Africa con mezzi simili non è più un'avventura, anzi, nel complesso è cosa abbastanza noiosa appunto perchè priva di imprevisti, almeno dal punto di vista tecnico».

E' questa la dichiarazione riassuntiva fatta a Mogadiscio da Robert James Crisp, inviato del quotidiano londinese «News Chronicle», al termine della prima metà di un viaggio lungo quasi quanto il giro del mondo.

Crisp appartiene alla categoria dei giornalisti giganti; alto infatti quasi due metri, con un viso dall'espressione cordiale e vivace, sottolineata da una simpatica semplicità.

Ha ancora l'aspetto dello sportivo pur non avendo più venti anni e qualche anno fa era membro della squadra nazionale di «cricket» del Sud Africa; gli annali sportivi lo registrano campione atletico dei 110 ostacoli che copriva nell'ottimo tempo di 14' e 4/5.

James Crisp un bel giorno dello scorso anno, in Inghilterra, ha pensato bene di farsi assegnare dal suo giornale, quale «inviato» alla spedizione organizzata dalla Rover Co. di Birmingham, attraverso l'Europa, l'Africa e l'Asia.

Si trattava di un importante «raid» che la grande Casa automobilistica inglese era in procinto di iniziare per provare la resistenza, le possibilità e sopratutto l'efficienza su strade e terreni difficili del nuovo tipo di vettura «Land-Rover».

Una spedizione senza dubbio interessante, sia per il suo percorso che per la varietà dei paesi da attraversare, nonchè per gli imprevisti che si potevano presentare nel lungo itinerario in tre continenti.

Se importanti imprevisti fino ad ora non si sono verificati ciò non esclude che il viaggio non abbia avuto un eccezionale interesse dal punto di vista turistico ed essenzialmente tecnico.

*

Le quattro vetture «Land-Rover» sono giunte a Mogadiscio provenienti da Chisimaio ma il viaggio aveva avuto come base di partenza una città molto lontana da questa nostra capitale sull'Oceano Indiano.

Infatti da Birmingham, nell'Inghilterra centrale, la spedizione ha raggiunto, in Francia, Parigi e quindi Marsiglia. Nel porto di quella città ha preso imbarco su una moderna nave che l'ha lasciata ad Algeri donde, attraverso Casablanca, ha proseguito sino a Mogador.

In questo piccolo centro nel Marocco ha avuto inizio la traversata del continente africano, da ovest verso est, in direzione del «levar del sole», allo slogan «Dall'Oceano Atlantico all'Oceano Indiano». Qualcosa come 9.306 miglia pari a circa 15.000 chilometri, che sono stati compiuti in 42 giorni, soste comprese.

Da Mogador, lasciato il Marocco francese e superata la colonia spagnola di Rio de Oro, attraverso la Mauritania, la spedizione ha raggiunto il fiume Senegal e la cittadina di Saint Louis; di qui Kayes nella Guinea francese per proseguire alla volta del fiume Niger, le rive del quale sono state toccate a Gao.

Risalendo poi in parte la riva destra del Niger, si sono affrontate ancora difficoltà di un percorso durissimo raggiungendo Niamey e di lì Maradi, dopo il confine della Nigeria, al di là della zona desertica del Sahara.

La capitale nigeriana, Kano, è stata quindi la sede di una breve sosta della spedizione, prima di proseguire alla volta di Enugu, per puntare poi su Yaoundè, nel Camerun francese.

Il corso del fiume Oubangui ha tracciato l'ulteriore itinerario nell'Africa Equatoriale Francese e quell'affluente del grande Congo è stato toccato a Bangui per riprenderlo poi a Bangassou, al confine tra l'Oubangui-Shari ed il Congo, nel Basso Uele.

Stanleyville ha offerto la sua ospitalità ai componenti della carovana, provati dal lungo trasferimento dalla costa mediterranea al cuore del continente africano. Durante il soggiorno in Congo la comitiva ha sostato anche nel piccolo centro di Rutshuru, prima di proseguire verso l'Uganda e la sua ridente capitale, Kampala.

Qui verso l'East Africa l'itinerario ha acquistato il vantaggio delle strade migliori e delle piste ben tracciate, nonchè di una regione maggiormente abitata con possibilità di sosta nelle numerose «farm».

Nella capitale del Kenya, Nairobi, la spedizione ha fatto un «grande alt» trattenendosi qualche giorno prima di ripartire per compiere l'ultimo tratto di circa 1.800 chilometri e raggiungere la Somalia.

Si trattava ormai di portare a compimento quanto enunciato nello «slogan» della traversata africana e superare le ultime difficoltà di un viaggio certamente non agevole, se pur compiuto con mezzi tecnicamente perfetti.

Nairobi, Garissa sino a Liboi e di qui finalmente in Somalia, dopo Beles Cogani, fino ad Afmedò.

Da quel centro dell'Oltre Giuba si è constatato che la stagione per raggiungere Chisimaio non era certamente la più propizia a causa delle frequenti piogge stagionali.

Ed il tratto Afmedò-Chisimaio, sempre secondo quanto ci ha detto Crisp, è stato infatti il più difficile a causa della strada dal fondo reso addirittura viscido, ma otto ore sono state sufficienti per raggiungere il capoluogo del Basso Giuba.

E sulla duna a sud di Chisimaio i componenti della spedizione hanno potuto finalmente rivedere il mare, insieme con le prime case della cittadina che costituiva il loro traguardo su questo Oceano.

... un tempo, con mezzi come questo, il mondo era molto più piccolo...

Dopo il triplice «hurrà» in vista di Chisimaio l'itinerario ha risalito il Giuba sino a Gelib e di qui attraverso Modun, Vittorio d'Africa, Afgoi ha raggiunto Mogadiscio per una sosta di qualche giorno al termine della prima lunghissima frazione del viaggio.

*

Appunto alla «Croce del Sud» abbiamo conosciuto gli undici componenti della comitiva e ci è stato possibile osservare le quattro macchine in sosta.

Anzi lo stesso Capo della spedizione, il Colonnello Alfred Le Blanc, ci ha completato la descrizione del viaggio e dell'immediato programma di proseguimento mentre James Crisp ci ha parlato dei suoi compagni di viaggio.

Tre donne, tre meccanici, due assistenti, un giornalista ed un ospite turista hanno raggiunto, insieme con il Col Le Blanc, l'Oceano Indiano a Mogadiscio dopo essere partiti da Birmingham il 26 febbraio ed aver compiuto, a bordo delle quattro vetture, 86 giorni complessivi di marcia.

Ma il Colonnello Le Blanc non è nuovo a queste imprese ed oltre essere un vecchio appassionato dell'automobilismo ha al suo attivo un'avventurosa traversata del Sahara in automobile, nel lontano 1922.

Quattro anni dopo fu il primo ad arrivare in automobile ad Addis Abeba dopo aver seguito dal Cairo uno ben strano itinerario, irto di difficoltà che provarono la sua decisione e la sua competenza.

Tipo senza dubbio interessante, già pilota dell'Air Force durante la prima guerra mondiale, ha ricoperto durante quest'ultima importanti incarichi nel Medio Oriente. Si dice che gli spetti un primato originale e senza dubbio ambito: quello cioè di aver attraversato numerosi deserti ed aver percorso le strade più impraticabili.

Ha con se ora tre specialisti della «Rover Co.», i quali, oltre aver condotto le vetture per la maggior parte del viaggio, hanno il controllo tecnico della spedizione ed inviano ad ogni tappa un dettagliato rapporto sul comportamento dei mezzi meccanici loro affidati.

La responsabile amministrativa della spedizione, la «Intendente» insomma della comitiva è Miss Shammas, una signorina turca piena di vitalità, che da oltre quindici anni segue il Colonnello Le Blanc quale segretaria.

Due signorine, nipoti del colonnello sono nella comitiva occupandosi della mensa, dei rifornimenti e del servizio sanitario: Miss Le Blanc infatti è infermiera diplomata mentre Miss Chavanne è la gentile cuoca della spedizione. Ambedue graziose e giovanissime e talvolta alla sera, in qualche sede di tappa, avrebbero voluto ben volentieri essere accompagnate fra la gente, magari a far quattro salti, ma lo zio è stato sempre intransigente e non permette loro di ballare insomma, sino a quando la spedizione non sarà felicemente rientrata in Inghilterra.

Da Mogadiscio la comitiva ha proseguito verso l'Etiopia via Fer-Fer, Harrar, sino ad Addis Abeba e di lì partirà alla volta di Asmara, Porto Sudan ed il Cairo.

Dal Cairo le quattro macchine punteranno su Beirut e di qui via Damasco raggiungeranno Bagdad donde dopo aver attraversato l'Iraq settentrionale e la Turchia, arriveranno a Costantinopoli.

Preso imbarco su una nave toccheranno Salonicco per proseguire fino a Trieste dopo aver attraversato la Grecia e la Jugoslavia e fatto scalo a Belgrado. Da Trieste itinerario fino a Parigi, attraverso Venezia, Milano, Nizza, Cannes e dalla capitale francese il viaggio volgerà ormai al termine per il previsto rientro in Inghilterra, alla base di partenza di Birmingham.

*

Ripetiamo al Colonnello Le Blanc la domanda già rivolta a Crisp sull'andamento del viaggio fino a Mogadiscio e ci siamo intesi ripetere che la caratteristica assoluta è stata la semplicità: *«Tutto è andato bene insomma, nessun incidente ed in tutto sei forature».*

Da buon tecnico ci aggiunge però che il viaggio ha provato ancora una volta il grande vantaggio che la trazione a quattro ruote costituisce in terreni accidentati e su strade poco agevoli.

«A mio parere — ha aggiunto — *è inconcepibile che vetture con sola trazione sulle ruote posteriori possano percorrere un itinerario come quello da noi recentemente compiuto».*

*

Una simpatica comitiva internazionale nella quale sono vari rappresentanti e vivono, viaggiando in perfetta armonia, quattro inglesi, un franco-inglese, una signorina turca, una seconda franco-canadese ed altra francese, un tecnico della Rhodesia, uno dell'Iraq, ed il giornalista sud-africano, James Crisp che, tra un whisky e l'altro, ci ha fatto un po' la storia del gruppo che sta girando il mondo su quattro vetture grandi come una jeep.

Mentre il colonnello era indaffarato per la prossima partenza verso Addis Abeba e le sue giovani nipoti chiedevano ragguagli sulla vita a Mogadiscio con particolare riferimento agli spettacoli, alle feste ed ai «dancing».

«Ma così, solo per sapere, tanto... con quello zio giramondo automobilista.....!».

GIUS FACIONI

ORGANI MUSICALI DI UNA FABBRICA ITALIANA PER L'AMERICA LATINA

Un gigantesco organo commissionato dal Collegio dei Salesiani di Nuteroi (Baia di Rio de Janeiro) sta per essere ultimato da una fabbrica specializzata di Crema. Esso è uno dei più grandi che siano stati costruiti finora per l'estero, e supera perfino quello dell'Auditorium della Radio Italiana di Torino. E' dotato di due «consolle», una a quattro tastiere, e un'altra a due, possiede per 108 registri, mentre normalmente un organo ne ha al massimo 40. Le canne sono oltre 10 mila e vanno da quelle piccolissime di mezzo pollice che producono i suoi più acuti a quelle maggiori di 32 piedi. La struttura portante è in ferro e legname imbevuto di sostanze speciali antiparassitarie per adattarlo al clima tropicale.

Sempre la stessa Ditta ha costruito un altro organo di minori proporzioni ma di grande valore che si trova a Genova in attesa d'imbarco per essere destinato alla Cattedrale del Sagrado Corazon de Jesus della città di Moka nella Repubblica di San Domingo.

LO SPORT

Sul traguardo di San Martino di Castrozza Wagtmans consegue la seconda vittoria di tappa

La tappa Grado-S. Martino di Castrozza Km. 247 si è iniziata ad andatura velocissima per un improvviso allungo di Brasola. Sventato il tentativo di fuga, la media diminuisce sensibilmente sino in vista di Udine (Km. 48) dove è situato il primo traguardo volante. Come al solito il gruppo si scuote e l'immancabile Van Steenbergen si aggiudica la volata battendo Brasola sullo striscione di arrivo. Nuovo traguardo volante a Campoformido vinto questa volta da Zuliani, poi l'andatura e la media scende intorno ai 30 Km. Infatti le montagne sono in vista ed i corridori vogliono evidentemente risparmiarsi per lo strappo finale. Qualche scaramuccia si ha ad un paio di chilometri da Vittorio Veneto (Km. 135) dove è situato il terzo traguardo volante della giornata. Fornara scatta e si aggiudica il primo precedendo nettamente Benedetti.

Subito dopo la storica cittadina si comincia a salire. Il gruppo è compatto ed a Ponte delle Alpi Van Steenbergen si aggiudica il traguardo volante precedendo Brasola. Intanto si verifica un serio incidente: una caduta coinvolge tra gli altri Corrieri, Isotti e Bartali. Questo ultimo ha la peggio rimanendo in terra per alcuni minuti. Immediatamente soccorso, il vecchio «leone» si rimette in macchina dopo una sommaria medicazione. Il medico ha emesso il seguente referto: «contusioni alla regione iliaca anteriore; contusioni ed abrasioni dolenti al fianco sinistro e in altre parti del corpo». Poco dopo sia Bartali che gli altri rientrano nel gruppo. Il traguardo a premio di Beluno viene vinto da Filippi, mentre Ponzini si aggiudica il successivo di Feltre. Frattanto un furioso temporale si scatena su tutta la zona, rendendo ancora più faticosa la marcia dei corridori. Di slancio parte Vidauretta seguito da Milano, Wagtmans e Volpi. I quattro guadagnano rapidamente terreno e a Imer (Km. 220) il loro vantaggio sul gruppo è di 4 primi e 15 secondi. La pioggia è frattanto cessata. Nel gruppetto di testa, Milano prima e Vidauretta poi cedono non resistendo allo sforzo, mentre dal gruppo si staccano Lorono, De Filippis e poi Coletto. A San Martino di Castrozza, con una irresistibile volata Wagtmans riesce ad avere la meglio su Volpi.

ORDINE D'ARRIVO

1) Wagtmans che copre il percorso in ore 7 22'40" alla media di km. 33.478; 2) Volpi in 7 22'43"; 3) Vidauretta in 7 23'56"; 4) Milano in 7 25'26"; 5) Lorono in 7 26'07"; 6) De Filippis in 7 26'13"; 7) Coletto in 7 26'23"; 8) Coppi in 7 26'30"; 9) Astrua in 7 26'31"; 10) Clerici in 7 26'33"; 12) Fornara in 7 26'35"; 14) Bartali in 7 26'38"; 15) Monti; 16) Koblet entrambi col tempo di Bartali.

CLASSIFICA GENERALE

1) Clerici in ore 108 46'40"; 2) Voorting 109 01'08"; 3) Assirelli 109 07'08"; 4) Koblet 109 12'44"; 5) De Filippis 109 17'06"; 6) Magni 109 17'30"; 7) Astrua 109 19'49"; 8) Coppi stesso tempo; 9) Fornara 109 19'50"; 10) Schaer 109 20'20"; Bartali è 18 con 109 31'03".

CAMPIONATO PALLACANESTRO DELLA SOMALIA

Gruppo Carab. 37
Mogadiscio B: 18

Gruppo Carabinieri - Cappellani (2), Versaci (18), Vio, Praticò (1), Vablè (4), Cinotti, Bonetti (12), Mohamed Madar.

Mogadiscio B - Durbanè (4), Scotti (4), De Bernardo (2), Caselli, Pompilli (6), Casalini, Geloso, Rossi (2), Parodi, Ronzi.

Arbitro: Capt. Campanella

Successione punteggio - primo tempo: Versaci (2-0), Durbanè (2-2), Durbanè (2-4), Versaci (4-4), Versaci (6-4), Bonetti (8-4), Bonetti (10-4), Versaci (12-4), Versaci (14-4), Bonetti (16-4), Versaci (18-4), Bonetti (20-4), Pompili (20-6), Versaci (22-6);

Secondo tempo: Vablè (24-6), Versaci (26-6), De Bernardo (26-8), Versaci (28-8), Pompili (28-10), Bonetti (30-10), Praticò (31-10), Bonetti (33-10), Cappellani (35-10), Scotti (35-12), Rossi (35-14), Scotti (35-16), Vablè (37-16), Pompili (37-18).

Cosa potevano fare i minuscoli rappresentanti della «B» giallorossa contro i padri-guardiani del «Gruppo Carabinieri»? Eppure le future speranze cestistiche ci hanno dato dentro con ogni ostinazione, riuscendo ad incamerare dei punti di cui sono andati orgogliosi. La «Carabinieri» — ed era naturale — non ha voluto mettere fuori tutte le sue unghie, e si è contentata di scavalcare i quaranta minuti per onore di firma e di classifica.

Virtus: 41
Corpo Polizia: 32

Virtus - Mazzola (21), Romanini sr. (2), Romanini jr. (9), Paris (4), Piras (2), Vigevani (3).

Corpo Polizia Iman Cherie (5), Ali Osman (6), Ahmed Kedri (5), Aden Afrah (16), Ali Nur, Barre Culo, Abdullahi Abdi.

Arbitri - Vezzalini e Pallotta.

Successione punteggio - primo tempo: Mazzola (1-0), Paris (3-0), Aden Afrah (3-2), Vigevani (4-2), Mazzola (5-2), Mazzola (7-2), Mazzola (9-2), Aden Afrah (9-4), Iman Cheria (9-6), Romanini jr. (11-6), Ali Osman (11-8), Paris (13-8), Iman Cherie (13-9), Romanini jr. (15-9), Vigevani (17-9), Iman Cherie (17-11), Romanini jr. (18-11), Romanini jr. (20-11), Aden Afrah (20-13),;

Secondo tempo: Ali Osman (20-15), Aden Afrah (20-17), Aden Afrah (20-19), Mazzola (22-19), Aden Afra (22-21), Piras (24-21), Mazzola (26-21), Mazzola (28-21), Aden Afrah (28-23), Mazzola (30-23), Mazzola (32-23), Romanini jr. (34-23), Mazzola (36-23), Romanini jr. (37-23), Ahmed Kebir (39-25), Ali Osman (39-27), Aden Afrah (39-28), Amed Kebir (39-30), Mazzola (31-30), Ahmed Kebir (41-32).

Bella prestazione della squadra autoctona del «Corpo Polizia» che in questa occasione ha tenuto a dimostrare i notevoli progressi compiuti nel campo della pallacanestro. Comunque la vittoria non poteva sfuggire alla «Virtus» che ha giocato speditamente ed ha tenuto fin dall'inizio il comando della partita, nonostante i minacciosi ritorni offensivi dell'avversaria.

SOSTENETE il Comitato Antitubercolare acquistando un biglietto della LOTTERIA

Le partite di questa sera

Sempre nel quadro del Campionato della Somalia, questa sera avranno luogo al Campo della «San Giorgio» le seguenti partite:

ore 20,30 - **Mogadiscio B - San Giorgio**
ore 21,30 - **Mogadiscio A - C. Polizia**

Concorso pronostici del Giro d'Italia

Fra le centinaia di schede pervenuteci, il nostro servizio pronostici, dopo lo spoglio, ha assegnato il premio di So. 50 al signor Gian Michele Sorrentini (che così ha fatto il bis).

Infatti solo una scheda sulle centinaia di cui si è fatto lo spoglio recava scritto il nome di Wagtmans che ha vinto la tappa Grado-San Martino di Castrozza.

Al signor Gian Michele Sorrentini le nostre congratulazioni e ai nostri gentili lettori un arrivederci al giorno 13, giorno in cui sarà nota la classifica finale del Giro d'Italia.

Non dimenticate: le schede per la classifica finale devono pervenire entro le ore 13 del giorno 12 corrente e non oltre.

PICCOLI AIUTI - GRANDI REALIZZAZIONI
Acquistate un biglietto della Lotteria Antitubercolare

PARTECIPATE AL CONCORSO A PREMI SUL «GIRO CICLISTICO D'ITALIA»

Classifica finale:

1° . . . . . .
2° . . . . . .
3° . . . . . .
4° . . . . . .
5° . . . . . .

Questo pronostico può essere inviato fino al 12 giugno.

Il Giro d'Italia è giunto ormai alle sue ultime tappe.

Inviate il vostro pronostico finale.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

ARIA DI CRISI IN FRANCIA

L'Assemblea Nazionale Francese ha votato contro il Governo al termine del dibattito per l'Indocina

Il discorso di Bidault – I commenti della stampa – Il voto contrario delle commissioni Esteri e difesa per la C.E.D.

PARIGI, 10.

Aria di grave crisi in Francia, ed in questo momento, una crisi francese potrebbe voler dir molto per la pace nel mondo, per il futuro dell'Indocina: la crisi francese potrebbe essere la definitiva crisi di Ginevra e quindi della politica mondiale.

Con 24 voti contro 18 e due astensioni la Commissione degli Esteri dell'Assemblea Nazionale Francese ha approvato stamane la relazione del suo presidente Jules Moch intesa a respingere la ratifica dei trattati di Parigi sulla CED. Contro la ratifica della CED hanno votato sei socialisti cinque gollisti due gollisti indipendenti sette comunisti un radicale e tre indipendenti. A favore, tre socialisti cinque radicali un radicale indipendente sei deputati del MRP e tre indipendenti.

Anche la commissione di difesa nazionale dell'Assemblea dell'Unione Francese si è espressa contro la ratifica della CED, approvando con 14 voti contro 7 un rapporto in tal senso presentato dal membro della commissione stessa Bougougnon Il voto della Commissione riveste un valore esclusivamente consultivo.

Frattanto davanti all'Assemblea Nazionale il Ministro degli Esteri francese Georges Bidault ha pronunciato il suo atteso discorso sull'andamento dei negoziati di Ginevra. Il senso dell'intervento di Bidault è stato il seguente: o l'Assemblea Nazionale toglie la fiducia a Laniel e la Francia subirà un colpo di estrema gravità sia a Ginevra che ad Hanoi; oppure, dimenticando i dissenti e le critiche, l'Assemblea Nazionale solidarizza con il governo contro un avversario che ricorre ad ogni mezzo pur di colpire ed indebolire gli alleati occidentali.

Tracciando un quadro del lavoro svolto dalla conferenza ginevrina per l'Indocina, Bidault ha ricordato che se alcuni successi sono stati raggiunti, in questo primo scorcio della Conferenza, molti problemi giacciono tuttora insoluti; tra questi quelli relativi alla situazione della Cambogia e del Laos, che presentano degli aspetti molto diversi da quelli del Vietnam in quanto le truppe comuniste colà operanti provengono dall'esterno dei due paesi, e quello relativo al controllo internazionale dell'evenentuale tregua. Circa tale controllo Bidault ha affermato che la Francia intende escludere la possibilità che i paesi comunisti possano bloccare con il veto l'opera della commissione internazionale a cui esso verrà eventualmente affidato. Egli ha aggiunto che a Ginevra non ha mai perso di vista due obiettivi fondamentali: il ristabilimento della pace e la salvaguardia dell'onore francese.

Ritiene l'Assemblea — ha chiesto a questo punto Bidault — che io sia capace di danneggiare la Francia o di sacrificare la pace? Il Ministro degli Esteri ha quindi invitato l'Assemblea a non spazientirsi per la lunghezza delle trattative ginevrine. E' nostro dovere — egli ha sottolineato — fare tutto quanto è nelle nostre possibilità perchè le trattative abbiano un esito positivo. Bidault ha quindi polemizzato con l'atteggiamento osservato nel corso della conferenza dal ministro degli esteri sovietico, mentre ha avuto parole di vivo elogio per la delegazione britannica. Prospettano l'ipotesi di un fallimento della conferenza ginevrina, Bidault ha sottolineato la necessità di adottare provvedimenti intesi ad affrontare le conseguenze ed a garantire, in particolare la sicurezza del corpo di spedizione in Indocina. Egli ha concluso affermando che la Francia non può ignorare il punto di vista degli Stati Uniti secondo cui una vittoria dei comunisti in Indocina turberebbe quel bilancio di forze necessario al mantenimento della pace, minacciando seriamente la sicurezza del mondo libero.

Si apprende all'ultima ora che il Presidente del Consiglio Laniel dopo il voto contrario dell'Assemblea francese a chiusura del dibattito sull'Indocina, ha riunito immediatamente il Consiglio dei Ministri che lo ha autorizzato a porre la questione di fiducia a una mozione in cui si richiede « che sia respinta ogni richiesta di priorità nella discussione delle tre mozioni contrarie alla politica governativa in Indocina ».

L'Assemblea Nazionale ha deciso di procedere sabato mattina alla votazione sulla mozione di fiducia depositata questa notte dal governo.

I commenti dei giornali del mattino sul voto che si è svolto stanotte all'Assemblea Nazionale con la sconfitta dell'ordine del giorno governativo sull'Indocina, sono indici della gravità della situazione. Sotto il titolo « La crisi è aperta » Franc Tireur scrive che il voto di condanna del gabinetto Laniel sarà forse il più importante della Quinta Repubblica, date le conseguenze imprevedibili che potrà avere sul piano interno come su puello internazionale, e soprattutto per l'avvenire immediato dei negoziati di Ginevra. Il colpo di grazia al presidente del consiglio, prosegue il giornale, è stato dato dalla defenzione simultanea di due gruppi della sua maggioranza — gollisti e radicali. I primi hanno agito soprattutto dopo il voto ostile alla CED della Commissione degli Esteri, con la speranza di un cambiamento radicale dell'attuale politica estera. Essi mirano alla formazione di un nuovo governo che offra al blocco sovietico, in cambio della pace in Indocina, la rinuncia all'esercito europeo. Mentre la frazione anticedista dei radicali condivideva le intenzioni dei gollisti la frazione procedista riteneva, invece, che una ratifica degli accordi di Parigi e di Bonn non avrebbe mai potuto essere ottenuta da un governo debole come l'attuale: di qui la necessità di « cambiare cavallo ».

Il « Figaro », dopo aver illustrato l'eterogeneità, e pertanto la debolezza della maggioranza di ricambio su cui potrebbe appogiarsi un eventuale governo Mendes-France afferma che il parlamento si trova in un vicolo cieco. « Da una parte il governo è giunto ad un grado di usura e di impotenza che giustifica tutti i tentativi in vista di un cambiamento non solo di uomini ma di metodi. D'altra vi è l'impossibilità di trovare, in seno all'Assemblea, una maggioranza governativa capace di assumersi la responsabilità e di fornire lo sforzo necessario per un rinnovamento ». Forse, conclude il giornale, l'unica soluzione potrebbe essere lo scioglimento del parlamento, previa adozione di una nuova legge elettorale ».

« France Soir » vede ancora una possibilità di evitare la crisi. Al passivo, vi è sempre l'impressione di incertezza continua, di mancanza di coesione dell'equipe ministeriale. Vi sono le critiche mosse da parecchie parti alla politica di Bidault. Vi è l'occasione offerta agli avversari della CED di ritardare ancora il dibattito di ratifica. Vi è infine una atmosfera pesante determinata dagli avvenimenti stessi, ma all'attivo c'è però il fatto che, se scoppia la crisi, non vi è maggioranza di ricambio, nè la possibilità di una rapida soluzione. Una crisi potrebbe indubbiamente ad una formula ministeriale poco diversa dall'attuale e nel frattempo che cosa succederebbe a Ginevra? Dopo Molotov che sembrava prevedere avanti ieri la crisi francese che cosa succederebbe ad Hanoi e nel Delta? Sono questi i migliori argomenti del presidente del consiglio.

NORD-SUD-EST-OVEST

* **WASHINGTON.** — La signora Eleanor Roosevelt, vedova dell'ex Presidente degli Stati Uniti, visiterà la Russia nel prossimo mese di luglio per redigere una serie di servizi per il periodico « Look ». Lo ha annunciato il Dipartimento di Stato.

* TRIESTE. — **14 jugoslavi**, tra cui una donna, sono riparati nela zona « A » nelle ultime ventiquattro ore dopo aver attraversato clandestinamente la linea di confine a Villa Opcina sul Carso triestino. Alle autorità di zona « A » i profughi hanno chiesto di poter fruire di asilo politico, dichiarando di aver abbandonato il proprio paese « per sottrarsi al regime di Tito».

* ROMA. — **Artisti cileni**, costaricani e spagnuoli, sono presenti con numerose opere alla prima mostra di arte dei « borsisti stranieri del Miniseero degli Esteri », che è stata inaugurata questa sera a Roma alla presenza di rappresentanti del Corpo Diplomatico e del Governo italiano.

* ROMA. — **L'Ambasciatore del Perù** in Italia, dott. Raul A. Pinto, ha offerto al Grand Hotel in Roma un ricevimento a tutto il corpo diplomatico, in onore di S. E. il dott. Federico Bolognesi, vice presidente del Perù, discendende dell'eroico difensore di Arica. S. E. Federico Bolognesi si trova di passaggio a Roma, in missione del suo governo.

* ROMA. — **Il Ministro della Marina Mercantile** on. Tambroni ha ricevuto stamane il Ministro dei lavori pubblici canadese S. E. Robert Winters accompagnato dal Sottosegretario per la pesca canadese S. E. Stewart Beats. Il colloquio è stato una presa di contatto fra responsabili del settore della marina mercantile italiana e canadese su problemi di interesse comune riguardanti i due Paesi.

* GENOVA. — **La Conferenza dell'Unione** Europea della Radio diffusione avrà luogo dal nove al quindici luglio ai castelli di Sestri Levante. Alla conferenza, le cui sedute verranno teletrasmesse e a cui intervengono tutti i delegati dei paesi aderenti, verranno trattati problemi relativi agli sviluppi dei programmi televisivi europei.

La questione di Trieste

(Continuazione della I^a pag.)

vi sarebbe una dichiarazione comune di collaborazione nel sistema difensivo atlantico e Washington spera che il primo atto della prossima riunione di Belgrado, tra Jugoslavia, Grecia e Turchia sarà costituito dall'invito a l'Italia di aderire all'alleanza.

Intanto, per quanto riguarda la situazione interna, a proposito dell'attività parlamentare si apprende che ieri alla Camera, la proposta Nenni per la abrogazione della legge elettorale maggioritaria è stata approvata con 427 contro 75 voti. Contemporaneamente l'assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno dell'on. Targetti che impegna il Governo a presentare entro il 15 luglio prossimo un disegno di legge che rispecchia il più fedelmente possibile il principio proporzionalistico. Subito dopo il Ministro De Caro ha comunicato alla Camera anche a nome del Presidente del Consiglio che egli sarà in grado di comunicare i risultati dell'inchiesta amministrativa a lui affidata entro il primo luglio prossimo. Per il momento nessuna notizia può essere data in quanto l'indagine è in corso.

Successivamente, prendendo la parola a conclusione del dibattito sul bilancio del ministero del Commercio con l'Estero alla Camera, il ministro Martinelli ha sottolineato che nel 1953 si è registrata una ulteriore espansione degli scambi dell'Italia con l'estero, scambi che hanno raggiunto il livello di oltre 2400 miliardi di lire di cui 1500 all'importazione e 930 all'esportazione. Circa il deficit della bilancia commerciale italiana, l'on. Martinelli ha posto in rilievo come si sia arrestata la pericolosa involuzione manifestatasi ne 1952 allorquando all'aumento delle importazioni si era contrapposta una diminuzione delle esportazioni. La bilancia valutaria globale del 1953 si è chiusa per l'Italia con un saldo passivo di 190 milioni di dollari, ridotto a 57 milioni tenuto conto degli incassi derivanti dagli aiuti economici americani.

All'inizio dei lavori, il Senato e la Camera italiani hanno solennemente commemorato il trentesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti. I due rami del parlamento hanno quindi sospeso i lavori per dare modo a senatori e deputati di partecipare alla solenne cerimonia che alla presenza di numerose autorità, si è svolta nel pomeriggio sul ponte del lungo Tevere Arnaldo da Brescia dove il dieci giugno 1924 Giacomo Matteotti venne aggredito da sicari fascisti.

L'America e l'Indocina

(Continuazione della 1^a pag.)

dell'offensiva delle forze ribelli contro la zona Hanoi Haiphong.

Si osserva, inoltre, che se il Segretario di Stato non ha avuto esitazioni nella diagnosi della strategia avversaria, molto più evasivo e cauto egli è stato invece nell'analisi della posizione americana. Egli ha ripetuto infatti che, a meno di un intervento aperto della Cina nel conflitto, gli Stati Uniti non intendono promuovere un'azione unilaterale in Indocina e che nessuna richiesta al Congresso di autorizzazione per misure di intervento militare americano è stata finora progettata, dato che non esiste al momento attuale un piano concordato di azione collettiva degli Alleati.

Nella controversia che esiste attualmente in seno al Governo degli Stati Uniti tra la tesi interventista (Ammiraglio Radford e Vice Presidente Nixon) e alla tesi anti interventista (Segretario della difesa Wilson e capo di Stato Maggiore Gen. Ridgway), Dulles rappresenta una corrente intermedia: intervento solo nel quadro di un'azione collettiva con appoggio degli Alleati e con obbiettivi limitati, cioè, non difesa di tutta l'Indocina, ma solo della parte meridionale del Vietnam e possibilmente del Delta del Tonchino.

Quello di cui tutti sembrano rendersi conto però, è che la situazione bloccata in cui sta sfociando il negoziato ginevrino rende sempre più vicina l'ora in cui Washington deve fare la scelta fra le diverse possibilità che si presentano: intervento unilaterale d'accordo coi soli francesi, intervento collettivo e limitato, o non intervento e ripiegamento su una linea arretrata.

REVISIONE DEL TRATTATO ANGLO-AFGANISTANO?

LONDRA, 10.

Il nuovo ambasciatore dell'Afganistan in Inghilterra, Dott. Najib Ullah Khan, è stato ricevuto oggi ,a sua richiesta, dal Ministro di Stato Selwyn Lloyd. Il Foreign Office ha comunicato trattarsi di una visita di cortesia, ma nei circoli diplomatici credono possibile che la questione del trattato anglo-afganistano sia stata sollevata nel corso dell'intervista. Il Governo afganistano aveva chiesto nel dicembre scorso una revisione al trattato concluso nel 1921, alla fine della guerra anglo-afganistana.

من أنباء المحلية

صدى مقابلتنا بشركة «المعادن الصومالية»

ونشاطها فى مجيرتين

زار مكتبنا الحاج سعيد موسى من اهل بندر بيلا اثناء سفره الى مقدشو، وهو وجيه من اعيان مقيمية سكوشوبن وبائع مشترى فى مجيرتين واقامته فى هافون.

وحاج سعيد موسى الذى كان مستشارا اقليميا فى دورة السنة الماضيه قد اخذ موضوعا من جريدتنا اليوميه المنشورة اخيرا، يتعلق بشركة المعادن الصوماليه ليقدم تصريحاته الهامه عن ذلك النقطه.

هذا وقد قدم الوجيه قبل كل شيء تشكراته للشركه المذكوره عن كثير مما حقق فى منطقة دودو وعن المنافع التى جابت الى شتى مراكز مجيرتين. وقد اتاحت الفرصة لحاج سعيد موسى فى شهر ابريل المنصرم ليكون ضيفا لمدة عشرة ايام فى ورشات الشركة واذا كان فى وسعه ان يرى روح التعاون التى تربط بين المديرين والفنيين للشركة فى بحث النفط.

وقد حقق الوجيه فى مناقشته المتواليه مع مستخدمى الشركة عن استحسانهم عن خطوتها فى هذا الميدان لانها خطوة موجهة الى تحسين صوماليا كلها.

واثناء المقابله طلب منا الوجيه باسم اصدقاءه من الرؤساء وباسم الاهالى بان نقدم تشكراته للدكتور فويس التابع للشركه عما اعرب من الكلمة الطيبة عن الروح و نشاط اهل مجيرتين.

وقال حاج سعيد موسى ايضا بان البروفيسور ميرله الذى عرفه الصوماليون بكونه رجلا مجتهدا فى العمل يستحق الشكر والثناء وتتمنى القطر برجوعه سريعا.

منح العفو للمسجونين

بمناسبة عيد الفطر

سيصدر الامين العام عدة تدابير تتعلق بعفو المسجونين المحمودين سلوكهم وذلك بمناسبة يوم عيد الفطر الذى هو يوم دينى عظيم.

وبالتدابير المذكورة سينال عدد كبير من المسجونين حرياتهم وبعضهم سيفرجون عن قريب.

معهد جديد

للتلاميذ الصوماليين

بناء على اصرار اباء العائلات فسيفتتح رئيس الاسقف فى مقدشو معهد جديد للتلاميذ الصوماليين فى بداية السنة الدراسية التى ستكون فى اوائل شهر يوليو.

وسيرحب المعهد فى هذه السنة ٣٠ تلميذا فقط وقد أكتب ما يزيد عن النصف من العدد المذكور.

ستكون الافضلية لتلاميذ المدارس الوسطى الذين تقيم عائلاتهم خارج مقدشو.

على المهتمين بالامر ان يكتبوا اسماء اولادهم فى وقت مناسب عند سكرتارية رئيس الاسقف حيث سيجدون كل ما يريدون من المعلومات.

المعهد الاسلامى بالصومال

يعلن مدير الدراسات الاسلامية بالصومال ان الدور الثانى لامتحان الطلبة الراسبين (الذين لم ينجحوا فى العلوم) سيجرى فى ٢٢ من شهر يونيو ١٩٥٤ بدلا من يوم ٢٣ كما ذكر.

هذا وستجرى فى هذه الايام امتحانات القبول للسنة الاولى لمعهد الدراسات الاسلامية.

وقد ذكر آنفا ان الامتحانات ستجرى يوم ١ يوليو ولكن اخرت لمناسبة كثرة الاعمال.

مقدشو فى ٧ يونيو ١٩٥٤

من أنباء العالم

عملاء مكاتب السياحة الايطاليه

فى زيارة لبنان

وصل الى العاصمة اللبنانية جم عديد من عملاء مكاتب السياحة فى روما، وميلانو، وجنوا، وتورينو، ونابولى، بدعوة من الشركة الجوية الفرنسية، «اير فرانس» للاطلاع على مدى مابلغه لبنان من التقدم العظيم فى ميدان استعدادات السياحة، وللوقوف عن كثب على مكانة لبنان الهامة فى مجال السياحة العالمية. وقد نظمت ادارة السياحة اللبنانية برنامجا حافلا من الرحلات والنزهات فى داخل لبنان تكريما للضيوف اللبنانيين للتأمل فى مشاهدها الطبيعية الرائعة التى تعتبر مرتعا لكل وافد.

بنك روما يفتح فرعا

فى دمشق

من المزمع قريبا افتتاح فرع لبنك روما، فى العاصمة السورية. ولا يخفى أن هذه المؤسسة المالية تحظى بمكانة ملحوظة فى تنمية العلاقات الاقتصادية بين ايطاليا وبلاد الشرق الادنى. فلاعجب ان وافقت الحكومة السورية بالقبول التام على أن يباشر البنك الايطالى العمليات المصرفية والتمويل وبذل نشاطه الاقتصادى فى سوريا.

Anno V - Numero 138 Sabato 12 Giugno 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.

PREZZO CENT. 20

IMPORTANTI DICHIARAZIONI DI EISENHOWER

Nessuna misura straordinaria verrà presa dagli S. U. per l'Indocina

Tutto il mondo libero deve prepararsi a fronteggiare la minaccia comunista ha detto il Presidente. Commenti all'atteggiamento di Eisenhower che si è schierato dalla parte della prudenza

WASHINGTON, 11.

L'anticipo di 24 ore della riunione del National Security Council, e l'annuncio di un discorso radio televisivo di Eisenhower per oggi, hanno creato qualche ora di tensione drammatica a Washington. Più tardi però la Casa Bianca chiariva che il discorso del Presidente di oggi tratterà principalmente del programma legislativo del governo, e che una delle ragioni dell'anticipo della seduta del National Security Council era dovuto al fatto che Dulles deve partire per la costa del Pacifico per una serie di discorsi.

Si apprende, inoltre, che il National Security Council riunitosi sotto la presidenza di Eisenhower ha fatto il punto sulla situazione indocinese.

Per quanto nessuna informazione ufficiale si sia avuta, l'impressione, negli ambienti di Washington, è che, nonostante la pressione della corrente interventista, il Presidente Eisenhower, al momento della scelta, ha appoggiato la posizione più cauta sostenuta dal Segretario alla Difesa Wilson e dal Segretario di Stato Dulles.

Il problema — si osserva — per gli Stati Uniti è sempre quello di trovare una formula che, pur evitando di impegnare truppe americane in Indocina, in questo momento, ammonisca al tempo stesso Mosca e Pechino che qualsiasi mossa aggressiva diretta nell'Asia sud orientale avrebbe conseguenze pericolose

Altri chiarimenti dell'attuale situazione politica ha dato, parlando nel corso della consueta conferenza stampa settimanale, il Presidente Eisenhower che ha dichiarato di non avere intenzione per il momento di chiedere al Congresso l'autorizzazione a prendere misure straordinarie in relazione alla crisi indocinese, nè un aumento del bilancio militare americano. Egli ha precisato tuttavia che non esiterebbe a chiedere stanziamenti addizionali se la situazione mondiale lo richiedesse.

Passando a parlare della situazione militare in Indocina, Eisenhower ha affermato che nel Delta del fiume Rosso i francesi hanno una minore estensione di territorio da difendere e perciò si trovano in condizioni migliori che non a Dien Bien Phu per far fronte all'attacco comunista, ed ha aggiunto che, tuttavia, un aiuto dall'estero sarebbe suscettibile di migliorare notevolmente la situazione militare francese.

Parlando del pericolo del comunismo nel mondo, il Presidente ha sottolineato che il mondo libero deve evitare di concentrare la propria attenzione su episodi sporadici della penetrazione comunista, quali la crisi indocinese. Il mondo libero, egli ha aggiunto, non deve dimenticare che è chiamato a far fronte ad un attacco che ha per teatro il mondo intero. Eisenhower ha quindi sottolineato che la difesa del mondo libero non può risiedere solamente nella forza militare, ma deve manifestarsi anche nel campo ideologico allo scopo di strappare alla influenza dell'ideologia marxista soprattutto le classi colte.

Il Presidente ha quindi sottolineato la necessità che gli Stati Uniti sviluppino i loro scambi economici con gli alleati, nonchè la cooperazione nel campo atomico, in vista soprattutto della creazione di un «pool atomico internazionale» ha aggiunto che il Governo americano non ha affatto rinunciato al suo programma di modificare in senso liberale la legge sugli accordi commerciali reciproci. Su tale programma il congresso si pronuncerà l'anno prossimo.

Negli ambienti diplomatici vicini al Dipartimento di Stato si osserva che nella sua conferenza stampa di ieri, il Presidente Eisenhower è intervenuto per la seconda volta, da quando la crisi indocinese ha raggiunto il suo punto più acuto, nel dibattito fra la corrente interventista e quella anti interventista, a favore di questa ultima, escludendo, per il momento ogni diretto aiuto militare americano in Indocina.

La prima volta il dibattito riguardava le mosse da compiere per evitare la caduta di Dien Bien Phu, oggi, invece, aveva, oggetto, la possibile maniera di evitare il crollo della situazione nel Delta del fiume Rosso. In ambedue i casi, alla testa della corrente interventista erano il capo di Stato Maggiore Generale delle fore armate ammiraglio Radford e il vice presidente Nixon. Nelle discussioni svoltesi recentemente al National Security Council la tesi prudente, e contraria ad azioni unilaterali americane di intervento, aveva raggruppato assieme al segretario alla Difesa Wilson, il Segretario di Stato Foster Dulles. Eisenhower —si rileva — ha per il momento accettato il loro punto di vista e il risultato è che ogni idea di azione militare è scartata. Questo — si osserva — è il retroscena della conferenza stampa del Presidente.

Gli ambienti politici rilevano che il Presidente Eisenhower, ha detto di rendersi conto dei pericoli che comporta per il mondo libero la situazione in Indocina, ed ha ammesso che aiuti dall'estero alle forze francesi, migliorerebbero la situazione, ma al tempo stesso egli ha fatto capire chiaramente che nella situazione attuale non si pone la questione di domandare al Congresso l'autorizzazione a misure di intervento.

Il Presidente ha analizzato le posizioni attuali nel Delta del Tonchino sul piano strettamente militare, esprimendo l'opinione che le forze francesi, avendo ristretto il perimetro difensivo, si trovano adesso in una situazione migliore. A commento di tale frase, va rilevato che molti osservatori di Washington considerano che, manifestando un ottimismo generico che non è condiviso dalle autorità del Pentagono, il Presidente si sia voluto lasciare libertà di manovra nel caso che la situazione militare peggiori, tuttavia è impressione generale che neanche il crollo di Hanoi e del Delta del Tonchino produrrebbe un intervento americano e che sostanzialmente Washington ha previsto la perdita del Vietnam settentrionale.

Ad un altro aspetto della conferenza di Eisenhower i circoli diplomatici di Washington attribuiscono grande importanza al punto in cui — cioè — il Presidente si è pronunciato riguardo l'impostazione stessa del duello con l'URSS.

Eisenhower ha insistito sul fatto che tale duello va visto sotto l'angolo di una lotta a lunga scadenza «può durare per quaranta anni» egli ha detto, «Perciò il mondo deve rafforzare le proprie difese in modo da poter vivere tranquillo nonostante una prolungata tensione».

Di per se — si osserva — tali frasi potrebbero apparire espressioni generiche e non originali, ma nel momento attuale rivestono una importanza particolare perchè costituiscono un netto ripudio degli accenni e delle voci che erano circolate a Washington nell'ultima settimana attorno al motivo della guerra preventiva. Tali voci erano nate attorno in alcune frasi del discorso pronunciato due settimane fa dall'Ammiraglio Carney Capo di Stato Maggiore della marina, ed erano state riprese da una serie di articoli dei noti commentatori fratelli Alsop sulla «New York Herlad Tribune». Gli Alsop indicarono che in alcuni ambienti militari si era preoccupati del fatto che in certi settori della gara agli armamenti quali i missili telecomandati, le armi termonucleari e gli aerei da bombardamento strategico, i Russi avevano fatto progressi così considerevoli da preoccupare i dirigenti degli Stati Uniti. Eisenhower, chiarendo ieri che il governo degli Stati Uniti imposta il duello con Mosca sulla capacità dell'occidente di vincere la guerra politica e psicologica oltre che la gara degli armamenti militari ha — si sottolinea negli ambienti responsabili americani — nettamente tagliato corto a tali voci.

IL DISCOSO DI DULLES IN CALIFORNIA

Se la Cina cercasse di respingere gli Stati Uniti dal settore del Pacifico la reazione sarebbe immediata

"Gli Stati Uniti non si batteranno mai per il colonialismo" ha dichiarato a Seattle il Segretario di Stato americano

NEW YORK, 11.

«Gli Stati Uniti non si batteranno mai per il colonialismo» ha dichiarato il Segretario di Stato americano John Foster Dulles, parlando a Seattle, nello Stato di Washington, in occasione del congresso annuale del Rotary Club. Egli ha aggiunto che Washington si è sempre adoperato e continuerà ad adoperarsi per ottenere l'autonomia dei paesi attualmente sotto tutela, ma ha aggiunto che è necessario procedere con molta cautela, poichè un'azione rapida non porterebbe in pratica l'effetto voluto, anzi essa potrebbe provocare confusioni, divisioni, che aprirebbero la via alla espansione comunista in quei paesi.

Mosca — ha aggiunto Dulles — segue infatti la tattica di utilizzare il nazionalismo per soggiogare le popolazioni coloniali. Secondo il Segretario americano in pratica abbandonare quei paesi repentinamente significherebbe consegnarli ai sovietici.

aPrlando della crisi guatemaltica Dulles ha ribadito la necessità che l'organizzazione degli Stati americani aiuti la popolazione del Guatemala a «rintuzzare gli sforzi dei comunisti intesi a distruggere la libertà e l'indipendenza del loro paese». Altro argomento del discorso pronunciato da Dulles al Rotary Club è stata la situazione europea. Egli ha confermato la possibilità che gli Stati Uniti pervengano ad una revisione della loro politica qualora non venisse realizzata l'attuazione pratica della comunità europea di difesa, e si è infine, rammaricato del fatto che a suo avviso le «-vecchie forze dell'odio» stiano creando nuovamente nel continente europeo le condizioni che originarono le guerre del passato.

Dopo il discorso pronunciato ieri pomeriggio a Seattle il Segretario di Stato americano ha tenuto nella stessa serata di ieri a San Francisco il secondo della serie dei suoi discorsi di politica estera che egli pronuncierà sulla costa del Pacifico. Dulles ha messo l'accento sul pericolo che i cinesi cerchino di impadronirsi delle posizioni del mondo libero (nel Pacifico occidentale) nel tentativo di respingere gli Stati Uniti sino in California. Dulles, con questa espressione, ha evidentemente alluso — si osserva stamane a Washington — ad alcune delle più importanti basi americane nei pressi della costa asiatica sul Pacifico, ed ha poi aggiunto che in caso di aggressione di queste «posizioni» gli Stati Uniti reaggirebbero immediatamente, se possibile, con l'aiuto dell'ONU.

In un successivo discorso a Los Angeles Dulles ha detto «una flagrante aggressione militare in Indocina, ad opera della Cina comunista, sarebbe considerata dagli Stati Uniti una minaccia alla sicurezza e li costringerebbe ad adottare le necessarie misure da soli o in collaborazione con i loro alleati».

Notata una tendenza dell'opinione tedesca verso Est

GINEVRA, 8.

Una certa inquietudine esiste negli ambienti diplomatici di Ginevra secondo le quali incomincerebbe a svilupparsi nell'opinione pubblica tedesca la tendenza ad un riavvicinamento verso est. Secondo gli osservatori meglio informati, si tratterebbe di una specie di reazione contro la lentezza della Francia nella ratifica della CED. In questo nuovo orientamento, numerosi nazionalisti tedeschi vedrebbero la sola possibilità di giungere più rapidamente ad una riunificazione della Germania. A questo aggiungerebbe un nuovo «frang nach osten» che si manifesterebbe sotto forma di una ricerca sempre maggiore e a qualunque costo di sbocchi verso l'est, ossia sul mercato sovietico, e sia sui più vasti mercati asiatici. E' questa una tendenza — nell'interpretazione degli osservatori — la quale si era registrata a Ginevra a seguito della premura con la quale gli uomini di affari tedeschi avevano risposto alle «avances» di Lei Jen Min, assistente economico di Chou En Lai che aveva fatto balenare agli esportatori europei le immense possibilità commerciali offerte dalla Cina.

La convocazione del Consiglio Territoriale

Il Consiglio Territoriale è convocato per il 21 giugno, alle ore 10, per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

1) Apertura della sessione da parte del Segretario Generale;

2) Bilancio di previsione dell'Amministrazione Fiduciaria per l'anno finanziario 1955;

3) Schema di ordinanza in materia di contravvenzione ai Regolamenti Municipali;

4)Varie.

* * *

Intanto oggi, alle ore 16,30, avranno inizio i lavori della Commissione Economico-finanziaria del Consiglio Territoriale per l'esame preventivo del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1° gennaio - 31 dicembre 1955.

SAN FRANCISCO, 10.

Si ha da Tokio che il viaggio a Londra che avrebbe dovuto essere compiuto dal primo ministro Yoshida trattenuto, nella capitale giapponese in seguito ai recenti incidenti parlamentari, verrà effettuato dall'ex ministro delle finanze Inukai che si trava attualmente a Washington per negoziare un prestito per il suo paese.

IN SEGUITO AI SONDAGGI ALLEATI

Un compromesso per Trieste sarebbe in via di elaborazione

Ancora nessun documento scritto è pervenuto a Roma - Si riparla di una conferenza a cinque - I punti fondamentali del nuovo progetto elettorale

ROMA, 12.

Negli ambienti politici romani bene informati si precisa in ordine agli ultimi sviluppi della questione di Trieste che nessun memorandum o documento scritto è stato consegnato al Governo italiano. E' probabile che sulle informazioni alleate siano state formulate da parte italiana delle osservazioni. Il fatto che nel corso della recente conferenza stampa il Segretario di Stato americano Foster Dulles, abbia dichiarato che si sono compiuti «considerevoli passi» è stato interpretato nel senso che i Governi alleati, in quanto a conoscenza del punto di vista di Roma e di quello di Belgrado giudicano che si sia ormai sulla buona via per la soluzione del problema. Naturalmente si tratta di impresisoni suggestive, perchè va ricordato che il Governo italiano si è riservato di esprimere il suo giudizio solo dopo che attraverso le normali vie diplomatiche verrà in possesso delle definitive proposte alleate. E se tali proposte forniranno la base per una prossima trattativa, bisognerà vedere se alla definitiva soluzione del problema si dovrà arrivare mediante una intesa diretta o, come è più probabile, mediante una conferenza a cinque alla quale oltre all'Italia ed alla Jugoslavia partecipino anche gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia. Secondo altre informazioni sarebbe in via di elaborazione un compromesso, basato, come già altri documenti che interessano la vertenza di Trieste, su affermazioni di principio, pur cercando di migliorare la situazione di fatto del Territorio Libero e ponendo le condizioni base per una soluzione, in prospettiva, anche dal punto di vista del diritto internazionale. Secondo le ipotesi di alcuni circoli, si potrebbe avere nei prossimi giorni — una volta giunto il gradimento ufficioso del Governo italiano — una nuova dichiarazione, probabilmente firmata dal Governo inglese, francese e americano, che prospettando certe soluzioni non comprometterebbero una sistemazione definitiva del TLT sulla base degli impegni già assunti da Londra, Washington e Parigi nei confronti dell'Italia.

Della questione di Trieste ha parlato ieri all'«American Club» di Roma l'on. Malagodi, segretario generale del partito liberale italiano. «A Trieste - egli ha detto - vivono trecento mila italiani che finchè non saranno restituiti all'Italia conosceranno il pericolo di passare nelle mani del comunista maresciallo Tito, come se "New Orleans" corresse il pericolo di passare nelle mani del Guatemala. Perciò proprio gli italiani più fermamente convinti della necessità dell'orientamento occidentale vogliono una soluzione onesta per Trieste: per non avvelenare di sospetti e di recriminazioni i nostri rapporti con gli Stati Uniti e con l'Inghilterra.

Sul piano della politica interna lo attenzione degli ambienti romani è polarizzata oggi attorno alla questione della intesa sulla legge elettorale proporzionale, intesa già raggiunta dai partiti del centro. I punti fondamentali del nuovo progetto elettorale sarebbero i seguenti: 1) elevamento del quoziente elettorale circoscrizionale, con la conseguenza che verrebbero destinati al collegio nazionale un maggior numero di seggi rispetto a quello che si è avuto con la legge del 1948; 2) il mantenimento del collegio nazionale, senza una lista nazionale prefissata. Alla lista nazionale verrebbero trasferiti i candidati eletti che abbiano riportato il più alto numero di voti preferenziali; 3) la determinazione di una cifra elettorale minima, non raggiungendo la quale, la lista o le liste con identico contrassegno non parteciperebbero alla assegnazione dei seggi. Per la determinazione di questa cifra i liberali hanno propositi molto drastici.

Si attribuisce ad essi infatti l'intenzione di stabilire la cifra in 500 mila voti. E' in cantiere anche la proposta di stabilire per la lista concorrente, lo obbligo del deposito di una cauzione la quale verrebbe incamerata in caso di mancato raggiungimento di una determinata cifra elettorale. Negli ambienti competenti si osserva che dal punto di vista politico generale l'abrogazione della legge maggioritaria non ha fatto altro che realizzare gli impegni reciproci che in materia di riforma elettorale avevano preso i quattro partiti del centro democratico. Sono falliti — si osserva — i tentativi compiuti dalla destra e dalla sinistra dello schieramento DC per immettere in discussione quegli impegni e compromettere di conseguenza la stabilità della maggioranza governativa. Il risultato è stato il consolidamento delle posizioni di centro e quindi della base del Governo.

La Camera ha iniziato la discussione congiunta dei bilanci dei ministeri dei Trasporti e della Marina Mercantile. Il dibattito continua pure oggi. Sono intervenuti nel dibattito l'on. Gatto della DC che si è occupato di navigazione interna, l'on. Calandrone comunista che ha criticato il progetto di legge recentemente presentato dal Governo in favore della Marina Mercantile, l'on. Concasi PSI che ha illustrato i motivi della crisi industriale della pesca invitando il Governo a provvedere, l'on. Maniera comunista che ha trattato i problemi degli Istituti nautici.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

7 giorni a Mogadiscio

L'escursione della cronaca settimanale ci porta alla celebrazione del 140° anniversario dell'Arma dei Carabinieri celebrato a Mogadiscio nella Caserma Podgora e quindi alle cronache dei ricevimenti in occasione della fine del Ramadan

A Belet Uen hanno avuto luogo due interessanti conferenze all'Istituto Culturale Sociale mentre «un corsivo» ci racconta cosa hanno detto al microfono in diverse occasioni alcune persone di questa città.

A prescindere dai soliti investimenti automobilistici ormai abituali nella cronaca, si nota una ripresa degli avvisi riguardanti «Scuole ed esami».

Siamo infatti alla vigilia degli esami di riparazione e poco lontani dalla ripresa dell'anno scolastico

Sono finite le vacanze insomma ed anche per gli studenti il periodo delle ferie sta per scadere.

Ha avuto termine stamane la «Ricreazione al mare» che ha funzionato al Lido di Mogadiscio ad iniziativa della Direzione Centrale dell'Istruzione Primaria.

Alla cerimonia di chiusura è intervenuto il Segretario Generale, Ministro Spinelli insieme con il Col. Nani ed i piccoli ospiti hanno sottolineato con la loro gioia, il successo di questa nuova e bella iniziativa destinata al benessere ed alla salute dell'infanzia, e nonchè al progresso sociale della nuova generazione!

In Migiurtinia si è chiuso l'anno scolastico con cerimonie e premiazioni mentre lunedì avranno inizio quì gli esami per Maestri coadiutori.

Le quattro vetture con lo «zio colonnello» sono giunte ormai in Eritrea e gli «uomini che bevono latte» curano sempre meglio la stampa di questo giornale.

*

I nostri amici tipografi sono certamente dei buontemponi; persone insomma, cui piacciono gli scherzi specie quando si possono fare con calma, senza l'assillo della fretta.

Ci sono giunti in questi giorni alcuni biglietti da visita che ci hanno fatto quasi meditare sulle gravi lacune militari dei compositori tipografici.

Essi non sanno infatti che le tre «c» sono fondamentali della gerarchia militare: caporale, capitano e colonnello.

Non lo sanno, altrimenti non stamperebbero colonnello con una enne sola.

Questi tipografi....

*

Da qualche giorno in vari locali cittadini numerosi cartelli avvertono il pubblico che un determinato genere «è prodotto dalla vaccheria» Tal dei Tali.

Se la moda pubblicitaria prende piede fra qualche tempo le pareti dei ristoranti, per esempio, potranno essere ricoperte da cartelli con su scritto «La bistecca che state mangiando proviene da Murialdo, manzo pieno di speranze, ucciso per voi due giorni fà» ovvero «Le uova della vostra frittata le ha fatte stamane Yvonne, gallina pregiata. Le ha fatte per la letizia del vostro pasto Essa... ama pensando a voi...!».

*

Dopo esserci addormentati sotto un pallido riflesso di neon dovuto alla ben nota, recente iniziativa al buio, abbiamo incominciato a sognare.

Uscivamo dal cinema, dall'ultimo spettacolo e ci era possibile fermarci in un bar ancora aperto, a bere un bicchiere d'acqua prima di andare a letto.

Anzi, gli esercenti erano tutti sulla porta ad attendere cordialmente tutti i loro clienti spetatori.

La signora che ci intratteneva nel suo salotto, insieme con le amiche non ci parlava dei problemi domestici legati al personale di servizio, nè ci faceva la cronistoria dei suoi successi mondani di eleganza avenuti in Europa appena qualche anno fa.

Parlavamo di un film e di un'attrice e la stessa noi ci aggiungeva o magari di collegio della nota diva.

Evitando così di sentirsi precisare che la diva ha solo vent'anni e non poteva quindi essere stata a scuola insieme con la nostra antifriona.

E poi il sogno è continuato...

*

Come tutti sanno,, i militari dei battaglioni portano alla cintura, quale segno distintivo, delle magnifiche fasce, di colore diverso a seconda dei vari reparti.

Alcune signorine ne hanno avuto in gentile omaggio qualche esemplare in occasione di feste e nelle sere un po' fresche amano portare la fascia, a mo' di sciaile, intonandola con il colore vestito.

Da qualche tempo, una di queste signorine ostentava una fascia di un colore fiammante e sottolineava la sua assoluta preferenza insieme con la fedeltà a quel colore.

Poche sere fà è apparsa invece vestita di un colore completamente diverso e con una sciarpa nuova, scurissima, quasi nera.

Alla domanda «Beh! come mai? cambiato gusto?» ha risposto.

«Niente affatto... non vedete che porto il lutto?».

«E perchè?».

«Per la riduzione dell'organico...!».

*

E poi dicono che il turismo....

Martedì scorso all'aeroporto di Mogadiscio sembrava quasi, verso mezzogiorno, di essere nel palpitante movimento di Roma Ciampino, o Orly ,ovvero dell'aeroporto La Guardia a New York.

Aerei che atterravano, aerei che decollavano, autocisterne rosse che si avvicinavano ai vari apparecchi per rifornirli, passaporti, bagagli, visite doganali, impiegati indaffaratissimi, passeggeri e, finalmente, le «hostess».

Sul campo si trovava in sosta il quadrimotore per l'Italia e nell'ordine sono giunti: un aereo militare britannico, un bimotore francese della linea Parigi-Tananarive, il DC 3 dell'Aden Airways proveniente da Aden, il Beechcraft in servizio civile sulla linea Somalia sud e finalmente il bimotore militare italiano proveniente da Roma.

Tutti insieme in brevissimo tempo hanno creato un movimento che resterà forse indimenticabile negli annali dell'aerostazione civile.

Nella Babele provvisoria delle lingue avevamo appena finito di ascoltare un noto armatore che ci aveva parlato in genovese quando, attraverso il leccese dell'addetto ai passaporti, siamo intervenuti in favore della «hostess» che in francese cercava panini imbottiti.

Una elegante signora indiana, in transito ci ha poi rivolto la parola per chiederci evidentemente un'informazione.

Siamo rimasti muti e ci è caro da queste colonne chiedere scusa. Non siamo proprio più abituati ad un ritmo di vita così fervente. Eravamo lì per caso e tutto quel turismo per noi era troppo davvero. Appunto perchè imprevisto.

GIUS. FACIONI

Scuola Media della Somalia

Si comunica agli interessati che gli esami di ammissione alla Scuola Media avranno inizio il giorno 8 luglio, alle ore 7,30, e che si svolgeranno secondo il seguente diario:

Giovedì 8 luglio, ore 7,30 Italiano (dettato e componimento)

Venerdì 9 luglio, ore 7,30 Arabo (dettato e componimento)

Sabato 10 luglio, ore 7,30 Aritmetica

Lunedì 12 luglio ore 7,30 Inizio prove orali.

I candidati che intendano sostenere, per la prima volta nella seconda sessione, detti esami, dovranno presentare domanda in carta legale da So. 0,80 ala Direzione della Scuola Media, allegandovi il certificato di Licenza elementare.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande rimane fissato al giorno 3 luglio.

Radio Mogadiscio

Trasmissione Serale
(dalle 18.30 alle 20.00)

18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Gabai
19.00 - Notiziario di Varietà
19.10 - Musica bagiuni
19.15 - Musica europea riprodotta
19.25 - Hello (duetto)
19.45 - Gurou
20.00 - Gherar

PROGRAMMA DI DOMANI DOMENICA

Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio

Trasmissione Serale
(dalle 18.30 alle 20.00)

18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Hello
19.05 - Storia
19.15 - Musica a richiesta
19.25 - Il cantuccio dei bambini
19.35 - Gherar
19.45 - Hello
19.50 - Notiziario vario
19.55 - Canzone bagiuni
20.00 - Fine della trasmissione

FISSATA PER DOMENICA 27 GIUGNO

La rivista militare per la Festa della Repubblica

Manovre a fuoco del Corpo di Sicurezza

Apprendiamo che — a causa delle Feste del Ramadan che hanno ritardato la preparazione ed i necessari trasferimenti dei reparti — la rivista militare che doveva aver luogo lo scorso 2 giugno si effettuerà il 27 giugno, sul Lungomare Cristoforo Colombo.

La novità quest'anno consisterà nel fatto che i reparti di fanteria sfileranna di corsa presentandosi con le fanfare di tre unità, costituite in queste ultime settimane.

Sfilerà inoltre una speciale unità di recentissima costituzione che — mentre mostrerà le aumentate possibilità di intervento su ogni terreno dei reparti del Corpo di Sicurezza — commuoverà certamente molti sentimentali nostalgici delle vecchie e valorose unità celeri africane.

Ci risulta poi che è in preparazione per la metà di luglio una complessa manovra a fuoco, alla quale parteciperanno, con un battaglione di fanteria, unità di artiglieria, di carri armati, di cavalleria blindata e di motociclisti, e due aerei da combattimento; oltre ad aliquote di altri speciali reparti.

Ci risulta che le Autorità competenti stanno studiando la possibilità di far assistere — da uno speciale e sicuro osservatorio — pubblico italiano e somalo a questa che, dovrà essere un'altra prova dell'alto grado di addestramento e di efficienza raggiunto dalle unità autoctone del Corpo di Sicurezza; alcune delle quali in tale occasione saranno all'esclusivo comando di ufficiali e sottufficiali somali

Spettacoli d'oggi

Cinema Benadir — «Shaeed» nuovo film indiano.

Cinema Centrale — «L'ultima conquista».

Cinema El Gab — «Avventura al Cairo».

Cinema Hadramut — «Aquile del mare».

Cinema Teatro Hamar — «Domani è troppo tardi» - Cinegiornale.

Supercinema — «Il grande peccatore»

e di domani

Cinema Benadir — «L'ultima conquista».

Cinema Centrale — «La domenica non si spara».

Cinema El Gab «Fariali» film indiano.

Cinema Hadramut — «Avventura al Cairo».

Cinema Teatro Hamar — «Domani è troppo tardi». - Cinegiornale.

Supercinema — «Il grande peccatore»

Concorso a 50 posti per maestri coadiutori

Si ricorda a tutti i candidati agli esami di concorso per 50 posti di maestri coadiutori autoctoni, che dovranno presentarsi immancabilmente lunedì 14 corrente alle ore 7 alle Scuole Elementari di Corso Italia per l'inizio degli esami.

ANNUNZI ECONOMICI

Causa partenza vendesi frigorifero Electrolux perfetto stato e fucile da caccia. Rivolgersi Porro.

L'Autoscuola «FARO» di Quatrini Antonio sita in Corso Vittorio Emanuele vicino le Poste dispone di una SALA TEORICA con il complesso meccanico totalmente selezionato per espletare corsi teorici pratici, scuola guida con vetture moderne per conseguimento patenti di 1° 2° 3° grado SCOPPIO e DIESEL

DA JEANNETTE MURISACCO - Lavatura smacchiatura a secco su cotone, lana, seta. Lavoro inappuntabile. Telefono 41 Dry Cleaning shop. Vicino Interoceanica

VENDESI 1400 - Rivolgersi Porro - Libreria Impero.

Mele Morgenduft - Aranci ovali - Patate nuove - Cipolle bianche nuove da STORINO - Tel. 459.

BARBERA & GRIGNOLINO in damigiane a So. 2,50 il litro.

SCHERMI E RIBALTE

Il grande peccatore

E così, con questo film, il cinematografo ha dedicato una delle sue opere migliori al mondo del gioco d'azzardo, a quello ambientato nella elegante cornice di una grande stazione climatica e di cure termali.

A Weisbaden infatti si svolgono gli avvenimenti che hanno quale personaggio principale un giovane scrittore diretto a Parigi e trattenuto invece nella cittadina dal fascino di una bellissima donna figlia di uno strano generale, giocatore ed ereditiero.

Appaiono poi nell'ordine: un professore di matematica ormai abbrutito dalla sua passione per il gioco; il gestore del Casinò, uomo brillante, senza troppi scrupoli ed acutamente psicologo.

Sul finale giunge anche una vecchia nonna di campagna a gettare sul tappeto verde buona parte della sua immensa ricchezza terriera insieme col soffio vitale della sua vita. Muore infatti al tavolo da gioco dopo un sensazionale e sfortunato scontro al «baccarat» con un marajà indiano. Il film inquadra con sapiente disinvoltura la vita della stazione termale e fa muovere i personaggi in un gioco scenico forse più teatrale che cinematografico, risentendo in modo evidente del soggetto che appartiene alla più classica letteratura.

Gregory Peck ed Ava Gardner sono i protagonisti della vicenda romantica: il primo, pur pregevole nell'interpretazione, non esce però da quella sua abituale compostezza che non sempre contribuisce all'animazione palpitante del personaggio. Ava Gardner abbonda invece in elegantissime apparizioni ed in primi piani di un volto interessante e bellissimo.

La regia di Robert Siodmark ha tra gli altri il merito di aver realizzato pregevoli ed appassionanti sequenze intorno al tavolo da gioco e di aver quindi creato l'emozione negli spettatori, giocatori e non.

Per il resto l'ottimo film è calligrafico e ricalca modelli ormai classici servendosene però abilmente, con buona scuola, per il raggiungimento dell'effetto migliore.

Domani è troppo tardi

Il primo progetto riguardante questo film fu di realizzarlo unicamente «a tesi» ma ne è scaturita una poetica storia d'amore tra due ragazzi, tra i tredici ed quattordici anni.

Essi vivono in un mondo a parte che noi adulti abbiamo dimenticato e del quale molto spesso non ricordiamo più le regole e le leggi psicologiche.

Oggi, di fronte al rilassamento generale della morale, conseguenza inevitabile della guerra, il film affronta il problema dell'educazione sessuale dei giovani e l'arogmento è di così viva attualità che anche in America il Cardinale Spellman ha inteso l'opportunità di far distribuire nelle chiese centinaia di esemplari di un volumetto dedicato alla trattazione del problema.

La tesi sostenuta da Leonide Moguy parte dalla critica all'errore comune di non soddisfare cioè la curiosità del ragazzo, sia facendola tacere sia usando menzogne cui successivamente dovranno essere attribuite tutti gli eventuali turbamenti morali.

La pubertà è in generale l'età critica ed una volta giunto in questo delicato periodo della sua vita occorre che il ragazzo conosca ed accetti quindi la sua condizione sessuale ed abbia una precisa conoscenza dell'argomento affinchè questo possa prendere il suo giusto posto nella formazione della sua maturità di adolescente.

Il film certamente solleva una polemica ed agita le tranquille e superate opinioni dovute ad ipocrisia borghese, conseguenti vecchie abitudini e superati sistemi educativi.

Tra la vita di oggi che nulla nasconde e l'educazione di ieri esiste un abisso profondo — ci dice Moguy — e mentre i tempi cambiano gli educatori, genitori o maestri, si attengono ancora a sistemi arretrati di almeno due secoli.

Di conseguenza i giovani stessi ne sono le vittime, mentre al cinema, con la sua nuova tesi razionale concreta, altro non resta che mettere in guardia i giovani affinchè essi possano affrontare il problema con onesta semplicità e portarli verso una concezione più nobile dei problemi della vita.

I due giovani protagonisti di «Domani è troppo tardi» obbediscono alle leggi della natura e subiscono quell'attrazione reciproca che, da che mondo è mondo, spinge un sesso verso l'altro.

La scoperta del loro amore scatena un conflitto tra le persone ancorate ai loro diversi metodi educatitivi e la conclusione della vicenda che poteva essere tragica, è conseguenza diretta dell'atteggiamento ipocrita adottato dalla borghesia di fronte ad un problema che non ha niente di convenzionale, nè di morboso.

Uno dei valori più evidenti di questo film realizzato dalla cinematografia italiana è di aver saputo liberarsi appunto dal «convenzionale» e aver dato espressione ad una riforma che avrà certamente delle ripercussioni nella società e nel cinema mondiale.

La PINETA "dancing"

invita i suoi gentili Clienti ad intervenire alla consueta FESTA da BALLO di questa sera e domani sera.

Aden Airways Limited

annuncia di aver apportato con effetto immediato le seguenti riduzioni alle tariffe sul percorso MOGADISCIO-ADEN:

Andata . . . So. 395

Andata e ritorno So. 711

PRENOTAZIONI E BIGLIETTI

Mitchell Cotts & Co. (E. A.) Ltd. - Telef. 115

Da BERTANI Via Sacconi - Tel. 173

NUOVI ARRIVI

Mele Champagne di 1ª scelta a So. 4 il Kg. al minuto.
Vini: Valpolicella e Bardolino - in damigiane e fiaschi.
Dadi «Brueg» (estratto di carne):
Pollo e Manzo di produzione svizzera.
Biscotti «Todeschini»:
Frollini e Secchi in scatole da Kg. 2 a 3 a So. 8 il Kg.
Frollini e Secchi sciolti a So. 9 il Kg.
Concentrato di pomidoro «Locatelli»:
in tubetti da gr. 100 e 200. La migliore e più economica conserva
Pasta «Libero Ardolino» (ex Pepe) a prezzi ribassati.
Pasta «Voiello Genova» sfusa e in pacchi. - La pasta del giorno.
Tutti i lunedì continuano gli arrivi di verdura e frutta a mezzo aerei dell'Alitalia

FORNITURE DI OGNI GENERE IN TUTTA LA SOMALIA

Educazione di base a Dinsor

Dal giorno, lontano nel tempo, in cui il fanciullo, lasciato il focolare familiare si recò nella casa di pedagogo per istruirsi ed educarsi, da allora ad oggi la storia dell'Educazione, attraverso mille vie ed umane esperienze, persegue l'alta missione di permettere agli uomini, avvicinandoli a mondi lontani nel tempo e nello spazio, disponendoli ad intendere le culture, le tecniche, le conquiste, i sogni, le gioie ed i dolori di altri popoli, una più alta vita sociale e morale.

A questo hanno teso gli sforzi dei più umili educatori e dei più grandi teorici della pedagogia nei tempi passati, a questo tendono i nuovi metodi di educazione.

All'inizio del secolo, mentre gli uomini cominciavano a partecipare, grazie ai miracoli della scienza, a nuovi patrimoni e nuove ricchezze, sorsero in Europa e in America, scuole nuove che con il loro attivismo pedagogico, determinarono la rivoluzione copernicana dell'educazione. Non più veniva imposto al fanciullo un sapere programmatico prefissato, ma lo si aiutava a conquistare il sapere, rispettando la sua personalità in formazione, la sua libertà, la sua originalità.

Questo attivismo pedagogico trasportato sul piano di un'educazione più vasta informa l'opera di Educazione di base, la quale non si offre ad un individuo o ad un gruppo, ma a tutta una comunità umana; specialmente a quelle comunità che vivono in zone insufficientemente sviluppate, forti solo della loro cultura tradizionale e della loro genuinità, indifese di fronte a popoli di più alta civiltà tecnica

L'Educazione di base in sintesi, tende a far nascere, nelle popolazioni che abitano zone depresse, mediante un'opera educativa paziente ed umile che agisca dall'interno della comunità umana, una migliore organizzazione sociale, una maggiore coscienza igienica, una maggiore perfezione nelle tecniche di lavoro e di produzione.

Essa non solo cerca di dare agli uomini coscienza dei problemi da affrontare, ma anche li incoraggia nella risoluzione delle loro difficoltà, aiutandoli *ad aiutarsi da soli*. Una proficua opera di Educazione dovrebbe portare una comunità a raggiungere, attraverso progressi materiali ed economici una migliore organizzazione sociale e quindi un più alto livello di vita morale, perchè una società perfetta non può non basarsi sul rispetto di quelle leggi morali universali che urgono, da sempre, nell'animo umano.

I primi esperimenti di Educazione di base furono iniziati nel 1923 nei paesi dell'Africa Occidentale inglese e nel Messico e si cercò con essi, mettendo a profitto esperienze pedagogiche europee ed americane, di sviluppare comunità autoctone, depositarie di antiche e meravigliose culture, onde facilitar loro l'accesso ad un livello economico e sociale migliore. Il successo ottenuto con questi primi tentativi, determinò nei Governi interessati un sempre maggior interesse ed una maggiore fiducia in questa nuova forma di educazione e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO), costituitasi nel 1945, volle considerare l'Educazione di base uno dei compiti più impegnativi del suo programma di azione.

Il 27 luglio 1951 il Governo italiano e l'Unesco stipularono un accordo generale per un piano di assistenza tecnica alla Somalia ed il 5 agosto 1952 il Governo italiano, tramite il suo delegato, chiese all'Unesco l'invio in Somalia di due Esperti per iniziare un progetto di Educazione di base. Infine, dopo un ultimo accordo supplementare, firmato il 26 febbraio 1953, l'Unesco inviò in Somalia come esperto il Prof. A. Barrera Vasquez, direttore dell'*Instituto de alfabetizacion para indigenes monolingues* in Messico e docente di Antropologia sociale presso l'Università di Tulane (USA), con il compito di addestrare una squadra di tecnici, i quali in seguito daranno inizio ad una catena di progetti di Educazione di base, che si attueranno in differenti località della Somalia.

Il Vice Residente di Dinsor prova per la prima volta l'aratro

Per l'attuazione di un primo progetto a carattere sperimentale fu scelta la comunità di Dinsor nell'Alto Giuba, nella quale si mise subito all'opera una squadra composta da un maestro somalo, una levatrice, un infermiere, un capo-coltivatore, un falegname ed un autista. Nacque così il Daufep, cioè il Progetto di Educazione fondamentale dell'Afis e dell'Unesco, a Dinsor. Progetto dunque che è allo stesso tempo dell'Afis e dell'Unesco, infatti il Prof. Bonanni dell'Afis collabora con l'esperto dell'Unesco, le Direzioni tecniche dell'Afis offrono tutta la loro cooperazione ed il materiale e l'attrezzatura necessaria allo svolgimento del programma viene fornita sia dall'Unesco che dall'Amministrazione.

Ed ecco ora elencati i risultati, che, nonostante difficoltà ed ostacoli, il Daufep ha raggiunto in questi primi mesi di lavoro:

a) Introduzione in Dinson ed in Iach Bravai dell'aratro a trazione animale, già conosciuto in alcune zone della Somalia, ma del tutto ignoto nella zona di Dinsor. Sono stati finora venduti agli agricoltori autoctoni cinque aratri al prezzo di So. 100. Molti altri ne sono stati richiesti per la stagione di Der. La differenza fra il prezzo di vendita ed il costo reale dell'aratro, che è di molto maggiore, viene pagata dall'Afis, come sovvenzione per lo sviluppo dell'agricoltura in Somalia.

L'introduzione dell'aratro ed eventualmente di altri apparecchi agricoli a trazione animale determina l'impiego dei buoi come produttori di forza; la nascita di un nuovo mestiere: lo aggiogatore di buoi; nuove possibilità di lavoro per i falegnami ed i fabbri di Dinsor; nuovo impiego di capitale; miglioramento economico generale, dato dall'aumento della produzione agricola e dalla circolazione del capitale.

b) Istituzione di una incipiente biblioteca, che serve come centro di cultura generale. Questa biblioteca, ospitata nei locali della Scuola, funziona tre volte per settimana, dalle ore 19 alle 20.

c) Miglioramento ed ampliamento dei servizi sociali, espletati dall'infermiere e dall'infermiera. La presenza in loco di un'infermiera ha permesso una più diretta e proficua penetrazione nel focolare domestico.

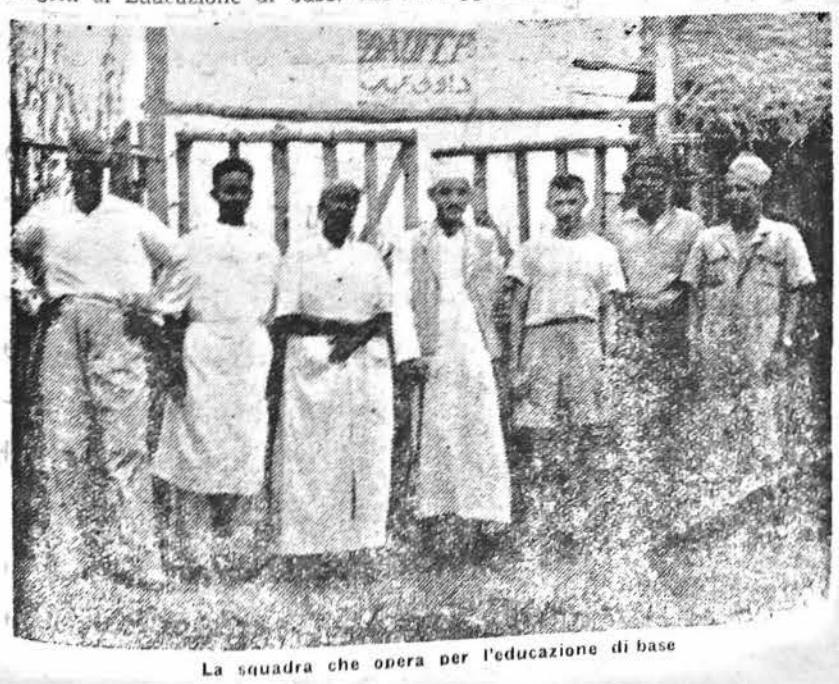
d) I vasai hanno iniziato la costruzione di mattoni e di un forno per la cottura dei loro prodotti.

e) La capanna del Daufep, realizzata con tecnica nuova serve da modello per nuove costruzioni indigene. Un *arisc*, iniziato in questi ultimi giorni, presenta già nuovi e più razionali elementi strutturali.

f) Introduzione di mezzi audiovisivi per l'insegnamento, per cultura generale e per la ricreazione.

g) Introduzione del gioco del calcio fra i bambini e gli adulti.

L'esperimento di Dinsor si prolungherà ancora per molti mesi, con nuovi compiti e nuovi campi di attività, poi altre squadre si metteranno al lavoro e raggiungeranno località lontane, alcune forse senza nome, nelle quali vivono popolazioni seminomadi, nelle loro capanne di rami ritorti e di stuoie. Fino a loro vuol giungere l'opera difficile e profonda dell'Educazione di base, affinchè possano raggiungere un migliore livello di vita economica e sociale, che sia consono con la loro cultura, e con i loro tradizionali modi di vita e di espressione.



La squadra che opera per l'educazione di base

I RAPPORTI FRA L'ITALIA E L'INDONESIA

Dichiarazioni del Presidente del Parlamento indonesiano

ROMA, 10.

Il Presidente del Parlamento indonesiano, on. Sartono, ha tenuto ieri una conferenza stampa.

Dopo essersi detto particolarmente lieto delle accoglienze ricevute dalle autorità e dal popolo italiano, ha posto in rilievo i cordiali rapporti di amicizia che intercorrono tra l'Italia e l'Indonesia. Ha aggiunto di ritenere che « non soltanto per il carattere del suo popolo ma anche per la sua posizione geografica, l'Italia è più vicina all'oriente di qualsiasi altro paese europeo ». « Si può dire — egli ha aggiunto — che l'Italia rappresenta per l'Asia la porta del continente europeo.

Non è dunque strano che in questi ultimi anni l'Italia abbia quadruplicato il volume dei suoi scambi commerciali con l'Indonesia. Sono convinto che questo volume può ancora aumentare poichè l'Indonesia possiede tutti i prodotti di cui l'Italia abbisogna, mentre l'Italia possiede tutta l'attrezzatura industriale necessaria per lavorare le materie prime offerte dall'Indonesia, per rifornirle dei prodotti industriali che le abbisognano per l'edificazione della nostra nuova repubblica.

Circa gli scopi del suo viaggio in Europa l'on. Sartono ha dichiarato che egli compirà uno studio approfondito dei vari sistemi istituzionali europei in vista delle elezioni politiche che avranno luogo l'anno prossimo per la formazione della prima Assemblea Legislativa indonesiana che sarà basata sul sistema monocamerale, allo scopo di snellire la procedura per l'approvazione delle numerose leggi di cui il paese abbisogna.

SCOPRE UN TESORO MENTRE RESTAURA LA CASA

Nel corso di lavori fatti eseguire nel suo appartamento situato in una via del centro di Pisa la signora Maria Orsolini Pierini, ha avuto la sorpresa di constatare che in uno dei muri dell'appartamento stesso era celato un vero tesoro. Si tratta di 592 monete d'argento e 3 d'oro che recano incisi da una parte alcuni stemmi e dall'altra il giglio fiorentino e effigi di canti.

La signora, che abita nella casa da 26 anni, non ha potuto fornire alcuna spiegazione circa la provenienza delle monete, il cui valore storico e venale sarà ora accertato dagli esperti della Sovrintendenza alle Belle Arti.

LO SPORT

La zampata da leone di COPPI nella tappa Dolomitica

Primo a Bolzano tallonato da Clerici, Koblet e Astrua

La ventesima tappa del Giro Ciclistico d'Italia S. Martino di Castrozza-Bolzano di Km. 152, ha avuto un solo e grande protagonista: il campione del mondo Fausto Coppi. Giunto alle « sue montagne », Fausto, che aveva iniziato questo Giro in sordina anche perchè sofferente per disturbi allo stomaco, ha ritrovato sè stesso ed ha letteralmente seminato tutti i suoi avversari. Per attaccare, Coppi ha atteso il secondo colle della giornata: quello del Pordoi che lo vide l'anno scorso strappare a Koblet la vittoria del Giro che sembrava già ormai appannaggio del forte svizzero. Sul primo colle, quello di Passo Rolle (m. 1970) Coppi si è limitato a sorvegliare gli avversari. La salita è stata affrontata dal plotone quasi compatto ed era Astrua a passare per primo sulla vetta seguito da De Filippis, Nencini e Coppi. Nella successiva discesa si registra solo un tentativo fallito di allungo da parte di Magni. Sulle prime rampe del Pordoi il gruppo si sgrana: Coppi è nelle prime posizioni seguito da due ombre: la maglia rosa Clerici e Koblet.

Il campione del mondo del ciclismo su strada, Fausto Coppi

Dopo una caduta fortunatamente senza conseguenze, che coinvolge tra gli altri Bartali, il campione del mondo ha uno scatto irresistibile e si sbarazza di tutti gli avversari. In vetta al Pordoi Coppi transita con 12 secondi di vantaggio su Astrua e Clerici, poi si getta a capofitto nella discesa ma fora e Astrual lo supera. La corsa solitaria di Astrua dura pochi chilometri. Infatti egli viene raggiunto da Coppi, Clerici e Koblet. A ad un centinaio di metri segue Coletto e più lontano è Magni. In vista del terzo colle della giornata il passo di Gardena (m. 2121) Coppi scatta di nuovo e da questo momento inizia la sua entusiasmante fuga che lo condurrà alla vittoria di tappa. La corsa non ha più storia se si eccettua la brillante reazione di Koblet che staccato sul Passo del Gardena, riesce in discesa a riprendere Clerici ed Astrua.

ORDINE D'ARRIVO

1) Coppi Fausto che percorre i 152 km. in ore 4 44'56" alla media di km. 32,007; 2) Astrua 4 46'48"; 3) Koblet stesso tempo; 4) Clerici stesso tempo; 5) Magni 4 49'49"; 6) Fornara; 7) Coletto; 8) Albani 4 52'38"; 9) Barozzi; 10) Monti. Segue, con lo stesso tempo di Albani un gruppetto di 11 corridori fra cui Bartali.

CLASSIFICA GENERALE

1) Clerici 113 33'28"; 2) Koblet a 26' 04"; 3) Assirelli 26'18"; 4) Coppi 31'17"; 5) Voorting 32'52"; 6) Astrua 33'09"; 7) Magni 33'51"; 8) Fornara 36'11"; 9) Schaer 39'30"; 10) Conterno 41'07"; 16) Bartali 50'13".

PALLACANESTRO

Le partite in calendario per la serata di ieri riferentisi al Campionato della Somalia non hanno potuto aver luogo a causa della pioggia. Esse sono state rinviate a domani sera, 13, alle ore 20,30.

ore 20,30 - **Mogadiscio B-San Giorgio**
ore 21,30 - **Mogadiscio A-C. Polizia**

Calcio amichevole.

CALCIO

A.C. El GAB- A.S.LL.PP. OFFICINA

Le predette due squadre s'incontreranno in amichevole domani domenica alle ore 16,30 al Campo Sportivo. Tribuna So. 1 - Prato, gratuito.

HAMAR

OGGI E DOMANI

DOMANI è troppo tardi

con:

Anna Maria Pierangeli - V. De Sica
Lois Maxwell - Gabrielle Dorziat

(Cinegiornale)

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI:

Il grande peccatore

con

Gregory PECK - Ava GARDNER
Melvyn DOUGLAS - Walter HUSTON

ATTENZIONE!!!!

MASSAIE, AUTOMOBILISTI, MOTOCICLISTI E MOTOSCUTERISTI, col nuovo meraviglioso ritrovato

METALSALD

non occorre più lo stagnino

"METALSALD" salda a freddo alluminio, zinco, rame, ottone, ferro, latta ecc. e resiste al fuoco ed all'acqua.

"METALSALD" è utilissimo per la pronta saldatura di serbatoi di benzina e di acqua che eventualmente perdessero durante il viaggio.

« Ogni motorizzato deve avere sempre, per precauzione, un tubetto di METALSALD nella borsa degli attrezzi ».

Nella casa "METALSALD" è utilissimo per saldare oggetti di cucina in alluminio o in altri metalli.

In vendita presso:

« LIBRERIA IMPERO » di Porro e SUCCURSALE CROCE DEL SUD
« ALIMENTARI PETETTI LIBERO ».

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA CONFERENZA INDOCINESE

Fermo discorso di Eden che ha posto la conferenza di fronte alle proprie responsabilità

L'intransigenza sovietica ha portato la conferenza sull'orlo della rottura – I commenti londinesi prevedono la caduta di Laniel e la considerano come l'unica possibilità di salvare la conferenza

GINEVRA, 11.

Nella riunione plenaria di ieri nella Conferenza per l'Indocina, il Ministro degli Esteri Eden ha dato il suo ultimatum all'insidiosa intransigenza sovietica e comunista. Questo il commento che sembra meglio riassumere stamane le impressioni degli osservatori Occidentali dopo la seduta di ieri.

Eden, si osserva, ha messo la Conferenza per l'Indocina di fronte all'ultimo bivio: «se le posizioni rimangono quelle che sono oggi, è nostro dovere dirlo al mondo, ammettendo però che noi abbiamo fallito». La conferenza per l'Indocina si osserva a Ginevra è giunta ieri sull'orlo di rottura; al solenne avvertimento di Eden, Molotov e il Ministro degli Esteri del Vietminh hanno risposto, a quanto affermano concordemente i circoli internazionali ginevrini, con maggiore intransigenza.

La Conferenza si è arenata — come è noto — soprattutto sulla questione relativa alla composizione della commissione di controllo e della quale i comunisti vorrebbero facessero parte: Polonia, Cecoslovacchia, India e Pakistan. A questa pretesa, Eden si era nuovamente opposto, riproponendo le 5 nazioni asiatiche della conferenza di Colombo e cioè l'India, il Pakistan, Ceylon e la Birmania e l'Indonesia. Dopo aver sottolineato le difficoltà contro le quali ha urtato la Conferenza, Eden ha, per la prima volta, preso una netta posizione e sintomatica a favore del Laos e della Cambogia.

Il Capo della delegazione britannica, riferendosi ai rapporti e alle indagini dei rappresentanti diplomatici inglesi, ha negato la presenza di «eserciti di liberazione» tanto nel Laos che nella Cambogia. In sostanza a Ginevra si attribuisce alla seduta di ieri una importanza particolare per il fatto che da ieri Eden, il «persistent peace maker» della Conferenza ha rinunciato alla sua opera di mediazione.

Intanto nei corridoi della Conferenza ci si chiede, se la «fine» della Conferenza stessa è per questa settimana o, al più tardi, per la prossima. Tuttavia secondo osservatori neutrali — non si tratterebbe — se si verificasse questa eventualità — di «rottura vera e propria» fra i due blocchi, nessuno, nè gli Occidentali nè i Comunisti, vogliono una «rottura».

Si ritiene a Ginevra che, al di fuori d'un ritorno alle sedute ristrette — secondo le proposte avanzate di Eden — una soluzione provvisoria potrebbe essere data anche dalla caduta del Gabinetto Laniel, eventualità questa che nei corridoi della Conferenza, viene considerata ormai come quasi certa perchè una sospensione a Parigi avrebbe, infatti, come prima ripercussione una sospensione dei lavori a Ginevra. Ora una sospensione — si sottolinea a Ginevra — sarebbe sempre meglio che una rottura, sopratutto perchè sarebbe possibile riprendere la Conferenza verso la fine del mese, partendo da una situazione più precisa anche se questa comportasse dei sacrifici per la Francia in rapporto alla posizione sinora difesa a Ginevra.

Anche secondo alcuni osservatori londinesi un avvenimento che potrebbe forse temporaneamente risolvere la crisi nella conferenza ginevrina, nel senso d'evitare una formale rottura, sarebbe la caduta del Governo Laniel, perchè automaticamente, determinando una sospensione dei negoziati ginevrini, per ragioni di forza maggiore avrebbe il vantaggio di aprire un intermezzo, una pausa forse salutare nelle aspre discussioni tra le delegazioni.

L'atmosfera politica londinese è piena, comunque, del disagio e anche del nervosismo che proietta in anticipo la fase «post Ginevrina». Le incognite che si affacceranno il giorno in cui calerà il sipario sulla Conferenza inquietano visibilmente gli animi: si vedono i delegati partire senza dirsi arrivederci, e quel che è peggio è che lasciano sul tappeto internazionale un problema — l'Indocina — che viene paragonato ad una mina con la miccia accesa.

Circolano, intanto, voci di una prossima venuta in Europa di Foster Dulles per consultazioni decisive.

Il discorso pronunciato ieri a Ginevra da Eden sembra annunciare — si osserva nei circoli politici londinesi — un irrigidimento della delegazione britannica alla Conferenza. E' la conseguenza dell'atteggiamento preso da Molotov e da Chu En Lai negli ultimi giorni. Ma la mediazione inglese, si afferma qui, non è più possibile, poichè equivarrebbe a proporre ai Francesi di accettare le condizioni comuniste. Il redattore diplomatico del «Manchester Guardian» scrive: «tra gli osservatori non comunisti prevale l'impressione che la Conferenza possa entrare nella fase finale, cioè che forse sia venuto il principio della fine».

Anche il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» telefona da Ginevra un giudizio analogo. Le cose, si prevede a Londra, potrebbero cambiare, se Laniel e Bidault cadessero sabato prossimo e subentrasse un Governo disposto ad accettare un compromesso con i comunisti, ossia in pratica ad accogliere le loro domande e ad abbandonare l'Indocina. In questo caso, evidentemente, Ginevra offrirebbe ancora possibilità di accordo, anzi una certezza, perchè si cederebbe ai comunisti tutto quello che chiedono o quasi. Ma è difficile — si osserva ancora — che Eden presti la propria opera di mediazione ad una simile Monaco asiatica, bisogna dunque considerare fallita in ogni circostanza ragionevolmente prevedibile l'iniziativa mediatrice condotta dal Ministro degli Esteri inglese.

DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE DELLE N. U.

NEW YORK, 10.

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjolr sa dichiarato in una conferenza stampa di essere ottimista sulle possibilità di successo della Conferenza di Ginevra. Rispondendo ad una domanda rivoltagli Hammarskjold ha detto che nel caso la Conferenza di Ginevra dovesse fallire ai suoi scopi sarebbe stato normale compito delle Nazioni Unite riesaminare l'intera situazione del Medio Oriente. Egli ha dichiarato anche di ritenere il fallimento della Conferenza di Ginevra una cosa alquanto seria per cui l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite verrebbe convocata per esaminare la situazione. Richiesto circa l'appello tailandese per la icurezza delle ue frontiere il Segretario Generale ha rispoto che la uqestione entrava naturalmente, nelle sfere delle Nazioni Unite, dal momento che la Thailandia si ritiene in pericolo con la situazione in Indocina, tuttavia, egli ha aggiunto, la missione non sarà inviata immediatamente.

LATTE SANO per i vostri bambini

VACCHERIA PAOLETTI

Animali sottoposti a periodiche visite dell'Ufficio Veterinario.

Locali, latte, personale sotto il diretto controllo dell'Ufficio di Igiene del Municipio.

Vendita di latte produzione yoghurt

Volete regolare il vostro intestino? usate YOGHURT della vaccheria PAOLETTI

VENDUTA IN TUTTI I BAR.

SIGNORE !!! E' cessata la costante Vostra preoccupazione per la biancheria!!!

"RUGINET"

toglierà istantaneamente le macchie di ruggine e strinatura del ferro da stiro su QUALUNQUE TESSUTO di QUALSIASI QUALITA' sia colorato, bianco o a disegni.

"RUGINET" — E' economico nell'uso, perchè basta qualche goccia.
"RUGINET" — Non deteriora, non corrode, non scolora.

In vendita presso:
« LIBRERIA IMPERO » di Porro e SUCCURSALE CROCE DEL SUD
« ALIMENTARI PETETTI LIBERO »

LA PENICILINA OLEOSA

della Marca

ICI

"AVLOPROCIL"

Prodotto: IMPERIAL CHEMICAL (Pharmaceuticals) Ltd.

IMPORTATORE

A. BESSE & Co. (Aden) Ltd. MOGADISCIO

اشتراك تونس

فى دورة معرض بارى الجديدة

أبلغت وزارة التجارة اشتراك تونس فى الدورة الثامنة عشرة لمعرض المشرق التى ستقام فى مدينة بارى، مابين التاسع والسابع والعشرين من سبتمبر القادم. ويتجدد هذا الاشتراك للمؤتمر الرابعة منذ نهاية الحرب، مما يعد دلالة على النجاح الباهر الذى أصابه جناح تونس فى دورة العام الماضى، وأمارة شاهدة على التعاون المثمر فى حوض البحر المتوسط الذى يدلى فيه شمالى أفريقيا بحظ عظيم.

الاول، وتليها فى المرتبة البواخر الامريكية، فالايطالية بمعدل ٥٢٨٠٠ طن، وبالجملة قد رست فى ميناء الاسكندرية ١٨٦ باخرة تجارية تزيد حمولتها على نصف مليون طن.

غرفة تجارية ايطالية ـ عربية

كان مؤتمر الغرف التجارية العربية المقرر انعقاده فى العاصمة العراقية قد أرجأ أعماله، على أثر خطر فيضانات نهر الدجلة والفرات. والآن قد أخذ يتأهب لاستئناف جلساته. ومن ضمن المسائل الواردة فى جدول أعماله، الاقتراح بانشاء غرفة تجارية ايطالية ـ عربية. وقد عهد الى اللجنة الفرعية لمقاطعة اسرائيل بالنظر فى قرارات هذا المشروع، نظرا الى أن تأسيس الغرفة التجارية الايطالية ـ العربية يعتبر نوعا ما ردا مجابها على تشكيل غرفة تجارية ايطالية ـ اسرائيلية فى ميلانو.

البواخر الايطالية

تشغل المكانة الأولى فى حركة الملاحة بميناء الاسكندرية

رست فى ميناء الاسكندرية خلال شهر مارس الماضى، ٢٦ باخرة ايطالية. وبذلك تشغل البواخر الايطالية المكانة الاولى فى عداد حركة الملاحة بميناء الاسكندرية وتليها فى الترتيب البواخر البريطانية فالالمانية فالنرويجية، فالامريكية وغيرها.

أما فيما تتعلق بمقدار الحمولة، فان البواخر التجارية البريطانية تحتل المركز

عنها، رغما عن عظيم اهتمام الرأى العام بها لاول وهلة. والمعتقد أن وزير الداخلية سيلقى فى هذه الايام ببعض تصريحات الى الصحف، مبينا أهمية محتويات تلك الخزائن. وتسبق وكالة موندار البلاغ الهام المزمع صدوره، فتعلن أن جانبا كبيرا من الاوراق المتبادلة بين موسولينى وحاكم ايجه الايطالى «دى فيكى فال شيسمون» مودعة فى حالة جيدة ضمن تلك المحتويات. ويبدو كذلك أن موسولينى قد انتهز فرصة زيارته لاثينا فى عام ١٩٤٢، فهبط بطائرته بصفة «سرية» الى نقطة معينة بجزيرة رودس حيث أودع أحد أخصائه الموثوق فيهم مستندات ووثائق دبلوماسية أخرى، ومن ضمنها تعليمات سرية عن تطورات الحرب.

وعثر فى عداد هذه الاوراق على خطط حربية لجميع التعليمات الاستراتيجية المفصلة، والعمليات الحربية التى وضعتها القيادة الالمانية للوقائع الحربية فى البحر المتوسط، مع مفاجئات مثيرة للهجوم فى اتجاه قبرص، ومالطة، والسويس ولكن لم يعلم بالدقة مصدر المجوهرات المصونة فى تلك الخزائن التى هجرت بعجلة وتهور فى سراديب قصر حاكم رودس.

بيد أن شهودا رأوا الحادث عيانا قد أفضوا الى مراسل وكالة «موندار» بأن هذه المجوهرات ليست بالغة القيمة تجاريا. أما أوراق العملة الايطالية والالمانية فلم تعد لها أى قيمة لانها من القطع القديم غير المتداولة حاليا فى كلا البلدين.

من أنباء العالم

اكتشاف مستندات سرية

منسوبة لموسولينى فى رودس

العثور على خطط استراتيجية ووثائق سياسية ودبلوماسية هامة ومجوهرات وعملة

(رسالة خاصة لوكالة «موندار»)

عثر فى رودس على مستندات منسوبة لموسولينى، وعلى مجموعة من الوثائق السياسية والدبلوماسية الايطالية والالمانية، تعزى اليها أهمية تاريخية بالغة. وقد أمرت السلطات اليونانية وسلطات رودس بمصادرة هذه المستندات قبل أن تصدر بلاغا بذلك الى الصحف نصدا منها الى تحرى محتوياتها وقيمتها بالدقة. وفى وسع وكالة موندار أن تعجل بنشر بعض تفصيلات عن هذا الاكتشاف المثير وأهمية تلك المستندات.

فلقد عثر فى العام الماض فى غرفة مصفحة بالقصر الذى كان مقرا للحاكم الايطالى فى ايجه على عدة خزانات وصناديق معدنية مبصومة بالاختام، تضم الجانب الهام من المحفوظات الدبلوماسية والسياسية للادارة الايطالية. كما أنه مودع بتلك الخزانات كميات جسيمة من المجوهرات وأوراق العملة الايطالية والالمانية. وسرعان ما نقلت تلك الصناديق الى العاصمة اليونانية تحت حراسة خاصة، حيث سلمت الى وازرة الداخلية اليونانية لدراستها.

ثم لم يلبث أن أعلن اكتشاف آخر مثير برودس فى الايام الاخيرة. اذ اكتشفت خزانة معدنية مبصومة ضخمة، فى ساحة القصر الذى كان مقرا لقيادة البحرية الايطالية فى جزائر الدودوكانيز ثم لم يلبث أن أصبح عقب ذلك مركزا للقيادة الالمانية فى قطاع البحر المتوسط الشرقى. ومن عجب أن فريقا من الغلمان هم الذين عثروا على تلك الخزانة، اذ كانوا يحفرون هوة فى أرض الساحة، على سبيل العبث واللعب. فانتشلت الخزانة من أعماق الارض بمساعدة بعض رجال الشرطة، ثم سلمت الى السلطات اليونانية. وثبت بعد أولى التحريات فى رودس أنها تضم مستندات منظمة ووثائق متنوعة محفوظة فى ملفات. وعثر تحت غطاء الخزانة على خريطة طبوغرافية تدل بالدقة على موقع فى المدينة حيث طمر صندوق آخر. وفعلا اكتشف صندوق معدنى آخر فى الموقع المشار اليه. ومما يضمه هذا الصندوق بين محتوياته خريطة طبوغرافية تدل على موقع الخزانة الاولى.

ونقلت الى أثينا مجموعة الوثائق والمستندات الضخمة والمجوهرات وأوراق العملة لتوضع تحت تصرف الحكومة اليونانية التى لم تدل بعد بيانات